Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255-755955 (centralino a ricerca automatica)
Concess. Pubblicità: Publikompass, p. Unità d'Italia 7

IL PICCOLO

Giovedì, 6 settembre 1979
Anno 98 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 300
N. 10.016 nuova serie Fondazione 1881

Il giornale si riserva di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI: C/C Postale 11/5398: ITALIA con «Complemento illustr.» annuo L. 45.000, sem. 35.000, trim. 20.000 (col Piccolo del lunedì L. 60.300, 42.800, 23.900) - ESTERO annuo L. 113.000, sem. 58.500, trim. 30.600 (col Piccolo del lunedì L 132.000, 68.500, 35.750) - Copie arretrate L. 600
INSERZIONI: PK, tel. 34931/2/3 - Prezzi mod.: Commerciali L. 41.000 (festivi posiz. e data prestabilita L. 49.200) - Redaz. L. 49.000 (F. L. 58.000) Pubbl. istituz. L. 70.000 (F. L. 84.000) - Finanziari e legali L. 1500 al mm alt. (larg. 1 col.) - Necrologie L. 900-1800 p.p. (Partecipazioni L. 1200-2400 p.p.) - Economici prezzi su rubriche (domen. +20%) IVA 14%

QUASI PARALIZZATO IL DIBATTITO NEL PARTITO DOPO L'ANNUNCIO DEL SEGRETARIO

La Dc cerca un nuovo assetto dopo il ritiro di Zaccagnini

Torna compatto lo «squadrone» doroteo - Aumento di consensi però anche attorno alla segreteria

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA – Nella Democrazia cristiana già proiettata in un clima di scontro congressuale, la mossa a sorpresa del ritiro di Zaccagnini ha paralizzato il dibattito all'interno del consiglio nazionale. Gli schieramenti si contano, si registrano divisioni, si cercano nuove aggregazioni, il tutto condizionato dalla pesante ipoteca posta dal segretario sulla necessaria continuità della linea politica. Così, fatalmente, gli interventi di ieri non hanno gettato nuovo sale sulle polemiche anche se oggi (i lavori si concluderanno nel pomeriggio con la convocazione ufficiale del congresso) il tono della discussione si solleverà certamente con l'intervento di Forlani l'attenzione si sposta allora per il momento sulle riunioni dei vari gruppi, sulle dichiarazioni «da corridoio», sulle confidenze strappate a mezza voce. Ne vien fuori un quadro ancora contraddittorio con due dati che sembrano acquisiti: la linea politica indicata da Zaccagnini può contare la maggioranza dei consensi ma non è detto che a gestirla, una volta uscito di scena il segretario, possa essere uno dei suoi più stretti collaboratori.

Lo squadrone doroteo, tatticamente tornato compatto, non trascurerà certo di far pesare tutta la sua forza e nei giochi delle previsioni, da intendere pur sempre con beneficio di inventario, spunta per l'ennesima volta l'ombra di Flaminio Piccoli. Ma siamo ancora nel campo delle ipotesi. Di certo, oggi, c'è un lento ma continuo processo di consolidamento dell'area Zaccagnini che potrebbe anche raggiungere il 30 per cento dei voti congressuali, un appoggio degli andreottiani alla tesi del segretario, la posizione di attesa dei dorotei e dei «cento», l'opposizione aperta dei fanfaniani e quella più sottile dei forzanovisti rimasti fedeli a Donat-Cattin che ha già fatto sapere di voler porre la propria candidatura alla guida del partito.

Quanto al dibattito di ieri, sono tre gli interventi particolarmente significativi: quello del ministro della difesa Ruffini, di quello dell'industria Bisaglia, e del responsabile dell'ufficio lavoro e programmazione del partito Paolo Cabras. I primi due dorotei, il terzo amico di Bodrato, uno dei più stretti collaboratori del segretario. Ruffini e Bisaglia hanno confermato come la ricomposizione dell'area dorotea risponda più ad esigenze tattiche (mantenere comunque una grossa forza congressuale) che a motivazioni politiche.

Aperto nei confronti delle indicazioni tracciate da Zaccagnini, disponibile ad una collaborazione senza ipocrisia, attento ai rapporti da costruire con i comunisti e le forze sociali, Ruffini; più critico sull'operato del segretario, incline ad instaurare un rapporto preferenziale con i socialisti, fautore di un cambio di cavallo alla guida del partito, Bisaglia. Secondo Ruffini, che si colloca così sulle posizioni di Piccoli, «la crisi politica italiana si risolve in un rigoroso e aperto confronto sui grandi temi dello Stato, delle istituzioni e del nuovo modello di società da costruire», e per questo è necessario un confronto serrato sui reali problemi della società con il partito comunista.

Secondo Bisaglia, invece, coltivare la speranza di una ripresa della solidarietà nazionale con il Pci è illusorio perché inevitabilmente si riproporrebbe il problema della partecipazione dei comunisti al governo contemporaneamente alla Democrazia cristiana.

Tommaso Genisio

Congresso: rinvio tecnico a gennaio?

ROMA — Difficilmente sarà possibile rispettare i tempi proposti da Zaccagnini al consiglio nazionale per il congresso. Secondo il responsabile organizzativo del partito, Remo Gaspari, la data del 17 dicembre rappresenta la prima data tecnicamente raggiungibile per le assise. Tuttavia, ha fatto notare Gaspari, perché sia rispettata questa data, entro pochissimi giorni dovrebbe venir approvato il regolamento definitivo del congresso, sulla base del quale preparare gli stampati ed effettuare le assemblee precongressuali periferiche. Il nuovo statuto, ha spiegato Gaspari, prevede nuove forme di partecipazione diretta.

Il consiglio nazionale potrebbe confermare la sede congressuale, ma incaricare la direzione di stabilire la data definitiva. Attualmente la più probabile sembra la settimana successiva all'Epifania. Ma la data è da tempo oggetto di scontro politico, e anche lo slittamento di un mese rischia di provocare polemiche. Le correnti che si sentono sicure del proprio seguito tendono a una data il più ravvicinata possibile, temendo «giochi di tessere» da parte delle componenti meno omogenee ma più abili sul piano della gestione tecnica.

La relazione di Zaccagnini intanto è stata valutata ieri dai vari gruppi che compongono il partito. Gli esponenti democristiani dell'«area» di Zaccagnini si sono riuniti alla presenza del segretario politico. Durante l'incontro — secondo quanto si è appreso — è stato rilevato che la decisione di Zaccagnini di non ricandidarsi alla segreteria non rappresenta un affievolimento della linea politica del segretario, che sarà portata avanti e sulla quale si cercheranno ulteriori aggregazioni.

Sempre per quanto riguarda la linea politica del partito, i dorotei, riunitisi in piazza Cardelli, hanno indicato — ha detto Gava — due strade: la ripresa della solidarietà nazionale, che non deve essere trasformata però in politica di governo di solidarietà nazionale; la possibilità di costituire una maggioranza a cinque dal Pli al Psi con l'esclusione di confusione nei rapporti con i comunisti.

I rappresentanti di «Nuove cronache» (fanfaniani) si sono incontrati nell'ufficio dell'on. D'Arezzo. I fanfaniani — secondo quanto si è appreso a conclusione della riunione — non condividono la posizione assunta da Zaccagnini nei confronti dei socialisti e l'interpretazione della politica di solidarietà nazionale data dal segretario del partito. E' stato inoltre deciso di chiedere, con un intervento di Arnaud in consiglio nazionale, che venga rispettata la data del congresso proposta da Zaccagnini.

Secondo «Forze nuove», infine, la relazione di Zaccagnini ha bisogno di «approfondimenti» e di un «riequilibrio» in merito alla questione socialista.



TRIESTE E UDINE, CITTÀ DIVERSE

La Regione rimanga unita con comprensori autonomi

La pubblicazione dell'inchiesta sugli anni difficili della regione Friuli-Venezia Giulia svolta dal prof. Arduino Agnelli con completamento del prof. Sergio Bartole ha ottenuto ampio successo tra i nostri lettori. Abbiamo già pubblicato gli interventi di alcuni uomini politici che hanno voluto esporre le loro idee sulle prospettive e sull'azione da svolgere per il rilancio non soltanto di Trieste e di Udine ma anche di Gorizia, Monfalcone e Pordenone.

Per dare uno sviluppo più organico al dibattito abbiamo inviato un questionario agli esponenti politici di tutta la regione: parlamentari, assessori regionali, sindaci di grandi città, dirigenti di partito, personalità del mondo industriale e finanziario. Le loro risposte contribuiranno a dare un quadro più preciso di quanto si deve fare o si è disposti a fare per il progresso del Friuli-Venezia Giulia.

Pubblichiamo oggi gli interventi del consigliere Gianni Giuricin (LpT) e dell'assessore regionale Tripani (Dc).

Come non accogliere un gentile invito ad intervenire nel dibattito avviato dall'«inchiesta» dell'amico Arduino Agnelli integrata dall'intervento autorevole di Sergio Bartole?

Osservo che non è, questa, la prima volta che ci si occupa in varie sedi e sotto molteplici aspetti di autonomia e di unità regionale, di zona franca e di tutela costituzionale delle minoranze linguistiche. Ciò non pertanto, ringrazio per il gradito invito, anche se ritengo che le accordate «quaranta righe dattiloscritte» mi andranno un po' strette data l'ampiezza del tema o dei temi proposti in un modello articolato su ben nove domande.

Per non traboccare dovrei esprimermi per slogans o per fastidiosi luoghi comuni. Luoghi comuni, del resto, sono divenuti i problemi-concetto fondamentali della nostra regione: terremoto, Osimo, minoranze. Non si parla di prospettive regionali senza richiamarsi, per il Friuli, alla ricostruzione (comprensibile e dovrosa), per Trieste (meno comprensibile e meno doveroso) alle tematiche di Osimo. Sono tentato di accostare la ricostruzione da una parte alla distruzione dall'altra. Questi sì che sono «termini antitetici», mentre concordo che, riferiti alla regione, non lo sono unità e autonomia.

A scanso di equivoci, di volute o non volute errate interpretazioni, mi sembrano convenienti alcuni punti fermi. La regione Friuli-Venezia Giulia è unita e unita dovrebbe continuare a restare, in senso territoriale, in congrua parte giurisdizionale, ed in ogni altro senso sottinteso.

Trieste (includendo nel nome di Trieste l'Istria, le isole, Fiume) ha pagato territorialmente per la guerra perduta, nel supposto nome del popolo italiano, dal fascismo. Il centro urbano più cospicuo della regione è paragonabile ad una testa priva di corpo. Il Friuli dovrebb'essere il corpo di più teste, quella di Trieste inclusa.

Autonomia vuol dire «indipendenza», è contrapposta ad eteronomia, che sussiste nel caso di volontà determinata da altri. Nessuno può negare che il Friuli è preponderante in termini quantitativi, elettorali, di rappresentanza, in sede decisionale. A parte le frasi fatte come «friulanità» o «triestinità», lo sanno anche le pietre che l'economia friulana è stata prevalentemente agricola e si sta sviluppando sul piano industriale, della media industria, mentre, grande industria non caratterizzante a parte, Trieste è stata, è nata e vissuta soltanto quale porto franco e centro mitteleuropeo di traffici marittimi.

In molti di noi ci siamo trastullati con l'attributo «diverso», e continuano a farlo. Non ci accorgiamo del suono retorico del termine e fingiamo di

Gianni Giuricin
consigliere regionale (LpT)

(Continua in 2.a pagina)

La voce di Gorizia

L'abbozzo fatto su «Il Piccolo» di un primo giudizio storico su quindici anni della Regione a statuto speciale, pur apprezzabile e di estremo rigore scientifico, ha accolto, secondo me, ed esaltato forse oltre il suo valore, il dualismo, la «diversità» fra Trieste ed Udine tralasciando le vere dimensioni culturali e spirituali, ed anche fisiche, della regione.

Le guerre di campanile riducono il giudizio storico e sono devianti, inquinano l'intera prospettiva, tanto più che non sono mosse da diversità di livello e di qualità, bensì da un dualismo mortificante di ragioni di prestigio, di interessi, oggi esasperato da cerchie limitate, pur se alle volte politicamente influenti. E se questo che affermo, e non senza disagio, vale, allora non si può trarre un primo giudizio storico, perché sarebbe attento ad una parte minore anziché al tutto: ai fallimenti ed ai tradimenti anziché al tanto di innegabilmente positivo che questi primi tre lustri di esistenza regionale hanno portato a questa terra. Né sui fallimenti è giusto esplorare i panorami del futuro.

E queste affermazioni non nascono solamente da una personale opinione fattami in un'esperienza diretta che risale alla data di nascita della Regione, ma in molta parte da una posizione già espressa, e che qui si ripete, dalla città e dalla provincia che rappresento.

Perché la Regione era nata Speciale per la sua complessità culturale e storica, per la sua molteplicità etnica, per quel che doveva rappresentare ed essere sul confine orientale d'Italia, dell'Europa stessa.

Gorizia e la sua Provincia vi erano entrate dal solco di una tradizione secolare di autonomia e sciogliendo il voto di un'aspirazione popolare molto sentita. Vi erano entrate consapevoli della loro debolezza politica nell'ipotesi, talvolta purtroppo verificata, che il rapporto all'interno fosse di forza e non di unità, ma vi erano entrate fidando proprio nell'unità sopra ogni cosa, somma ideale che avrebbe dovuto raccogliere gli orizzonti vitali della regione. Ora scindere questa unità decomponendo i motivi culturali e storici, etnici, economici, sociali, umani che vi confluiscono è una rinuncia allo spirito della Costituzione e del patto stesso che ha legato le popolazioni delle quattro province.

L'unità della regione è perciò, da un punto di vista ideale ma anche pratico, politico e amministrativo, indiscutibile. Una divisione in verticale, come auspicata da alcune minoranze politiche, è impensabile, anche perché verrebbe a spezzare in modo inaccettabile altre realtà unitarie oggi esistenti ed indisponibili ad operazioni di questo genere.

Il discorso è invece di responsabilità, e perciò aperto per i tanti problemi che chiedono soluzioni decentrate di autonomia minore. La creazione di comprensori che possano meglio dare risposta a condizioni sociali e umane particolari, con problematiche di sviluppo affini, può e deve, a mio parere

Antonio Tripani
assessore regionale alle finanze (Dc)

(Continua in 2.a pagina)

L'INGEGNERE ELETTRONICO INGLESE SEQUESTRATO SEDICI GIORNI OR SONO IN SARDEGNA

Schild libero: per moglie e figlia i rapitori chiedono venti miliardi

È stato trattato «malissimo» dai banditi - Una cifra «pazzesca» quella chiesta per il rilascio

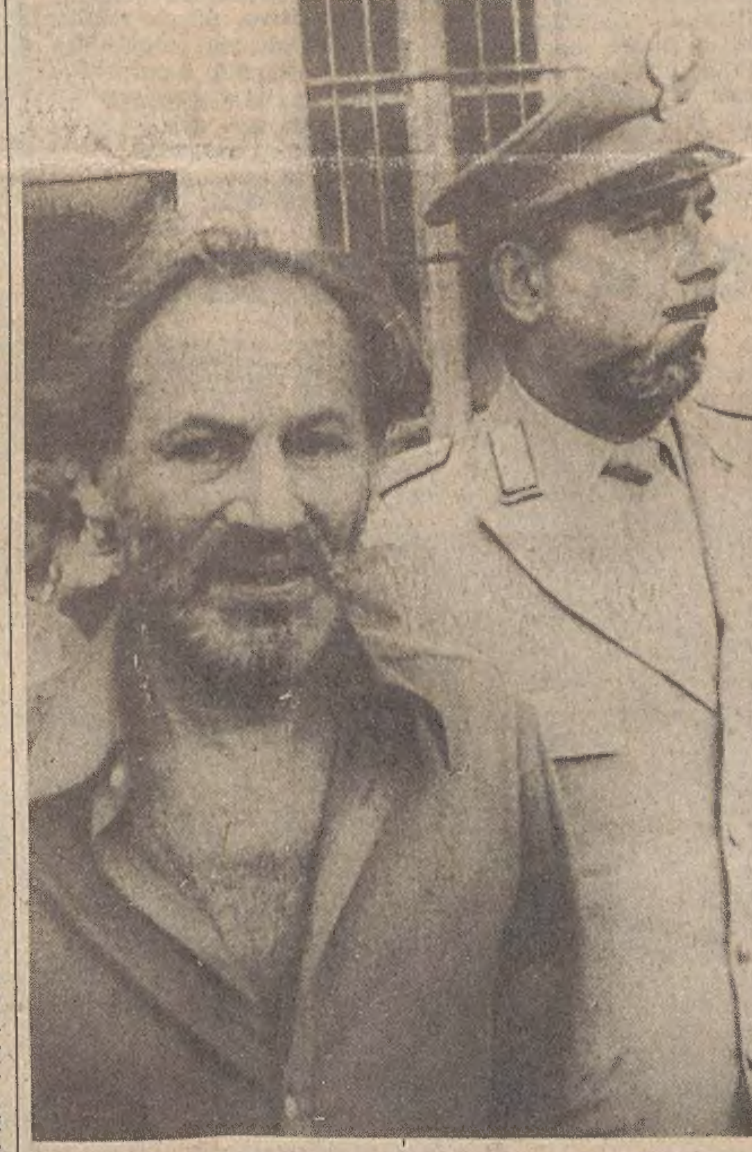
Il sequestro di De André rivendicato anche dalle Ucc

ROMA – Ieri mattina le Unità combattenti comuniste con una telefonata al giornale «Il Popolo» hanno rivendicato il sequestro di Fabrizio De André e Dori Ghezzi affermando che il cantante e la sua compagna, ospiti nella fattoria di Tempio, sono loro prigionieri politici. L'individuo che ha telefonato ha concluso con alcuni slogan inneggianti all'azione dei terroristi.

Quella delle Unità combattenti comuniste è la quarta telefonata anonima con la quale gruppi eversivi diversi hanno rivendicato il rapimento di Fabrizio De André e di Dori Ghezzi prelevati dalla loro villa in località «L'Agnata» nelle campagne di Tempio Pausania (Sassari) nella notte tra lunedì 27 e martedì 28 agosto. In precedenza, sempre con comunicazioni telefoniche anonime, si sono assunte la paternità del duplice sequestro le Squadre d'azione per la contro rivoluzione musicale, le Combattenti comuniste operaie e le Brigate rosse. Queste ultime, in particolare, avevano annunciato che i corpi dei due cantanti erano stati gettati nelle acque del porto di Genova ma le ricerche non hanno dato alcun esito.

Anche per la telefonata delle U.c.c. gli investigatori sono scettici e la ritengono opera di un mitomane. D'altronde anche il sequestro di Rolf Schild, di sua moglie e della loro figlia era stato rivendicato nei giorni scorsi dalle Combattenti comuniste operaie, da una organizzazione terroristica imprecisata e da un altro gruppo che ha dichiarato che la famiglia inglese si trovava a Zagabria. Gli sviluppi della vicenda Schild dimostrano che i movimenti eversivi e terroristici hanno poco a che fare con i recenti episodi di criminalità organizzata consumati in Sardegna.

In ogni caso alcuni aspetti «anomali» verificatisi nei rapimenti Schild e De André–Ghezzi fanno ritenere anche agli inquirenti che nelle due imprese criminose possano aver avuto un qualche ruolo le organizzazioni eversive operanti in Sardegna in collegamento con bande di malviventi alle loro prime esperienze. Non era mai capitato infatti, nella pur lunga storia del banditismo isolano, che la macchina utilizzata per trasportare gli ostaggi venisse bruciata, così come è invece avvenuto per la «Vauxhall» di Rolf Schild, trovata completamente incenerita dalle fiamme alle porte di Nuoro. Un altro elemento significativo emerge inoltre dal fatto che in poco più di un mese e mezzo sono stati compiuti in Sardegna ben sei sequestri di persona con 12 ostaggi.



Olbia — Rolf Schild lascia la caserma dei carabinieri, dove è stato interrogato dopo il rilascio all'alba. *(Telefoto Ap)*

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

OLBIA – Venti miliardi di lire: questo il riscatto chiesto dai banditi a Rolf Schild, poco prima di lasciarlo libero, per restituirgli la moglie Daphne e la figlia Annabelle.

Un riscatto «record», una cifra «pazzesca», così hanno definito gli inquirenti la somma pretesa dai rapinatori. Un riscatto che, secondo indiscrezioni, sarebbe stato trattato dallo stesso Schild con i banditi durante i sedici giorni in cui è rimasto loro prigioniero.

«Ho camminato tutta la notte – ha detto in pessimo italiano il professionista inglese agli ufficiali dei carabinieri e ai funzionari di polizia che lo hanno interrogato nella caserma di Olbia – per alcune ore mi hanno trasportato su un cavallo e poi a piedi per un altro paio d'ore, sempre incappucciato».

L'ingegnere elettronico inglese è stato trattenuto solo alcune ore dagli inquirenti, che si ripromettono di interrogarlo più a fondo appena le sue condizioni fisiche saranno migliorate. «Quando lo abbiamo visto, ridotto come un "rudere", abbiamo avuto paura – dice un capitano dei carabinieri – abbiamo chiamato un medico, il prof. Papandrea, per farlo visitare. Le sue condizioni fisiche sono risultate in reltà meno precarie di quello che l'aspetto faceva temere. E' stato sottoposto a un trattamento "pesante", la sua è stata una prigionia molto dura. Indossava ancora gli abiti che aveva la notte in cui è stato rapito. Era molto sporco. Non è stato percosso, ma è stato trattato malissimo».

La moglie e la bambina, che è sorda (un particolare apparecchietto che le consente di sentire è ormai fuori uso perché le batterie sono scariche) stanno bene. Così, almeno, ha detto Rolf Schild agli inquirenti. Il professionista inglese ha anche escluso che Annabelle sia ferita. «Uno solo dei banditi – ha rivelato – era violento».

Rolf Schild («non avevo mai visto un ostaggio in queste condizioni», ha commentato un anziano sottufficiale dei carabinieri esperto in rapimenti) ha detto che i banditi gli avevano teso l'agguato nei pressi della sua villa. «Stavo parcheggiando l'auto sotto un tettoia di canne quando ci sono saltati addosso» ha raccontato il rapito agli investigatori.

A commettere il rapimento sarebbero stati non meno di cinque fuorilegge. Quattro hanno preso posto nella «Vauxhall Royal». Uno di essi si è messo alla guida mentre gli altri tenevano a bada gli ostaggi sotto la minaccia della armi. L'auto ha percorso una lunga distanza, camminando prevalentemente su strade sterrate. I banditi hanno portato gli ostaggi al nascondiglio prefissato, con la loro auto. Poi uno di essi ha provveduto a portar via la «Vauxhall» fino alla periferia di Nuoro e a incendiarla. Un particolare, questo, che Rolf Schild ha appreso solo ieri dai carabinieri. «Non so spiegarmi – ha commentato perplesso – perché l'abbiano fatto».

I rapitori della famiglia Schild parlavano tutti in italiano. Il professionista, che conosce solo

Gianni De Candia

(Continua in 2.a pagina)

SECONDO MOSCA

«Il Pentagono racconta bugie all'Italia»

MOSCA — Il Pentagono «sta facendo paura all'Italia sbandierando bugie circa la "debolezza della difesa dell'Europa" e la "minaccia proveniente dall'Est" per ottenere l'autorizzazione oi dislocare in territorio italiano missili "Cruise" in grado di portare testate atomiche», scrive il quotidiano del comitato centrale del Pcus «Sovietskaya Rossia».

Dopo aver detto «che la maggior parte degli italiani protesta energicamente contro i piani del Pentagono» e che «l'Italia si sta già piegando sotto il peso delle insopportabili spese belliche», «Sovietskaya Rossia» afferma di condividere l'opinione della «stampa locale» secondo cui «è poco probabile che l'attuale governo di Cossiga, o un governo suo successore, possa appoggiare per motivi politici l'idea del dislocamento nell'Appennino di nuovi missili».

RICCO DI «RECIPROCI COMPLIMENTI» IL COLLOQUIO TRA I DUE ESPONENTI COMUNISTI

Berlinguer ricevuto da Breznev a Mosca

Necessità di lottare per la causa della distensione - Il segretario torna a Roma questo pomeriggio

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

MOSCA – L'agenzia sovietica Tass informa che ieri al Cremlino si è svolto un incontro tra il capo dello Stato sovietico e segretario generale del Pcus Leonid Breznev e il segretario del Pci, Enrico Berlinguer, che si trova in Urss «Per un periodo di vacanza».

Durante l'incontro con Berlinguer – prosegue l'agenzia Tass – Breznev ha fornito al suo interlocutore informazioni circa l'andamento del decimo piano quinquennale e l'adempimento dei progetti a lunga scadenza destinati a rafforzare i settori di base dell'economia sovietica.

Breznev ha inoltre rilevato lo sforzo del partito sovietico inteso ad aumentare il ruolo delle masse lavoratrici nella amministrazione dello stato e degli affari pubblici, aggiungendo che il Pcus vede in ciò una condizione indispensabile della soluzione delle questioni connesse con l'edificazione del comunismo. Breznev – continua la Tass – ha infine ribadito la solidarietà internazionalista del Pcus con i comunisti e il popolo lavoratore dell'Italia.

Enrico Berlinguer, da parte sua – dice l'agenzia – ha parlato delle lotte dei comunisti italiani per i diritti e gli interessi delle masse lavoratrici al fine di una soluzione democratica e positiva dei problemi della società italiana. Egli ha parlato inoltre della comprensione da parte dei comunisti italiani dei problemi della lotta per il socialismo e per la costruzione del socialismo.

Enrico Berlinguer ha altamente apprezzato – continua la Tass – i progressi del popolo sovietico raggiunti in campo economico, scientifico, culturale e politico, progressi che aumentano il prestigio dello stato socialista sovietico e costituiscono un contributo importante alla lotta delle forze antiimperialiste ed amanti della pace in tutto il mondo.

Leonid Breznev ed Enrico Berlinguer – prosegue l'agenzia Tass – hanno espresso la convinzione dei due partiti circa la necessità di intensificare la lotta per la causa della distensione internazionale, per la cessazione della corsa agli armamenti e per la salvaguardia dell'indipendenza di tutti i popoli. I popoli di tutto il mondo nutrono molte speranze nell'entrata in vigore dell'accordo «Salt-2» che costituisce un importante e reale passo in avanti sulla strada del rafforzamento della sicurezza internazionale. Ambedue le parti attribuiscono una particolare importanza ad un ulteriore sviluppo dei rapporti di pace tra gli stati appartenenti a diversi sistemi sociali. In questo senso un ruolo molto importante spetta i paesi non allineati, i cui leader si sono riuniti in questi giorni all'Avana.

Leonid Breznev e Enrico Berlinguer – conclude il comunicato Tass – hanno sottolineato che il rafforzamento della pace e della collaborazione pacifica tra gli stati europei dipende in misura considerevole dai partiti comunisti ed operai e da tutte le organizzazioni democratiche, dalla loro attività e da iniziative da loro promosse.

Dopo aver trascorso un periodo di riposo in Crimea (sul Mar Nero) dove tra l'altro ha visitato la colonia internazionale dei pionieri «Artek», Berlinguer, arrivato nell'Urss il 17 settembre scorso, si è recato a Leningrado, dove ha avuto un incontro con il primo segretario del comitato di partito della città e membro del Politburo del Pcus, Grigory Romanov, e poi a Novgorod. Giunto a Mosca, Berlinguer è stato ricevuto, come detto, al Cremlino dal capo del Pcus e dello Stato sovietico.

C.R.

I TIMORI DI CARENZA DURANTE L'INVERNO

L'emergenza-gasolio Oggi nuova riunione

ROMA – Le prime proposte concrete per affrontare i problemi energetici nazionali, aggravatisi per la temuta carenza di gasolio da riscaldamento e per i possibili distacchi di corrente che l'Enel ha programmato per evitare i black out, nel prossimo inverno, saranno presentate oggi al ministero per l'industria, nel corso della terza riunione del comitato tecnico per l'energia istituito dal ministro Bisaglia. Il presidente dell'Enel Corbellini, quello dell'Eni Mazzanti e quello del Cnen Colombo, che fanno parte del comitato, illustreranno i suggerimenti ritenuti opportuni nei rispettivi settori di competenza.

Tra i principali temi da affrontare ci sono: la verifica dei rifornimenti di gasolio che le compagnie petrolifere si sono impegnate ad assicurare in cambio dell'ultimo aumento di prezzo ed il piano di razionamento dell'energia elettrica predisposto dall'Enel che non dispone di sufficienti centrali di produzione per soddisfare le richieste degli utenti.

Il comitato valuterà inoltre varie misure per i risparmi, tra le quali alcune delle 130 proposte dal comitato dei saggi istituito dall'ex ministro Prodi. Quanto al problema del gasolio si è appreso che la principali compagnie private e quelle pubbliche (Agip e Ip) stanno effettuando i rifornimenti regolarmente mentre qualche preoccupazione si nutre per il comportamento delle compagnie minori.

Una delle probabili soluzioni alla carenza di gasolio prevede l'impegno del «gasolio pesante», cioè miscelato aggiungendo olio conbustibile. I possibili risparmi con questo sistema raggiungerebbero valori notevoli, nell'ordine di alcune mi-

(Continua in 2.a pagina)

IL SINDACATO UNITARIO HA SCELTO LA MANO PESANTE

Sciopero il 13 settembre per i dipendenti pubblici

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA – Il sindacato sceglie la linea dura. La segreteria della federazione unitaria Cgil-Cisl-Uil ha deciso di prendere decisamente l'iniziativa sulla questione del pubblico impiego. Giovedì 13 settembre tutti i dipendenti pubblici attueranno uno sciopero generale di 24 ore. E' questa la risposta del sindacato confederale alle decisioni – o meglio alle non-decisioni – in proposito del governo Cossiga.

Si tratterà soltanto di una prima fase di agitazioni. Infatti, a partire dal 17, saranno attuati una serie di scioperi articolati nei vari settori. Gli effetti maggiori dello sciopero ricadranno essenzialmente sul trasporto ferroviario, anche in considerazione del fatto che dall'11 al 14 settembre anche gli autonomi della Fisafs attueranno una protesta articolata consistente nel ritardare di un'ora tutti i treni in partenza.

In un comunicato diffuso al termine dalla segreteria unitaria vengono spiegati i motivi dello sciopero. In sostanza, il sindacato chiede «di equiparare il trattamento di scala mobile dei dipendenti pubblici a quello in vigore nel settore privato, contestualmente al riconoscimento di una quota forfettaria di recupero per tutti i lavoratori del pubblico impiego». Le altre richieste sindacali riguardano essenzialmente la chiusura definitiva del vecchio contratto 1976-78 e la ripresentazione da parte del governo, con le modifiche proposte dal sindacato, del disegno di legge quadro di sostegno alla contrattazione nel settore del pubblico impiego.

Una situazione, quindi, complessa. Si prospetta un periodo difficile in tutto il settore del pubblico impiego. E questo non solo per gli scioperi dei confederali, ma anche per quelli annunciati dall'organizzazione dei sindacati autonomi. In questo settore si assiste quindi ad una specie di rincorsa allo sciopero. Evidentemente, la mancata trimestralizzazione della scala mobile per i dipendenti dello Stato ha creato un diffuso malumore. Da qui la necessità delle organizzazioni sindacali (sia autonome che confederali) di non farsi prendere in contropiede perdendo il contatto con la base.

Nonostante l'aria di rivolta all'interno del pubblico impiego, il governo cercherà, in ogni modo, di evitare gli scioperi nella pubblica amministrazione. Il problema è certamente costituito dai tempi ormai ristretti a disposizione dell'esecutivo. Tutto dovrebbe dipendere comunque dalle risposte che il ministro della funzione pubblica Giannini darà ai sindacati nei prossimi giorni.

Infatti, il ministro, rispondendo al telegramma inviato dai confederali, ha disposto un incontro con i vertici sindacali del pubblico impiego. Prima dell'incontro Giannini dovrebbe però vedersi con il presidente del Consiglio Cossiga per chiarire i suoi margini d'azione. In sostanza, Giannini deve sapere da Cossiga quali siano gli oneri finanziari sopportabili dal bilancio dello Stato per concedere ai dipendenti pubblici la trimestralizzazione della scala mobile e «l'una tantum» per il 1979 senza sconvolgere le compatibilità economiche generali, tenendo tra l'altro conto che, una volta ratificati i vecchi contratti (1976-78), per i tre milioni di statali comincerà subito il negoziato con il governo per i contratti 1979-81.

Secondo calcoli approssimativi, se l'«una tantum» di 250 mila lire – già concessa ai dipendenti degli enti locali, delle Regioni e degli ospedali come compenso forfettario per il 1979 per la mancata attuazione della trimestralizzazione della contingenza – sarà estesa a tutti i dipendenti pubblici – come chiedono i sindacati – l'onere per lo Stato sarà di circa 875 miliardi, a cui si devono aggiungere 2500 miliardi per la trimestralizzazione della scala mobile per il triennio 1979-81. Poi nel conto vanno aggiunti gli oneri per i nuovi contratti.

I sindacati mettono però le mani avanti: «Nella pubblica amministrazione – spiega il segretario confederale della Cisl Romei – la connessione fra contrattazione e nuovo assetto non deve trovare ostacoli in preoccupazioni finanziarie» perché «un aumento di spesa corrente, correlato ad una maggiore produttività, deve considerarsi un positivo investimento». Adesso la parola è al governo.

Lo stato di agitazione dei dipendenti pubblici rischia di coinvolgere anche il mondo della scuola. Sia lo Snals che la Cgil, Cisl, Uil minacciano infatti di far slittare l'inizio dell'anno scolastico in conseguenza di uno sciopero del settore.

Scioperi in vista anche tra gli autoferrotranvieri. Se oggi non si verificherà una svolta positiva nelle trattative contrattuali della categoria, i sindacati nazionali degli autoferrotranvieri sono intenzionati a proclamare uno sciopero nazionale nel settore per la prossima settimana.

Giuseppe Sanzotta

Aumentano le ore perdute in scioperi

ROMA — Nello scorso mese di luglio sono state perdute per conflitti di lavoro 18 milioni e 900 mila ore lavorative, contro 31 milioni e 999 mila del mese precedente e 3 milioni e 683 mila del luglio 1978. Ne dà notizia l'Istat in base a dati ancora provvisori.

Nel periodo gennaio-luglio 1979, le ore lavorative perdute per conflitti di lavoro (connessi prevalentemente con il rinnovo dei contratti collettivi nei settori industriali) sono state 130 milioni e 179 mila contro 42 milioni e 683 mila dello stesso periodo dell'anno passato.

Nuovo aumento delle auto Fiat

TORINO — La Fiat ha comunicato che a partire da oggi i listini delle proprie vetture aumenteranno in media del 4 per cento. «L'aumento — afferma il laconico comunicato della Fiat — si è reso necessario per coprire il forte incremento avvenuto nel costo dei fattori produttivi».

Ecco i nuovi prezzi, dopo l'aumento in vigore da oggi, di alcuni modelli Fiat:

«126»: prezzo precedente 2.280.000; nuovo prezzo 2.335.000; chiavi in mano 2.932.300.

«127»L due porte: prezzo precedente 3.295.000; nuovo prezzo 3.440.000; chiavi in mano 4.253.900.

«Ritmo 60 L» 5 porte: prezzo precedente 4.340.000; nuovo prezzo 4.550.000; chiavi in mano 5.581.400.

«131 L» 4 porte: prezzo precedente 4.855.000; nuovo prezzo 5.100.000; chiavi in mano 6.230.400.

«131 2000» diesel 4 porte: prezzo precedente 6.540.000; nuovo prezzo 6.770.000; chiavi in mano 8.201.000.

«132 2000» berlina: prezzo precedente 7.810.000; nuovo prezzo 8.185.000; chiavi in mano 9.870.000.

«132 2500» diesel: prezzo precedente 9.020.000; nuovo prezzo 9.380.000; chiavi in mano 11.280.800.

Il precedente ritocco dei listini risale al giugno scorso.

Intanto, nell'ambito della riorganizzazione delle sue partecipazioni azionarie, la Fiat ha deciso di costituire una società finanziaria alla quale saranno conferite le sue partecipazioni in campo editoriale. Amministratore delegato di tale società sarà il dott. Luca Montezemolo.

LA CROCE ROSSA DENUNCIA LE CARENZE DELLE STRUTTURE PER IL LORO INSERIMENTO

Chi si ricorda ancora dei vietnamiti?



ASOLO – Prima uscita in paese dei profughi vietnamiti, seduti in un bar della piazza principale della cittadina *(Tel. Ansa)*

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

TREVISO – Quindici giorni fa, poco meno di novecento vietnamiti sbarcavano a Venezia dalle navi della Marina militare che erano andate a raccoglierli nei mari del Sud-Est asiatico. Da allora, però, l'opinione pubblica pare si sia completamente dimenticata di questi profughi e anche i vari comitati a livello provinciale sorti per trovare un lavoro e una casa a queste persone sembrano aver rallentato la loro iniziativa.

L'accusa viene dai funzionari della Croce rossa Italiana, che hanno curato l'accoglienza ai profughi e la loro prima sistemazione nelle colonie di Chioggia e di Asolo e nei centri di Cesenatico e di Padriciano (presso Trieste), visitati in questi giorni dal presidente nazionale della Cri, Angelo Savini Nicci.

«Il lavoro che dovevamo compiere – dice l'avv. Alfonso Fiocca, dirigente responsabile di questa operazione per la Cri – l'abbiamo in gran parte terminato. Gli ospiti sono stati visitati e per ognuno è stata stilata una scheda sanitaria. Sono stati vaccinati, curati, sono stati risolti quei problemi di denutrizione e di avitaminosi che presentavano e ora sarebbero anche pronti per essere inseriti nella società italiana, tant'è vero che ad Asolo, ad esempio, abbiamo già aperto i cancelli della colonia dove risiedono e possono liberamente circolare in paese. Anche negli altri centri, fra pochi giorni, questo avverrà. Ma purtroppo ci troviamo ad operare con mille ostacoli creati dalla burocrazia, che rendono estremamente difficile la nostra attività».

Superato il piccolo trauma iniziale del contatto con una società dagli usi completamente differenti dai loro, i vietnamiti hanno imparato ormai a servirsi correttamente delle posate, a infilarsi sotto quello strano accessorio chiamato lenzuola, a balbettare qualche parola in più in italiano che non sia il solo «ciao». Ma la seconda fase, quella relativa al loro inserimento sociale, pare proceda piuttosto a rilento.

Il ministero della Pubblica istruzione sta facendo il possibile per organizzare in breve tempo dei corsi di italiano e la provincia di Treviso ha già cominciato degli incontri di approccio alla lingua italiana svolti da animatori e insegnanti volontari, ma quelle offerte di lavoro di cui tanto si era parlato in passato stentano a concretizzarsi.

«Il nostro personale – dice Angelo Savini Nicci – si è prodigato al massimo e i volontari, in particolare, si sono prestati oltre misura. Ora, però, spetta agli altri proseguire il lavoro da noi iniziato».

«C'è estrema confusione – sostiene Edda Catich Dell'Antonia, consigliere nazionale della Cri – su chi deve accollarsi l'onere di questa seconda fase di assistenza, ci sono i comitati provinciali, c'è la Charitas, ci sono i comuni, così, spesso i privati, non sapendo raccapezzarsi in questa babele di competenze, si rivolgono direttamente a noi».

C'è stato in questi giorni anche qualche accenno polemico, in particolare tra la Charitas e la Croce rossa: «Su un foglio diocesano – dicono i responsabili del centro di Asolo della Cri – ci hanno accusato di avere creato una specie di lager, di tenere isolati i profughi per agire indisturbati, noi abbiamo solo chiesto un po' di tranquillità per completare i controlli sanitari e la schedatura degli ospiti. Ci hanno anche accusato di avere respinto alcuni religiosi che volevano visitare i vietnamiti. Ma si è usato con loro lo stesso metro adoperato con i giornalisti e addirittura con parlamentari».

«In realtà – proseguono i funzionari della Cri di Asolo – qui sono arrivati dei religiosi per cercare di convincere i profughi ad affidarsi alla Charitas, che avrebbe provveduto a inviarli negli Usa. Quale sia il significato di questa iniziativa, non lo sappiamo. Ma questo mercato non ci piace, noi vogliamo completare il nostro lavoro in tranquillità e affidare i nostri ospiti, poi, agli organismi che saranno indicati dal ministero dell'Interno».

Estraniati da ogni polemica, frattanto, i vietnamiti proseguono il loro normale tran-tran quotidiano: hanno eletto cinque «rappresentanti di gruppo», che con i funzionari della Cri stabiliscono le attività esterne e anche i turni di lavoro nelle comunità.

Claudio Pasqualetto

Schild: 20 miliardi

Dalla prima pagina

poche parole della nostra lingua, ha avuto molte difficoltà a farsi capire dai rapinatori. Ha detto però agli inquirenti che la moglie capisce l'italiano e che, sotto dettatura, è in condizioni anche di scrivere un messaggio. Questa precisazione lascia intendere che i banditi si siano messi d'accordo con Schild di fargli avere notizie dei congiunti con scritti della moglie.

Rolf Schild è stato lasciato libero poco prima delle 5 di ieri mattina a un chilometro e mezzo da Bultei, nei pressi del bivio di «San Saturnino», ha poi camminato a piedi fino a quando non è stato preso da un torpedone che lo ha condotto a Bono.

«E' un uomo molto provato, impaurito, quasi terrorizzato» è l'impressione dei carabinieri, i quali temono che Rolf Schild non intenda «collaborare». La prima osservazione in proposito di un ufficiale è stata questa: «molto reticente». Gli ultimi giorni di prigionia, Rolf Schild e la famiglia (sono stati tenuti tutti sempre insieme) li hanno trascorsi in una grotta.

Nel frattempo, a Londra, Peter Epstein, socio ed amico dell'ing. Rolf Schild, ha dichiarato che non sarà assolutamente possibile raccogliere l'elevatissima cifra chiesta dai rapitori.

G.D.C.

Gasolio

gliaia di tonnellate di prodotto. Il gasolio pesante, contenente il 25 per cento di olio combustibili si può utilizzare per il riscaldamento (ottenendo parallelamente un risparmio del 25 per cento nel gasolio ed un maggior consumo di olio combustibile). Per i gasoli da autotrazione, marino ed agricolo, la miscela con l'olio combustibile può invece raggiungere solo il 5 per cento e qui il risparmio sarebbe più contenuto ma sempre consistente.

Tali miscele sono già da tempo impiegate in alcuni paesi esteri ed hanno dimostrato che l'aggiunta di olio combustibile non comporta alcuna conseguenza né per gli impianti di riscaldamento né per i motori.

Giuricin

non sapere che tutti i paesi, tutte le città, grandi e piccole, tutte le regioni sono l'una diversa dalle altre. Se fossimo convinti di un tanto, potremmo convenire che i brandelli rimasti della Venezia Giulia sono, sotto certi aspetti, incisivamente diversi dal Friuli. Questa diversità è un bene, è uno dei contenuti preziosi della realtà regionale Friuli-Venezia Giulia.

Non si pone quindi, secondo me, il problema di divisione dell'esistente regione in due entità regionali diverse, staccate. E non è il caso di appellarsi a processi unitari risorgimentali scoprendo lepidezze estive circa possibili rinnovi risorgimentali.

D'accordo sulla incisiva diversità, qualità di arricchimento e di qualificazione positiva, il discorso viene a cadere d'obbligo sui cosiddetti comprensori. Il comprensorio è cosiddetto, perché non esprime ciò che si vorrebbe che esprimesse. Comprensorio è «luogo che costituisce un territorio di bonifica o di difesa idraulica». È più attinente circoscrizione, che è «divisione di territorio con determinati confini», od anche circondario, distretto, giurisdizione, territorio.

Ma è chiaro il concetto, in uno con la posizione politica: regione unita, regione unita suddivisa in circoscrizioni autonome per essere in grado di amministrarsi, di sviluppare la propria economia.

Si resta sbalorditi quando si sente sonstenere la tesi egualitaria di un sistema portuale regionale, che dovrebbe comprendere e quindi sviluppare non solo Trieste-Monfalcone, ma anche Nogaro, Torviscosa e, perché no, Codroipo.

Trieste, a parte la concorrenza di Capodistria, in faccia al molo Audace, si fa in quattro per cercare di servire i paesi del bacino danubiano, la Baviera, l'Austria, l'Ungheria; nello stesso tempo si stanziano miliardi per la costruzione di nuove banchine che facciano la concorrenza al boccheggiante porto triestino, per «rubargli» lavoro a Cervignano o nel Villaggio del Pescatore?

Perché operare come se ogni centro abitato dovesse essere messo in condizione di vantare una (o più?) propria zona industriale, la propria fiera campionaria, il proprio porto, il proprio parco containers? Sarebbe come dover dotare i centri di pianura di una propria quota di media od anche alta montagna per il turismo degli sportivi d'inverno.

Quaranta righe? Come si fa, se appena dopo queste schematiche premesse dovrei accingermi a dire qualcosa sulla parte delle nove domande, alla quale non ho neppure implicitamente risposto, senza parlare di zona franca, zona franca integrale per intendersi, di quella che coriacei zonafranchisti di ieri definiscono «miti isolazionisti» o «misure di altri tempi e di altre situazioni».

Telegraficamente: considero valida la formula istituzionale della regione, ma essa dev'essere strutturata in due o più circoscrizioni autonome, dentro, all'interno del Friuli-Venezia Giulia. Ne deriva che considero integrabili le funzioni friulana e triestina, purché dotate di strumenti o ordinamenti autonomi. Gorizia, Pordenone, la Carnia hanno già una loro posizione nel contesto regionale, da difendere e da sviluppare.

Non ha rilevanza il mancato discorso sulla zona franca, considerato che il Suo giornale ha pubblicato, nel passato, non pochi miei scritti sull'argomento.

Vorrei esprimere un augurio: facciamo insieme lo sforzo di non vedere sempre dei nessi fra terremoto ed Osimo, fatta eccezione per coloro che forse sottintendono che anche Osimo ha le prerogative del sisma: il primo, quello del Friuli, di madre Natura, il secondo dell'uomo-padrone.

L'Italia confina anche con l'Austria, con la Svizzera, con la Francia, mentre il mare che la circonda la unisce ad altri paesi europei, africani e di altri continenti. Non mi risulta che i nostri connazionali delle altre regioni di confine passino le notti in bianco nell'ansia di avere una propria Osimo, senza mutatis mutandis.

G.G.

Tripani

essere affrontata in un esame serio che proietti in avanti però il solo bene delle comunità e non nascere sul calcolo politico.

Per esplicitare meglio quest'idea si può dire che la Regione potrebbe esprimersi in sei o sette comprensori retti da organismi ad autonomia amministrativa e forse anche legislativa estesa in campi di interesse locale, come ad esempio quello dei servizi, delle attività sociali; ma è ovvio che sopra di essi deve porsi sempre la guida regionale che deve formare le leggi ed attuare i provvedimenti dello sviluppo economico, dare i grandi indirizzi politici.

Sono semplici enunciazioni che tracciano possibilità di lavoro, anche di innovazioni, sempre che vi sia alla base buona volontà e fedeltà agli impegni presi.

E credo che Gorizia ne abbia dato prova.

E' qui infatti tutte le grandi civiltà d'Europa si sono incrociate e fuse, tante lingue e tante etnie hanno portato la stessa diversità ed armonia del paesaggio geografico, che è d'Alpi e di mare, di colli e di campagne distese intorno all'Isonzo. Qui sono passate guerre e divisioni ed odi, qui i confini si sono tracciati più volte fra gli Stati e fra i blocchi di Stati.

Ma questa Provincia ha sofferto e dimenticato le asprezze della storia facendo rivivere solo quanto di nobile ed umano, e quindi di unificante, essa ha qui segnato. La nostra gente ha superato con forza e grandezza d'animo i paletti posti sulla frontiera dalla vicenda politica, facendo della frontiera una linea di contatto per lavorare ed agire insieme.

Gorizia, piccola dimenticata città di confine, partecipe dell'Europa che nasce, resta nel cuore dell'Europa antica, non solo geograficamente, resta nel cuore dell'Europa di tutti i popoli, al di là dei blocchi.

Questi anni ne sono una testimonianza: i convegni culturali mitteleuropei, gli incontri della musica e del folklore internazionale, le collaborazioni aperte in ogni campo con città vicine e lontane sono momenti, che si rinnovano, di avvicinamento, di chiamata delle due Europe, incontri di unità, di pace, di fratellanza nel nome dell'arte, della cultura, dei sentimenti, delle grandi ed universali operazioni dell'uomo.

Possono apparire retoriche queste affermazioni, ma dobbiamo gridarle ancora perché sono le istanze vere dei nostri popoli anche quando restano inascoltate.

A.T.

PRONTO IL «DOSSIER» SUL LEADER DI AUTONOMIA DA INVIARE IN FRANCIA

Sull'estradizione di Piperno fiduciosi i magistrati italiani

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA – Il «dossier» sul quale i giudici romani che conducono l'inchiesta Moro ripongono tutte le loro speranze di ottenere l'estradizione dalla Francia di Franco Piperno è pronto. Dopo giornate di intenso lavoro, i magistrati hanno messo a punto una lunga e dattagliata relazione alla quale affidano il compito di convincere i giudici della «Chambre d'accusation» delle responsabilità di Piperno nella vicenda Moro, perlomeno quale presunto manovratore occulto delle trattative condotte durante la prigionia del presidente democristiano.

La relazione illustrativa, espressamente richiesta dalla magistratura francese, che deve decidere sulla seconda richiesta di estradizione nell'udienza del 19 prossimo, è stata trasmessa al ministero di Grazia e giustizia e da qui, – seguendo i normali canali diplomatici – giungerà all'ambasciata italiana a Parigi. Quest'ultima, presumibilmente entro la settimana in corso, la farà pervenire ai giudici d'oltralpe.

Difficile, anche per chi conosce a fondo la vicenda Piperno, cercare di individuare gli elementi sui quali il consigliere istruttore Achille Gallucci e i suoi principali collaboratori hanno puntato tutte le loro «chances» in questo braccio di ferro che ha per posta l'ex dirigente di Potere operaio: è indubbio che, a sostegno delle loro tesi, i giudici romani hanno portato in primo luogo i rapporti tra Piperno e i maggiori esponenti dell'Autonomia organizzata arrestati il 7 aprile scorso e tutti accusati di aver avuto un ruolo, più o meno decisivo, nella strage di via Fani e nel rapimento e nell'uccisione di Aldo Moro.

In altre parole, gli inquirenti devono aver tentato di convincere i loro colleghi francesi della bontà dell'impostazione accusatoria seguita dalla magistratura romana dopo l'operazione Calogero-Dalla Chiesa, cioè della validità di quegli indizi che confermerebbero l'attività insurrezionale svolta da Toni Negri, da Oreste Scalzone e dallo stesso Piperno dopo lo scioglimento di potere operaio fino a dimostrare, in base ad elementi però ancora gelosamente tenuti segreti, la partecipazione di costoro alla «direzione strategica» delle Brigate rosse.

Probabile, invece, è il fatto che la relazione preparata dall'ufficio istruzione, ma firmata dalla Procura generale, contenga anche circostanze in base alle quali i magistrati francesi possano condividere la necessità, più volte manifestata da quelli italiani, di inquisire Piperno in territorio italiano allo scopo di chiarire aspetti e ragioni del ruolo da questi avuto nel corso dei contatti con il segretario del Psi Craxi e l'onorevole Signorile durante la prigionia di Moro.

I magistrati conoscono le obiettive difficoltà di una indagine in tale senso, ma, nello stesso tempo, sono convinti che, proprio andando a fondo sui fatti di quei giorni dell'aprile '78 e scandagliando i contatti che Piperno aveva in quel periodo, sia possibile incastrare definitivamente il leader dell'Autonomia. «Comunque – ha detto uno dei giudici appena concluso il lavoro di preparazione del «dossier» – questa volta siamo certi che la nostra petizione otterrà un risultato migliore della prima».

In attesa di conoscere il responso, questa volta definitivo, della magistratura francese sull'affare Piperno, i giudici impegnati nella lotta al terrorismo proseguono a pieno ritmo le inchieste parallele – anzi ormai intersecantesi l'una con l'altra – sugli esponenti dell'estremismo di sinistra rinchiusi in carcere. Il giudice istruttore Ferdinando Imposimato ha interrogato a Rebibbia uno dei promotori della rivista «Metropoli», alla quale per diverso tempo prestò la sua opera anche Franco Piperno. Si tratta di Lucio Castellano, che, insieme con Paolo Virno e Libero Maesano, costituiva il nucleo centrale del corpo redazionale della rivista dell'Autonomia.

All'imputato, chiamato a rispondere di associazione sovversiva e partecipazione a banda armata, il giudice ha mostrato alcuni documenti «di contenuto eversivo» sequestrati nella sede romana di «Metropoli». Tra l'altro, vi sarebbero alcuni scritti probabilmente redatti da organizzazioni eversive e comunicati provenienti dall'interno di carceri «speciali».

L'imputato, secondo quanto si è appreso, avrebbe spiegato che tutto il materiale era in dotazione dei responsabili della rivista per le esigenze del loro lavoro: alcuni dei documenti erano effettivamente giunti a «Metropoli» dall'esterno, e spesso in forma anonima, ma erano destinati esclusivamente ad essere utilizzati per la preparazione di servizi e articoli

Sergio Geraldini

Morto (a 95 anni) il cardinale di Jorio

CITTA' DEL VATICANO — Si è spento ieri mattina, all'età di 95 anni, il cardinale Alberto di Jorio. Da alcuni giorni il vecchio porporato non consumava più cibi e la morte lo ha colto alle 2.30, nella sua abitazione in via della Conciliazione.

Dopo la morte del card. di Jorio, il Sacro collegio risulta composto di 130 membri, ai quali va aggiunto il porporato che il Papa si è riservato «in pectore» durante il suo primo Concistoro.

L'ultima volta di Bernacca



ROMA – Ieri sera l'ultima apparizione del col. Edmondo Bernacca alla televisione nella sua popolare rubrica di meteorologia. E' stato costretto a porre termine alla sua collaborazione con la Rai–Tv per raggiunti limiti d'età (come era avvenuto recentemente con Ruggero Orlando). Qui lo vediamo al momento del commiato con l'annunciatrice Nicoletta Orsomando.

Da sette giorni Marghera in allarme Telefonate: «Una bomba in raffineria»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

MARGHERA – Da sette giorni, l'intero polo industriale di Marghera è in stato d'allarme per l'annuncio della presenza di una bomba all'interno della raffineria Irom. Ma solo ieri se ne è avuta conferma da fonti ufficiali.

Uno sconosciuto ha inviato dapprima una lettera e successivamente ha telefonato per segnalare che aveva piazzato nello stabilimento un ordigno di notevole potenza, con la possibilità di comandare a distanza l'esplosione e chiedendo, per evitare l'attuazione del disegno criminoso, il versamento di un miliardo di lire. Un primo ultimatum fissato dal ricattatore è però scaduto ieri alle 18 senza che si sia verificato nulla, né che il ricattatore si facesse vivo. L'intera zona continua ad essere presidiata dalle forze dell'ordine.

Il 31 agosto scorso, attraverso i normali canali postali, era arrivata all'Irom la prima lettera dello sconosciuto. Scritta con un normografo, ma con mano piuttosto malferma, almeno secondo un primo esame. La missiva segnalava la presenza della bomba e formulava la richiesta di riscatto. Il versamento di un miliardo di lire non avrebbe dovuto essere a totale carico dell'Irom, ma equamente ripartito tra la raffineria e le altre sette società petrolifere operanti a Marghera, vale a dire Amoco, Esso, Ip, Mobil, Texaco, Mach e Total.

Nel tardo pomeriggio dello stesso giorno, poco dopo le 18, uno sconosciuto aveva telefonato all'Irom e si era fatto passare il dirigente di turno. Al funzionario aveva rinnovato le minacce e le richieste contenute nella lettera e, quando questi gli aveva fatto presente l'impossibilità di reperire tanto denaro di venerdì pomeriggio, con le banche chiuse fino a lunedì mattina, aveva fissato un nuovo appuntamento telefonico prima per le 12 del 3 settembre e poi per le 14 del giorno successivo.

Alle 13,30 di lunedì 3 settembre, però, lo sconosciuto si era rifatto vivo: «Richiamerò alle 18», aveva detto, riattaccando subito dopo. Puntuale, alle 18, la nuova chiamata per indicare un punto del centro storico di Venezia dove sarebbero state trovate istruzioni sul versamento del denaro.

Nel luogo indicato dal ricattatore, un funzionario dell'Irom aveva effettivamente trovato le istruzioni: molto dettagliate e scritte anche stavolta con l'aiuto di un normografo. Il miliardo di lire, contenuto in due borse, doveva essere lasciato in una località fra Marcon e Tessera, nella terraferma veneziana. All'ora e nel posto indicati, un funzionario della raffineria aveva depositato le due borse con il denaro; la zona era stata circondata da carabinieri e polizia che si erano tenuti ben nascosti, ma il ricattatore non si era fatto vivo ed il denaro era stato recuperato dopo tre ore di vana attesa.

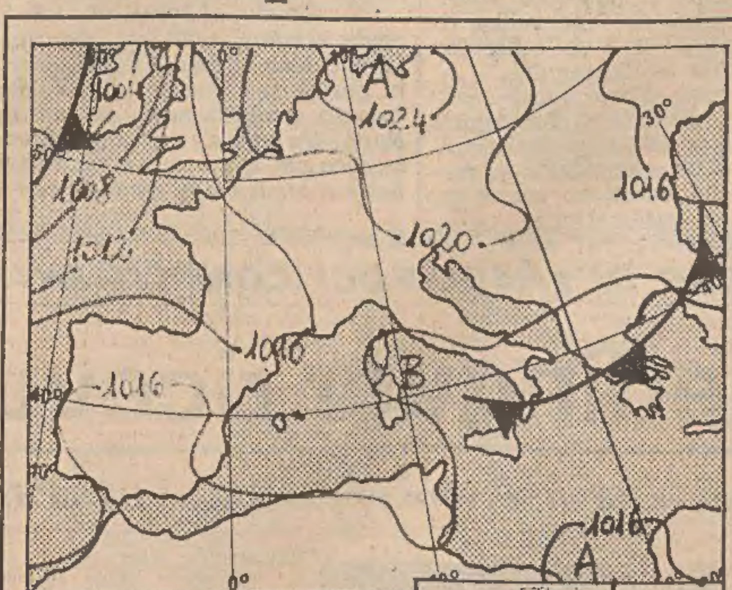
A questo punto, nuova telefonata dello sconosciuto per fissare un ultimatum per le 14 di ieri, ultimatum successivamente prorogato alle 18, in attesa di nuove indicazioni sulla modalità di consegna del denaro. Mentre l'Irom è praticamente da giorni in stato d'assedio. Presidiata, sia pure discretamente, da agenti di polizia e carabinieri, compresi elementi dei reparti speciali, con veicoli blindati, tiratori scelti, artificieri e così via, si aspetta una nuova telefonata.

Gli inquirenti, che in questi giorni hanno mantenuto il massimo riserbo su tutta la vicenda, limitandosi a confermarla solo ieri, dopo che la notizia si era diffusa in alcuni ambienti giornalistici della città, ritengono di trovarsi di fronte all'operato di uno squilibrato o di un gruppo di persone dedite agli stupefacenti. Non si esclude nemmeno l'ipotesi di uno scherzo. Anche se lo sconosciuto si è fatto vivo troppe volte per essere considerato un burlone.

Vengono escluse, invece, responsabilità da parte di gruppi eversivi. I messaggi scritti erano sempre anonimi e il «telefonista» non ha mai fatto accenni ad argomenti di carattere politico. In questi giorni l'intera raffineria è stata controllata alla ricerca dell'ordigno, ma senza alcuni esito: lo sconosciuto ha detto di disporre di un radiocomando a distanza, ma perizie tecniche effettuate hanno permesso di fissare, data la particolare posizione dello stabilimento, in un raggio massimo di 250 metri la possibilità di usare tale strumento. I responsabili dell'ordine pubblico non si nascondono comunque i rischi rappresentati da uno scoppio all'Irom, data la presenza nella raffineria di sostanze estremamente pericolose, dalle benzine ai gas butano e propano.

A.A.

Il tempo che farà



Sulle regioni settentrionali e sulla Toscana sereno o poco nuvoloso salvo locali annuvolamenti limitatamente alle zone appenniniche nelle ore pomeridiane. Sulle restanti regioni centrali e sulla Sardegna da poco nuvoloso a localmente nuvoloso con possibilità di isolati temporali pomeridiani più probabilmente sulle zone appenniniche. Sulle regioni meridionali da nuvoloso a temporaneamente molto nuvoloso con piogge a carattere di rovesci e temporali.

Temperatura: in diminuzione più sensibile sulle regioni adriatiche e meridionali.

Temperature minime e massime di ieri: Trieste 16, 26; Bolzano 9, 27; Verona 16, 25; Venezia 15, 24; Milano 13, 20; Torino 15, 25; Genova 19, 26; Cuneo 13, 18; Bologna 18, 25; Firenze 15, 27; Pisa 14, 27; Ancona Falconara 17, 25; Perugia 16, 21; Pescara 18, 22; L'Aquila n.p.; Roma Urbe 16, 27; Roma Fiumicino 17, 27; Campobasso 14, 16; Bari 16, 20; Napoli 16, 24; Potenza 12, 17; S. Maria di Leuca 19, 25; Reggio Calabria 19, 27; Messina 21, 28; Palermo 22, 25; Catania 17, 27; Alghero 15, 24; Cagliari 16, 29.

Temperature minime e massime di alcune città e capitali straniere: Amsterdam 20, 24; Atene 20, 30; Bahrain 29, 38; Bangkok 28, 33; Beirut 20, 30; Belgrado 12, 18; Berlino 9, 16; Bogotà 10, 18; Bruxelles 13, 24; Buenos Aires 2, 14; Cairo 21, 31; Caracas 19, 30; Chicago 15, 24; Copenaghen 11, 19; Denpasar 24, 29; Francoforte 7, 20; Ginevra 12, 24; Helsinki 12, 16; Hong Kong 25, 30; Giakarta 24, 34; Gerusalemme 18, 27; Johannesburg 6, 17; Kiev 14, 24; Kuala Lumpur 23, 31; Lima 15, 18; Lisbona 18, 29; Londra 13, 22; Los Angeles 18, 29; Madrid 20, 32; Manila 23, 33; Città del Messico 22, 33; Miami 26, 33; Montreal 11, 20; Mosca 9, 20; Nuova Delhi 27, 37; New York 23, 32; Nicosia 20, 34; Oslo 6, 17; Parigi 12, 20; Perth 9, 14; San Francisco 15, 21; San Juan 24, 28; Seul 17, 30; Singapore 23, 30; Stoccolma 16, 19; Sydney 14, 18; Taipei 23, 32; Tel Aviv 23, 28; Tokio 25, 33; Toronto 14, 21; Vancouver 17, 20; Vienna 15, 18.



Venezia Cinema 79

L'armata discende

DAL NOSTRO INVIATO

VENEZIA — Dodici giorni fa, apprestandoci a incontrare dopo lunga desuetudine la Mostra del Cinema, chiedemmo in prestito a Babel per il titolo la sua armata a cavallo. Ci sembrava di buon augurio sia per la icasticità e la superba efficacia di quella prosa, sia per la metafora che suggeriva. Dopo essere stata dispersa dai tupamaros delle ideologie e dagli indiani metropolitani delle portatili, l'armata del cinema, rianimata a bocca, risaliva in sella carica di memorie, di coraggio, ma anche di dubbi e di perplessità. Come sarebbe finita? Ma prima ancora: cosa s'era fatto o inventato per rimettersi a cavalcare la tigre veneziana?

Si era fatto tutto il possibile. Con un nome prestigioso al timone, quello di Carlo Lizzani, storico e regista, era stato rastrellato il meglio del momento. Nel segno di vecchie amicizie e di reciproca stima, autori italiani e manager stranieri avevano aderito con slancio e simpatia, e così giustamente adoperando le strutture e gli impianti delle mostre che furono, in tempi brevissimi ecco pronta quella che per non avere numerazione abbiamo definito «sine numero», e che si è conclusa l'altro ieri. Siamo dunque al momento dei bilanci e delle pagelle.



Gian Maria Volonté

Quasi cinquanta film, una retrospettiva, due «omaggi» e un convegno di tre giorni sul cinema degli anni '80 (ormai vicinissimi) fanno sicuramente promozione. Inoltre va sottolineato che questa armata di film non è rimasta solo per gli addetti ai lavori tra le mura del Palazzo del Lido, ma è dilagata per tutti nella vicina Arena, anche con proiezioni gratuite dopo la mezzanotte, ed è stata decentrata, con un ritardo di sole ventiquattrore, in alcuni cinema e campi di Venezia e in terraferma.

Assolto questo compito divulgativo, vediamo i risultati più pertinenti, cominciando dall'Italia presente con quattro registi di prestigio: i fratelli Taviani e Bernardo Bertolucci, dell'ultima ondata, Florestano Vancini e Gillo Pontecorvo leggermente più datati.

Anche adesso, non più a caldo come nell'urgenza del resoconto quotidiano, riteniamo che i primi, considerati le punte di diamante del gruppo, abbiamo fallito il bersaglio con «Il prato» e con «Luna», dimostrandosi inferiori alle loro prestazioni precedenti. Su una linea di onestà, anche se non eccelsa, i secondi due con «Un dramma borghese» e «Ogro», anche se per Vancini rimane aperto un debito nei confronti del compianto Guido Morselli.

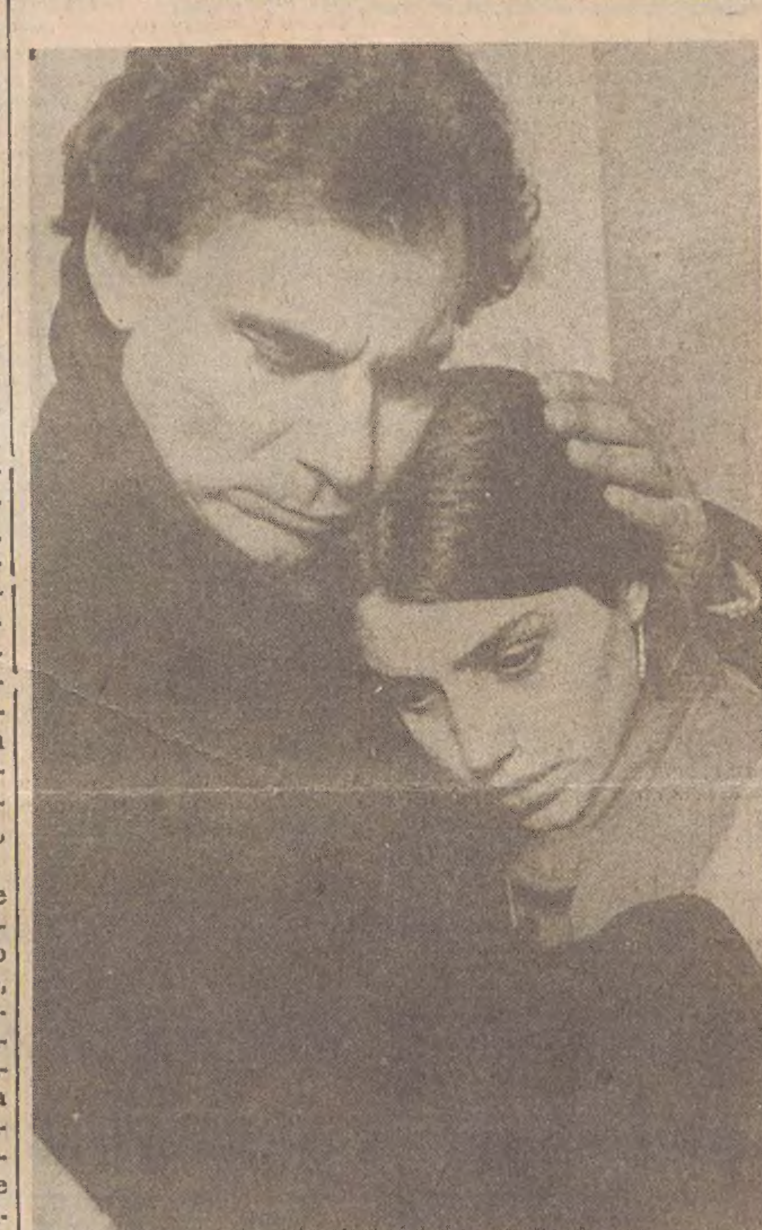
Ma è giusto anche chiedersi perché i Taviani e Bertolucci abbiano fallito. In entrambi i casi diremmo per narcisismo, perché sopraffatti dall'autobiografia, per volere o volersi raccontare cose private, dimenticando che il cinema è cosa pubblica, per spettatori, altrimenti cade il suo scopo. Bertolucci ha tentato con «Luna» di allearsi con le platee americane visto il pasticciaccio melodrammatico che ne ha cavato forse ci riuscirà (e i capitali saranno salvi), ma in cassa la sua caratura subirà un pesante scossone. E così per i fratelli Taviani: il nome di Isabella Rossellini e il paesaggio di San Gimignano non possono essere trainanti per un alienante gioco d'amore a tre, impiccioso e lento se non improbabile. Per cui il più saggio rimane Gillo Pontecorvo con «Ogro», un onesto thrilling politico basato su una realtà storica. Non ha l'emozione trascinante della «Battaglia di Algeri», ma si difende.

Seconda ragguardevole selezione appariva quella americana, e in effetti con «Fuga da Alcatraz» di Don Siegel, «Saint Jack» di Peter Bogdanovich e «More American Graffiti» di Bill Norton ha rispettato le attese e le regole del gioco: prodotti accurati, meccanismi lubrificati, cura precisa nel non imprimere scossoni al manicheismo che accontenta puritani e cattolici, bianchi e neri. Daremmo la palma ai «Graffiti» per una marcia in più che ha nell'essere cinema: cioè azione, movimento, fantasia.

Dalla Francia, vecchia e nobile signora, è venuta l'opera più fresca di tutta la rassegna, «Passe Montagne», di Jean François Stevenin, regista esordiente. Un'operina realizzata con scarsi mezzi, basata su un soggetto quasi inesistente, ma alla fine avvincente e poetica. Da dirsi irripetibile, anche se di non elevato speso specifico. Dal Giappone invece, altro nobile decaduto, attualmente posto in parcheggio dalla televisione, c'è stato il Grand Guignol di «Kosatsu» (Strangolamento) di Kaneto Shindo: sesso, sangue, violenza, incesto, e per di più di grana grossa. Cosa dire? E infine, tra le bandiere che contano, quella dell'Unione Sovietica con «Maratona d'autunno» di Aleksander Danelija, forse in assoluto il film più pieno e risolto, una specie del nostro «Quattro passi tra le nuvole» a Mosca, quarant'anni dopo.

E qui finiscono le nostre notti. Se dalla carrellata-riepilogo abbiamo dimenticato qualcuno ce ne scusiamo, vuol dire che non aveva fatto molto per essere ricordato. A Carlo Lizzani che organizzando e dirigendo questa non facile Mostra della rinascita s'era umilmente proposto soltanto di «documentare quello che è cambiato», diciamo che in realtà ci sembra non sia cambiato molto. Da allora, per noi, solo più croci: Visconti, Pasolini, De Sica, Germi, Rossellini. Adesso un'altra volta l'armata scende da cavallo. Al motoscafista che ci porta a piazzale Roma, e che guardando nel cielo di Venezia al crepuscolo la scia luminosa di un jet dice: «Ara che beo esser lassù senza pensieri», non possiamo nemmeno rispondere: «Ah, perché non son io co' miei pastori». L'abbiamo già detto, e poi non capirebbe, e ci guarderebbe come dei suonati. Non sapendo che adesso, disarcionati anche noi mentre ci avviciniamo alla terraferma, continuiamo a ripetere con Bartolini, uomo di lettere e di cinema «... lo stesso paesaggio che s'allargava sotto la loro villa nella mestizia limpida dei primi giorni d'ottobre quando loro due, smettendo di leggere, salivano fino al cannocchiale della specola, e lei, d'un segno che ondeggiava probabile, pieno di scintillii, di riverberi, di folgoranti corrispondenze, di tortuosi morti meandri, gli diceva che quella, laggiù, era Venezia».

Libero Mazzi



Una scena drammatica del film «Ogro» di Gillo Pontecorvo.

L'INIZIO DELLA SECONDA GUERRA MONDIALE TRA STORIA E ANEDDOTICA

L'annuncio: «la nonna è morta» ha segnato la fine della Polonia

Nell'agosto 1939, Danzica fu all'origine della Seconda guerra mondiale. Come sempre accade nei devastanti drammi della storia, la rottura, il cosiddetto «casus belli», si registrò su una questione all'apparenza facilmente risolvibile, con un po' di buona volontà, dalle parti interessate. Indubbiamente Danzica sarà stata la classica goccia che fece traboccare il vaso, ma ciò non toglie che oggi, disponendo di elementi più precisi, si possano meglio spiegare i motivi per cui la Gran Bretagna e la Francia, le quali avevano supinamente accettato la cancellazione di due Stati europei, Austria e Cecoslovacchia, alla fine presero coraggio davanti a una richiesta certamente la più fondata fra tutte le rivendicazioni tedesche esplose a catena dopo l'infausto trattato di Versailles del 1919. Quel farraginoso diktat causa di tanti mali, non ultimo quello di avere fornito gratuitamente al nazismo una base politico-morale.

La crisi era stata aperta, nel gennaio precedente, da Hitler che aveva chiesto la restituzione alla madrepatria di Danzica, divenuta Città libera onde consentire alla risorta Polonia di disporre di un accesso al mare. Con Danzica, Hitler pretendeva, però, anche un corridoio, sotto forma di autostrada, per collegare il Terzo Reich alla Prussia Orientale. Esattamente una fettuccia d'asfalto tedesca attraversante a croce il corridoio polacco.

Le due richieste, pur nella loro pesantezza, erano tuttavia la migliore riprova della «buona fede» del dittatore nazista, il quale con esse mostrava implicitamente di non volere rimettere in discussoine l'esistenza della Polonia. Voleva semplicemente unire, anche precariamente, il territorio nazionale tedesco. Tanto è vero che la stessa Polonia, il 26 marzo, nel respingere le pretese di Hitler, aveva lasciato un certo margine a possibili trattative, facendo balenare l'ipotesi di sostituire lo statuto internazionale di Danzica con un regolamento condominiale polacco-tedesco. Inoltre, Varsavia si dichiarava pronta a discutere non sul corridoio tedesco ma su «altri mezzi per facilitare il traffico ferroviario e stradale fra la Germania e la sua "enclave"».

La risposta dilatoria di Varsavia naturalmente non piacque al Fuhrer, il quale, per ripicca e galoppante megalomania, cominciò ad accarezzare la perversa idea di punire i polacchi, liquidando la loro giovane Repubblica. Al massimo, pensava l'ex caporale del Kaiser, «sarò costretto a dividere la torta» con Stalin, che si sapeva interessato a recuperare all'URSS le regioni orientali della Polonia, già zariste. Mossa che Hitler si affrettò a fare concludendo il clamoroso patto russo-tedesco.

Passiamo sull'altro fronte. Cos'era venuto di tanto stimolante a rincuorare i depressi polacchi? Niente di particolare ma la sensazione che questa volta gli inglesi, loro garanti, non avrebbero subito un'altra «Monaco», perché dalla Casa Bianca, da Roosevelt, avevano cominciato a ricevere i primi segnali a resistere. L'America sarebbe stata l'arsenale delle democrazie. E fu la guerra.

Ce n'era abbastanza di roba nella pentola per trovare tempo anche per le formalità o, meglio, per il contenzioso dell'imminente immane conflitto. Ma non per Hitler, che portato al «Theater», voleva a ogni costo premunirsi di un «certificato» dal quale risultasse chiaramente che era stata la Polonia ad aggredire la Germania.

In poche parole, occorreva dimostrare al mondo intero che erano stati alcuni reparti di Varsavia a prendere l'iniziativa di saltare il confine per sparare contro le pacifiche guardie tedesche. Per la pratica, Hitler disponeva degli uomini e dei materiali necessari. L'operazione, chiamata in codice «Himmler», ebbe inizio il 10 agosto 1939, quando l'ammiraglio Canaris, capo dell'Abwehr ricevette la visita di un aiutante di Hitler, il quale, senza preamboli, gli disse che avrebbe dovuto procurare centocinquanta uniformi polacche e consegnarle a Reinhard Heydrich, il terrore delle «SS», cui era stata affidata la responsabilità di uno speciale piano di mistificazioni.

Canaris, che tentava di ostacolare le avventure di Hitler (finì infatti giustiziato nel '45), come il suo solito, si mise a pensare a lungo sulla strana commissione pervenutagli dalla Cancelleria. Ma dopo una settimana di riflessioni e crisi spirituali, come capo del servizio segreto dell'esercito, fu costretto a parlarne al suo superiore, gen. Wilhelm Keitel. Il quale, impassibile, se ne lavò bellamente le mani: «E' un ordine».

Heydrich, in attesa che Canaris gli mandasse le divise, metteva a punto, assieme a Heinrich Muller della Gestapo, i falsi mini-attacchi, stabilendo la centrale operativa a Oppeln, in Slesia. Gli «incidenti», una decina, si sarebbero verificati a Hohenlinden, Elbing, Troppau, Legnitz, Neukrug, Brunn e Scharschau. Comunque il «clou» della messinscena era la conquista della stazione radio tedesca di Gleiwitz, sulla strada per Cracovia, da parte di un «commando» polacco. Al compito, particolarmente delicato, era stato preposto l'Oberfuhrer Alfred Helmut Naujocks, un rissoso ex studente del politecnico di Kiel, destinato a far rapida carriera nelle «SS» fino al 19 ottobre 1944, quando si consegnò agli americani (i quali, due anni dopo, per premiarlo di aver vuotato il sacco al processo di Norimberga, gli permisero di evadere dalla prigione nella quale era rinchiuso).

Nel suo ufficio berlinese, Heydrich catechizzò Naujocks, mettendolo alla giusta temperatura per affrontare con successo la missione nella quale «il Fuhrer dà la massima importanza e l'assoluta priorità. Saremo in guerra contro la Polonia entro il mese. Dobbiamo però inventare un pretesto plausibile. E qui, tocca a lei. A Gleiwitz, piccola località sul confine con la Polonia, c'è una nostra emittente. Ora supponiamo che truppe polacche occupino la stazione radio per trasmettere da quei microfoni un messaggio calunnioso contro Hitler. A suo parere, non sarebbe una grave provocazione, specialmente se i "polacchi" ritirandosi lasciassero sul posto un paio di cadaveri?».

Il ragionamento di Heydrich non faceva una grinza, per cui a Naujocks non restò che accettare di guidare all'assalto il «commando polacco» (preoccupato solamente del dopo, conoscendo i sistemi sbrigativi delle «SS» quando dovevano eliminare testimoni scomodi). I due convengono che per il «colpo di mano» basteranno sei uomini: quattro fidi di Naujocks e due di Heydrich e cioè lo speaker Heinrich e il radiotecnico Karl.

Per ferragosto, «Nau» — come lo chiamavano gli amici — e i suoi bravi scesero nell'unico albergo di Gleiwitz. Si registrarono come ingegneri esperti in geologia, al lavoro nella zona. «Nau», a Norimberga, depose: «Tra il 25 e il 31 agosto andai a Oppeln, da Muller. Il quale studiava su una carta con un altro ufficiale SS, Mehlorn, i vari incidenti in programma. Muller mi dichiarò che aveva a disposizione una compagnia di soldati e tredici criminali, i quali ultimi, travestiti con uniforme polacche, si potevano abbandonare sul posto degli "scontri" per dimostrare che erano stati uccisi durante la sparatoria. Un medico di Heydrich preventivamente li avrebbe storditi con iniezioni. Poi sarebbero stati finiti a colpi d'arma da fuoco. In modo che giornalisti e polizia tedesca, convocati subito sul posto, avrebbero potuto testimoniare sulla dinamica dei fatti. Muller mi disse anche che per me ci sarebbe stato un cadavere. A mezzogiorno del 31 agosto, ricevetti da Heydrich il via, per la sera alle 20, con la frase convenuta: "La nonna è morta"».

Difatti, alle 19.30 del 31 agosto 1939, il «commando polacco» venne trasportato su due «Ford» nere all'ingresso della stazione radio. Tutti, armati di «Luger», avevano avuto licenza di uccidere, chiunque. Quattro uomini si dirigono verso una stanza illuminata dove si sono riuniti alcuni dipendenti. In pochi secondi vengono messi fuori causa. «Nau», invece, con Karl e Heinrich puntano dritti verso la sala degli apparati. Con due botte in testa, Heinrich stende tramortito un poveretto in divisa blu, forse un custode. Un altro impiegato viene addormentato da «Nau». Nel frattempo Heinrich ha già raggiunto il microfono per leggere in polacco il comunicato pieno di accuse contro il guerrafondaio Hitler... Karl, però, non si decide a dare il via perché non riesce a trovare la levetta che dovrebbe permettere il collegamento con Breslavia e quindi con il resto della Germania. Un neo alla perfetta organizzazione, contrattempo che per poco non manda a monte il piano. I minuti trascorrono veloci. Quando, secondo la tabella di marcia, il «commando» dovrebbe battere in ritirata, «Nau», disperato, grida: «Trasmettiamo sulla lunghezza d'onda locale. Poi si vedrà».

Appena Karl abbassa la mano, Heinrich legge il testo molto in fretta, quasi gridando. Al termine, i tre abbandonano la sala, sparando colpi di pistola per aria. Mentre scendono i gradini della stazione radio, s'imbattono nel cadavere di un soldato «polacco»: il contributo di Muller all'operazione Himmler (il corpo dello sventurato, un ebreo prelevato dal campo di concentramento, era stato scaricato puntualmente alle 19.30 da una «Opel» della Gestapo).

Amareggiato per l'esito della missione (sembra che solo i proprietari di un apparecchio radio siano riusciti ad ascoltare la trasmissione «provocatoria»), la mattina dopo «Nau» si presenta nell'ufficio di Heydrich. Teme di essere punito e degradato. Invece si sente accogliere da una parola «meravigliosa»: «Complimenti». «Peccato per quel contrattempo. Ma non deve preoccuparsi. L'importante è che la trasmissione ci sia stata e che nessuno dei suoi uomini sia stato catturato. Legga i giornali. Sul "Volkischer Beobachter" c'è un titolo a tutta pagina: "Aggressori attaccano la radio di Gleiwitz". La notizia dice che "un gruppo di soldati polacchi ha preso possesso la notte scorsa, alle 20, della radio di Gleiwitz. Hanno attaccato il personale e fatto irruzione nello studio. Tagliati i collegamenti con Breslavia hanno diffuso un messaggio di propaganda in polacco e in tedesco, dichiarando che la città e la stazione radio di Gleiwitz erano in mano ai polacchi". Hitler è molto contento. Mi ha chiamato alle cinque per farmi le congratulazioni. Alle 10.30 parlerà al Reichstag, riunito all'Opera Kroll, per annunciare che dietro suo ordine le forze armate hanno assunto la difesa attiva del Reich, dopo le ripetute provocazioni e aggressioni subite da alcune località tedesche al confine con la Polonia. Nell'adempimento del loro compito di arrestare la violenza polacca, stamane, alle 04.45, le nostre truppe sono passate al contrattacco lungo tutti i confini tedesco-polacchi. Contemporaneamente l'Aviazione è partita per colpire obiettivi militari in Polonia. E così pure la Marina, che è incaricata della protezione del Mar Baltico».

A proposito di Gleiwitz e degli altri «scontri» della notte, Hitler disse: «La Polonia per la prima volta e sul nostro territorio ha fatto aprire il fuoco da parte delle sue truppe regolari. A partire da questo momento, a ogni bomba risponderemo con un'altra bomba».

Così con la più macabra delle mistificazioni esplose all'alba del primo settembre 1939 la Seconda guerra mondiale. Hitler però s'ingannava. Per il suo esercito, che inaugurava la guerra-lampo con i carri armati in terra e gli «Stukas» in cielo, non sarebbe stata una passeggiata. Gli eroici e orgogliosi polacchi avrebbero resistito sino al 27 settembre, in Varsavia. L'indomani, per la quinta volta nella sua lunga storia, la Polonia veniva divisa tra i suoi conquistatori: i russi si annettarono più della metà del territorio orientale polacco, lasciando il resto, cioè la parte più ricca, ai tedeschi. L'Armata Rossa si era mossa il 17 settembre, su invito dei tedeschi, e quando il governo polacco aveva raggiunto la Romania.

Heydrich, che nel '31 era stato costretto a dimettersi da ufficiale di Marina per avere ingannato una ragazza, chiese «ospitalità» alla Luftwaffe che gli permise di partecipare ad alcune azioni contro la Polonia. Per appena tre settimane. Al suo rientro fu ricompensato, per il colpo a Gleiwitz, con la nomina a capo del Reichsicherheitshauptamt (RSHA), l'Ufficio sicurezza del Reich. Festeggiò la promozione suonando Brahms alla signora Canaris, di cui ammirava le grazie. Del resto sua moglie, la biondissima e vivacissima Lina Mathilde von Osten, durante la campagna in Polonia, aveva a sua volta combattuto la sua guerra contro la noia assieme a un altro astro nascente delle «SS», Walter Schellenberg.

Santi Corvaja



La Germania nell'agosto 1939 e le direttrici degli attacchi finali dei tedeschi e dei russi di metà settembre per occupare, secondo gli accordi firmati a Mosca, tutta la Polonia.

CORRIERE FILATELICO



La «Bollente»

Il ciclo «Fontane d'Italia» si concluderà il 22 settembre con l'emissione dei tre ultimi francobolli firmati da Eros Donnini, al quale va il merito indiscusso di aver dato la migliore produzione filatelica italiana di questi ultimi anni. Iniziato nel 1973, il ciclo delle «Fontane» — a suggerirlo è stata, ancora ai tempi del direttore generale delle PT Aurelio Ponsiglione, la scrittrice Iris Felyne Gandolfi, nipote di Teodoro Mayer — comprenderà alla fine sette serie per complessivi 21 francobolli. I tre del 22 settembre presenteranno la «Fontana dell'(acqua) bollente», detta brevemente «La Bollente», di Acqui Terme, la «Fontana dei melograno» del Castello d'Isogne in Val d'Aosta, e la «Fontana grande» di Viterbo. Delle tre, la prima appare la più importante per le sue caratteristiche e per i benefici che arreca alla cittadina termale piemontese. La «Bollente», infatti, ha un getto d'acqua calda a oltre 70 gradi e della portata di 560 litri al minuto. Oltre a virtù terapeutiche, quest'acqua serve bene per il riscaldamento di numerosi edifici della città. La «Bollente» era nota già ai tempi dei romani. Della fontana e delle terme acquesi parlarono Plinio e Strabone, Seneca e Tacito, Paolo Biacono e Liutprando, e altri. Dal 22 settembre ne parlerà diffusamente anche il francobollo annunciato. Questo, poi, sarà sfruttato — intelligentemente — per un manifesto di propaganda turistica.

Quasi una beffa per Sir Rowland Hill

La Gran Bretagna ha ricordato Sir Rowland Hill il 22 agosto con l'emissione della serie commemorativa di quattro valori qui riprodotta. Questa serie è una piccola storia illustrata della posta. Il primo valore presenta un ritratto di Sir Rowland in atteggiamento amabile e suasivo, con in mano il suo progetto di riforma postale, su uno sfondo londinese. Nel secondo figura un «Bellman», cioè un «uomo del campanello»; erano così chiamati i postini inglesi del primo '800, i quali annunciavano la loro presenza servendosi di un campanello. Il terzo francobollo rievoca il servizio postale a Londra nella prima metà dello stesso secolo. Infine, il quarto valore mostra una signora dell'età vittoriana che, assieme al suo bambino, si reca a imbucare una lettera. E' una serie semplice ma con il fascino delle cose passate, che richiama il prima e il dopo della pacifica rivoluzione operata da Sir Rowland Hill. Quasi per una beffa al «padre del francobollo», che si era battuto per la tariffa minima, «one penny», i suoi quattro commemorativi sono i primi francobolli recanti le nuove tariffe, in aumento, decise recentemente dal governo inglese. Ed è per questo motivo che l'emissione del previsto foglietto, sempre in omaggio a Sir Rowland Hill, è stato fatto slittare al 24 ottobre.



Posta militare

Nel corso dell'assemblea dell'Unione stampa filatelica italiana svoltasi il 27 agosto a San Marino — il governo della Serenissima Repubblica e quell'Ufficio filatelico hanno voluto ospitare con la consueta cordialità e signorilità sammarinesi tutti i partecipanti, dando così ancora una volta prova dell'importanza attribuita all'opera dei giornalisti filatelici e sottolineando gli ottimi rapporti con essi stabiliti — il premio USFI «Amerigo Manzini» per la letteratura filatelica è stato conferito agli scrittori Beniamino Cadioli e Aldo Cecchi per la pubblicazione del volume «La Posta militare italiana nella prima guerra mondiale». Dell'opera è già comparsa a suo tempo in questo «Corriere» un'ampia presentazione. Il premio assegnato agli autori viene ora a confermare la sua validità. Il volume di 316 pagine più 64 di illustrazioni è un autentico trattato, indispensabile per quanti si dedicano allo specifico ramo della storia postale. Ma esso può notevolmente interessare anche i cultori della storia in generale, per la ricchezza delle notizie e delle documentazioni che riguardano l'Italia nel primo conflitto mondiale. Ora Cadioli e Cecchi stanno affrontando un altro impegnativo lavoro sulla posta militare in Spagna. Cecchi, però, ha voluto far presente all'assemblea USFI le gravi difficoltà editoriali che incontrano iniziative del genere, e ha sollecitato in merito l'attenzione degli editori di cataloghi, la Federazione fra le società filateliche italiane e soprattutto quella del Ministero delle PT. A quanti desiderano acquistare il volume premiato, si segnala che esso va richiesto all'Ufficio pubblicazioni militari del Ministero della difesa, via Lepanto 1, 00192 Roma, mediante il versamento di lire 7000 sul c/c n. 29599008.

CON SIR ROWLAND UNA NAVE PER I TEMATICI



Sir Rowland Hill morì il 27 agosto 1879, all'età di 84 anni, a Hampstead, nel Middlesex, pressoché dimenticato. Quasi a compensarlo di tale dimenticanza, nel giorno del centenario della sua scomparsa le Isole Falkland e altri paesi dell'area inglese hanno voluto ricordarlo con emissioni commemorative. Oltre a tre francobolli, le Falkland, con l'assistenza dei Crown Agents, hanno emesso anche un foglietto, che potrà essere gradito ai tematici navali, per il piroscafo d'epoca che avanza in primo piano. La grande vela sull'albero di trinchetto porta la scritta: «An Ocean Penny Postage». Essa ricorda la campagna condotta in Inghilterra, prima ancora della riforma di Sir Rowland Hill, per l'adozione della tariffa di un penny per le lettere destinate all'America del Nord e alle colonie d'oltremare. Il foglietto include un «5 scellini» con l'effigie di Giorgio V del 1916.

In occasione della visita di Papa Wojtyla alla casa natale di Papa Luciani, a Canalle d'Agordo, il 26 agosto, a Belluno è stato usato un annullo speciale con i ritratti dei due pontefici. Eventuali richieste al Club filatelico numismatico della città.

Per i Ragazzi del '99

Per chi non la sapesse, è bene ricordare che i Ragazzi del '99, cioè nati nel 1899, erano i giovani dell'ultima leva chiamata alle armi nella prima guerra mondiale. Grande fu il contributo di sangue da essi dato alla soluzione vittoriosa del conflitto, combattuto per l'unione di Trieste, di Trento, dell'Istria e della Dalmazia all'Italia. Oggi i «ragazzi» superstiti sono poche decine di migliaia: quest'anno sono tutti ottuagenari. Perché non ricordare in tale occasione il loro sacrificio con un francobollo? Di tale convenienza e opportunità si è fatto interprete all'assemblea USFI di San Marino il socio gen. Francesco Consoli, anch'egli «ragazzo del '99». E con palese amarezza Consoli ha rivelato che una richiesta in merito fatta pervenire ancora lo scorso anno alla presidenza della Repubblica, non ha avuto finora alcuna risposta. A questo punto sarebbe bene che il Ministero delle PT si facesse un dovere morale ed entro l'anno, con l'emissione di suppletivo più che giustificato, ricordasse alla Nazione il sacrificio dei «Ragazzi del '99» e rendesse omaggio ai pochi superstiti. Poi, quei «ragazzi», dopo aver dato tanto nella loro giovinezza, non chiederanno più altro alla Patria.

Da un paese all'altro

Svezia — Oggi, 6 settembre, escono quattro commemorativi e tre ordinari. I primi ricordano il centenario dello sciopero dei lavoratori delle segherie di Sundswall, il centenario del Movimento della temperanza, il bicentenario della nascita del fisico-chimico Jons Berzelius e dell'arcivescovo poeta Johan Olof Wallin.

Jugoslavia — 10 settembre, serie di tre valori celebrativi dei Giochi del Mediterraneo, che si disputeranno a Spalato e in altre città della Dalmazia. Valore dinari 16,90.

Olanda — Il 28 agosto, due celebrativi hanno ricordato rispettivamente il centenario del gioco del calcio nei Paesi Bassi e il 60.o anniversario del voto alle donne.

Marcello Lorenzini

GIORNALE DI TRIESTE

SETTEMBRE ALL'INSEGNA DI PREZZI PROIBITIVI

Vertiginosi aumenti

Si profilano ulteriori rincari per i generi alimentari
Eloquente raffronto annuale di dati sul costo della vita

I triestini, non meno degli altri italiani, hanno speso allegramente durante le vacanze estive: li attende ora, dopo il sole di Ferragosto, la pioggia degli aumenti autunnali. Le previsioni sono pessime e investono tutti i settori, da quelli dei generi di prima necessità a quelli dei beni voluttuari, ai costi dei pubblici servizi. Già in questi giorni si hanno le prime avvisaglie dei rincari, anche se un quadro più preciso del balzo all'insù dei prezzi e dell'entità delle variazioni percentuali si potrà avere soltanto dopo la metà di settembre, quando i dati, rilevati in questo primo periodo del mese, saranno stati elaborati dagli uffici di statistica. Tuttavia non è solo una generica sensazione ad accreditare la tesi di aumenti vertiginosi in tutte le voci che concorrono a formare l'indice del costo della vita: un breve giro per i negozi del centro dà un'immediata idea della lievitazione dei prezzi.

Cessato il periodo delle svendite (iniziatesi quest'estate con molto anticipo, già alla metà di luglio, in stagione piena) le vetrine dei negozi di abbigliamento e calzature sono state rinnovate sia nella merce che nei prezzi: si accredita così l'ipotesi, già formulata, che i saldi non sono più un modo di vendere singoli capi o taglie rimaste ma un vero stratagemma per assicurare le vendite di realizzo e quindi un ritorno di liquidità in vista di nuovi acquisti. E' anche questo un fenomeno che influisce negativamente sulla stabilità dei prezzi.

Ancor più grave il quadro nel settore dei generi alimentari: sul borsellino della massaia pesano soprattutto gli acquisti nelle salumerie. Dopo il recentissimo aumento, di cui abbiamo dato notizia, del latte pastorizzato e omogeneizzato (il latte fresco), sono immediatamente lievitati anche i prezzi del burro e dei formaggi, anche in negozi che avevano acquistato partite di merce ai prezzi vecchi.

La corsa all'aumento è un effetto psicologico della paura dell'inflazione, ma andrebbe controllata. Di fatto le autorità non pongono alcun freno ai rincari, dopo che nei mesi scorsi è stato proposto di sopprimere anche i controlli sui prezzi del pane comune e delle carni, che pure non avevano più alcuna ragione pratica di esistere data l'accettazione passiva delle proposte di aumento delle categorie interessate.

Dicevamo dei prezzi nelle salumerie: prosciutto crudo e parmigiano sono sempre più cari, con prezzi proibitivi che superano oramai di molto le 10 mila lire al chilo. Il crudo si vende, in molti negozi, a oltre 1.400 lire l'etto. Altri rincari sono in vista: lo si evince dalla convocazione, a giorni, di un'assemblea dei salumai per discutere gli effetti al dettaglio di aumenti alla fonte, che notizie assai poco rassicuranti preannunciano sostanziosi.

L'anno scorso il fenomeno dei rincari post-ferragostani fu molto contenuto: l'indice Istat segnò a Trieste, fra l'agosto e il settembre 1978, un aumento di appena lo 0,9 per cento. «Quest'anno le cose stanno andando assai diversamente – afferma la dottoressa Frezza, del servizio statistica del nostro Comune: i prezzi, in base ai nostri primi sommari accertamenti, vanno su di giorno in giorno e si tratterà, alla fine, di aumenti fortissimi».

Sono stati, intanto, resi noti i dati, elaborati dal Comune, sui prezzi medi al consumo dei principali generi alimentari e di alcuni prodotti ittici relativi al mese di luglio. E' interessante notare, nel confronto con lo stesso mese dell'anno precedente, l'entità di alcuni aumenti. Così, i più vistosi riguardano anche in questo caso i prodotti di salumeria: il costo del prosciutto crudo è salito, in un anno, del 27,7 per cento; quello del cotto, del 20,4 per cento; del 21,8 per cento è la lievitazione del prezzo del parmigiano.

Altri rincari consistenti, nell'arco dei 12 mesi considerati, riguardano il prezzo del vino comune da pasto (22,9 per cento), della carne di vitello (26,9 per cento), della carne di manzo senz'ossa (24,8 per cento). Fra i prodotti ortofrutticoli, le variazioni più significative fra lo scorso luglio e il luglio dell'anno precedente riguardano le patate (27,2 p.c.), i cavoli cappucci (40,7 p.c.), l'insalata (18,6 p.c.), i limoni (29,7 p.c.). Fanno eccezione i ribassi dei pomodori (circa il 20 per cento in meno, grazie all'annata favorevole) e dei meloni (- 37,2 p.c.). Per quanto riguarda i prezzi di alcune specie di pesce, fra le voci in generale aumento colpiscono i rincari (sempre da luglio a luglio) del 46,8 per cento per i sardoni, del 37,3 per cento per le vongole, del 30,8 per cento degli sgombri.

Dai dati forniti dal servizio comunale di statistica si evince altresì che l'indice del costo della vita ha segnato un aumento fra il luglio di quest'anno e il mese precedente pari allo 0,9 per cento; mentre è del 15,7 per cento in più rispetto al luglio del 1978.

I settori che hanno registrato le lievitazioni più sensibili nell'arco dei 12 mesi, fra le voci che concorrono a formare l'indice Istat, sono quello della casa (25 per cento) e quello dell'alimentazione (15,6 per cento). Si teme ora, come si è detto, l'impennata di settembre.



Il prezzo segnato è molto indicativo. *(Italfoto)*

STATO CIVILE

NATI: Sagues Isabella, Drassich Tibor, Altea Riccardo, Pietrobon Martina, Bartole Dennis.

MORTI: Becher Ermanno, anni 46; Metullio ved. Degrassi Palmira, 70; Mari in Raggi Armanda, 59; Nabergoj Giuseppe, 82; Ctoros ved. Iacchia Giuliana, 82; Maier Armido, 38; Zacchigna Giacomo, 64; Versa Milena, 77; Quaresima Luigi, 66; Pecchiari Mario, 76; Palomba Vincenzo, 41; Policardi ved. Draghicevic Rosa, 91; Cociancich Oliviero, 69; Nemec in Civillia Valeria, 59.

SAN GIOVANNI ANNO ZERO

Primi passi per il riuso di un enorme comprensorio

3.

La Regione, demolita a tempo di record la «casa del ferroviere» di fronte alla stazione centrale, ha lasciato un'area vuota il cui riutilizzo rischia di diventare uno di quei problemi che a Trieste si cronicizzano con gli anni. Così il Comune, demolendo a suo tempo il teatro di prosa di via Giustiniano e lasciando da anni impregiudicata ogni ipotesi di soluzione per il silos di piazza Libertà, lascia incancrenire altre due situazioni urbanistiche di rilievo. Ed ecco la Provincia, ammaestrata da tali esempi, preme sugli altri enti pubblici interessati per un concreto ricupero di un'area diventata quasi interamente disponibile per iniziative d'interesse collettivo: i 22 ettari del comprensorio di San Giovanni.

Proseguendo questi servizi dedicati all'uso presente e futuro di una così vasta area, che l'ottocentesca preveggenza riservò all'assistenza psichiatrica per circondare i malati di un'oasi di verde e di serenità, tentiamo una ricognizione dettagliata delle singole strutture – ben 36 costruzioni – che si articolano lungo il declivio fra le via Valerio e la via San Cilino. Nella puntata di oggi descriveremo la parte a monte del vasto comprensorio e in quella di domani, conclusiva dell'inchiesta, la zona a valle.

A chi accede al comprensorio dalla parte superiore, si presentano per primi sulla destra due piccoli padiglioni, denominati «V» e «Z», in cui trovano tuttora accoglimento una trentina di malati gravi, che costituiscono il superstite nucleo di degenti, i quali sono assistiti notte e giorno da una ventina d'infermieri. Altrettante «residenze» – come vengono definite dalla burocrazia sanitari-assistenziale della Provincia – sono poi costituite da sei successive costruzioni che completano la parte alta del comprensorio intorno alla chiesa, inframmezzate da edifici riservati a servizi.

Vi trovano ricetto provvisorio circa 170 ex degenti, in attesa di poter essere trasferiti in alloggi privati che la Provincia stenta a reperire in affitto in città (una sistemazione alquanto precaria, dal punto di vista alloggiativo, anche se gli «ospiti» possono fruire dello stesso tipo d'assistenza domiciliare che viene erogata a coloro che sono stati nel frattempo sventagliati nei vari appartamenti in città).

Quanto agli edifici riservati ai servizi, si tratta della nuovissima lavanderia (che è costata 1 miliardo di lire ma che nel frattempo è diventata inutile, e sono in corso trattative per la sua cessione, da parte della Provincia, all'ospedale Maggiore), nonché di un'autorimessa, di un bar che nella prospettiva di una rivitalizzazione del comprensorio di San Giovanni potrebbe funzionare a gestione privata, di un laboratorio di falegnameria e di uno di calzoleria (vi si svolgeva, prima della «riforma», un'attività ergoterapeutica da parte dei degenti che, diventando «ex», si sono consociati in una cooperativa; ed inoltre vi si applicava una forma di lavoro protetto, prima che l'Anfaas ottenesse una sede autonoma).

Seguono, procedendo verso valle, due grandi padiglioni smobilitati: l'«M» che viene mantenuto a disposizione per gli eventuali nuovi usi sanitari e l'«F», che la Provincia considera finora disponibile per qualsiasi uso pubblico benché sia tuttora occupato, squallido dormitorio, da operatori volontari o presunti tali, in numero incontrollato. Ed ecco altre costruzioni di servizio: un'officina, una mensa-self service in disuso, la cucina e un teatro che presenta problemi di agibilità. Servizi che al momento sembrano destinati a restare tali, ad eccezione della mensa che risulta fin d'ora disponibile per qualsiasi uso alternativo.

Diviso dalla parte superiore del comprensorio da una scalinata crollata, segue uno schieramento di otto grandi padiglioni, affiancati in fila per due. Quattro – la fila di destra, per chi scende – sono stati già acquistati in blocco dall'Università, che qui trasferirebbe i servizi di segreteria per gli studenti, ricuperando preziosi spazi nell'edificio centrale di via Fabio Severo (resta da stabilire il prezzo, il cui calcolo è stato affidato all'ufficio tecnico erariale). Gli altri quattro padiglioni sono invece riservati ciascuno a una destinazione diversa.

Il padiglione «E», insieme con il più vasto padiglione «R» che sorge nel settore a valle, accoglie ora i lungodegenti psichiatrici, la cui età media si aggira intorno agli 80 anni e che continuano a fruire di ricovero e di adeguata assistenza infermieristica non tanto per le loro condizioni di salute ma piuttosto per la loro mancanza di autonomia: sia l'«E» che l'«R» vengono perciò conservati, sia pure provvisoriamente, ad uso sanitario. Il padiglione «D» è già stato ristrutturato in scuola materna statale; il «C» è libero, a disposizione di chi lo richieda per fini pubblici; il «B» sta per essere riattato dal Comune quale sede, a partire dal nuovo anno scolastico, della sezione slovena del liceo Galvani.

La Provincia aveva inizialmente invitato la precedente amministrazione comunale a sistemarvi l'Istituto tecnico commerciale sloveno, ma aveva ottenuto un rifiuto in base al fatto che la variante urbanistica dei servizi non prevede per quest'area l'insediamento di scuole di grado superiore; c'è stato da parte della Provincia un ricorso, tuttora pendente davanti al Tribunale amministrativo regionale, e nel frattempo la nuova Giunta comunale – impegnandosi a rivedere la variante urbanistica – ha ottenuto dalla Provincia l'assenso per la sistemazione del Galvani sloveno, riservandosi di provvedere in un secondo tempo anche al problema dell'Istituto tecnico commerciale di lingua slovena.

Giorgio Pison



Questo l'esterno del padiglione «O», uno dei quattro ceduti all'Università per la sistemazione di segreterie studentesche: lo stato d'incuria e di abbandono che caratterizza l'intero comprensorio di San Giovanni è anche qui evidente; gradini sconnessi, erbacce, il terreno a buche. *(Foto C.E.)*

Domani a Grignano le Giornate mediche

Avranno inizio domani mattina, all'Adriatico Palace Hotel di Grignano, le Giornate mediche triestine, giunte alla loro trentatreesima edizione e dedicate all'«Attualità e progressi nella terapia medica». Durante la cerimonia inaugurale, che avrà inizio alle 8.30, verranno distribuiti i premi di studio dell'Ente ospedaliero regionale e dell'Associazione medica triestina. La prima giornata sarà contraddistinta da due tavole rotonde.

La prima verterà sulla «Terapia gastroenterologica» e sarà moderata dal prof. Elio Belsasso; vi parteciperanno i professori Bardhan (Rotherham), Carratù (Roma), Barbara (Bologna), Trapnell (Bournemouth) e Pannuti (Bologna). La seconda tavola rotonda sarà incentrata sulla «Terapia antibiotica» (moderatore il prof. Franco Panizon). Ne saranno protagonisti i professori Willimas (Londra), Sereni (Milano), Roscioli (Trieste), Gialdroni-Grassi (Pavia) e Principi (Milano).

Vernice nera sullo stemma Dc

Imbrattatori rimasti sconosciuti hanno lordato con vernice nera spray la tabella della sede rionale di San Vito della Democrazia Cristiana. Sullo stemma del partito gli ignoti hanno tracciato il simbolo del Fronte della gioventù. Il segretario amministrativo Danilo Sbragi, di 69 anni, abitante in via Combi 22, accortosi dell'imbrattamento ha subito telefonato in Questura. L'operatore del «113» ha inviato sul posto una Volante con le guardie Arienzo e Troncone, nonché lo specialista del laboratorio scientifico; gli agenti della Digos hanno compiuto un sopralluogo.

INTROVABILI MOLTE MARCHE DI SIGARETTE

Tempi duri per le «bionde»

Irregolari i rifornimenti dal deposito di Porto Marghera

Tempi duri per le «bionde»: non quelle in bikini che partecipano ai concorsi di bellezza ma quelle impacchettate e con il bollino dei monopoli di Stato. Molte marche di sigarette, infatti, sono attualmente introvabili e solo i fumatori più fortunati o con maggior tempo a disposizione riescono, dopo lunghe peregrinazioni di rivendita in rivendita, a farsi una piccola scorta del tipo preferito, quando non devono accontentarsi di un solo pacchetto.

E' una situazione di disagio per gli stessi tabaccai, costretti ad esporre il cartello di «esaurito» per questa o quella marca e a disattendere in continuazione, non per colpa loro, le richieste dei clienti. Per i tabaccai nazionali non sussistono problemi, che invece si ripropongono puntualmente per quelli esteri (è il caso soprattutto delle «Marlboro», che sono le sigarette estere più fumate dopo le «Diana»). A causa di una coincidenza che peraltro non trova sufficiente spiegazione, è proprio in questo periodo, ogni anno, che la disponibilità di alcune marche lascia particolarmente a desiderare.

Tutte le rivendite della città vengono rifornite dal locale magazzino dei monopoli di Stato, che a sua volta riceve i tabacchi direttamente da alcune manifatture (ad esempio quella stessa di Trieste, che produce le «Nazionali esportazione» e le «N 80») e soprattutto dal deposito di Porto Marghera, in provincia di Venezia. E' proprio da tale deposito che le forniture non arrivano con la regolarità necessaria. In queste settimane, a quanto si è appreso, il deposito lamenterebbe una carenza di personale superiore al normale e i recenti scioperi effettuati dai ferrovieri autonomi avrebbero compromesso ulteriormente le spedizioni al magazzino di Trieste. Complessivamente sono una trentina le marche estere di sigarette con disponibilità a singhiozzo nelle rivendite.

L'irregolarità nei rifornimenti fa peraltro sentire i suoi effetti soprattutto a Trieste anche perché la nostra città è in testa ai consumi italiani di tabacco. La precede soltanto Udine, la quale ha però una provincia molto più estesa. In base ai dati più recenti a disposizione (quelli riferentisi ai consumi del 1977) nella nostra provincia vennero consumati complessivamente 652 mila chilogrammi di sigarette, pari a 2,190 chili per abitante. Le sigarette nazionale più vendute furono le «Ms» e quelle estere le «Marlboro».

CALENDARIETTO

Oggi: S. Umberto — Il sole sorge alle 6.31 e tramonta alle 19.35; la luna cala alle 6.13 e si leva alle 19.44.

Ieri. Temperatura massima gradi 26, minima gradi 16; pressione millibar 1017,2 stazionaria; umidità 28 per cento; vento km 10 da Nord-Est; mare poco mosso con temperatura di gradi 21,4. (Dati forniti dal Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Trieste alle ore 19 di ieri).

Maree: oggi, alta alle 10.30 con cm 53 e alle 22.24 con cm 48 sopra il livello medio; bassa alle 4.07 con cm 61 e alle 16.30 con cm 41 sotto il livello medio.

Farmacie in servizio dalle 13 alle 16: via Roma 15; via Ginnastica 44; via Fabio Severo 112; via Baiamonti 50.

Farmacie in servizio dalle 19.30 alle 20.30: via Roma 15, tel. 69042; via Ginnastica 44, 795417; via Fabio Severo 112, 571088; via Baiamonti 50, 812325.

Farmacie in servizio dalle 20.30 in poi: via Oriani 2; piazza Venezia 2.

Aeroporto - Ronchi dei Legionari: telefono (0481) 77001.

Automobile Club d'Italia (soccorso stradale): telefono 116. **Carabinieri:** TELEFONO 212121. **Pronto soccorso Cri:** TELEFONO 68888. **Soccorso pubblico:** telefono 113. **Telefono amico:** n. 766666 - 766667.

Una carrellata di pacchetti di sigarette: altri però mancano da tempo. *(Italfoto)*

DENARO E CALCOLATRICE

Ladri – gatto in un appartamento

Centocinquantamila lire in contanti, una calcolatrice elettronica e un apparecchio fotografico è il bottino di ignoti ladri-gatto. Dopo aver raggiunto il primo piano dello stabile di via Besenghi 44, i malviventi si sono arrampicati come felini lungo la grondaia, raffiungendo così il poggiolo dell'appartamento occupato da Dario Fabbro, di 32 anni. La portafinestra era socchiusa, per cui il lavoro dei «gatti» è stato molto facilitato.

Gli ignoti si sono introdotti nell'alloggio dove hanno frugato un po' dovunque, senza peraltro lasciare il solito disordine, In un cassetto nello studio i ladri hanno trovato il denaro in banconote di vario taglio. Da un ripiano hanno prelevato il calcolatore elettronico e da un altro mobile la macchina fotografica. Poi se ne sono andati usando la grondaia come fosse una pertica.

Il padrone di casa, rientrato verso sera, si è accorto del furto e ha subito telefonato al «113». Dalla Questura è partita una «Giulia» con le guardie Pecinelli e Tuccio. I poliziotti hanno compiuto il sopralluogo e redatto poi un dettagliato rapporto per la squadra Mobile.

L'IMPRESA NOTTURNA DI UN QUINDICENNE

«La cassa si è aperta battendo lo scontrino»

«Non ho scassato nulla: mi sono battuto soltanto uno scontrino di cassa segnando un importo sul registratore, e il cassettino si è aperto da solo. C'erano soldi e io li ho presi». Così ha candidamente confessato ai vigili urbani il suo ennesimo furto il quindicenne Sergio F.

Egli è stato bloccato ieri mattina da una pattuglia del nucleo motorizzato (vigili Molinari e Giurissevich) in via Fabio Severo angolo con via Cologna. Sergio era alla guida di un ciclomotore di 48 centimetri cubici e recava sul portapacchi un amico, pure minorenne. I vigili urbani, che già conoscevano molto bene Sergio F. per tante sue imprese, hanno subito sospettato che il ciclomotore potesse essere rubato, per cui hanno rilevato il numero di telaio e lo hanno trasmesso alla centrale radio.

I sospetti dei vigili Molinari e Giurissevich erano più che fondati. Così, mentre il passeggero è stato lasciato libero, Sergio F. con l'autoradio ha raggiunto via Madonna del Mare. Invitato a vuotare le tasche, il quindicenne ha messo sulla scrivania dei vigili la somma di 145 mila e 200 lire. Un po' troppo per un garzone senza lavoro. Così ha ammesso il furto compiuto — ha detto — quattro notti fa in via San Spiridione. Ha dichiarato di essersi arrampicato fino al lunotto posto sopra la porta d'ingresso e di essersi calato nell'interno dove si è battuto lo «scontrino di cassa».

Il quindicenne ha raccontato ancora di aver rubato diversi ciclomotori a Trieste e di aver poi fatto la spola con Grado, dove aveva trovato alcuni acquirenti. I vigili urbani lo hanno accompagnato in Questura e affidato agli agenti della Mobile per il prosieguo delle indagini.

ALLA PROPRIETA' EDILIZIA

Affitti e Istat con l'equo canone

L'associazione della proprietà edilizia invita soci ed interessati a partecipare alla riunione che si terrà stasera, alle 18.30, nella sede di via della Zonta 2. Saranno illustrate e commentate le disposizioni della legge sull'equo canone e della relazione ministeriale, riguardanti gli aumenti degli affitti, l'applicazione dell'Istat e le date di decorrenza degli stessi.

Istituto «Volta» — La presidenza dell'istituto tecnico industriale «A. Volta» ricorda che anche quest'anno funzionano i corsi serali per studenti lavoratori nelle specializzazioni industrie metalmeccaniche e telecomunicazioni. Informazioni presso la segreteria di via Monte Grappa, 1. Tel. 54981.

GIORNALE DI TRIESTE

UN APPUNTAMENTO ALL'INSEGNA DI «ALPE-ADRIA»

Colloquio a Graz fra nove regioni

Rappresentanti del Friuli-Venezia Giulia e del Veneto si confrontano con austriaci, bavaresi, sloveni e croati

(D. L.) — Nove fra regioni, Laender e repubbliche federali di quattro Stati: il Friuli-Venezia Giulia, il Veneto, la Baviera, l'Austria Superiore, la Carinzia, la Stiria, il Salisburghese, la Slovenia e la Croazia hanno appuntamento a Graz all'insegna di «Alpe-Adria».

Lunedì prossimo 10 e martedì 11 nella sede della Camera di commercio della città austriaca si terrà il primo incontro di lavoro della comunità costituita da circa un anno con lo scopo di affrontare per mezzo di quattro commissioni i problemi che interessano tutti e quattro i Paesi cui le regioni appartengono.

Promotore dell'incontro è stato il dott. Friedrich Niederl, «Landeshauptmann» della Stiria. Per l'occasione, la presidenza del Friuli-Venezia Giulia ha predisposto una serie di studi comparati riguardanti l'assetto territoriale, le esigenze ambientali e la programmazione ottimale delle aree in tutti e nove gli enti regionali che aderiscono ad «Alpe-Adria».

Si tratta di un volume ricco di dati aggiornati e di richiami alle diverse legislazioni, cui si affianca un'accurata documentazione cartografica: una vera e propria «enciclopedia» dei vari territori. Le altre commissioni esporranno a Graz i loro rapporti; così la Slovenia, sulle infrastrutture, trasporti e traffici; la Stiria, sulla cultura, scienza ed informazioni e scambi dei giovani; l'Austria superiore sui settori economici.

Nove regioni con oltre 25 milioni di abitanti, di lingue diverse ma con interessi comuni, cercano e cercheranno, linee di intesa per le più appropriate soluzioni necessarie all'armonico sviluppo di una convivenza socioculturale ed economica, nel quadro di un'area geografica che dal Mar Adriatico va al Danubio superiore, e, nel senso della longitudine, dalla piana veneta ai confini di quella ungherese ed ai contrafforti della Selva boema.

Il sistema geologico di «Alpe-Adria» è quanto mai complesso: Alpi orientali, sistema Dinarico settentrionale, bacini interni (Sava, Drava, sistemi collinari carinziano-stiriani ecc.), laghi alpini, una linea di costa che dal delta padano si snoda fino a Ragusa e lungo la quale v'è il rosario dei porti altoadriatici (Trieste, Venezia, Chioggia, Capodistria, Fiume, Zara, Spalato, Ragusa).

C'è, dunque, una diversità orografica, ma gli interessi economici hanno un comune obiettivo: l'Adriatico, che è il polmone più settentrionale del Mediterraneo, il più vicino a Suez, canale d'apertura verso i mari caldi afro-asiatici.

Quattro lingue si incrociano nel comprensorio di «Alpe-Adria»: italiano, sloveno, croato e tedesco; diverse sono le strutture politiche, ma la volontà di collaborazione esiste, come è stato già dimostrato dalla piccola comunità «Quadrigon», costituita nel 1967 fra la nostra regione, la Croazia, Slovenia e Carinzia, per un colloquio unitario sui problemi turistici.

Attraverso i nove membri passano le grandi linee di sutura dei traffici terra-mare, orientate in prevalenza dal Nord al Sud: le strade, le autostrade, le ferrovie vengono a formare un imbuto dalla linea Monaco-Linz-Vienna verso i passi alpini. Le autostrade denominate «E» si sganciano dall'Europa danubiana verso i passi alpini, per divergere poi verso i porti italiani e jugoslavi.

Non sono tutte completate le arterie stradali; ci vorrà ancora qualche tempo, ma negli anni Ottanta il razionale collegamento Nord-Sud sarà cosa fatta.

Da qui la necessità di approfonditi esami sulle programmazioni e pianificazioni territoriali, il compito che è stato appunto affidato alla presidenza della nostra Regione. Negli ambienti commerciali della Carinzia si è convinti che l'opera di «Alpe-Adria» contribuirà a chiarire molte questioni in fase di studio, con utili valutazioni di carattere geofisico, antropico, culturale ed economico. Sarà poi cura dei diversi enti regionali adoperarsi nei confronti delle rispettive autorità centrali per accelerare l'iter dei provvedimenti intesi a migliorare le condizioni di vita in ciascuna delle aree interessate e per superare le divergenze fra Paesi diversi per lingua, assetto politico e strutture economiche.

La Carinzia, com'è stato rilevato in occasione della Fiera di Klagenfurt, è attraversata da due principali direttrici dei trasporti europei; ci sono due linee ferroviarie di primaria importanza ed in futuro prossimo il Land disporrà di tre autostrade. Vivo è l'interesse della Camera di commercio della Carinzia per il progetto del traforo delle Caravanche, per quello di Monte Croce Carnico, e pure il basilare collegamento della rete stradale italo-austriaca verso il nodo fondamentale di Coccau-Thoerl Maglern.

Lunedì prossimo a Graz un ricevimento offerto dalle autorità stiriane vedrà riuniti a palazzo Eggenberg i rappresentanti di tutti e nove gli enti regionali che partecipano all'incontro di «Alpe-Adria»: per il Friuli-Venezia Giulia interverranno il presidente della giunta Comelli e il vicepresidente Coloni. I lavori delle quattro commissioni occuperanno l'intera giornata di martedì.

SEGNALAZIONI

UNA PROPOSTA DELL'AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE

Dibattito su San Giovanni

Dall'assessore alla sicurezza sociale della Provincia riceviamo:

«Intervengo dopo aver letto solo i primi due articoli dell'inchiesta su San Giovanni per avanzare subito una proposta: invito tutti i cittadini, gli operatori dei servizi socio-sanitari, gli amministratori, e le forze politiche e sindacali, gli organi di informazione ad aprire un dibattito ampio e approfondito sui temi della tutela della salute mentale e della riconversione del comprensorio di San Giovanni verificando di persona lo stato delle cose. "Il Piccolo" potrebbe contribuire a quest'opera di informazione che sarebbe anche di arricchimento culturale complessivo per la città promuovendo una tavola rotonda che potrebbe svolgersi nell'ambito dello stesso comprensorio.

«Mi sembra che sia l'unica maniera, la più corretta, per ridimensionare il clima di "caccia alle streghe" che periodicamente si ripropone.

«La carta si lascia scrivere ed è poco utile — almeno in questa fase e se la mia proposta dovesse essere accolta — che io precisi i continui interventi dell'amministrazione provinciale per la manutenzione di San Giovanni; lo stato complessivamente buono della gran parte delle strutture del comprensorio; i piani precisi per il riutilizzo dei padiglioni (e la loro concreta attuazione). Molto potrei dire sulle inconsistenti comunicazioni giudiziarie e la meticolosa, quotidiana conoscenza di fatti, cose e persone relative a San Giovanni e ai servizi di salute mentale; da due anni (non da "ora" come risulta dall'articolo) esiste un regolamento volontari che richiede tra i documenti da presentare anche il certificato dal quale risulti l'assenza di pendenze penali; e potrei documentare la capacità e dignità professionale di medici, paramedici e ogni altra categoria di dipendenti che lavorano nei servizi di salute mentale.

«Questa è la realtà delle cose quale risulta a chi conosce bene l'esperienza Basaglia e il suo concreto svolgersi in questi anni: il che non significa ignorare o nascondere limiti, errori che possono essere stati compiuti e difficoltà a seguire con una macchina amministrativa rodata per altri ritmi l'esperienza per alcuni versi tumultuosa della riforma basagliana. Una sola riflessione in proposito: nonostante tutto, è sulla sperimentazione fatta prima a Gorizia, ma principalmente a Trieste e in alcune altre città italiane che in Italia è potuta essere varata una riforma dell'assistenza psichiatrica che ci pone all'avanguardia sul piano internazionale.

«Ripropongo l'invito a un ampio dibattito proprio per evitare condanne o assoluzioni aprioristiche ed emotive e avviare, invece, quel pacato e critico ragionamento sui problemi concreti, sulle cose da fare, sulle trasformazioni necessarie, che solo può condurre ad affrontare positivamente le gravi questioni drammaticamente aperte della società triestina e nazionale.

«Ringrazio e porgo distinti saluti, Maurizio Pessato».

Controllore d'assalto

«Ore 10.15 di domenica 2 settembre. L'autobus va verso Villa Carsia. Va ad andatura regolare e percorre, immerso nel sole e nel verde, il meraviglioso tratto dalla curva Facconi all'Obelisco. Tutto è serenità e pace, e i passeggeri chiacchierano tranquillamente o ammirano il panorama, all'improvviso, a un secco ordine gridato dall'esterno, la vettura si ferma. Un controllore dell'Act, che a bordo di un'auto aveva raggiunto e superato il mezzo pubblico, sale agilmente e intima: "Signori, biglietti!" ai perplessi passeggeri. Eseguito il controllo (senza ringraziare nessuno) e visto che nessuno aveva commesso infrazioni, l'efficientissimo controllore — forse con disappunto — scende alla fermata e torna sull'automobile che aveva nel frattempo tallonato l'autobus.

«Quel controllore — o chi per lui all'Act — avrà probabilmente pensato che il sistema "assalto alla diligenza" è più sicuro perché se si sale alle fermate qualche "portoghese" lesto di gambe può farla franca, tuttavia, "il modo ancor m'offende", direbbe Dante. Questa innovazione nel controllo degli ormai salatissimi "documenti di viaggio" sarà magari legittima, ma, sia che la si attui in una strada del contado che in una del centro, resta — a mio parere — "inurbana". Nino Panciera».

GLI IMPEGNI DELL'ENTE OSPEDALIERO

Servizio emodialisi

Con riferimento alla segnalazione «La mamma lontana» comparsa il 18 agosto, il presidente e il segretario generale dell'Ente ospedaliero regionale cortesemente ci scrivono:

«La signora Lavagnini, autrice della segnalazione, ha centrato un problema che da tempo affligge il servizio di emodialisi dell'Ente ospedaliero di Trieste. La mancanza di personale specializzato e di ambienti ha costretto, invero, più di un paziente e dover fruire dell'assistenza specializzata all'esterno, cioè fuori città, stante che per ora l'Ente non è ancora in grado di assicurarla a tutti e ciò, soprattutto, per il sensibilissimo incremento dei casi da assistere verificatisi in questo ultimo periodo.

«Anche, attualmente, risulta che alcuni ammalati sono in cura fuori della loro sede abituale. Questa è una triste realtà che riguarda l'intera Regione.

«Per ovviare a questo stato di cose si è fatto quanto possibile impegnando il personale al massimo e cercando nuovi ambienti fuori dal quadrilatero ospedaliero.

«Individuati gli ambienti, gli stessi si sono dovuti adattare per accogliere e sistemare gli impianti elettrici ed idrici. Lavori questi, complessi e di non facile e pronta realizzazione anche per le difficoltà incontrate nel reperire sul mercato le attrezzature di sicurezza necessarie a garantire il corretto funzionamento dei reni artificiali. Di pari passo è in corso l'assunzione di nuovo personale specializzato. Ciò si concluderà tra breve mediante l'occupazione delle neo diplomate infermiere professionali che comunque dovranno sottostare a un periodo di addestramento e di rodaggio di preimpiego.

«L'avvio della nuova attività di emodialisi, peraltro, è da ritenersi prossima, essendo stato realizzato il lavoro essenziale di base costituito dalle strutture ambientali, attrezzature e personale.

«Per quanto attiene alle liste di attesa, sarà bene tenere presente che queste vengono compilate in collaborazione con l'Aned, associazione nazionale emodializzati. I rappresentanti dei pazienti, quindi, hanno la facoltà di controllare costantemente le anzidette liste che vengono formate con criteri concordati tra le parti. Il signor Batagelli, saprà così a chi potersi rivolgere con fiducia, per la soluzione del suo problema.

«Nel ringraziare per la collaborazione che verrà prestata, si porgono i più distinti saluti. Avv. Enzo Morgera, dott. Luciano Vitti».

Pubbliche istituzioni in sedi inadeguate

«Care "Segnalazioni", la polemica sulla nuova sede del Lloyd Adriatico mi sembra, come molte cose di oggi, artefatta e strumentale. Anzitutto non si è mai visto che una grande società cambi città solo perché non trova un'area adatta per una nuova sede. Poi non vedo la necessità di cambiare un piano regolatore per trovare posizione adatta ad un edificio, per grande che sia. Trovata l'area basta una piccola variante limitata al solo terreno in questione, variante che, dato l'interesse generale ma lo scarso impegno tecnico richiesto, può essere approvata dal Comune e dalla Regione in poche settimane.

«Entrando nel merito della localizzazione di quegli uffici, io penso che l'amministrazione comunale dovrebbe approfittare dell'occasione per una operazione di scambio-rinnovo di qualche istituzione pubblica, che occupi attualmente edifici inadeguati.

«A tale tipo di permuta potrebbe prestarsi per esempio addirittura il palazzo Carciotti, ove ha sede l'Acegat che potrebbe andare in un edificio nuovo in periferia o semiperiferia. Oppure il palazzo ove hanno sede la Biblioteca civica e il museo di Storia naturale, o quello dell'Istituto nautico, in piazza Attilio Hortis. O addirittura entrambi, collegati da un parcheggio sotterraneo, occupante l'intera piazza.

«I musei, specie di Storia naturale, la Biblioteca, le scuole sarebbero così ospitati in edifici nuovi, appositamente progettati per tali interessanti tipi di istituzioni, che onorano la storia cittadina e che dovrebbero essere posti in condizioni di sopravvivere ancora per secoli. Se non lo fa la giunta del "melone"...

«Grazie della cortese ospitalità e distinti saluti Marino Bolaffio».

Il romanzo a puntate

«Prego di voler gradire le espressioni più sentite di felicitazione non solo per l'indovinata scelta del romanzo di Scerbanenco "Appuntamento a Trieste" da proporre per l'estate 1979 ai lettori triestini e no, ma anche — e forse soprattutto — per il prezioso corredo di documenti e notizie delle sue singolari postille.

«Sarebbe davvero un peccato se questo grosso lavoro finisse più o meno rapidamente nel semi dimenticatoio degli archivi e delle biblioteche. Al contrario, penso sarebbe gradito a molti vederlo raccolto in una pubblicazione da conservare.

«Con l'occasione mi permetto di segnalare quella che io considero una grossa "scomodità" per i lettori del nostro quotidiano: ogni giorno importanti articoli di prima pagina continuano in seconda; ma, apri il giornale, voltalo, piegalo, l'attenzione del lettore si distrae e si stanca. A me sembrerebbe più pratico e più razionale girarlo semplicemente all'ultima pagina.

«Forse quest'ultima osservazione è estemporanea, certo non disgiunta da ignoranza dei problemi tecnici della impaginazione; comunque la mia insofferenza per questo tipo di lettura è genuina e, forse, anche condivisa da altri. Per il resto ritengo che il "Piccolo" offra ai suoi lettori un buon servizio di informazione e sia mirabilmente aperto al più cordiale colloquio con il suo pubblico. Licia Sambo».

La legge della vita

Amore in gabbia

L'amore a scacchi. Detenuto in espiazione di una pena che gli era stata inflitta per furto aggravato, un portuale ventiseienne ebbe modo, dal carcere, di litigare con la fidanzata, proprio quand'erano ormai arrivati alle soglie dell'altare e le nozze andarono a monte.

Il giovanotto, peraltro, aveva ottenuto la licenza matrimoniale, che si era preoccupato di sollecitare da tempo o, a un mese dal malinconico addio, ne approfittò per tornare libero. Sarebbe dovuto rientrare al Coroneo entro cinque giorni ma si guardò bene dal mantenere fede all'impegno.

Si sentiva più solo che in carcere e, sconsolatamente, si mise a girare per la città. Un giorno rivide casualmente la fidanzata, si parlarono, chiarirono l'equivoco che li aveva indotti a separarsi e rifissarono la data delle nozze.

Dal giorno del permesso matrimoniale erano ormai trascorsi tre mesi e la ragazza lo convinse a costituirsi. Il ripensamento non gli evitò di venire imputato di evasione e, giudicato dal pretore, fu condannato a sei mesi di reclusione. Nel frattempo era intervenuto il decreto presidenziale di clemenza, in seguito al quale gli venne condonata una parte della condanna che lo aveva portato in prigione.

Assistito dall'avv. Giacomelli, l'uomo ricorse contro le deliberazioni pretorili, e del suo amore tra le sbarre si riparla, pertanto, davanti al Tribunale penale, presieduto dal dott. Esti e formato dai giudici dott. Franca Gridelli e dott. Alessandra Griselli-Bottan, p.m. il dott. Brenci, cancelliere Elda Cassoli, che gli riduce la pena a due mesi di reclusione.

Il primo regalo per quelle nozze che l'incomprensione aveva fatto rinviare. Ma ormai sono a buon punto e le note della marcia nuziale sono quasi nell'aria. A meno che, all'ultimo momento...

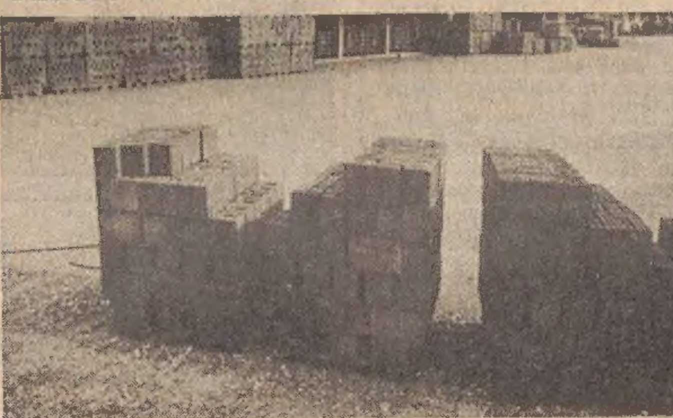
Le donne sono imprevedibili per tutti e per gli innamorati più che per qualsiasi altro.

mir

La regione in cifre

Questa rubrica è al servizio dei lettori, le cui domande specifiche o generiche possono trovare una risposta nei dati statistici relativi alla nostra regione

Mattone su mattone



In un anno, secondo le più recenti statistiche ufficiali, nel Friuli-Venezia Giulia sono state prodotte oltre 212 mila tonnellate di mattoni (in media circa 580 tonnellate al giorno) e precisamente: 93.560 tonnellate di mattoni semipieni, 93.174 tonnellate di mattoni forati e 25.468 tonnellate di mattoni pieni.

Inoltre, sempre nel settore della fabbricazione dei laterizi, sono stati prodotti elementi per solai per un totale di 1 milione 165 mila metri quadrati. Nulla è stata, invece, la produzione di tavelle, tavelloni e di tegole.

Nella graduatoria decrescente delle venti regioni italiane basata sulla entità della produzione di mattoni, il Friuli-Venezia Giulia detiene il tredicesimo posto. Le maggiori produttrici di mattoni in Italia sono state nell'anno considerato, il Veneto (con 1 milione 698 mila tonnellate), l'Emilia-Romagna (1 milione 607 mila tonnellate) e la Lombardia (1 milione 584 mila). Produzioni minime sono state, invece, realizzate nella Basilicata (39 mila tonnellate) e nel Molise (60 mila).

Incontrarsi e dirsi addio

Nel 1978, nel Friuli-Venezia Giulia sono state presentate alle autorità competenti 1.063 domande di separazione personale dei coniugi; per cui il numero di tali domande è risultato aumentato del 20 per cento — pari a 176 unità — rispetto all'anno precedente.

Nel medesimo anno, i procedimenti di separazione personale «esauriti» sono stati 1.069; dei quali, 830 (pari al 78 per cento del totale) riguardavano casi di separazione consensuale.

Di quest'ultime domande, 720 sono state — dopo i vari tentativi di riconciliazione dei coniugi esperiti dal Presidente del Tribunale — omologate, 105 sono state archiviate (per abbandono), mentre in 5 casi i coniugi si sono riconciliati.

I procedimenti di separazione «in rito contenzioso» esauriti nel 1978 sono stati 239; dei quali, 128 si sono conclusi senza alcuna sentenza (126 in seguito a cancellazione dal ruolo, per abbandono da parte degli interessati) e 111 con l'emanazione di sentenze di accoglimento.

Malattie contagiose

Nel 1978 nel Friuli-Venezia Giulia sono stati denunciati 1.845 casi di rosolia, 590 casi di scarlattina, 436 casi di epatite virale e 193 casi di infezioni da paratifo e di altre infezioni da salmonella, 119 casi di blenorragia, 75 casi di sifilide con manifestazioni contagiose in atto, 121 casi di febbre tifoidea, 17 casi di brucellosi e 15 di meningite meningococcica.

Rispetto all'anno precedente, sono risultati in aumento i casi di rosolia (da 809 a 1.845), di scarlattina (da 377 a 590) e di sifilide, mentre sono diminuiti — in diversa misura — i casi di blenorragia, di infezioni da paratifi, di febbre tifoidea, di brucellosi e di meningite meningococcica.

Praticamente invariata è rimasta, invece, la situazione per quanto riguarda l'epatite virale.

(a cura di Giovanni Palladini)

Scomparirà con l'estate



Verrà presto abbattuto il lungo edificio, di proprietà demaniale, prospiciente il bagno «Alla lanterna», situato alla radice del molo Fratelli Bandiera quasi all'angolo con la riva Ottaviano Augusto, finora utilizzato come deposito da una ditta di recuperi navali. La costruzione, come risulta da recenti sopralluoghi, è pericolante, tanto che l'Ente autonomo del porto, ha vietato con una propria ordinanza sia ai veicoli sia ai pedoni di transitare in quei pressi. Per non ostacolare l'accesso agli stabilimenti balneari, alla demolizione si provvederà alla fine della stagione estiva. Per il momento non si prevede una specifica riutilizzazione dell'area portuale sulla quale sorge l'edificio che è destinato a scomparire. (Italfoto)

LE ORE DELLA CITTA'

Rotary club Trieste

L'odierna riunione conviviale del Rotary club Trieste si terrà con inizio alle 20.30 nella consueta sede. La celebrazione della settimana per l'attività giovanile sarà l'argomento sul quale il prof. Ireneo Zuliani intratterrà i consoci in chiusa dell'incontro.

Radiointervista

Alle 13.30 andrà in onda da Radio Antenna (101 MgH) condotta da Fulvia Costantinides, l'intervista della settimana: ospite in studio Giorgio Naibo, presidente della Associazione commercianti al dettaglio.

«L'ora del nipote»

La trasmissione «L'ora del nipote» condotta da Alfonso Sanco che radio 99 dedica ogni giovedì agli anziani dalle 19.30 alle 20.30, ospiterà questa sera il poeta triestino Graziano Comite, il quale dedicherà alcune delle sue poesie agli «zii» della trasmissione.

«Famia ruvignisa»

E' in programma per domenica 16 il raduno dei rovignesi in onore della loro celeste patrona Sant'Eufemia. La messa sarà celebrata con inizio alle 12.30 nella chiesa di San Francesco in via Giulia; seguirà il pranzo sociale per il quale le prenotazioni devono essere fatte entro lunedì 10 nella sede di via Silvio Pellico 2 della «Famia ruvignisa», presso l'Unione degli istriani.

E' nata Margherita

Che Gianfranco Granbassi, il valoroso pubblicitario creatore di Mark Italia, fosse un buon collezionista nel campo dell'antiquariato, chi lo conosce lo sapeva; ma in tutt'altra collezione, ben più viva ed attuale, sembra deciso ad affermarsi: una collezione di figli. Siamo a quattro, infatti, da quando — come un raggio di sole settembrino — è entrato nella sua casa il sorriso dolce di Margherita. Margherita ricorda nel nome la sua trisavola che negli ultimi decenni dell'Ottocento fu considerata la più bella donna dell'Istria: ed oggi Giovanna, Franzi e Manlio giudicano la sorellina la creatura più bella, addirittura, del mondo. Complimenti. E tante congratulazioni cordiali all'amico Gianfranco Granbassi e alla gentile signora Fini, con un augurio a tutta la simpatica nidiata.

Nozze Zanaboni-Rizzardi

A Roma, nella chiesa di San Sebastiano al Palatino, sabato, 15, alle 17.30, verranno benedette le nozze di Fabio Alessandro Zanaboni, figlio del dott. Vittorio Zanaboni, che fu caporedattore de «Il Piccolo», con la gentile signorina Luisa Rizzardi. Agli sposi giungano i nostri più cordiali rallegramenti e auguri.

«Arte dell'incisione»

L'Associazione incisori d'Italia patrocinata da Marc Chagall e presieduta da Luigi Servolini ha nominato Accademico effettivo delle arti dell'incisione «ad honorem» la concittadina Mirella Sutto Famulari.

Fiumani a Gardone

Domenica prossima, 9, si terrà a Gardone l'annunciato raduno di fiumani nel sessantesimo anniversario dell'impresa di D'Annunzio. Tra i riti in programma al Vittoriale è prevista la collocazione di una lapide commemorativa a cura del libero comune di Fiume in esilio. La sezione di Fiume della Lega nazionale accetta nella segreteria di via Paolo Reti 4 le prenotazioni per il viaggio in pullman.

Strada degli Alpini

Per sabato 8 e domenica 9 l'associazione XXX Ottobre, sezione del Cai, ha in programma la traversata dal rifugio Berti al rifugio Comici, lungo un percorso classico delle Dolomiti: la «strada degli Alpini». La partenza avverrà alle 15 di sabato da piazza Oberdan. Per le iscrizioni e informazioni particolareggiate gli interessati si rivolgano alla sede di via Silvio Pellico 1. (tel. 68795).

Alpina delle Giulie

Domenica 9 la società Alpina delle Giulie, sezione di Trieste del Cai, effettuerà una traversata escursionistica nel gruppo dello Zuc del Bòor: dal Vallone di Glerlis (Val Studona) si salirà alla Forcella della Pecora (m. 1806) e per il bivacco «G. Bianchi» e la Casera Vualt si raggiungerà Dordolla in Val Aupa. Partenza in pullman alle 6.10 da piazza dell'Unità d'Italia. Programma particolareggiato e iscrizioni in sede dalle 19 alle 21 (tel. 60317), sabato escluso.

Piemonte d'Istria

Domenica 9 con inizio alle 10 la comunità della borgata di Piemonte d'Istria celebrerà in Sant'Antonio Nuovo la ricorrenza della natività di Maria Vergine con una messa alla quale sono invitati tutti i conterranei residenti a Trieste e in provincia.

Settant'anni fa

A Tabriz, in Persia, la folla affamata assalta i consolati russo e inglese; a Costantinopoli l'assemblea nazionale destituisce il sultano Abdul Hamid, cui succede Maometto V; a Roma sul prato di Centocelle Wilbur Wright compie il suo primo volo italiano. Frattanto, a Trieste scende in mare il piroscafo «Linz», arriva la nave da guerra «Aspern» e, al teatro Verdi si chiude con «Salomè la stagione lirica per cedere il posto a quella di prosa con una serie di rappresentazioni di Dina Galli. «La vedova allegra» in italiano al Rossetti e in tedesco al Fenice, con una compagnia viennese. Sono alcune delle moltissime notizie che figurano nella pubblicazione «Il 1909 a Trieste e nel mondo», la cui quarta puntata è uscita in questi giorni impeccabilmente curata da Corrado Ban, compilatore ed editore. Ancora una volta una scelta felice di informazioni che ci restituiscono il clima di settant'anni fa.

Musica gradita

Gli ospiti e la direzione della «Casa serena» Onpi ringraziano vivamente il gruppo musicale composto da Dario Sartori, Giulio Ferro, Ivo Alabanda e Aurelio Pandolfini per il simpatico e brillante concerto che è stato offerto il 28 agosto agli anziani.

Testimoni di Geova

I testimoni di Geova delle sette congregazioni di Trieste comunicano che le loro sale di riunioni resteranno chiuse nei giorni 6 e 9 prossimi per dar modo agli aderenti di partecipare all'assemblea semestrale che si terrà negli stessi giorni a Gorizia nella sede della «Ginnastica».

Edda Desco

Si sono aperte le iscrizioni alla scuola di taglio e cucito. Telefonare 744458.

Piccolo albo

In piazza Garibaldi o in quei paraggi la sera di domenica 2 settembre è stato smarrito un orologio d'acciaio di forma quadrata con il quadrante blu e le lancette bianche. Il rinvenitore voglia telefonare al numero 0481-60204.

LA NUOVA LEGGE PUBBLICATA SUL BOLLETTINO UFFICIALE REGIONALE

Stanziamenti aumentati per le attività culturali

I fondi disponibili quest'anno ammontano a un miliardo e 600 milioni
Si tratta di una somma di gran lunga superiore a quanto finora disposto

La legge regionale 52, del 27 agosto 1979, relativa al finanziamento con modifiche, soltanto sull'esercizio '79, della precedente legge 23, del 30 marzo 1973, per interventi volti allo sviluppo delle attività culturali nel Friuli-Venezia Giulia, è stata pubblicata sul numero 89 del «Bollettino ufficiale», in data 28 agosto scorso, entrando immediatamente in vigore. Va ricordato, a tale proposito, che la legge 23, del 1973, era stata già una prima volta rifinanziata e modificata con quella numero 18, del 17 marzo 1978.

Il provvedimento mette a disposizione, per il concreto appoggio alle molteplici iniziative e manifestazioni culturali, una somma di gran lunga superiore a quanto stanziato in passato. Infatti, i fondi disponibili per quest'anno ammontano a complessivi un miliardo e 600 milioni di lire, da ripartirsi come segue: 700 milioni di lire per sovvenzioni ad enti culturali di interesse regionale: 70 milioni di lire per spese dirette a contributi volti allo sviluppo degli scambi culturali con altre regioni e paesi italiani e stranieri; 30 milioni di lire per spese dirette e contributi per iniziative culturali a favore della gioventù e per la presenza a manifestazioni giovanili internazionali.

Il provvedimento dispone inoltre di 150 milioni di lire per la sovvenzione annuale all'Ente regionale teatrale del Friuli-Venezia Giulia, a sostegno di specifici piani di intervento nel settore dello spettacolo: 650 milioni di lire per le sovvenzioni ad enti, istituzioni e circoli culturali operanti a livello locale e provinciale, di cui 50 milioni di lire — ed è un'assoluta novità introdotta dal provvedimento stesso — da riservare alle attività culturali svolte dai centri previsti dall'originaria legge n. 23: i centri costituiscono, con la scuola e con gli istituti bibliotecari e museali, ai quali sono opportunamente collegati, i cardini del sistema regionale integrato di formazione permanente.

«Indubbiamente — si rileva negli ambienti della Regione — si tratta di un rilevante sforzo finanziario per lo sviluppo della cultura nel Friuli-Venezia Giulia, e di ciò va dato atto alla Giunta ed al Consiglio regionali, che, in sede di approvazione del bilancio 1979 e del Piano finanziario per il quadriennio 1979-1982, si sono dimostrati molto attenti e sensibili di fronte alle esigenze della comunità, riformendo adeguatamente i capitoli riservati, appunto, alle spese per le attività culturali. Comunque tale ulteriore rifinanziamento della legge n. 23, del 1973, si è reso indispensabile perché non si è ancora arrivati all'approvazione di un'organica disciplina della così importante materia delle attività culturali.

«In verità — si soggiunge — gli uffici regionali competenti, cui sovraintende l'assessore Carpenedo, hanno avviato da tempo la predisposizione di una nuova disciplina degli interventi regionali a supporto delle attività culturali. Il relativo progetto è in avanzata fase di elaborazione.

«Appunto la novità dei meccanismi di individuazione e selezione delle attività e di erogazione delle sovvenzioni, introdotti dal progetto, hanno fatto ritenere preferibile — conclude il commento — le strade del rifinanziamento, e ciò onde evitare che, a causa dei tempi lunghi richiesti dal passaggio del sistema usato ad altre procedure tecnico-amministrative, i fondi stanziati per le attività culturali sull'esercizio 1979 vadano in economia».

Il termine per le domande di contributo nelle varie voci — da redigere in carta bollata, salvo le esenzioni di legge — scade, improrogabilmente, giovedì 27 settembre. Le domande, da inoltrare all'assessorato delle attività culturali, Trieste, via San Francesco 37, devono venir corredate dai documenti prescritti dall'art. 14 della legge n. 23, del 1973. Quelle eventualmente già presentate ai sensi della medesima legge n. 23 sono considerate valide agli effetti della nuova legge, appena entrata in vigore. Gli uffici dell'assessorato sono a disposizione per ogni altra informazione e per la consegna di appositi formulari.

Corsi in lingua slovena — La sen. Gabriella Gherbez dopo vari altri interventi nelle opportune sedi ha indirizzato al sottosegretario alla Pubblica istruzione, sen. Franca Falcucci, un telegramma in cui chiede anche a nome degli interessati e di varie organizzazioni della minoranza slovena di Trieste, l'autorizzazione urgente per l'istituzione dei corsi delle 150 ore per i lavoratori anche in lingua slovena, corsi che vengono richiesti con molta insistenza.

A Nona millecento anni dopo



Nella foto, da sinistra, il vescovo Bellomi, il cardinale Seper e mons. Oblak, arciv. di Zara; al centro il dirigente dell'Azione cattolica, Detoni, che ha accompagnato a Zara mons. Bellomi.

In rappresentanza della Conferenza episcopale italiana il vescovo mons. Lorenzo Bellomi ha partecipato alle celebrazioni che si sono svolte a Nona (diocesi di Zara) l'1 e 2 settembre, in occasione del giubileo per il millecentesimo anniversario dello scambio di lettere tra il Papa Giovanni VIII ed il principe Branimiro.

Presente il cardinale Seper, prefetto della sacra Congregazione per la dottrina della Fede, nominato dal Papa suo inviato speciale assieme ai rappresentati delle Conferenze episcopali di Polonia, Austria, Francia, Germania, Ungheria. I fedeli presenti alle celebrazioni hanno superato il numero di 150 mila raccolti in festosa preghiera con alla testa il clero al completo.

IN TRIBUNALE ULTIMA UDIENZA PER UNA VICENDA DI HASHISH

Il doppio giro di droga fu scoperto al Cacciatore

Messe in dubbio dalla difesa le conclusioni del perito sulla sostanza
Irrogate due condanne e decisa un'assoluzione per insufficienza di prove

Al Tribunale penale, presieduto dal dott. Vecchioni, giudici il dott. Esti e il dott. Bidoli, cancelliere Cassoli, ultima udienza del processo contro Dario Fioranti, nato a Trieste, l'11.4.1959 e quivi residente in via Levitz 5, Alessandro Bosutti-Urbanaz, nato a Trieste il 25.5.1958 e residente in via Torrebianca 31 e Maurizio Cipolat, anch'egli nato a Trieste il 5.3.1956 e residente in via Luciani 22, accusati i primi due di detenzione di droga per commercio e il Fioranti e il Cipolat, di aver rispettivamente venduto e acquistato dello hashish libanese.

Il 12 giugno del 1974 verso mezzogiorno in località Cacciatore, due carabinieri insospettiti per la presenza di una Fiat 124 che sapevano appartenere al Bosutti, conosciuto assieme al Cipolat come spacciatore di droga, procedevano ad un controllo. Uno di loro si inoltrava a piedi in un viottolo nel bosco scorgendo il Bosutti assieme al Fioranti. Successivamente trovava un involucro bianco gettato tra gli arbusti che risultava contenere droga.

Dopo un successivo interrogatorio il Bosutti dichiarava spontaneamente di aver preso la notte prima contatto con l'amico per l'acquisto della merce, mentre il Fioranti negava di aver mai ricevuto alcuno stupefacente; i due venivano allora arrestati.

La prima parte dell'udienza viene monopolizzata da una sottile disquisizione, avviata dal prof. Giudici, chiamato ad esprimere una perizia sulla sostanza, il quale mette in evidenza che le distinzioni tra canapa da fibra e canapa da droga si risolvono solo in descrizioni sui tipi di piante, e non riguardano per nulla la droga in sé che, si trova nella resina di qualsiasi canapa.

L'avv. Maniacco del Foro di Gorizia esibisce allora i risultati di alcune ricerche che sembrano smentire le conclusioni del perito, ed escludere che nel caso ci si trovasse di fronte ad una sostanza definibile come droga. Dopo un vivace scambio di punti di vista tra il legale e il prof. Giudici, il Presidente dichiara chiusa l'assunzione delle prove e dà la parola al p.m. dott. Brenci che conclude la sua requisitoria chiedendo per il Cipolat e il Bosutti due anni e per il Fioranti due anni e un mese.

Per la difesa parla per primo l'avv. Calligaris che cerca di provare l'inesattezza della ricostruzione dei fatti data dal brigadiere, osservando come in realtà costui non avrebbe potuto vedere i due imputati con la droga in pugno, mentre se fosse stato sicuro non avrebbe esitato ad arrestarli in flagranza.

Dal canto suo l'altro patrono, avv. Maniacco ribadisce come le sostanze di cui si discute non possano considerarsi allucinogene, citando in proposito molti studi internazionali sul problema, e conclude perorando per il Bosutti l'assoluzione con istanza di libertà provvisoria, per il Cipolat l'assoluzione piena e per il Fioranti il minimo della pena con le attenuanti.

Il Tribunale decide di assolvere il Bosutti con formula dubitativa ordinandone la scarcerazione, e condanna, rispettivamente il Fioranti a un anno e dieci mesi di reclusione con un milione e seicentomila lire di multa e il Cipolat ad un anno e sei mesi di reclusione con un milione e quattrocentomila lire di multa, accordando ad entrambi le attenuanti generiche.

AL TRIESTINO LUTTINI LUTTMAN

Una laurea inconsueta sulla produzione animale

Capita sempre più spesso, purtroppo, di considerare il titolo di studio o la laurea come automatica premessa di disoccupazione intellettuale. Colpa della struttura economica, che non è in grado di accogliere e inserire i neolaureati, ma anche della mentalità di chi vuole avere la laurea di prestigio a ogni costo, anche se gli sbocchi sono notoriamente difficili.

Per questo è sicuramente una buona notizia il fatto che per la prima volta un triestino abbia conseguito la laurea in una disciplina che ha con le attività economiche un rapporto quanto mai diretto: la scienza della produzione animale.

A conseguire il titolo è stato nelle scorse settimane Tullio Luttini Luttman, che si è laureato con il massimo dei voti a Villa Coviolo di Reggio Emilia, nell'istituto della facoltà di agraria dell'Università di Bologna. Il dott. Luttini Luttman ha discusso la tesi: «L'impiego del monensin sodium nell'alimentazione dell'allevamento pesante»; relatori il prof. Paolo Semprini e il dott. Paolo Parisini.

Vaccinazione cani a San Dorligo della Valle

Il Comune di San Dorligo della Valle informa che i possessori di cani sono invitati a sottoporre i propri cani alla vaccinazione antirabbica che verrà effettuata gratuitamente nel magazzino comunale (a fianco del Palazzo Municipale) nei seguenti giorni: giovedì 13 e 20 settembre dalle ore 17 alle 18 e sabato 8 e 15 settembre dalle ore 10 alle 11.

Dalla vaccinazione sono esentati i cuccioli al di sotto di tre mesi, le femmine gravide e in lattazione ed i cani in genere che siano già stati vaccinati da meno di un anno. In questi casi il trattamento vaccinale dovrà essere richiesto privatamente a tempo debito. I cani dovranno essere condotti a guinzaglio e muniti di museruola.

CIMITERO DI SANT'ANNA

Scadenza concessioni loculi decennali

Il Comune rende noto che prossimamente, nel Cimitero di S. Anna, verrà apprestata a nuova sepoltura la cripta LVIII con loculi decennali a pagamento (Campo VI), ove giacciono i resti mortali dei deceduti ivi sepolti dal 28 agosto 1969 al 4 ottobre 1969.

Coloro che intendessero disporre per la conservazione e trasporto in altra sepoltura dei resti mortali potranno rivolgersi, per le operazioni del caso, dal 15 ottobre 1979 al 19 ottobre 1979, alla custodia del Cimitero oppure alla sezione cimiteri della divisione II della ripartizione XII — lavori pubblici — Passo Costanzi 2, IV piano, stanza n. 427, portando con sé un documento d'identità personale ed il proprio numero di codice fiscale.

Le esumazioni verranno eseguite solo nei giorni feriali, dalle ore 8 alle ore 10.

Trascorso il termine, i resti mortali verranno deposti nell'ossario comune e non saranno più individuabili, mentre i segni funerari posti ad ornamento dell'attuale sepoltura non potranno essere più ritirati e rimarranno a libera disposizione del Comune.

GRAZIE AD UNA SEGNALAZIONE DELL'ENPA

Tre cavalli salvati da morte per sete

L'episodio dei tre cavalli, che stavano morendo di fame su un fondo carsico, dalle parti di Rupinpiccolo, è stato subito recepito dall'Ente nazionale protezione animali che, sebbene soppresso, continua il proprio civilissimo compito.

Martedì all'imbrunire l'ex guardia zoofila Giuliano Carboncini (aveva lavorato tutto il giorno nel suo ufficio presso i vigili urbani) si è recato sul posto e, per prima cosa, ha bussato alla porta della stazione dei carabinieri di Prosecco. Proprio in quel momento, stavano rientrando in sede il maresciallo Longo e alcuni militari.

Venuto a conoscenza della misera sorte delle tre bestie abbandonate senza cibo su un prato, il sottufficiale è riuscito a procurare loro un po' di foraggio e alcuni secchi d'acqua, sui quali i cavalli si sono buttati con la disperazione di una lunga sete. Il maresciallo Longo ha provveduto anche a far visitare i cavalli da un veterinario, il quale ha consacrato in un referto il loro stato di denutrizione.

Il documento sanitario verrà allegato al rapporto che il sottufficiale inoltrerà all'autorità giudiziaria sul pietoso caso, che non deve rimanere lettera morta. Grazie al civismo di alcuni carabinieri, gli animali sono riusciti ad avere un pasto ma i prossimi giorni? Un'altra domanda si impone: quale sarà la sorte dei tre sventurati cavalli?

Mostre d'arte

Maura Israel alla Comunale

Si è inaugurata alla sala comunale d'arte di piazza dell'Unità d'Italia una «personale» di Maura Israel. La pittrice triestina, allieva di Carlo Sbisà e Alice Psacaropulo, mancava da qualche tempo agli appuntamenti fissati da mostre e gallerie, nell'evidente ricerca di nuovi orizzonti stilistici.

Doppiamente interessante quindi la serie inedita de «I musici» esposta alla Comunale, per l'argomento originale, trattato con profonda introspezione psicologica, e per l'intensità espressiva raggiunta dalla tecnica, che mette a servizio di una problematica precisa e sofferta un'esaltazione cromatica e luminosa. una scrittura via via meno schematica e più umana, con la quale l'artista si impadronisce senza compiacersene di una rimarchevole dose di verità.

La mostra rimarrà aperta fino all'11 settembre dalle 10 alle 13 e dalle 17 alle 20

Giuliano Pecelli a Grado

Alle ore 18 di domenica 9 settembre avrà luogo l'inaugurazione nella galleria Kocian di Grado della prima personale nella città lagunare dell'artista Giuliano Pecelli; vive e opera abitualmente a New York, dove ha perfezionato la sua tecnica frequentando la «New York Studio School, of Drawing, Painting and Sculpture». La mostra, che rimarrà aperta fino al 30 settembre, è presentata dal critico Alerino Musiani.

Carmelo Trovato a Grado

Lunedì 10 settembre alle ore 18 s'inaugura nell'Auditorium S. Rocco in Grado la mostra di Carmelo Nino Trovato. L'esposizione, che si concluderà il 17 settembre, presenta lavori ad olio, ad acquarello, disegni ed incisioni. La mostra può essere visitata con il seguente orario: feriali 18-23; festivi 10-23.

DISPARITÀ DI TRATTAMENTO AI PENSIONATI

Critiche dei sindacati alle nuove tariffe Act

Si è svolto l'incontro richiesto dalla federazione Cgil, Cisl, Ccdl-Uil ed i sindacati pensionati al Comune di Trieste per conoscere la posizione assunta dalla giunta a tutela delle categorie più deboli (pensionati ecc.) di fronte ai pesanti aumenti tariffari dell'Act.

L'assessore De Rota, in rappresentanza del sindaco, ha comunicato che la giunta ha deciso di procedere ad un aumento percentuale della quota a carico dei pensionati con pensione minima (lire 122.000) e delle categorie benemerite.

Pertanto le nuove tariffe in base all'aumento dell'Act e della decisione del Comune sono le seguenti: 1/ linea lire 1600 a carico pensionato (precedente lire 1000); rete lire 3100 a carico pensionato (precedente lire 2000). Trattasi di un provvedimento tampone rivedibile in sede di discussione di Consiglio comunale.

La Federazione sindacale ha messo in luce la grave ed intollerabile disparità di trattamento tra pensionati con ugual reddito nella provincia che si crea con questo provvedimento, infatti i Comuni di Muggia ed Aurisina hanno dichiarato di mantenere inalterate le precedenti quote a carico dei pensionati addossandosi i maggiori costi.

Da parte sindacale si è anche criticato il metodo unilaterale, senza consultazione del sindacato e senza coordinamento, con il quale il provvedimento è stato assunto dal Comune di Trieste ed ha ribadito la richiesta che, in attesa di una revisione totale delle tariffe, anche a Trieste il prezzo degli abbonamenti per i pensionati con la minima rimanga inalterato come negli altri comuni della provincia. L'assessore De Rota si è impegnato a portare questa posizione sindacale nella prossima giunta e di affrontare in Consiglio comunale l'intera questione delle tariffe del trasporto pubblico dell'Act.

Abitazione a soqquadro

Con una semplice spallata alla porta i ladri sono penetrati nell'appartamento di via Carducci 28, di proprietà di Antonino Magnano, abitato anche dalla sorella di questi e dal marito Filippo Leto, 43 anni, di Siracusa. Proprio i coniugi Leto, tornando domenica dalla Sicilia, hanno avuto la sgradita sorpresa: l'interno dell'abitazione era tutto a soqquadro.

I Leto erano partiti da Trieste il 10 agosto: difficile quindi stabilire a quando risalga il fatto. Mancando da casa tuttora il Magnano, è presto per stabilire con precisione il valore della refurtiva.

Lo specchio dei prezzi

MERCATO ORTOFRUTTICOLO ALL'INGROSSO (*)

ORTAGGI:	MINIMO		MASSIMO	
BARBABIETOLE	450	(—)	500	(—)
BIETOLE DA TAGLIO (BLEDE)	360	(400)	480	(800)
CETRIOLI	518	(300)	690	(600)
CICORIA CATALOGNA	480	(400)	720	(800)
RADICCHIO VERDE	840	(800)	2400	(3200)
CIPOLLE BIANCHE	410	(—)	575	(—)
FAGIOLINI	920	(800)	1380	(900)
LATTUGHE	720	(1200)	1560	(2000)
MELANZANE	207	(—)	460	(—)
PATATE	180	(—)	350	(—)
POMODORI COSTOLUTI	288	(300)	345	(450)
SEDANI VERDI	300	(—)	600	(—)
PEPERONI	345	(—)	805	(—)
ZUCCHINE	460	(700)	920	(900)
FRUTTA:				
UVA	230	(—)	920	(—)
BANANE	858	(—)	880	(—)
COCOMERI (ANGURIE)	100	(—)	140	(—)
PERE	230	(—)	1150	(—)
MELE	230	(—)	920	(—)
MELONI	288	(—)	690	(—)
PESCHE	288	(—)	920	(—)
ARANCE	403	(—)	805	(—)

MERCATO ITTICO ALL'INGROSSO (**)

PESCI:	MINIMO		MASSIMO	
BRANZINI	—	(24000)	—	(24000)
CEFALI	500	(800)	2000	(2800)
GUATI GIALLI	500	(—)	3500	(—)
MOLI	2000	(1980)	9000	(5000)
MORMORE	5000	(12800)	11000	(12800)
ORATE	20000	(19800)	20000	(19800)
PASSERE	2000	(3600)	2200	(4800)
PALOMBI (ASIA', CAN)	1500	(—)	5200	(—)
RIBONI	5500	(1980)	10000	(12800)
ROSPO (CODE DI)	8000	(—)	8000	(—)
SARDELLE	360	(980)	700	(1600)
SARDONI	360	(680)	520	(1280)
SGOMBRI	1000	(1600)	2000	(2800)
TONNI	1800	(—)	1800	(—)
TROTE	2500	(3600)	2600	(3600)
CROSTACEI E MOLLUSCHI				
ASTICI	—	(24000)	—	(24000)
CALAMARI	2200	(4800)	4500	(6400)
CANOCE	2000	(3600)	3500	(5600)
CAPELUNGHE	2000	(3600)	4000	(3000)
CAPEROZZOLI	400	(600)	400	(600)
MITILI (PEOCI)	750	(1000)	750	(1000)
SCAMPI (CODE)	9000	(—)	9500	(—)
SEPPIE	2200	(3980)	4000	(5600)

(*) Listino prezzi del 5-9-1979 — Le cifre tra parentesi si riferiscono ai prezzi di provenienza locale — I prezzi si netto di tara (15-20%), si intendono per chilogrammo — (**) Listino dei prezzi all'ingrosso del 4-9-1979 — Le cifre tra parentesi si riferiscono ai prezzi praticati al dettaglio alla Pescheria centrale il 5-9-1979 — I prezzi si intendono per chilogrammo.

Elargizioni dei lettori

In memoria di Ines Garzolini nel 1.o anniv. da Gilda Fegitz 10.000 pro Ist. Rittmeyer.

In memoria di Severino Gregorin per il compleanno (6-9) dalla moglie Cesarina 10.000 pro Rifugio animali Astad.

In memoria del dott. Riccardo Gropaiz, nel trigesimo della scomparsa dalla ditta Francesco Parisi 100.000 pro Osp. infantile Burlo Garofolo.

In memoria di Nello Marocco nel 15.o anniv. dalle famiglie Marocco e Unterweger 50.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Maria Papo dai familiari 10.000 pro Ist. Rittmeyer e 15.000 pro chiesa S. Vincenzo de' Paoli (anziani).

In memoria di Luigi Paron da Giuseppe Furlan 50.000 pro Aia spastici.

In memoria di Robertino Puppi (6-3-78) dalla mamma, papà e fratelli Paolo e Maurizio 5000 pro parrocchia S. Vincenzo de' Paoli.

In memoria di Bruna Menassè Raguzzino nel 5.o anniv. da Marisa, Isabella, Giorgio e Mia 20.000 pro Società teosofica (fondo beneficienza).

In memoria di Maria Signoretto nel 7.o anniv. (6-9) da Lidia Clementi 25 mila pro Liceo Dante (fondo Renzo Signoretto).

In memoria di Edvige Vascotto nel 5.o anniv. dalle sorelle 20.000 pro chiesa di Barcola e 20.000 pro chiesa di Barcola (opere missionarie); da Giovanni Torriano 5000 pro chiesa di Barcola e 5000 pro chiesa di Barcola (opere missionarie); da Vittorio e Licia Rainis 5000 pro chiesa di Barcola (opere missionarie); da Dario e Giorgina Torriano 5000 pro Astad.

In memoria di Libera Vitturelli per il compleanno (6-9) da Germana Del Rivo 5000 pro Lega contro i tumori (G. Manni).

In memoria di Paolo Vollari per il 2.o anniv. (4-9) dalla moglie Mariorita 10.000 pro Centro tumori; dai suoceri Sandra e Ruggero 10.000 pro Uildm.

In memoria dei cari genitori dalla figlia Argia 5000 pro Rifugio animali Astad e 5000 pro Enpa.

In memoria di Renato Garofalo da Alda Lagoi 10.000 pro Centro cardiovascolare (Camerini).

In memoria di Edoardo Ban da Maria Ban 20.000 pro Comunità famiglia Opicina.

In memoria di Luciano Belli dalla moglie, figlia e genero 50.000 pro chiesa B.V. delle Grazie e 20.000 pro Istituto Rittmeyer; dalla sorella Gemma 20.000 pro Missione triestina nel Kenia; da Alfredo e Giorgio Cumar 10.000 pro Orfanotrofio San Giuseppe; da Nella ved. Clementi 5000, da Rina, Ornella, Isa amiche della figlia 20.000 pro chiesa Beata Vergine delle Grazie; da Nedda Amoretti 10.000 pro Enpa; da Italo Pisoni 5000, da D. Dodini, M. Magris, A. Martin, U. Nadalut, L. Tellini, N. Valle 30.000, da Rita e Guido Fradeloni 10.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Martino Candek da Ludmilla Sprohar 100.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Raffaello Carbonelli dai colleghi della Stock spa del figlio Giovanni 68.500, da Claudio de Polo 10.000 pro Domus Lucis.

In memoria di Giuseppe Cascio da Rodolfo e Ada Carlini 5000 pro Centro tumori (M. Lovenati).

In memoria di Ketty e Ruggero Annese dalle famiglie Martinoli e Ghi 20.000 pro chiesa B.V. delle Grazie (poveri); dagli inquilini e condomini dello stabile di viale XX Settembre 65 e Crispi 74 50.000 pro Ist. Rittmeyer.

In memoria del comm. Antonino De Curtis da Adriana Oltremonti 5000 pro Centro tumori.

In memoria di Emilio Del Ben dalla fam. Barbieri 10.000, dalla famiglia Oblak 5000 pro Assoc. assistenza spastici; da Alice e Paolo Rutter 10.000 pro Istituto Rittmeyer; da Guido e Luciana Morassutti 20.000 pro Assoc. Amici del cuore.

In memoria di Bruno Del Fabbro da Franca Binaghi 10.000, da Giuseppina Luin 5000, da Edvige Marincich 5000 pro Ist. Rittmeyer.

In memoria di Angela De Rota da Gisella De Leitner 20.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Ernesto Gregori dalla famiglia Dechigi 20.000 pro A.S. Edera.

In memoria di Marina Vigni Ferin da Alma Ferin e figli 30.000 pro Aia spastici: da Ambra de Franceschi e Lidia Bernardi 20.000, dalle fam. Dallegno-Pipan 50.000 pro Unione it. lotta distrofia muscolare.

In memoria di Roberto Frinzi dalla famiglia Polon 10.000 pro Ospedale Burlo Garofolo; dalla fam. Aldo Fantini 20.000 pro Villaggio del Fanciullo.

In memoria di Erminia ved. Heinze da Dalia Fontana 10.000 pro «Pro Senectute».

In memoria di Virgilio Iacobini da Tina Tabain 5000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare.

In memoria di Giacomo Israel da Enrico, Angela, Alberto Oppenheim 20.000 pro asilo Gentilomo.

In memoria di Michele e Clementina La Mattina dalla famiglia Manente 10.000 pro Aia spastici.

In memoria di Anna Maraspin dalle fam. Tossuti - Beltrame 10.000 pro Eca (anziani).

In memoria del dott. Luigi Marin da N.N. 25.000 pro Comunità famiglia Opicina.

In memoria di Vittorio Nalaretti dagli inquilini dello stabile di via Capodistria n. 10 40.000, da Livio e Antonietta Videri 10.000 pro Aia spastici; dalle amiche e amici di Mafalda 25.000 pro «Pro Senectute».

In memoria di Gregorio Pini dalle fam. Zanini - Reis 30.000 pro Enpa.

In memoria di Luciano Pizzamus dagli amici della figlia 35.000 pro Centro tumori.

In memoria di Marcello Prester da Eugenia e Elda Grusovin 10.000 pro Centro tumori (Comitato signore).

In memoria del col. Ricciotti Rossi da Maria Florit 10.000, da Silvia e Bruno Gerloni 20.000, da Piero e Silvana Rumiz 10.000 pro Lega Nazionale.

In memoria di Carmelo Savarino dalla famiglia Lorenzutti-Palmin 20 mila pro Unione it. lotta distrofia muscolare.

In memoria di Gina Savino da Pino Omero 30.000 pro chiesa Sacra famiglia; dalle famiglie Menegoni e Stefani 25.000 pro Ente protezione animali.

da Liliana e Maria Iurco 5000, dagli

In memoria di Vittorio Scortecci amici del Circolo filatelico del dop. ferrovieri 36.000 pro Centro tumori; dai colleghi dell'ufficio lavori delle Ferrovie dello Stato 152.000 pro Associazione Amici del cuore.

In memoria di Mario Ray Semenzato la Ivo Bolelli 10.000 pro Eca.

In memoria del maestro Willy Stracca dalla fam. Pachernigg 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Jolanda Valic ved. Crismani da N.N. 20.000 pro Centro tumori.

In memoria di Bianca Varridi da Italo e Gemma Perlini 15.000 pro «Pro Senectute».

In memoria della prof. Ida Verginella da Antonietta e Umberto Calligaris 10.000 pro Eca (anziani).

In memoria di Visintin Giulio da Vincenzo e Filippo Zuccarello 10.000 pro chiesa S. Vincenzo de' Paoli.

In memoria di Nella Vouk Raiza da Marina e Raimondo Petronio 5000 pro Oratorio salesiano e 5000 pro Rifugio animali Astad.

In memoria del rag. Luigi Tamaro da Augusta e Silvana Tamaro 5000 pro Ist. Rittmeyer.

In memoria di Virginia Tapazin ved. Veronese da N.N. 50.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Valeria Zamperlo da Piero e Silvana Rumiz 10.000 pro Domus Lucis.

In memoria di Elsa Zobel dalla famiglia Krauseneck 20.000 pro Lega it. contro i tumori (G. Manni); da Mary Del Giudice 10.000 pro «Pro Senectute».

Da Elena e Michele Skodnik 20.000 pro Croce rossa italiana.

Da Elena e Michele Skodnik 20.000 pro Ist. Rittmeyer.

In memoria dei suoi cari defunti da N.N. 20.000 pro «Pro Senectute» e 20.000 pro Enpa.

Da Giovanna 10.000 pro Comunità famiglia Opicina.

Da Bruna Lenzo 10.000 pro «Pro Senectute».

In memoria di Marina Roccia dalle fam. Mario Rossi e Sergio Rossi 20 mila pro Ospedale Burlo Garofolo; dai condomini di via Catraro 4 100 mila pro Ist. Rittmeyer; da Vanda, Tiziana, Adriana e famiglie 30.000 pro Centro tumori; da Maria vedova Cheni 10.000, da Augusta, Sergio Borri e figlie 20.000 pro chiesa Madonna della Provvidenza.

In memoria di Gina Barbi vedova Savino da Adelma e Giorgio de Stark 50.000 pro Centro tumori; da Stella e Claudio Nejedly 50.000, da Gonzato, Delise, Dudine, Lorenzutti, De Cecco 25.000 pro chiesa Sacra famiglia; dagli inquilini dello stabile di via Parini n. 15 67.000 pro parrocchia Sacra famiglia (Poveri); da Sergio Spagnul e famiglia 10.000 pro Cri; da Mina e Arrigo de Pangher Manzini 10.000 pro Enpa; da Fabio e Xosa Lettis 20.000 pro Lega Nazionale; da Lella e Nino Vatta 30.000 pro Fondo beneficenza del Rotary Club Trieste Nord e 20.000 pro «Pro Senectute»; dalla famiglia Centassi 10.000 pro Ist. Rittmeyer.

In memoria di Ricciotti Rossi da Maria Rossi 10.000, da Gianfranco Tamaro 10.000 pro Lega Nazionale.

In memoria del dott. Oreste Speri da Brunetta de Fontana 30.000 pro Rifugio animali Astad; da Bruna de Fontana 30.000 pro Cri.

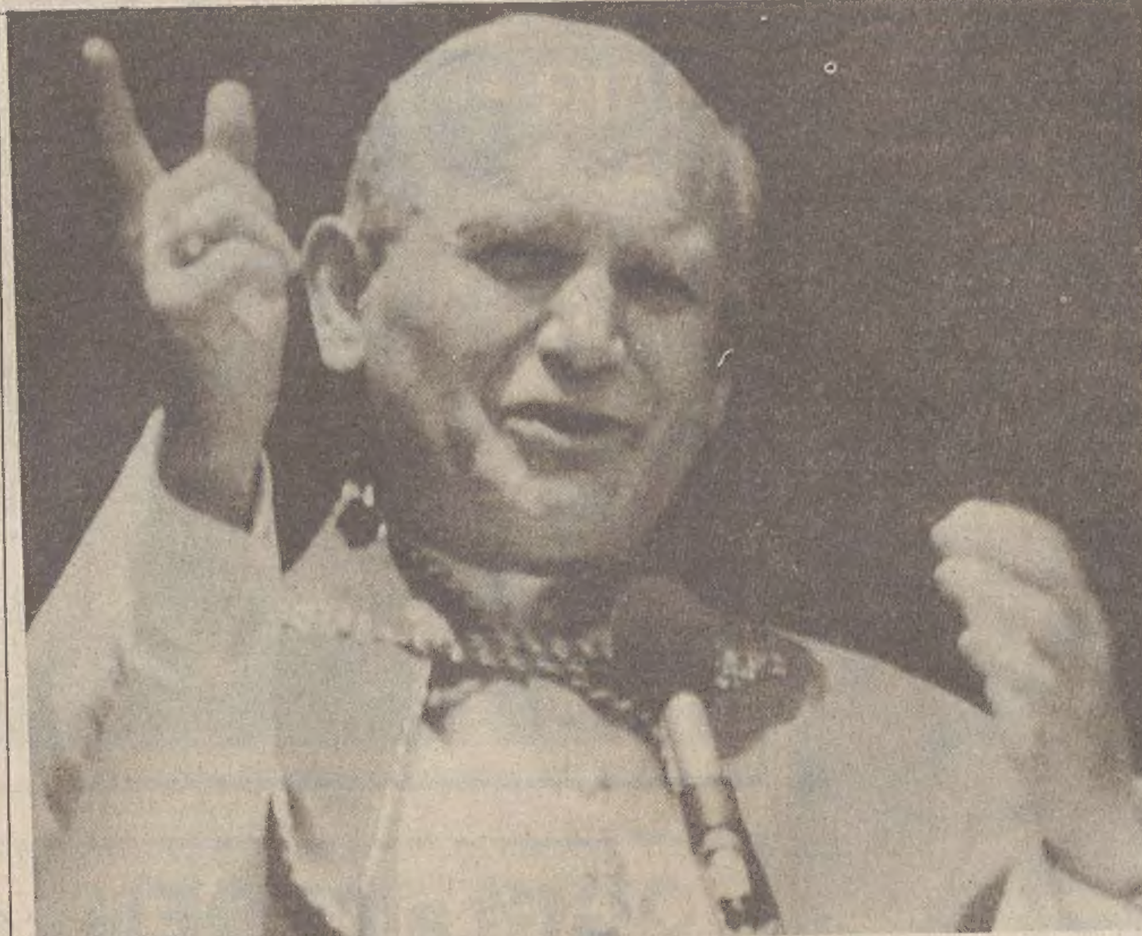
In memoria di Emanuele Terrana da Ida Giuseppe Toffoli 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Anna Nella Trevisani dai nipoti Germana e Emilia 10 mila pro Oratorio salesiani - Don Giovanni Bosco.

In memoria di Elsa Zobel da Errico e Anita Wehrenfennig 10.000 pro Cri (vietnamiti); da Silvana, Marcello e Maurizio Sinigaglia 20.000 pro Comitato ex allievi ricreatorio Giglio Padovan.

FESTOSO PELLEGRINAGGIO A ROMA DEI TREMILA FEDELI DELLA NOSTRA CITTÀ

Il Santo Padre saluta Trieste



Sono arrivati da tutte le parrocchie in automobile, in aereo, in treno, in corriera, i tremila triestini ricevuti ieri dal Papa nell'aula delle udienze di Castel Gandolfo. L'appuntamento era alle 12.30, ma già un'ora prima, la grande sala era gremita di persone. Durante l'attesa era tutto un vocio di impressioni scambiate in dialetto triestino, in friulano e in sloveno. E proprio su questo fatto, la presenza degli sloveni, si è appuntata l'attenzione di questo incontro col Papa, organizzato a conclusione di un convegno dal tema: «Trieste: cristiani a confronto» svoltosi i giorni scorsi. La ricerca di un'unità pur nella differenza.

Alla guida del pellegrinaggio l'attuale vescovo di Trieste, mons. Lorenzo Bellomi, e il precedente, mons. Santin, accolto da manifestazioni di affetto e di saluto caloroso alla sua entrata nella sala. L'anziano prelato si è fermato a parlare con qualcuno, ha risposto ai cenni di saluto e poi è andato ad attendere insieme agli altri l'arrivo del Pontefice.

Verso le 12.30 tutti incominciano a guardare verso la porta, dalla quale si attende l'arrivo di Giovanni Paolo II. I bambini incominciano a diventare un po' inquieti, uno, molto piccolo, dopo essere passato dalle braccia del padre a quelle della madre, viene preso in custodia dal nonno, in ultima istanza prima della sculacciata a sicuro effetto sedativo.

Dopo dieci minuti qualcuno dice di aver visto un po' di agitazione oltre le vetrate che danno sul parco. Infatti la porta si spalanca e Giovanni Paolo II entra, scatenando subito gli applausi. Si dirige a passi veloci verso le transenne vicino all'entrata dove molti sono accorsi a salutarlo, poi incomincia il suo ingresso tra le due ali di persone che si accalcano al suo passaggio. Saluta tutti alla sua sinistra, poi torna sui suoi passi e ricomincia da capo per chi lo chiama dall'altra parte, ripercorrendo molte volte lo stretto corridoio tra la gente. I lampi dei flash si scatenano al suo passaggio. Come è ormai nella sua tradizione personale, il Papa solleva tra le braccia un bambino, lo stesso che aveva fiaccato tutta la famiglia nei momenti dell'attesa, poi si dirige in fondo alla sala dove si intrattiene a lungo a colloquio con mons. Santin.

L'incontro vero e proprio della comunità con il pontefice inizia con un discorso del vescovo, che sancisce il significato del pellegrinaggio. «La collocazione storica e geografica della nostra chiesa – ha detto mons. Bellomi – richiede uno sforzo particolare. L'unità da noi è ancora difficile per la diversità che nasce da differenze di cultura tra la popolazione italiana e quella slovena». Il vescovo ha chiesto quindi al pontefice, a nome di tutti una benedizione di questo proposito, per una comunità «che è coinvolta in una bufera ideologica e pratica che mina l'unità e l'amore».

Ha quindi preso la parola il pontefice. Rivolgendosi alla comunità ha detto: questo viaggio, compiuto con l'intenzione di rinsaldare la fede, deve anche rinsaldare l'amore comune del vostro essere chiesa. «Voi ribadite con questa visita – ha continuato il Papa – il principio dell'unità ecclesiale e allora potrete riscoprire che la vostra unione va al di là di ogni differenza. Né giudeo, né greco né schiavo né libero, voi siete uno in Gesù Cristo». Dopo queste parole Giovanni Paolo II ha detto: «e adesso cercheremo di parlare lo sloveno», riprendendo i temi del suo precedente discorso.

Durante l'udienza, il coro di voci bianche di Edda Calvano ha intonato canti per il Pontefice, il quale ha commentato: «per tanti canti non basterebbero gli applausi di un solo Papa».

M. Regina Perissinotto

Scoperto a Verona il deposito segreto di Luigi Segala

Il deposito segreto di Luigi Segala, l'uomo dalle mille chiavi arrestato a Trieste perché indiziato di una serie di grossi colpi compiuti in città, è stato scoperto dagli agenti della Mobile di Verona a pochi chilometri da quella città, e precisamente a San Michele Extra. Nel deposito sarebbero stati trovati capi di vestiario (quelli probabilmente rubati nel negozio Nacmias), apparecchiature fotografiche e altra refurtiva quasi certamente proveniente dai colpi eseguiti in città. Stamane, di primo mattino, il commissario dott. Padulano partirà alla volta di Verona assieme al maresciallo Scozzai e alla guardia Pusante.

Come già pubblicato nei giorni scorsi, assieme al Segala, che aveva preso in affitto un appartamento in un condominio a Grado, gli agenti della Mobile avevano arrestato anche due suoi collaboratori: una giovane donna, Noemi Salvini, di 23 anni, e Rudolf Kovac, di 18 anni.

Conferma d'iscrizione alle Scuole materne

La conferma delle iscrizioni dei bambini alle scuole materne comunali per l'anno scolastico 1979/80, avverrà nei giorni 13, 14 e 15 settembre, dalle ore 8.30 alle 11.30, nelle singole scuole materne.

L'anno scolastico, per le scuole materne del Comune di Trieste, inizierà il 20 settembre.

AVREBBE «FRUTTATO» 10 MILIONI LA ROULETTE DI PORTOROSE

Truffava il Casinò con l'amico croupier

Un impiegato dell'ufficio tecnico del nostro Comune, Lucio Giassi, 30 anni, sarà giudicato nei prossimi giorni dai giudici del Tribunale di Pirano, assieme al 31.enne Andrej Horvat, di Strugnano, per truffa continuata ai danni del Casinò di Portorose. Secondo l'accusa, i due (rei confessi) si erano accordati per intascare i gettoni nelle sale da gioco approfittando della posizione dello Horvat, «croupier» a Portorose, e usando uno stratagemma piuttosto semplice. Il «croupier» faceva scivolare al Giassi di tanto in tanto qualche gettone in più, eludendo la sorveglianza del capotavolo. Sempre secondo l'accusa, questa sottrazione di «fiches», che poi il Giassi cambiava alla cassa del Casinò in denaro sonante, si sarebbe protratta per ben due anni.

Del trucco si sarebbe, infine, accorto qualcuno nella notte fra il 14 e il 15 aprile scorso: da qui l'arresto dei due e il processo che ora si celebrerà. L'attività illecita avrebbe fruttato, secondo la magistratura jugoslava, una rendita di oltre 10 milioni di lire, somma che, secondo gli accordi presi dai due amici, sarebbe stata divisa nella proporzione di un terzo al Giassi e di due terzi allo Horvat. Lo scambio del denaro, che in un primo momento finiva tutto nelle tasche del triestino, avveniva, secondo quanto si afferma, sia in un ristorante di Portorose, sia nell'abitazione del Giassi a Trieste.

Quando l'addebito venne contestato al Giassi, appunto lo scorso aprile, questi sulle prime negò l'accusa, ma alla fine confessò. Pur ammettendo di aver organizzato la truffa, i due smentiscono di essersi comunque impossessati di una somma così elevata.

A quanto è dato sapere, subito dopo l'incriminazione il Giassi sarebbe stato arrestato e sarebbe rimasto nelle carceri jugoslave fino a pochi giorni fa quando ne è uscito su cauzione. Durante il periodo di detenzione, il Giassi avrebbe usufruito dell'aspettativa per quanto riguarda il suo lavoro al Comune di Trieste: una volta scarcerato e rientrato a Trieste avrebbe ripreso, proprio in questi giorni, regolarmente il suo lavoro.

Biglietteria automatica a Barcola



Con l'installazione di un'emettitrice automatica di biglietti per gli autobus nel chiosco d'attesa di Barcola, prosegue la realizzazione del programma dell'Azienda consorziale trasporti consistente nell'estensione della rete di prevendita automatica in quelle zone dove maggiormente si fa sentire per l'utente il disagio derivante dalla chiusura delle rivendite autorizzate nelle giornate festive e negli intervalli tra il mattino ed il pomeriggio. A giorni entreranno in servizio ulteriori due emettitrici nel chiosco di largo Barriera.

Assistenti domiciliari Iscrizioni al Cepacs

Proseguono al Cepacs le iscrizioni al corso per «assistenti domiciliari» all'infanzia, inabili e anziani. Sono ammesse a parteciparvi persone d'ambo i sessi.

Il corso ha durata trimestrale con 5 ore di insegnamento settimanali ed esercitazioni pratiche. Vengono impartiti elementi di psicopedagogia, sociologia, medicina, assistenza sanitaria e sociale. Al termine viene rilasciato un attestato di frequenza.

Per ulteriori informazioni e iscrizioni rivolgersi alla sede sociale del Cepacs, in via Madonna del Mare, 14, dalle 18 alle 20 dei giorni di lunedì, mercoledì e giovedì.

Riprende l'attività il Movimento federalista

La sezione di Trieste del Movimento federalista europeo, dopo una breve parentesi estiva e in vista dell'imminente ripresa dell'attività del primo Parlamento europeo eletto a suffragio universale, informa i soci, i simpatizzanti e quanti sono interessati all'attività europeista che la sede di via Machiavelli 3, (4.o piano), è aperta ogni venerdì dalle 18 alle 19. In particolare, incaricati del Movimento sono a disposizione per ogni informazione e documentazione.

FRAGOROSA COLLISIONE CON TRE FERITI IN VIA D'ALVIANO

«Frontale» causato dal sole



Abbacinato dal sole, un automobilista si è spostato un po' verso sinistra invadendo così — lo ha detto lui stesso — parzialmente la careggiata opposta. Purtroppo nello stesso istante, in senso contrario sopraggiungeva un'altra auto e lo scontro è stato inevitabile. Nel fragoroso urto tre persone sono rimaste ferite: i due guidatori e la moglie di uno di loro. L'automobilista accecato dal sole, Paolo Coscianni (41 anni, via Battera 9) è stato accolto nella divisione ortopedica con prognosi di 10 giorni. Alma e Eugenio Pecozzi (via Molino a vento 107) guariranno in settimana.

Finanziamenti per la ricerca naturalistica

La Giunta regionale, su proposta dell'assessore all'agricoltura, Del Gobbo, ha approvato due delibere concernenti l'utilizzazione di finanziamenti per interventi nel settore forestale e naturalistico. Trenta milioni sono stati destinati alla fitopatologia forestale; saranno impiegati per una serie di interventi diretti a prevenire e ad eliminare i danni provocati alle piante forestali da cause avverse, fisiche e biologiche; tali interventi saranno effettuati dagli Ispettorati ripartimentali delle foreste di Udine, Tolmezzo, Pordenone e Trieste.

Gli Ispettorati di Udine e Pordenone effettueranno, inoltre, una serie di studi, indagini, osservazioni in campo forestale e naturalista, per i quali la Giunta regionale ha disposto l'impiego di 17 milioni e mezzo di lire.

Con questi interventi la Regione intende proseguire nella politica di salvaguardia naturalistica, attraverso un'azione diretta nel campo della ricerca e della sperimentazione, nonché per un miglioramento delle principali specie della flora forestale.

La Regione alla Fiera di Vienna

Una delegazione del Friuli - Venezia Giulia, che sarà guidata dall'assessore regionale all'industria e commercio, Rinaldi, rappresenterà ufficialmente la nostra Regioone alla 108.a edizione della Fiera autunnale di Vienna, che sarà inaugurata sabato nella capotale austriaca.

Alla rassegna viennese il Friuli - Venezia Giulia è presente quest'anno con un padiglione, curato per incarico dell'assessorato regionale dell'industria e commercio dalla Camera di commercio di Trieste, il cui tema specifico è la portualità regionale in senso lato, collegato a quello relativo agli aspetti della nautica da diporto.

Nell'ambito della Fiera di Vienna, è in programma per lunedì la «Giornata ufficiale del Friuli – Venezia Giulia», nel corso della quale avranno contatti ed incontri con esponenti politici ed economici austriaci, durante i quali saranno trattati problemi di reciproco interesse.

LA «DONNA IDEALE INTERNAZIONALE»

Picnic e mini-esami al Parco delle rose



La concorrente italiana alla prova di guida e ostacoli, mentre è impegnata a centrare il canestro. *(Foto Dani)*

Una gincana automobilistica, il cui tracciato si snodava lungo il «Parco delle rose», la preparazione di un picnic per due persone e un mini-esame di cultura generale, sono state le prime tre prove a cui hanno dovuto assoggettarsi le ventisei aspiranti al titolo di «Donna ideale internazionale per il 1979» che si sta svolgendo a Grado e che si concluderà questa sera.

Le ventisei concorrenti – venticinque provenienti da altrettanti Paesi di tutto il mondo e una italiana – hanno incominciato la giornata tentando di superarsi al volante di un'autovettura di serie.

Al termine della prova, prima si è classificata Laura Bellinazzi, una giovane alessandrina che martedì sera è stata proclamata «Donna italiana per il 1979» e quindi rappresenta di diritto il nostro Paese nella competizione internazionale. Dal volante le concorrenti sono passate, rimanendo sempre nel «Parco delle rose», alla preparazione di un picnic per due persone.

Ultimo sforzo della giornata il mini-esame di cultura generale: le domande sono state un po' cattive ma in definitiva tutte le concorrenti hanno risposto a tono e soprattutto tutte si sono divertite. Una componente, questa, che premia gli organizzatori che hanno definito la manifestazione un divertimento, un incontro amichevole delle tradizioni di regioni o nazioni diverse.

ASSEGNATO A FIUMICELLO IL TITOLO DEL FRIULI-VENEZIA GIULIA

Triestina la «Teen-ager»

Cristina Weiss, 15 anni, triestina, «Teen ager» del Friuli Venezia Giulia, tra le damigelle Anna Vigetta (a sinistra) e Costanza Corona *(foto Andrian)*

Quindici anni, bruna, studentessa, triestinissima, è la nuova «Teen ager» del Friuli-Venezia Giulia, eletta in un locale notturno di Fiumicello. Si chiama Cristina Weiss e frequenta da quattro anni la «Ginnastica triestina» con notevole profitto. Ha presentato un saggio di danza classica e moderna strappando gli applausi del pubblico. Le Teen Ager, infatti non devono essere solamente belle e giovani (non più di 21 anni), ma devono anche dimostrare di saper fare qualcosa: cantare, ballare, recitare, dare qualcosa di più della sola bellezza fisica. Cristina ha unito le due cose con estrema facilità, sbaragliando le altre numerose concorrenti.

La manifestazione, condotta dal dinamico Armando Pigna, prevedeva anche l'elezione delle damigelle d'onore: dal verdetto della giuria sono risultate le diciottenni Costanza Corona di Fiumicello (a destra) e la novarese Anna Vigetta (a sinistra).

Cristina Weiss parteciperà di diritto alla finale nazionale di Campisio, in Sicilia, dal 14 al 21 settembre prossimo. Nascerà una nuova stella?

E' rientrata la «Bannock»

Si è conclusa la crociera «ecologica» nell'Adriatico compiuta a bordo della nave oceanografica italiana «Bannock» da esperti degli istituti geofisico e talassografico di Trieste. La «Bannock» è stata messa a disposizione dal comitato nazionale delle ricerche.

La crociera ha avuto due parti distinte; la prima prettamente idrologica con la posa in mare di correntometri (misuratori di correnti). Durante la seconda, nell'Adriatico settentrionale, dalla trasversale Pola-Cervia in su, sono stati raccolti campioni di acqua per analizzare in laboratorio la quantità di ossigeno ivi disciolto e la presenza dei sali nutritivi per il fitoplancton.

Obiettivo principale della crociera è stato quello di poter stabilire un codice che permetta di prevedere la distribuzione in mare di qualsiasi scarico inquinante.

Scuola superiore di servizio sociale

La scuola superiore di servizio sociale comunica in una nota che le iscrizioni al primo anno del corso di diploma per assistenti sociali si aprono oggi, e si chiuderanno mercoledì 26 settembre. Per le iscrizioni si richiede il possesso di un titolo di studio idoneo per l'accesso all'università, incluso il diploma di maturità magistrale.

L'inizio delle lezioni è stato invece fissato per lunedì 5 novembre. Per ulteriori informazioni, nonché per la presentazione delle domande d'iscrizione, gli interessati possono rivolgersi alla segreteria della scuola, in via Battisti 17, con il seguente orario: da lunedì a venerdì dalle 9 alle 12.

Il pittore Cervi vince a Pirano

Il triestino Paolo Cervi ha vinto il primo premio dell'«ex tempore» di pittura svoltasi a Pirano e alla quale hanno partecipato 174 artisti di vari paesi, anche extraeuropei.

Le opere sono state giudicate da una giuria internazionale che ha assegnato riconoscimenti in denaro e sotto forma di soggiorni gratuiti in alberghi del Piranese.

Al triestino Cervi è andato un premio di circa 400 mila lire. Le opere premiate sono ora esposte nella galleria d'arte della cittadina istriana.

A un altro triestino, Ferruccio Kocman, è andato il terzo premio, di circa 200 mila lire. Numerosi i soggetti proposti dagli artisti in gara come tema della «ex tempore».

Cronache degli spettacoli

Sedici canzoni per il Festival

Scelti dalla commissione i brani dialettali

L'apposita commissione giudicatrice ha designato le sedici composizioni inedite che daranno vita alla seconda edizione del Festival della nuova canzone triestina in programma dal 27 al 29 settembre.

Le canzoni selezionate sono state prescelte tra più di cinquanta composizioni presentate da una trentina di autori: elevato il livello qualitativo riscontrato, con originalità d'ispirazione musicale e piacevole scelta dei testi poetici.

Al termine dei lavori, la commissione selezionatrice ha comunicato i titoli delle sedici composizioni. Non sono ovviamente citati gli autori, poiché la loro identità verrà rivelata solamente nella finale del 28 settembre, alla proclamazione dei vincitori.

I brani scelti sono: «La moglie femminista», «Amo Trieste», «Viva le triestine», «Triestini in Australia», «Cussi de sempre», «Telefono galeotto», «Per far quattri soldi», «Serenada a Trieste» «Trieste paradiso», «Trieste, che furor», «Roian», «L'inquilin sofisticado», «Le osmize triestine», «Miramar», «Son triste senza de ti», «Il gatto Luciano». Le canzoni sono composte nei tempi musicali più svariati – valzer, slow, marcette, ritmi allegri – e verranno eseguite di fronte al pubblico da sedici cantanti. L'organizzazione sta perfezionando la scelta dei sedici interpreti, e nei prossimi giorni verranno annunciati gli abbinamenti per ciascun brano.

Volontari ospedalieri

L'associazione volontari ospedalieri organizza anche quest'anno un corso preparatorio aperto a tutti i cittadini di maggiore età che desiderino offrire ai degenti negli ospedali un'opera gratuita di assistenza, quale testimonianza di autentica carità cristiana. Coloro che intendessero parteciparvi, possono dare la loro adesione alla segreteria dell'Avo, in Corso Italia 37 (tel. 68579) aperta lunedì, mercoledì e venerdì dalle 18.30 alle 19.30.

Arte pro arte

Per la rubrica «Passa libro» – una proposta di lettura collettiva, nonché di commento delle più belle pagine di narrativa e poesia che sarà guidato dalla prof.ssa Anna Gioia Vendramin – è stata scelta da Arte pro arte – Teatro camera la poesia di Leonida Répaci.

«La parola attiva», autentico diario di esperienze che «tutti possiamo ritrovarci addosso» è il libro all'esame dei partecipanti al corso di dizione critica, tenuta dal direttore artistico Mario Pardini. L'appuntamento e per le 19, al Caffè Tommaseo.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

VENEZIA DEDICHERA' CINQUE SERATE A JEAN BARRAQUE'

Una Biennale Musica con nuove prospettive

VENEZIA — La Biennale - Festival Internazionale di Musica Contemporanea 1979, che si svolgerà a Venezia dal 25 settembre al 20 ottobre, si muove lungo due binari: una sezione tematica e una informativa. La sezione teatrale, quella tematica, illustra i rapporti tra musica e mitologia, con particolare riguardo alla esperienza moderna e contemporanea, ma anche all'inesplorata opera barocca veneziata.

La parte tematica della Biennale Musica, verte principalmente su alcuni spettacoli, di cui due contemporanei, espressamente commissionati dalla istituzione veneziana. «Cailles in sarcophage» (1978) di Salvatore Sciarrino e Giorgio Marini allude a mitologie deteriorate, come la moda, la fotografia, la cronaca nera e quella rosa, su cui affiora la cattiva coscienza della memoria, come scavi antichi, sirene e vittorie alate, agapi funerarie e cerimonie rituali.

«Il Prometeo liberato» (1979) tratto dal poema di Shelley, musicato da Francesco Carluccio, con la regia di Pier'Alli, è un'opera da camera concepita come dilatazione di un madrigale fondamentale che di volta in volta lascia spazio a momenti musicali diversi di tipo liederistico come arie, duetti, scene liriche.

«L'Orfeo» di Antonio Sartorio, rappresentato per la prima volta nel teatro di San Salvador (oggi teatro Goldoni) nel 1673, torna dopo tre secoli nella sede originaria con la regia di Giancarlo Cobelli e nell'esecuzione musicale del Clemenciemonte Consort. Si tratta della prima ripresa moderna di un melodramma postverdiano che ebbe larga fortuna in età barocca. Con questa indicazione la Biennale intende riprendere, seppure marginalmente, l'esplorazione della tradizione melodrammatica marciana, in gran parte sconosciuta.

La sezione teatrale include anche una lettura drammatica del «Faust» di Eisler, curata da Maurizio Scaparro (direttore del settore musica della Biennale) con l'intervento della cantante-attrice Gisela May.

Un particolare rilievo si è voluto dare alla figura di Jean Barraqué, il compositore francese morto sette anni fa all'età di quarantatré anni, uno dei pilastri della nuova musica del secondo dopoguerra, affatto sconosciuto in Italia, e ancora oggi raramente eseguito a Parigi. Di Barraqué verranno eseguite cinque delle sei lunghissime opere superstiti.

Un'intera giornata è riservata alla nuova musica sovietica, alle esperienze avanzate di musicisti isolati dalla cultura ufficiale, mentre un'altra è dedicata alla sperimentazione con nuovi mezzi, dal videotape al computer, alle risorse elettroniche più in generale, integrate anche dalla ricerca strumentale. Per il resto la rassegna presenta novità assolute o italiane di una cinquantina di autori in gran parte mai presentati alla Biennale. Complessivamente, verranno proposte, oltre alle novità teatrali, diciassette prime assolute e 35 prime italiane sinfoniche e cameristiche.

Video

Rete 2

«In casa Lawrence» (Rete 2, ore 20.40, colore) — Tutto il paese ormai perseguita i Lawrence per il verdetto assolutorio del messicano ritenuto assassino e stupratore ma messo in libertà per il favorevole voto in giuria della signora Lawrence. L'ostilità e il rancore aumentano quando, poco tempo dopo, un'altra giovane viene violentata e soppressa nelle medesime circostanze. Ma la verità non tarda ad affiorare e la pace ritorna nel piccolo centro e in casa del mite e dignitoso avvocato. La puntata si intitola «Il giurato», la regia è di Glenn Jordan.

«Chung Kuo Cina» (Rete 2, ore 21.35, colore) — Terza e ultima parte del famoso e a suo tempo contestato documentario sulla Cina di Michelangelo Antonioni, collaborazione e testo di Andrea Barbato, commento musicale di Luciano Berio. Il regista emiliano, come al solito, non si contenta delle esteriorità, per quanto suggestive, ma entra nella vita quotidiana delle persone che ha vicino. L'opera di Antonioni deve considerarsi un reportage che può deludere gli impazienti e i frettolosi, ma la Cina che il regista suggerisce e presenta è quella che più si avvicina alla verità anche se è ancora tutta quanta da scoprire.

* * *

«88 tasti e una voce» (Rete 2, ore 22.30) — Programma realizzato a suo tempo con Bruno Martino e il compianto Enrico Simonetti. Regia di Gian Maria Tabarelli (terza puntata).

Rete 1

«Valentina» (Rete 1, ore 20.40, colore) — Va in onda, in replica, la prima puntata dell'omonima commedia musicale di Metz e del compianto Marcello Marchesi. Interpreti: Elisabetta Viviani, Renzo Montagnani e la coppia Marisa Del Frate e Raffaele Pisu già protagonisti anni addietro di tanti spettacoli leggeri di successo. Musiche di Mario Bertolazzi.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

PARCO DI MIRAMARE. Spettacoli di «Luci e Suoni» («Il sogno imperiale di Miramare»): alle 20.30 in italiano; alle 21.45 in serbo-croato.

ARISTON - I.N.C. Vedi estivi. (In caso di maltempo proiezioni in sala).
EDEN. 18, 20, 22.15: «Fantasmi». Non aprire mai la porta dell'aldilà... con M. Baldwin e A. Scrimm. Technicolor. Sospese le tessere.
EXCELSIOR. 16, 18, 20, ult. 22. Il film più atteso: «Hair».
FENICE. 17, 19.30, ult. 22: «Guerrieri dell'inferno». A. Zerbe e R. Masur. V.m. 14 anni.
FILODRAMMATICO - Luce rossa - Film porno. 14.45, ult. 22: «Porno Black Aphrodite» e «Blue movie». 2 film hard core. Severam. v.m. 18 anni.
GRATTACIELO. 16.30, ult. 22.15. Grande prima: «I guerrieri della notte» (The warriors).
MIGNON. 16.30, ult. 22.15. Bud Spencer: «Oggi a me... domani a te!».
NAZIONALE. Chiusura estiva.
RITZ. 18, 20, 22.15: «La poliziotta della squadra del buoncostume». Technicolor con Edwige Fenech, Alvaro Vitali, Lino Banfi, non è vietato. Sospese le tessere.

AURORA. 16.30, 18.20, 20.10, 22. Fatti e personaggi al di là di ogni immaginazione nei «Film maledetti», rassegna sado-thriller per chi al cinema ama le sensazioni forti. Oggi: «Autostop rosso sangue» con C. Clery e F. Nero. Technicolor. Vietato minori. Domani: «La liceale seduce i professori» con G. Guida.
CAPITOL. 16.30, 18.20, 20.10, 22. Come Hitchcock... Un film girato con lo stile e alla maniera del mago del brivido: «I 39 scalini». Un ottimo «giallo» che si consiglia di vedere dall'inizio. Con R. Powell e R. Porter. Non è vietato. Technicolor.
CRISTALLO. 16.30. Un giallo eccezionale: «La tarantola dal ventre nero» con G. Giannini, B. Bach, B. Bouchet, C. Auger, R. Falk. V.m. 14 anni. Domani, la più incredibile caccia all'uomo: «Scorpio» con A. Delon e B. Lancaster.
MODERNO (adiac. H. San Giusto). 16.30. Non mancate all'appuntamento con uno dei più divertenti film della rassegna «I grandi successi comici»: «La svignata» con O. Richard e V. Lanoux. Technicolor. Per tutti. Prossimamente: «Il dittatore del libero stato di Bananas» con W. Allen.

VITTORIO VENETO. 17, 18.40, 20.20, 22. Rassegna del giallo. Solo oggi: «Autopsia di un mostro» con Annie Girardot, Stephane Hiller, Fernand Ledoux. Si consiglia di vedere il film dall'inizio.

ABBAZIA. 16.30: «La ragazza alla pari» con Gloria Guida e Oreste Lionello. Le erotiche avventure di una ragazzina che voleva essere alla pari in «tutto». V.m. 18 anni. Colore.
ALCIONE (tel. 796162). 16. Un altro gioiello di Walt Disney: «Elliott, il drago invisibile». Un film divertente per ragazzi che anche gli adulti gradiscono. Technicolor.
LUMIERE. 16.30: «Follie di notte». Una meravigliosa carrellata sui famosi pornolocali del mondo in compagnia di Amanda Lear. V.m. 18 anni.

Riduzioni Cica (Acli, Arci, Endas): Capitol, Alcione, Ariston, V. Veneto, Aurora.

ESTIVI

ARENA ARISTON. 21.15 (in caso di maltempo proiezione in sala). Oggi e domani: «Cabaret», di Bob Foss, con Liza Minnelli, Marisa Berenson, Michael York, Joel Grey. Un «musical» raffinatissimo, un'interprete straordinaria. Colore. Per tutti. Ultimo giorno.
GIARDINO PUBBLICO. 21: «Cara sposa». Un film che è un amore con Johnny Dorelli e Agostina Belli. A colori.

VALMAURA. 20.45: «Poliziotto privato, un mestiere difficile» con Robert Mitchum. Colori.

UDINE

ARISTON: «Hair».
CAPITOL. 14.30, 18, 21.30: «Cleopatra».
CENTRALE. 15: «Equus». V.m. 18 a.
CRISTALLO. 16: «Felicity». V.m. 18 anni.
DIANA. 18: «Easy Rider». V.m. 14 a.
ODEON. 16: «Zombie 2». V.m. 18 anni.
PUCCINI. 16: «Pornodivagazioni erotiche». V.m. 18 anni.

CERVIGNANO

NUOVO: «Gli amori impuri di Melody». V.m. 18 anni.

PALMANOVA

ITALIA: «Il caso del dott. Gailland».
GARIBALDI: «Back Street» con R. De Niro. V.m. 18 anni.

TARCENTO

MARGHERITA. 20: «Infermiera specializzata in...». V.m. 18 anni.

GORIZIA

CORSO. 17 - 22: «L'uomo ragno colpisce ancora» con N. Hammond. A colori.
VERDI. 17 - 22: «Vai killer» con L. Daniels e L. Bowman. Colori. V.m. 18 anni.
VITTORIA. 17.30 - 22: «L'osceno desiderio, le pene nel ventre» con M. Meil e L. Trotter. Colori. V.m. 18 anni.

MONFALCONE

EXCELSIOR. 18 - 22: «Dimenticare Venezia» con M. Melato ed E. Giorgi.
PRINCIPE. 18: «Il bocconcino» con H. Chanel. A colori.

GRADO

CRISTALLO. 20.30: «Il vizietto» con Ugo Tognazzi e Michel Serrault. In technicolor.

PORDENONE

VERDI: «L'umanoide».
CAPITOL: «Caravan».
SUPERCINEMA: «Nel mirino del giaguaro».
CRISTALLO: «I vichinghi».

CORDENONS

RITZ. «Dove osano le aquile».

SACILE

NUOVO: «Erotico profondo».
ZANCANARO. Riposo.

MANIAGO

VERDI: «L'uomo, la donna e la bestia». V.m. 18 anni.
MANZONI: «Bruce Lee l'indistruttibile».

CASARSA

ROMA. 20: «Piccole labbra» con K. Berger. V.m. 16 anni.

Radio F.M. 101 89.700 MHz

7: Apertura programmi; 7.20: Notiziario 1; 8: El borineto; 9: Astroflash; 10: Musicalmente; 11: Senza titolo; 12: Spazio musica; 13: Locandina; 13.10: Notiziario 2; 13.30: Personaggi celebri; 14: Ultimo scaffale; 15: Antenna dediche; 16: Musicalmente; 17: Spazio musica; 18: Cittavecchia viva; 19: Tutto pugilato; 19.45: Notiziario 3; 20: Speciale sport; 21: Un'ora con; 22.15: «Il Piccolo» domani; 22.30: Buona notte in musica.

Tele Canale 47 UHF

13.40: Film a colori: «L'artiglio blu» con Klaus Kinsky e Eli Wallace; 14.55: Cittavecchia viva; 18.30: Film a colori: «Argos il fantastico superman»; 21.35: Film: «Cantando sotto la pioggia» con Luciano Tajoli; 22.50: Telefilm della serie «New York Police Dipartement»: Il cadavere nel baule; 23.15: I programmi di domani.

Canali 42-39-23 UHF

18.30: Ragazzi avventurosi: «Avventure sull'acqua» telefilm; 19.25: Il selvaggio mondo degli animali «Tra una marea e l'altra», documentario **; 19.45: Ricercato? Vivo o morto, telefilm western con Steve Mac Queene; 20.15: Fatti e commenti - Notiziario **; 20.50: «Intrigo a Taormina», film comico con Walter Chiari e Ugo Tognazzi **; 22.15: Le novelle e i loro autori «La strega di Anton Cecov», letta da Ernesto Calindri **; 22.45: Only in America, documentario; in chiusura: Trieste domani - Informazioni e notizie del giorno dopo **.

** a colori — * parzialm. a colori

I programmi RAI-TV

TV RETE 1

- 13.00 *Maratona d'estate: «Romeo e Giulietta»* ✻
- 13.30 *Telegiornale*
- 18.15 *La fiaba quotidiana* ✻
- 18.20 *Daffy Duck: «La controfigura»* ✻
- 18.25 *Giococittà* ✻
- 19.20 *Furia: «Cacciatore d'uranio»*
- 19.45 *Almanacco del giorno dopo* ✻
- — *Che tempo fa* ✻
- 20.00 *Telegiornale*
- 20.40 *«Valentina», commedia musicale, 1.a puntata* ✻
- 22.05 *Speciale TG1* ✻ *— Telegiornale*
- — *Che tempo fa* ✻

TV RETE 2

- 13.00 *TG2 - Ore tredici*
- 13.15 *Biologia marina: «Il confine»* ✻
- 17.30 *Pallanuoto: «Trofeo Siracusae»* ✻

Tv 2 ragazzi

- 18.15 *«Al bar di Popeye», pupazzi*
- 18.40 *«La grande corrida», cartone animato* ✻
- 18.50 *TG2 - Sportsera* ✻
- 19.10 *Noi supereroi!* ✻
- — *Previsioni del tempo* ✻
- 19.45 *TG2 - Studio aperto*
- 20.40 *In casa Lawrence: «Il giurato», 2.a parte* ✻
- 21.35 *«Chung Kuo Cina», 3.a e ultima parte* ✻
- 22.30 *«88 tasti e una voce» — TG2 - Stanotte*

✻ *Programmi a colori* * *Parzialmente a colori*

RADIOUNO

Giornali radio: 7, 8, 10, 12, 13, 14, 15, 19, 21.03, 23. 6: Segnale orario - Stanotte stamane; 7.20: Stanotte stamane (2); 8.40: Intermezzo musicale; 9: Radio anch'io; 11: Kuore con la «k»; 11.30: Incontri musicali del mio tipo con Ornella Vanoni; 12.03 e 13.15: Voi ed io '79; 14.03: Musicalmente; 14.44: Il «Povero Bertolt Brecht» nell'olimpo dei classici; 15.03: Rally con Marina Morra; 15.35: Errepiuno-estate; 16.40: Incontro con un vip: I protagonisti della musica seria; 17: Love music; 17.30: Globetrotter; 18: Di corda in corda fino a sei; 18.30: Vai col disco; 19.15: Ascolta si fa sera; 19.20: Asterisco musicale; 19.30: Chiamata generale: Ricerche e messaggi; 20: Opere - quiz; 20.30: Ora se sempre, radiodramma di A.L. Menghini, regia di M. Scaglione; 21.11: Trallaleri e altri canti, indagine sulla musica popolare ligure; 21.37: Combinazione suono; 23.10: Prima di dormir bambina, con Alberto Lionello· 23.28: Chiusura.

RADIODUE

Giornali radio: 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 12.30, 13.30, 16.30, 18.30, 19.30, 22.30. 6: Un altro giorno musica con Pier Maria Bologna; 7: Bollettino del mare; 6.35, 7.05, 8.45: Un altro giorno musica; 9.20: Domande a radiodue; 9.32: «Storia di Finji: Il principe splendente» 10.a puntata, regia di Gianni Casalino; 10.12: La luna nel pozzo; 11.32: Cinquanta è bello; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.45: Alto gradimento; 13.40: Belle époque e dintorni; 14: Trasmissioni regionali; 15: Radiodue estate; 15.30: Gr 2 economia - media delle valute e bollettino del mare; 15.40, 16.20, 16.37, 17.15, 18.33 e 19: Radiodue estate; 16: Thrilling; 16.50: Vip; 17.50: Cantautori di ieri e di oggi; 18.40: Oreste Lionello: «Citarsi addosso, ovvero» da Wody Allen; 19.25: Radiodue estate commiato; 20: Archivio sonoro; 20.20: Spazio X formula 2, con Bebo Moroni e la Internatiolnal pop; 21: Il teatro di radiodue due atti unici di A. Strindberg «Scherzan col fuoco», «La più forte»; 22.35, 23.30: Augusto Sciarra e la Disco music; 23.20: Chiusura.

RADIOTRE

Giornali radio: 8.45, 10.45, 12.45, 13.45, 18.45, 20.45, 21. Quotidiana radiotre - 6: Preludio; 7: Il concerto del mattino; 7.30: Prima pagina; 8.25: Il concerto del mattino (2); 8.50: Il concerto del mattino (3); 10.55: Antologia operistica; 12.10: Long Playing; 12.50: Pomeriggio musicale; 15.15: Rassegne bibliografiche: «La psicanalisi in Inghilterra: Michele Balint» di P. Castelli; 15.30: Un certo discorso estate; 17: Cammina cammina: Fiabe italiane (Toscana), 5.a trasmissione (Des); 17.30 e 19.15: Spaziotre; 21: «La Cenerentola» di G. Rossini, direttore Claudio Abbado, London Symphony orchestra Scottisch opera Chorus; 22.30: Il jazz: Marcello Rota; 23.25: Chiusura.

RADIO TRIESTE

7.30: Il Gazzettino; 11.30: Drive in; 12.35: Il Gazzettino; 13.21: Folk-studio del giovedì; 14.15: Appuntamenti con la prosa: «Il teatro di Angelo Cecchelin» (replica); 14.45: Il Gazzettino; 18.30: Il Gazzettino.

Programma per gli italiani in Istria:

15.30: L'ora della Venezia Giulia; 15.45: Discodedica - Musica richiesta dagli ascoltatori.

Programma in lingua slovena:

7: Segnale orario - Gr; 7.20: Buon giorno in musica; 8: Gazzettino regionale; 8.05: Nuovamente oggi. Antologia radiofonica del presente e del passato; 9: Rassegna della stampa; 9.30: I bambini giocano; 10: Gr; 10.05: Concerto di mezzo mattino; 11: Romanzo a puntate: «Jamnica» (5) 11.30; Gr; 11.35: Giostravacanze; 13: Segnale orario - Gr; 13.15: Musica a richiesta; 14: Gazzettino regionale; 14.10: Buon pomeriggio: novità discografiche; 14.45: Le più belle poesie d'amore; 15.30: Gr; 15.35: Guida dei giovani alla musica dotta; 16.30: Riservato per...; 17: Gr; 17.05: Compositori e interpreti: classici del XX secolo; 18: Cronaca culturale; 18.05: Spazio culturale: incontri del giovedì; 18.20: Calderone musicale; 19: Segnale orario - Gr - Gazzettino regionale e i programmi di domani.

Radio Capodistria

7: Apertura - Buongiorno in musica; 7.30: Giornale radio; 8.30: Notiziario; 8.32: Lettere a Luciano; 9: E' con noi...; 9.15: Un libro alla radio: storia della mia gente (6); 9.30: Notiziario; 9.32: Intermezzo musicale; 9.40: Mosaico: con Vanna e Mirella; 10: Kim. Il mondo giovane; 10.30: Notiziario; 10.32: L'oroscopo del giorno; 10.35: Zig-zag; 10.45: Festivalbar; 11: In prima pagina; 11.05: Musica per voi; 11.30: Notiziario; 11.50: Brindiamo con...; 12.30: Giornale radio; 13: Hits international; 13.30: Notiziario; 13.33: Scelti per voi; 13.45: Solisti, coro e orchestra Chucho Valdes; 14: Cori italiani; 14.30: Notiziario; 14.33: Discorama; 15: Giostra di motivi jugoslavi; 15.30: Giornale radio; 15.45: Intermezzo musicale; 15.55: Libri in vetrina; 16: Savio record; 16.15: Ascoltiamoli insieme; 16.30: Notiziario; 16.32: Crash; 17: Questa è la chitarra classica; 17.30: Notiziario; 17.32: Scena pop jugoslava; 18.15: Canta Carry Simon; 18.30: Notiziario; 18.32: Le orchestre di musica leggera; 19: Opera, poesia, musica e ballo; 19.30: Giornale radio; 19.45: Arrisentirci domani; 20: Chiusura.

TV Svizzera

19: Per i più piccoli, favole del bosco e della fatina Amalia; 19.05: Per i bambini: Mikesch e l'albero di pere, disegno animato; 19.10: Per i ragazzi: Andiamo al supermercato; 19.50: Telegiornale; 20.05: Il giudizio, telefilm; 20.35: Asmat; 21.05: Il regionale; 21.30: Telegiornale; 21.45: Per gli 80 anni di Hitchcock: Paura in palcoscenico, lungometraggio con Jane Wyman, Marlene Dietrich, Michael Wildin, regia di Alfred Hitchcock; 23.30: Telegiornale.

TV Capodistria

17.25: Telesport - Calcio: Velez - Rijeka; 20.50: Punto d'incontro; 21: Cartoni animati; 21.15: Telegiornale; 21.30: «Rullo di tamburi», film; 23.05: Cinenotes, documentario; 23.35: Jazz sullo schermo.

O

TV Lubiana

17.20: Notiziario; 17.25: Telesport - Calcio: Velez-Rijeka; 19.15: Cartoni animati; 19.20: TV per ragazzi; 19.35: Cartoni animati; 19.45: Documentario; 20.15: Cartoni animati; 20.30: Telegiornale; 21.20: Il film della settimana: «Il signor Tochi», film giapponese; 23.20: Trasmissione musicale; 24: Telegiornale.

TV Zagabria

17.10: Notiziario; 17.15: Calendario-TV; 17.25: Telesport - Calcio: Velez-Rijeka; 19.15: TV dei ragazzi; 19.45: Poesie; 20.30: Telegiornale; 21.30: I drammi contemporanei: «Tre pioppi»; 23.45: Azioni; 22.50: Balletto; 23.20: Telegiornale.

GIORNALE DEL TEMPO LIBERO

APPUNTAMENTO AL LIDO SABATO 8 E DOMENICA 9 SETTEMBRE

Anche per il «bridge» un festival a Venezia

Al tradizionale torneo è prevista la partecipazione di oltre 600 coppie compresi i più forti giocatori sia italiani sia stranieri

Sabato 8 e domenica 9 settembre si svolgerà al Lido di Venezia il tradizionale torneo internazionale di bridge a coppie libere ove è prevista la partecipazione di oltre seicento coppie compresi i più forti giocatori sia italiani sia stranieri. Alla gara risultano già iscritti numerosissimi teams triestini che lotteranno per inserirsi nel qualificato gruppo dei migliori.

Quindi, da lunedì a venerdì, i saloni del megahotel Excelsior saranno ancora occupati dai bridgisti per il più qualificante torneo a squadre.

Fabio Zenari e «Lele» De Sario (che l'anno scorso sono giunti sesti in formazione con i neo campioni d'Italia De Falco, Denna, Capri e Mosca) quest'anno formano squadra con i fratelli milanesi Cesati: Silvio Colonna (terzo l'anno scorso nel girone B con Gallinotti, Gruner e Lu. Toffoli) ora ha composto una squadra sperimentale con Sara De Sario (forte giocatrice di serie A e vincitrice delle ultime due edizioni del campionato regionale), ben tre Toffoli (Leda, Egidio e Luciano).

Infine vi sarà il simpatico team di Franco Zenari con la moglie Eva, Marino Orlando, Kitty Klugmann, Enrico Lena e Roberto Cividin, giocatore quest'ultimo che si è messo particolarmente in luce gareggiando con Egidio Toffoli durante i campionati italiani di Salsomaggiore.

Ed ora un po' di tecnica e qualche curiosità.

Osserviamo questa splendida mano capitata alcuni giorni orsono in partita libera:

□ 1/1 □ 2/1 □ 1/2 □ 2/2

	Nord	
	♠ X ♥ A R XXXX ♦ A F 10 XXX ♣ –	
Ovest ♠ R XXXXXXX ♥ – ♦ R X ♣ R 10 X	N / O E / S	**Est** ♠ A D F ♥ X X ♦ X X ♣ A D XXXX
	♠ X ♥ D F XXX ♦ D X X ♣ F 9 X X	
	Sud	

In Nord-Sud Colonna-Vernier e in Est-Ovest Piazza-Orlando. Colonna in Nord apre di 1 Cuori e da questo punto la licitazione si sviluppa piuttosto tumultuosamente come è d'uso in partita libera, finché la linea Nord-Sud arriva a 6 Cuori; prontamente però gli avversari dichiarano 6 Picche. A questo punto Colonna, con felice intuito, giustamente difende a 7 Cuori (infatti 6 Picche giocate da Ovest sono imperdibili). Est e Sud passano ma Ovest (non è ben certo se pensasse di essere in attacco o in difesa, ma sembra più valida questa seconda ipotesi) preferisce licitare 7 Picche che vengono contrattate da Nord.

Colonna, dopo breve riflessione, seleziona l'attacco di piccola cuori, per cercare di mettere in mano il partner e realizzare quindi anche un taglio a fiori; a questo punto il dichiarante stende le carte e reclama le tredici prese: grande slam contrato e mantenuto in zona con 22 punti sulla linea.

La mano è piuttosto curiosa perché consente di realizzare 6 Cuori in Nord-Sud e 6 Picche giocate da Ovest. Inoltre in tutte le ipotesi il grande slam si può realizzare se una delle due linee sbaglia l'attacco: infatti a 7 Cuori se Est decide di incassare l'Asso di fiori, Nord mantiene l'impegno.

□ 1/1 □ 2/1 □ 1/2 □ 2/2

	Nord	
	♠ R F 8 7 ♥ A D 10 6 4 ♦ F 7 5 3 ♣ –	
Ovest ♠ ♥ ♦ ♣	N / O E / S	**Est** ♠ ♥ ♦ ♣
	♠ A R 10 8 6 5 ♥ 10 9 4 ♦ 4 ♣ 9 8 3	
	Sud	

Ora una bella mano giocata per il meglio da B.P. (è meglio non fargli troppa pubblicità perché è già abbastanza megalomane). La linea Nord-Sud, indisturbata, arriva al contratto di 4 Picche e Sud riceve l'attacco di R di quadri e piccola quadri per l'Asso di Est, tagliato dal dichiarante, che gioca piccola cuori per il R di Ovest e l'Asso di Nord. Ora il gioco prosegue con il taglio di una piccola quadri e ancora cuori da Sud: Ovest esita a lungo e poi scarta quadri. Q di cuori del morto e F di quadri: Est non risponde e Sud vince con il 9 di atout. Ora Sud prosegue con Asso di fiori e fiori tagliato dal morto, rientro con l'Asso di picche e ancora fiori tagliata al morto e 4 Picche fatte. Gioco brillante, pieno di fantasia e ottimo esempio di «allungamento rovesciato».

La terza smazzata è capitata in una bella serata estiva alla sede balneare del Circolo Marina Mercantile.

La licitazione si è sviluppata al seguente modo:

NORD	EST	SUD	OVEST
passo	1 fiori	1 cuori	2 fiori
2 cuori	passo	3 cuori	passo
4 cuori	contro	passo	passo
passo			

□ 1/1 □ 2/1 □ 1/2 □ 2/2

	Nord	
	♠ A R 10 3 6 5 ♥ 10 9 4 ♦ 4 ♣ 9 8 3	
Ovest ♠ D F 7 ♥ F ♦ D F 9 3 ♣ F 10 7 5 2	N / O E / S	**Est** ♠ 9 4 ♥ D 6 3 2 ♦ R 8 2 ♣ A R D 6
	♠ 3 2 ♥ A R 8 7 5 ♦ A 10 7 6 5 ♣ 4	
	Sud	

Attacco donna di picche per il Re e il 9. 10 di cuo... p... del Fante di Ovest che gioca

Fiori per l'Asso di Est il quale rinvia a picche. Fatta la presa con l'8, Sud gioca Asso di quadri e quadri per il taglio e Re di picche in tavola. Taglio, surtaglio e ancora quadri tagliato. 10 di picche e per Est non c'è più niente da fare. Per il suo meglio taglia, Sud surtaglia, una battuta d'atout e una quadri a perdere: 4 picche contrate e fatte. Ma se sul Re di picche Est, invece di tagliare, avesse scartato il suo Re di quadri, cosa sarebbe successo?

Risultati dei tornei a coppie locali (tra parentesi il numero delle coppie partecipanti a ciascun torneo):

Circolo del Bridge — Torneo del 16 agosto (12): 1) Tosolin-Bragagnolo; torneo del 23 agosto (16): 1) Corsi-Sare; torneo del 30 agosto (26): 1) Colonna-Lu. Toffoli; 2) Orlando-Samsa.

Circolo Marina Mercantile — Torneo del 14 agosto (36): 1) Scoberti E.-Licher; 2) Petelin-Terpin C.; 3) Zenari E.-Zenari Fr. Torneo del 21 agosto (53): 1) Cosoli-Mandich; 2) Geremia-Petelin; 3) Contento-Zajec e De Vecchi-Veglia; 5) Baldassi A.-Bragagnolo. Torneo del 28 agosto (34): 1) Tosolin-Toffoli E.; 2) Urbani-Mari; 3) Piazza-Martin.

Società Scacchistica Triestina — Torneo del 17 agosto (18): 1) Scoberti E.-Licher. Torneo del 24 agosto (24): 1) Cigui-Irredento; 2) Tosolin-Bragagnolo. Torneo del 31 agosto (28): 1) Tosolin-Mandich; 2) Lapini-Babetto.

(a cura dell'Assoc. bridge Trieste)

Il quiz per un libro al giorno

Per tutti i lettori che giornalmente invieranno la risposta al quiz, verrà sorteggiato quotidianamente un libro messo a disposizione come omaggio dalla Libreria «Italo Svevo» di corso Italia 9.

Pittore tedesco espressionista, diede vita (1920) con Grosz al gruppo «Nuova oggettività». Offrì una cruda rappresentazione dell'ambiente berlinese del dopoguerra. «Le tre prostitute», «Nudo con guanti neri». Chi era?

Soluzione ____________

____

Cognome ____________

Nome ____________

Città ____________

Via ____________

La soluzione del quiz pubblicato giovedì scorso 30 agosto è «Kathleen Bruce». Ha vinto il libro il sig. Antonio Pizzul; il ritiro del premio può essere effettuato in libreria.

DAL MONDO DEGLI SPETTACOLI

DAL 9 SETTEMBRE

Quattordici concerti al teatro La Fenice

VENEZIA — Il 9 settembre prossimo riprende l'attività sinfonica al teatro «La Fenice» di Venezia con quattordici concerti sinfonici e da camera, e altri quattro concerti in collaborazione con l'ente «La Biennale».

Il primo concerto è in programma per domenica 9 settembre. Dirigerà il maestro Franco Caracciolo che, con la partecipazione del duo pianistico Gino Gorini - Eugenio Bagnoli, eseguirà il concerto per pianoforte e orchestra in do maggiore di J. S. Bach, la «Danza scozzese» opera 26 di Britten, e la sinfonia n. 7 in do diesis minore di Prokofiev. Gli altri concerti saranno eseguiti o diretti da maestri quali Marius Constanti, Giuseppe Sinopoli, Francesco Mander, Peter Maag, Ludmil Deschv, Roberto Abbado; le orchestre saranno della Filarmonica di Mosca, della Rai di Torino, del teatro «La Fenice».

Film canadese sulla Bibbia in inglese

TORONTO — Nel Cinquecento tradurre il Nuovo Testamento in inglese poteva costare il rogo. Infatti, un parroco di campagna, William Tindale, fece questa orrenda fine. Un film canadese racconta adesso la sua storia.

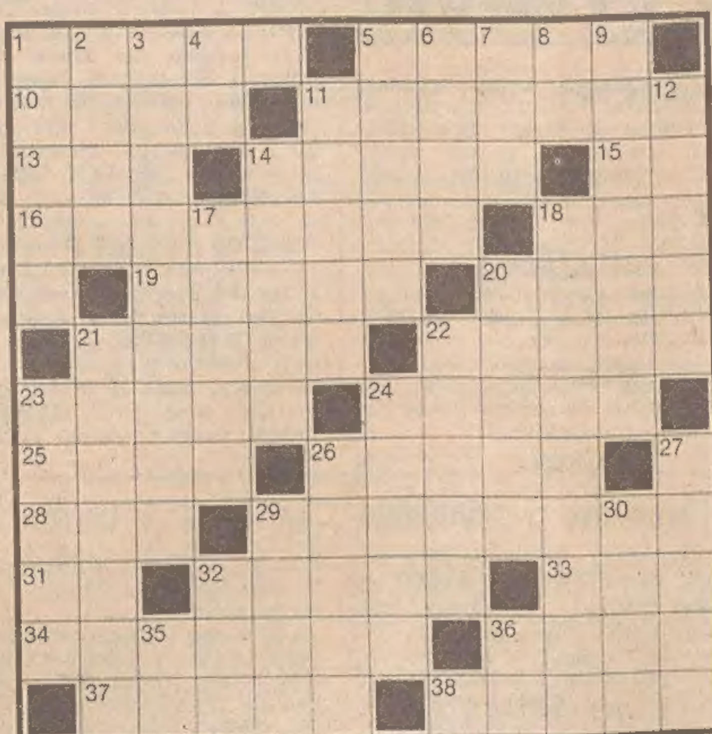
Sarà «The burning book» (Il libro rovente) di Paul Almond, che torna al cinema dopo sette anni di inattività (aveva realizzato in precedenza «Isable», «Act of the heart» e «Journey», tutti e tre con Genevieve Bujold, allora sua moglie, e che contribuirono a lanciare internazionalmente l'attrice).

Tindale verrà impersonato da David Warner («Morgan») e il vescovo di Londra dell'epoca che fece bruciare non solo Tindale ma anche il miglior amico di questi verrà interpretato da Richard Harris.

Il film comincerà alla fine di settembre su un preventivo di sette milioni di dollari messi a disposizione da Roy Krost e dal Canadian Film Development Corp., un istituto ufficiale di sovvenzione cinematografica.

GIOCHI - GIOCHI

CRUCIVERBA



ORIZZONTALI: 1 Si prende per igiene - 5 Salvatore, noto scrittore - 10 Se è fradda punge - 11 Assiste il duellante - 13 Verso del corvo - 14 Ramoscello da trapianto - 15 Sigla di Treviso - 16 Il capoluogo della Bassa Sassonia - 18 Lo dà lo starter - 19 I coniugi scopritori del radio - 20 L'eroe nazionale svizzero - 21 Provincia dell'Emilia-Romagna - 22 Scherzi - 23 Una recita che fa ridere - 24 Più di cento per giocare a ramino - 25 La grande di Livorno - 26 Si lavano quelli sporchi - 28 Uomo colpevole - 29 Svantaggio... sportivo - 31 Iniziali di Reitano - 32 Jolly... italiano - 33 Ganci per pescatori - 34 Materiale per tute antincendio - 36 Il nome di Guinness - 37 Molto grasso - 38 Terreni in pendenza.

VERTICALI: 1 Quelli da seta danno seta - 2 Pegno di garanzia - 3 Il nome del calciatore Antognoni - 4 Sigla di Napoli - 5 Antiche navi - 6 Il fiume di Stettino - 7 Preposizione semplice - 8 Simbolo del titanio - 9 Arcipelago dell'America Centrale - 11 Provincia della Lombardia - 12 Bella forma di viso - 14 Schiera di soldati - 17 Bambinaia... inglese - 18 Lo sono queste definizioni - 20 Periodi di guardia o di lavoro - 21 Provincia della Sicilia - 22 Dà concerti in piazza - 23 Il «periodo militare» - 24 Arte negata agli stonati - 26 Si stringe fra alleati - 27 Culmine, sommità - 29 Un nome del favolista Andersen - 30 Così sia ebraico - 32 La West del cinema - 35 Iniziali di Bergman - 36 Un'interruzione.

Soluzione del cruciverba pubblicato ieri

ORIZZONTALI: 1 sciarada; 8 din; 11 Barcola; 12 Tino; 13 AV; 14 Isa; 15 Irene; 16 ria; 18 Sgonico; 20 cala; 22 ilari; 24 altre 26 ENE; 27 LU; 28 re; 29 blu; 31 Emmer; 33 Duino; 35 essi; 36 hascisc; 38 ics; 39 baita; 40 cos; 42 AI; 43 unni; 44 Camerun; 46 iso; 47 serenata.

VERTICALI: 1 sbarcare; 2 caviale; 3 Ir; 4 Aci; 5 Ross; 6 Alagi; 7 da; 8 dieci; 9 inno; 10 Noè; 12 trireme; 15 inane; 17 alt; 19 olé; 21 arbusti; 23 Aurisina; 25 elica; 27 Lescaut; 30 uni; 32 MSI; 33 daino; 34 Oscar; 36 Hans; 37 come; 39 bui; 41 sen; 44 ce; 45 RA.

REBUS (Frase: 2, 6, 8)



Soluzione del rebus pubblicato ieri

Picco L; oblò C; CH etto = piccolo blocchetto

NOSTRA CASA QUOTIDIANA

Deliziosi centri tavola con frutta e verdura di stagione

Oltre ai fiori, anche i più modesti, che con le loro infinite varietà cromatiche e il loro fogliame dai tanti verdi, costituiscono il tradizionale ornamento dei vari ambienti domestici e in particolare della tavola, anche frutta e verdura possono contribuire non poco a dare alla mensa una nota gaia e festosa e non vanno assolutamente sottovalutati: sapientemente «arrangiati» in composizioni che possono trarre le ispirazioni più diverse, sortiscono un effetto decorativo imprevisto e di tutto prestigio.

Un trofeo, per quanto semplice sarà anche un modo inconsuetamente elegante per augurare ai commensali «buon appetito» e denoterà una volta di più la sensibilità della padrona di casa e il suo amore per i particolari.



Per la realizzazione di detti centri-tavola non necessitano elementi particolarmente dispensiosi: si tratta anzi, nella fattispecie, di utilizzare quelli che in casa solitamente non mancano (gli altri sono reperibili, a buon mercato, nei negozi specializzati); è sufficiente disporre di qualche piatto da portata rotondo od ovale, o di qualche panierino di vimini con o senza manico, preferibilmente dal bordo basso, di cestini del resto, per un motivo o per l'altro in casa ce ne sono sempre, purché di proporzioni idonee alla superficie cui sono destinati; qualche foglia verde di insalata, prezzemolo, lattuga, o tutt'al più di edera, alloro, vite selvatica, ecc., un po' di muschio sintetico o rete da giardino (reperibile la prima dai fiorai, nei negozi di agraria la seconda), e ovviamente la materia prima cioè frutta o verdura.

Il muschio sintetico, per la sua proprietà di assorbire l'acqua è la base ideale per mantenere più a lungo fiori e vegetali freschi ed è ugualmente valido anche quando questa proprietà non debba essere sfruttata; asciutto può tornare utile come semplice sostegno.

Le varie creazioni, a partire dalla più elementare composta di una piramide di frutta diverse o dello stesso tipo, prevedono la collocazione sul piatto che fungerà da base, di un letto di foglie; non volendo ricoprire integralmente la superficie del piatto, basterà predisporre una bordura attorno allo stesso, facendo sporgere le stesse quel tanto che basta per sconderne il bordo.

Per una maggior coreografia dell'insieme, gli interstizi tra un frutto e l'altro potranno essere colmati da due o tre foglioline riunite a mo' di mazzetto.

Chi lo preferisce, potrà sostituire il frutto terminale, cioè il vertice della piramide, con un analogo ciuffetto verde, soltanto un po' più vistoso.

Molto decorativa è una piramide costituita da due tipi di frutta diverse disposte a strati; avendone a portata di mano un solo tipo si potrà ricorrere a dei bei pomodori rossi in sostituzione del secondo, i quali peraltro potranno essere impiegati successivamente per un'ottima salsa.

Per un centro-tavola di particolare effetto, l'ananas, con la sua bella corona di foglie, è l'ideale: posta al centro del piatto tagliando una sottile calotta nella parte inferiore del frutto per conferirle maggior stabilità, si sistemerà alla sua base una bella corona di frutta di stagione. Qualche foglia verde di edera o di altra specie vegetale, sarà utile anche in questo caso per completare il piano d'appoggio, evitando così di lasciar trasparire le zone dello stesso non occupate dalla frutta.

In luogo delle frutta, possono essere utilizzate, con risultato altrettanto decorativo, le verdure adoperando due o più tipi delle stesse: pomodori, zucchini, melanzane, peperoni gialli, rossi e verdi, ecc., si prestano egregiamente allo scopo.

Una composizione inconsueta e di bellissimo effetto che simula in tutto e per tutto l'ananas, si può creare con sedano e piccole lattughe nostrane o cuori delle stesse, disponendo di un portacandele di ferro o di stagno provvisto del chiodo centrale, (di quelli che costituiscono generalmente la dotazione natalizia domestica); si legano ben stretti due o tre sedani (a seconda della ricchezza del fogliame), con dello spago o filo metallico sottile, in modo da lasciare libere le foglie e un pezzetto del gambo, e si infilza il mazzo così ottenuto sullo spunzone del portacandele. Le piccole lattughe o i cuori delle più grandi (le cui foglie potranno essere adoperate per una buona insalata), si fissano al mazzo di sedano con degli stuzzicadenti e formeranno così il corpo dell'ananas. E' una creazione estrosa e raffinata nel suo genere molto idonea a offrire alla mensa un sapore di fresco.

Uno spiritoso motivo ornamentale per una tavola spigliata e allegra può essere rappresentato da una coloratissima parata di vegetali di vario genere che si snoderanno graziosamente sulla tovaglia. Si predispongono all'uopo dei contenitori di modeste proporzioni di plastica, vetro, ceramica o altro materiale riempiti di muschio sintetico nei quali si sistemeranno carotine, ravanelli, piccoli pomodori, funghetti, e così via, infilzando ciascuno su uno stuzzicadente e riunendoli a guisa di mazzolino. A piacere si potrà inserire qua e là negli stessi un rametto di prezzemolo o di rosmarino, freschi.

Un trofeo assolutamente fuori norma ed estremamente piacevole potrà essere costituito da una o due pagode, a seconda delle dimensioni o della forma della tavola, composte di baccelli di fagiolini o piselli. Questa preparazione richiede un tantino di pazienza in più ma il risultato ricompensa ampiamente. Con della rete da giardino si predispone un cono della grandezza desiderata e si sceglieranno dei baccelli possibilmente di uguale misura che verranno infilati con un ago abbastanza grosso in una agugliata di filo di nylon, in modo da formare delle collane che verranno sistemate, parallele tra loro, sul cono, a partire dalla zona inferiore dello stesso al vertice, badando che gli elementi della collana superiore ricoprano di volta in volta, per un terzo circa la collana inferiore.

Persino le modestissime rape possono dar luogo a un trofeo ineccepibile, fino a trasfigurarsi nella loro essenza. In una coppa in tinta unita, possibilmente di un colore che leghi con quello delle rape, si sistemeranno a guisa di piramide dei cubi di muschio sintetico in misura scalare, che sistemati uno sopra l'altro a mo' di piramide daranno luogo allo scheletro dell'arrangiamento. Il cubo base sarà tale da lasciare attorno a esso lo spazio per collocarvi la prima fila di vegetali. Sui cubi, ben fissati tra di loro si infilzeranno, con stuzzicadenti le piccole rape, l'una vicina all'altra. Eventuali interstizi potranno essere riempiti da un po' di verde.

Nella stagione fredda, quando le verdure sono meno varie e più costose, si potrà ricorrere per realizzare un simpatico centro-tavola, a cipolle, aglio, patate, castagne, limoni, pannocchie e così via, che diverranno i protagonisti ideali di una mensa ospitale improntata alla più calda familiarità e allegria.

Fulvia Costantinides

I volti della vita



Sa di primavera quest'immagine estiva. La simpatica Arianna, il cui volto rispecchia la primavera della vita, fa concorrenza ai fiori con la sua freschezza. Ha tredici anni e un sorriso lieto come la sua età. (Foto Ukovich)

OROSCOPO DI OGGI

ARIETE dal 21-3 al 20-4 — Non rimandate un lavoro che temete: dovete cogliere al volo la circostanza favorevole che vi consentirà di portare a termine l'ardua impresa senza particolari difficoltà. Troppi «stress»: occorre prendersi un periodo, anche se lungo, di riposo. Sogni rivelatori. Un appuntamento in serata.

TORO dal 21-4 al 20-5 — Non inasprite i rapporti con la persona amata: occorre riprendere il discorso interrotto e trovare una soluzione «dignitosa» per entrambi. Litigi nell'ambiente di lavoro a causa di un malinteso. In giornata arriva a casa vostra una lontana parente. Un invito a cena. Salute buona.

GEMELLI dal 21-5 al 20-6 — Occorre molta prudenza nei rapporti con persone che conoscete da poco tempo; non abbandonatevi a confidenze di alcun genere per evitare spiacevoli sorprese. Non lasciatevi intimidire dalle pressioni di un personaggio influente. Notizie. Salute: qualche lieve indisposizione.

CANCRO dal 21-6 al 22-7 — Se riuscite a varare un progetto ambizioso dovete dire grazie alla persona che vi sta accanto per i consigli utili e tempestivi. Non fatevi coinvolgere in una spiacevole polemica nell'ambiente di lavoro. La salute va a gonfie vele. Avete bisogno di riposare un po' di più al giorno.

LEONE dal 23-7 al 22-8 — Non commettete imprudenze per soddisfare i desideri della persona amata: un passo falso potrebbe costarvi caro. Il lavoro è troppo stressante e impegnativo: è necessaria una vacanza, sia pure di breve durata. Attenzione alla salute. In serata avrete delle discussioni con un amico.

VERGINE dal 23-8 al 22-9 — L'euforia può spingervi ad assumere gravosi impegni che poi non potete mantenere: lasciatevi consigliare da persone esperte prima di fare una scelta definitiva. Nuovi amori all'orizzonte: attenti ai passi falsi. Una visita a tarda sera. Salute: possibili bruciori di stomaco.

BILANCIA dal 23-9 al 22-10 — Alcune iniziative professionali otterranno il risultato sperato se saprete attendere il momento opportuno per afferrare l'attacco a chi mira a soffiarvi il posto. Non dovete scoraggiarvi per l'infortunio sentimentale: chiodo scaccia chiodo: auguri. Salute: un po' di nervosismo.

SCORPIONE dal 23-10 al 21-11 — E' ora di rompere ogni indugio per mettere a frutto il ricco bagaglio di esperienze acquisite in campo professionale; non dovete tirarvi indietro alle prime difficoltà perché altrimenti i rivali approfitteranno dell'occasione per scalzarvi. Salute: regolare meglio i pasti.

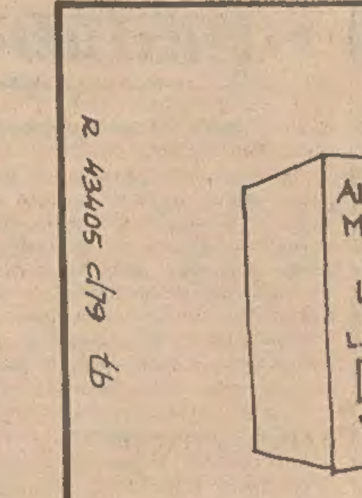
SAGITTARIO dal 22-11 al 21-12 — Burrascosa lite in famiglia per questioni di interesse: dovrete cercare di trovare una via di mezzo che salvi capra e cavoli. Nuovi interessi professionali vi consentiranno di mietere nuovi allori: attenti però a non strafare. Un invito da accettare. Salute: attenti alle imprudenze.

CAPRICORNO dal 22-12 al 20-1 — Comprare a scatola chiusa è un rischio troppo grosso, specie in questo momento di perduranti difficoltà economiche. Siate più cauti, dunque, per non buttare al vento i vostri sudati risparmi. Non siate suscettibili con la persona amata.

ACQUARIO dal 21-1 al 19-2 — Avete bisogno di rilassarvi, di concentrarvi, di riflettere prima di tuffarvi in una rischiosa iniziativa professionale. Siate più sorridenti in famiglia: non fate pesare su chi vi circonda le preoccupazioni professionali. Arriva un ospite inatteso. Un interessante viaggio in vista.

PESCI dal 20-2 al 20-3 — Un chiarimento è indispensabile in campo professionale, dopo alcune recenti indiscrezioni che chiamano in causa la vostra persona. Ponderate bene le decisioni per non cadere in trappole subdole. Una nuova «fiamma» all'orizzonte sentimentale. Salute: seguite la dieta del medico.

Nini Colombo ovvero gli animali ci guardano



Borse e Mercati

Chiusura cedente

MILANO — *Chiusura cedente con scambi meno attivi della vigilia. Il mercato ha denunciato un marcato assestamento sotto la pressione di realizzi che hanno interessato numerosi titoli. Non sono mancati, tuttavia, nuovi spunti del denaro su alcuni valori particolari anche se al listino non sempre questi valori hanno conservato i massimi toccati nel durante. In particolare una discreta domanda si è notata sulle Sai, che si portavano nel durante fino a 11200 per chiudere poi a 10860 (+4,6 p.c.), sulle Comp. Milano priv., che hanno guadagnato anche ieri oltre il 10 per cento. Per contro il titolo ordinario si è indebolito nelle ultime battute perdendo da martedì oltre l'8 per cento. Da segnalare poi il recupero della Rumianca (+10 p.c.), delle Bii (+3,6 p.c.), delle Toro priv. (2,8 p.c.) ed il più contenuto progresso della E. Marelli e Tecnomasio ancora in denaro nel dopoborsa.*

Perdite di rilievo hanno accusato per contro le Acqua Marcia (—6,6 p.c.), Ciga (—4,9 p.c.), Interbanca (—4,2 p.c.), Latina (—4,0 p.c.), Cascami (—3,8 p.c.), Cantoni (—3,6 p.c.), Centrale (—3,5 p.c.), Banco di Roma (— 3,4 p.c.). Cedenze dal 2 al 3 per cento hanno subito tra gli altri le Rinascente, Ras, Olivetti, alcuni bancari, Italia, Ass., Sme, Cucirini, C. Erba, Ifi priv. Tra i titoli pilota le perdite si aggirano dall'1,2 p.c. della Fiat al 2,5 p.c. della Viscosa. Tra i titoli particolari da segnalare che per la Petrolifera non è stato rilevato il prezzo di chiusura e che le Liquigas priv. hanno perso l'8 per cento.

Intonazione generalmente migliore nel reddito fisso con interessamento costante per le emissioni al 6-7 per cento.

TITOLI TRATTATI: *di Stato n.d.; obbligazioni n.d.; azioni n.d.*

DOPOBORSA — Senza scambi

TRIESTE

Assicuratrice Italiana 24700, Generali 51200, Ras 85300, Anic 14, Liquigas 43, Liquigas priv. 40, Liquigas risp. 35, Montedison 212, La Rinascente 116, La Rinascente priv. 77, Gerolimich 750, Premuda 1280, Sip 1233, Tripcovich 25200, Bastogi 850, Finmare 92, Finsider 136, Pirelli 840, Sme 1590, Stet 1550, Generale Immobiliare 85, Fiat 2700, Fiat priv. 2100, Dalmine 248, Italsider 340, Terni (sospesa), Lane Marzotto priv. 1210, Snia Viscosa 835, Snia Viscosa priv. 460, Patriarca 2750.

LONDRA — I prezzi hanno chiuso in leggero rialzo con scambi moderati sia per le obbligazioni governative sia per i valori azionari. Verso la chiusura l'indice industriale del Financial Times mostrava un rialzo di 3,9 punti a 472,5. L'interesse degli investitori istituzionali è stato sollecitato da una possibile introduzione di un controllo quantitativo sul credito dato che le statistiche bancarie mostrano una continua espansione. I prezzi perciò sono migliorati dopo una apertura incerta con rialzi fino a 5 pence. I prestiti governativi hanno chiuso con rialzi di 1/4 di punto. In rialzo anche i petroliferi mentre i bancari hanno perso terreno. Contrastati gli auriferi in linea con le fluttuazioni del prezzo dell'oro. Deboli americani e canadesi, sostenuti gli australiani.

PARIGI — I prezzi hanno chiuso in rialzo con scambi attivi in attesa dei dettagli del bilancio 1980. Tutti i comparti sono rialzati con la sola eccezione degli elettrici e delle costruzioni che hanno segnato variazioni miste. Rhone Poulenc ha guadagnato 5 franchi a 136 dopo aver annunciato i raddoppio dei profitti nel primo semestre. Nel settore estero in rialzo gli auriferi, deboli americani, petroliferi e cupriferi, contrastati i tedeschi.

FRANCOFORTE — I prezzi hanno chiuso contrastati con variazioni nelle due direzioni e scambi modesti. Tuttavia gli automobilistici, attivamente trattati hanno visto un rialzo di 5,50 marchi. Sostenuti anche i meccanici, contrastati entro breve margine i chimici, invariati o in leggero ribasso i bancari. Sostenuto il mercato delle opzioni. Contrastato il reddito fisso mentre i prestiti esteri in marchi sono ribassati fino a 50 pfennings.

ZURIGO — I prezzi si sono stabilizzati con scambi moderati dopo una apertura incerta di riflesso al declino di martedì a Wall Street. In rialzo i bancari. Prevalenza di piccole perdite tra gli assicurativi. Stabili i principali valori industriali. Stabile il reddito fisso. I valori in dollari sono trattati leggermente al disotto delle parità di New York, tendenti al declino gli internazionali olandesi, in leggero rialzo i tedeschi.

Titoli azionari di Milano

TITOLI	4-9	5-9
Alimentari e agricole		
Alivar	4910	4910
Bonifiche Ferraresi	7010	7100
Chiari & Forti	3610	3557
Eridania	4580	4421
Imm. Vittoria	8210	8180
Ind. Buitoni Perug.	3525	3450
Romana Zucchero	180	240
Sermide	90	88
» priv.	70	71.75
» risp.	85	83
Assicurative		
Alleanza Assicuraz.	17345	17000
Assicuratrice Ital.	25150	24600
Ausonia	2940	2920
Bowring	1980	1980
Comp. Ass. Milano	10460	9600
» » » pr.	4780	5295
Comp. Latina	699	671
Comp. Latina priv.	364	360
Firs	3150	3150
Generali	51680	50600
Italia Assicurazioni	15690	15300
L'Abeille Italiana	12100	12050
Fondiaria Incen.	11320	11110
La Fondiaria Vita	27500	27430
Ras	86570	84590
Sai	10360	10860
Toro Assicuraz.	8530	8449
Toro Assicuraz. pr.	3600	3701
Bancarie		
Banca Comm. Ital.	11160	10900
Banco di Roma	9380	9060
Banco Lariano	2400	2340
Credito Italiano	1525	1490
Cred. Varesino	3780	3750
Interbanca priv.	11180	10710
Mediobanca	42300	41700
Cartarie - Editoriali		
Binda	951	950
Burgo	7955	7880
Burgo priv.	5800	5650
De Medici	485	480
Mondadori priv.	2829	2795
Cementi - Ceramiche		
Cementir	1160	1195
Cer. Pozzi	—	157
» » risp.	—	153.75
Eternit	825	808
Eternit priv.	675	678
Italcementi	21651	21510
Richard Ginori	158	—
Unicem	7950	7890
Chimiche - Idrocarburi - Gomma		
Anic	1450	14
Brioschi	26100	26240
Caffaro	35750	356
Carlo Erba	—	2600
Carlo Erba priv.	—	1430
Italgas	820	808
Lepetit	19700	19450
Lepetit priv.	19270	19300
Liquigas	4225	43
Liquigas priv.	4350	40
» risp.	35	35
Mira Lanza	23180	22650
Montedison	214	209
Napoletana Gas	—	—
Perlier	1150	1150
Petrolifera Italiana	982	—
Pierrel	1290	1270
Rumianca	599	660
Saffa	6553	6465
» risp.	4005	4005
Siossigeno	8640	8590
Commercio		
La Rinascente	119	116.50
La Rinascente priv.	7675	77.25
Silos di Genova	3140	3200
Standa	1771	1725
Comunicazioni		
Alitalia	1279	1279
Ausiliare	4995	5000
Aut. Torino-Milano	1001	995
Italcable	3802	3800
Nai	759	737
Nord Milano	1683	1820
Sip	1255	1233

TITOLI	4-9	5-9
Elettrotecniche		
Magneti Marelli pr.	334.50	652
Marelli E.	654	341
Superfila	5580	5500
Tecnomasio	453	431
Finanziarie		
Acqua Marcia	1490	1390
Agricola	5350	6270
Bastogi	865	850
Siele	6599	6501
Buton	3740	3760
Centrale	6479	6250
Fin. Ernesto Breda	1576	1570
Finmare	9350	92
Finsider	13775	136.50
Generalfin	1160	1152
Gim	2900	2880
IFI priv.	3430	3333
IFIL	4198	4150
Invest	2410	2370
Mittel	1339	1289
Part. Fin.	598	589
Pirelli & C.	2039	2005
Pirelli SpA	848	836.50
Profing	256	250
Rejna	9180	91800
» risp.	8000	8000
Riva Finanziaria	5501	5400
Sarom	1450	1450
SME	1639	1591
SMI	3095	3018
Stet	1555.50	1550
Borgosesia	3450	3350
» risp.	2101	2101
Immobiliari - Edilizie		
Aedes	2895	2990
Beni Imm. Italia	487	505
Beni Imm. It. pr.	340	341
Beni Stabili	—	—
Coge	1489	1452
Condotte d'Acqua	271	270
De Angeli Frua	7260	7220
Finrex	1330	1280
Gen. Immobil.	86.25	84.75
Iniziativa Edilizia	6325	6325
Isvim	3200	3200
La Milano Centrale	35750	35600
Risanamento	5539	5480
Sifa	762	749
Meccaniche - Automobilistiche		
Fiat	2715	2680
Fiat priv.	2134	2097
Franco Tosi	20780	20100
Gilardini	4349	4340
Olivetti	1610	1572
Olivetti priv.	1376	1372
Westinghouse	12640	12490
Worthington	3652	3599
Minerarie - Metallurgiche		
Broggi Izar	765	745
Dalmine	253	248.75
Falck	3700	3680
Falck priv.	2610	2580
Ilssa Viola	1450	1435
Italsider	345	340.50
Magona	2779	2780
Pertusola	1480	1520
Trafileria	739	735
Tessili		
Centenari e Zinelli	155	54
Cantoni	5183	5000
Cucirini	3150	3070
Cascami Seta	6300	6060
Linificio	458	462
» risp.	546	561
Fisac	1788	1779
Marzotto priv.	1210	1210
Olcese Veneziano	54.75	54
Rotondi	16999	16580
Snia Viscosa	840	619
Snia Viscosa priv.	462	460
Unione Manifatture	17000	17000
Diverse		
Acqu. De Ferrari	1675	1649
» » » risp.	1615	1658
Acque Potabili	875	860
Cals. di Varese	4040	4100
Ciga	2725	2590
Cir	9475	9265
Pacchetti	62.75	63
Terme Acqui	523	535
Trenno	2250	2225

Titoli di Stato e Obbligazioni

TITOLI		5-9
Rendita	5%	70.10
Edil. Scol. '67	5%	89.—
» » '68	5,5%	85.50
» » '69	5,5%	82.40
» » '70	6%	80.60
» » '71	6%	78.50
» » '72	6%	76.80
» » '76	9%	83.60
» » '77	7%	85.50
Cert. Cr. Tes. '79	5,5%	—.—
» » » '77	5,5%	100.—
BT '79	9%	—.—
» '79 II	9%	99.80
» '80	5,5%	98.35
» '80 Pol.	9%	99.35
» '81	10%	97.25
» '82	5,5%	86.20
» '82	12%	98.70
» '82 2A	12%	98.40
Am. FF. SS. 67/87	6%	—.—
» » » 68/88	6%	—.—
» » » 68/89	6%	—.—
» » » 70/90	7%	—.—
» » » 71/86	7%	—.—
» » » 73/87	7%	—.—
IMI XXIII	5,5%	90.50
» XXIV	6%	88.20
» XXV	6%	88.35
» XXVI	6%	75.60
» XXVII	6%	73.50
» XXVIII	7%	78.70
» XXIX	7%	77.45
» XXX	7%	—.—
» XXXI	7%	98.80
» XXXII	7%	89.25
» XXXIII	7%	77.05
» XXXIV	7%	70.70
» XXXV	7%	77.80
» XXXVII	7%	69.40
» XXXVIII	7%	69.50
» XXXIX	7%	71.20
» XL	7%	94.—
» XLI	6%	73.50
» XLII	6%	70.35
» XLIII	8%	86.30
» XLV	8%	84.80
» XLVI	8%	74.90
» XLVII	8%	91.90
» XLVIII	10%	90.90
» IL	10%	81.60
» L	10%	95.20
» Interfund	8%	93.50
Cons. Op. Pubbl.	6%	66.—
» » »	5,5%	65.90
» » »	6%	62.80
» » »	7%	63.10
COP ss. I	6%	83.25
» ss. II	6%	80.40
» ss. III	6%	80.50
» ANAS '66	6%	61.90
» ANAS '72	7%	62.90
» Dotaz. I	6%	82.70
» Dotaz. II	6%	80.50
» Int. St. 1	6%	78.50
» Int. St. 2	6%	78.—
» Int. St. 3	6%	76.10
» Int. St. 4	6%	74.10
» Int. St. 5	6%	72.25
» Int. St. 6	6%	—.—
» Int. St. I	7%	73.40
» Int. St. II	7%	73.—
» Int. St. III	7%	71.80
» Int. St. IV	7%	72.—
Ferrovie 1960	5%	98.45
» 1961	5%	91.15
» 1965 I	6%	83.30
» 1965 II	6%	81.—
» 1966 I	6%	80.35
» 1966 II	6%	77.90
» 1967	6%	78.20
» 1969 I	6%	73.90
» 1969 II	6%	—.—
» 1970	7%	—.—
» 1971	7%	72.95
» 1972 I	7%	73.70
» 1972 II	7%	70.50

TITOLI		5-9
Pubbl. Ut.	5,5%	91.90
Pubbl. Ut. Vent.	6%	77.50
Pubbl. Ut. Ed. '66	6%	—.—
Sviluppo Ind. ss.	6%	—.—
» Ind. ss. A	6%	—.—
» Ind. ss. B	7%	84.90
» Ind. ss. C	7%	—.—
Isveimer IX	5,5%	—.—
» X	5,5%	99.30
» XI	6%	95.30
» XII	6%	93.30
» XIII	6%	90.30
» XIV	6%	89.10
» XV	7%	88.25
» XVI	7%	85.—
» XVII	7%	84.—
» XVIII	7%	82.70
» XIX	7%	81.—
» XX	7%	78.70
Enel 1965 I	6%	83.90
» 1965 II	6%	84.10
» 1966 I	6%	80.50
» 1966 II	6%	78.50
» 1967	6%	78.30
» 1968 I	6%	76.20
» 1968 II	6%	73.95
» 1969 I	6%	74.50
» 1969 II	6%	72.25
» 1970	7%	89.10
» 1971	7%	86.10
» 1972/87	7%	83.10
» 1972/92	7%	71.15
» 1973/93	7%	70.95
» 1974/81 Ind.	7%	126.90
» 1974/94	8%	82.90
» 1975/82 I	10%	96.10
» 1975/82 II	10%	95.20
» 1976/83	10%	93.40
» 1976/83 Ind.	10%	117.05
» 1977/84 Ind.	10%	116.—
» 1974/84 II Ind.	10%	116.10
» Europa	6%	97.95
E.N.I. 64/79	6%	—.—
» 65/80 II	6%	95.70
» 66/81	6%	93.10
» Gela	5,5%	98.50
» Sud 61 IV	5,5%	96.10
» » 62/81 V	5,5%	93.70
» » 62/81 VI	5,5%	94.20
» » 64/79 IX	6%	—.—
I.R.I. 59/79	6%	—.—
» 60/80	5,5%	96.50
» 61/86	5,5%	78.50
» 63/83	5,5%	88.90
» Alfa R.	7%	81.40
» Stet	7%	81.70
Autostr. C.C. '63	5,5%	—.—
» C.C. '65	6%	—.—
» C.C. '67	6%	—.—
» C.C. '68 I	6%	—.—
» C.C. '68 II	6%	—.—
» C.C. '69	6%	—.—
» C.C. '71	7%	—.—
» C.C. '72	7%	—.—
» C.C. '73	7%	—.—
B. Sic. Op. ex 5%	6%	95.—
Banco Sicilia Op.	6%	95.—
Cred. Fond. 1986	6%	87.80
» » 1986	6%	83.85
» » 1987	6%	96.80
» » 1988	6%	89.—
» » 1989	6%	83.15
» » 1990	6%	71.80
» » 1990	7%	79.35
» » 1991	6%	70.50
» » 1992	6%	69.50
» » 1993	7%	78.10
» » 1994	7%	77.75
» » 1995	6%	68.50
» » 1996	7%	72.—
» » 1995	8%	86.—
» » 1996	7%	65.40
» » 1996	7%	72.—
» » 1996	8%	78.50
» » 1997	6%	68.—
» » 1998	6%	—.—

Prezzi dell'oro

LONDRA — I mercati dell'oro nel mondo hanno fatto registrare ieri 5 settembre i seguenti prezzi di chiusura espressi in dollari USA per oncia troy:

Francoforte	327,35	(+ 3,25)
Hongkong	323,40	(— 0,85)
Londra	329,00	(+ 4,00)
New York	329,00	(+ 4,00)
Milano	334,38	(+ 5,77)
Parigi	347,95	(+ 5,63)
Zurigo	329,13	(+ 3,46)

EURODIVISE

Tassi informativi (in %) del 5-9 validi per transazioni tra banche.

	1 mese	3 mesi	6 mesi
Dollaro Usa	12-7/8	12-1/8	12-3/16
Sterlina br.	14-1/4	14-1/8	14-1/16
Franco sviz.	1-7/8	2-1/16	2-3/4
Marco germ.	7-3/16	7-3/8	7-5/8

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI		PREZZI	
Capitalitalia	doll.	12,09	—
Fonditalia	»	14,39	—
Interfund	»	11,22	—
Int. Sec. Fund.	»	7,47	—
Italamerica	»	11,08	—
Italfortune	»	9,51	10,08
Italunion	»	9,62	10,38
Mediolanum	»	12,44	13,50
Rominvest	»	13,38	14,45
Fondo Tre R	lire	7906,99	—
Europrogr.	frsv.	145,37	—
Robeco	fiorini	169,50	—
Rolinco	»	142,00	—

Obbligazioni in valuta estera

E.N.E.L. 70/85	7½%	91.50
E.N.I. 66/81	6%	98.50
» 66/81	6¼%	98.50
» 67/82	6¼%	98.25
» 67/87	6¼%	90.—
» 68/88 I	6¾%	98.50
» 68/88 II	6¾%	98.25
» 69/81	7%	98.50
I.M.I. 70/81	7¼%	95.—
B.E.I. 66/86	6¼%	91.—
» 67/82	6½%	94.—

B.E.I. 67/83 II	6½%	94.75
» 63/80	6¾%	94.—
» 69/84	7½%	85.50
» 71/78	7¾%	86.—
» 71/86	8½%	85.—
» 71/88	8¾%	91.60
C.E.C.A. 66 giug.	6½%	88.50
» 66 dic.	6½%	89.—
» 67/87	6½%	89.—
» 67/87	6,5/8%	89.50
» 70/85	8%	—.—

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

SECONDO IL PRESIDENTE DELLA BUNDESBANK

Troppa inflazione in Italia e Francia

ROMA — La reintroduzione, con lo Sme, di parità fisse tra le monete europee non ha portato alla sperata diminuzione dei tassi di inflazione in particolare in paesi, come l'Italia e la Francia, dove le politiche attuate dai governi non hanno dato risultati sufficienti. Lo ha affermato il presidente della Bundesbank, Otmar Emminger, in una intervista a «Europa», il supplemento periodico dedicato alle questioni comunitarie, pubblicato in collaborazione da quattro grandi giornali europei. «Non si può dubitare della volontà dei governi interessati di lottare per la stabilità. Ma le politiche economiche francese e italiana non hanno, sino a ora, per lo meno riguardo all'evoluzione dei prezzi, riportato il successo sperato.

«Io non credo — ha proseguito Emminger — che si siano raggiunti i limiti di ciò che ci si può attendere dalle politiche dei nostri vicini». Emminger ha negato, comunque che, in autunno, al momento del riesame dei meccanismi dello Sme, possa essere decisa una modifica dei tassi centrali. «Attualmente — ha detto — non c'è alcuna ragione di farlo, soprattutto al livello dei grandi paesi Cee. Malgrado le divergenze che esistono sul tasso di inflazione, l'evoluzione della bilancia dei pagamenti di questi paesi si sviluppa in una maniera sbalorditivamente parallela: tutti e tre, Francia, Repubblica federale tedesca e Italia, si ritrovano con una bilancia dei pagamenti leggermente in attivo o per lo meno in equilibrio».

Aumento retribuzioni: in testa i trasporti

ROMA — Sono stati i lavoratori dei trasporti e delle comunicazioni a beneficiare, nei primi sette mesi dell'anno, del maggiore aumento retributivo. Per gli operai l'incremento, rispetto, allo stesso periodo del '78 è stato pari al 19,8 per cento per gli impiegati al 21,4 per cento. L'aumento dipende anche dal fatto che nel '79 nel settore vi sono stati due rinnovi di contratto: autotrasporto e marittimi. I dati che si riferiscono alle retribuzioni orarie contrattuali (esclusi gli assegni familiari) sono stati resi noti dall'Istat che li ha desunti appunto dai contratti collettivi di lavoro.

Gli aumenti registrati nello stesso periodo negli altri settori sono, invece, stati i seguenti: per gli operai più 18,4 per cento nell'agricoltura, più 17,5 per cento nell'industria, più 18,8 per cento nel commercio alberghi e pubblici esercizi. Per gli impiegati: più 13,7 per cento nell'industria, più 15,8 per cento nel commercio alberghi e pubblici esercizi, più 10,7 per cento nel credito e assicurazione.

Cia: disponibilità di greggio stazionaria in futuro ma insufficiente alla crescente domanda di energia

WASHINGTON — La disponibilità di greggio rimarrà, nella migliore delle ipotesi, stazionaria, mentre la disponibilità complessiva di energia a livello mondiale potrà registrare una lenta crescita. Queste le conclusioni di uno studio condotto dalla Central Intelligence Service (Cia) statunitense, dal titolo «Il mercato petrolifero mondiale nei prossimi anni». Secondo il documento, quindi, non sarà più possibile fare affidamento alla crescita della produzione petrolifera per far fronte al fabbisogno energetico mondiale.

I tempi per effettuare la transizione verso altre fonti di energia sostiene lo studio, sono piuttosto brevi. I paesi industrializzati dovranno adeguarsi in qualche modo ad un aumento ridotto della disponibilità di energia, attraverso maggiori risparmi ed una più lenta crescita economica. Gli Stati Uniti e l'Unione Sovietica producono insieme un terzo del petrolio disponibile a livello mondiale, ma va calando il ritmo con cui si accerta la presenza di nuovi giacimenti.

I paesi che invece godono di ingenti riserve in rapporto alla loro produzione, accrescono la loro capacità produttiva molto lentamente oppure non la potenziano affatto. Tali politiche, improntate alla cautela rispecchiano il desiderio di prolungare quanto più possibile la vita dei giacimenti; va inoltre crescendo il numero di paesi che adottano politiche di produzione dirette soprattutto alla conservazione.

SFIORATI I 330 DOLLARI A LONDRA - ANCHE L'ARGENTO ALLE STELLE

L'oro polverizza i record

LONDRA — L'oro è stato fissato al nuovo prezzo record di 329,25 dollari, dopo aver toccato nel corso del fixing i 330 dollari. Rispetto a martedì pomeriggio il mercato ha guadagnato 4,25 dollari, nonostante un'apertura in ribasso a 323,25-324 dollari. La ripresa dai minimi iniziali è avvenuta a opera di una forte domanda speculativa, sulla scia anche del forte rialzo dell'argento, la cui quotazione in dollari è salita a quasi 11,5 dollari. Analogo il comportamento della piazza zurighese, dove il prezzo del metallo, poco prima di metà seduta, aveva toccato i 327,25-328 dollari e continuava a salire.

Polverizzati tutti i primati sul mercato di Parigi, dove i prezzi dell'oro in lingotti e del Napoleone da 20 franchi sono saliti alle stelle, mentre anche il volume degli scambi è altissimo. Le transazioni effettuate sono ammontate a 39,1 milioni di franchi, pari a oltre il doppio dei 18,7 milioni di franchi di martedì. Il prezzo di un chilogrammo di oro fino è salito al nuovo primato di 47.800 franchi contro i 46.990 franchi di martedì, che rappresentavano già un primato.

Il Napoleone è aumentato di quasi 10 franchi passando a 450,10 franchi contro il record di ieri di 440,30 franchi. In termini di quantità, ieri hanno cambiato di mano 675 chilogrammi di oro rispetto al record precedente di 550 chilogrammi, registrato qualche mese fa. Il valore in dollari, in parte anche a seguito della flessione subita dalla valuta Usa fra martedì e mercoledì, è aumentato di oltre 7 dollari per arrivare al nuovo primato di 350.43 dollari l'oncia dal 343,28 dollari di martedì pomeriggio.

Mercati della lira

Blocco delle monete SME

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Marco tedesco	447,65	442,—	447,67
Franco francese	191,92	190,—	191,92
Fiorino olandese	407,87	403,—	407,86
Franco belga	27,91	26,—	27,91
Corona danese	155,16	151,—	155,15
Sterlina irlandese	1684,50	1650,—	1685,37

Monete liberamente oscillanti

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Sterlina inglese	1828,30	1820,—	1828,07
Corona norvegese	162,71	160,—	162,73
Corona svedese	193,35	189,—	193,30
Dollaro USA	815,05	812,—	815,—
Dollaro canadese	697,40	690,—	697,29
Peseta spagnola	12,34	11,25	12,34
Escudo portogh.	16,55	15,50	16,52
Scellino austriaco	61,20	60,75	61,21
Franco svizzero	492,73	487,—	492,71
Yen nipponico	3,68	3,40	3,68
Dracma greca	—,—	18,50	—,—
Dinaro (Milano)	—,—	36,—	—,—
» (Roma)	—,—	32,—	—,—
» (Trieste)	—,—	—,—	—,—

I coefficienti di deprezzamento della lira — calcolati dalla Banca d'Italia; rispetto al 9 febbraio 1973 — sono risultati i seguenti: nei confronti del dollaro 28,71 p.c. (28,89); nei confronti di tutte le valute 43,48 p.c. (43,55); nei confronti della Cee 49,15 p.c. (49,16).

ORO E MONETE — Sterlina oro (vc) 98000-102000, sterlina oro (nc) 99000-102000, marengo svizzero 69000-72000, marengo francese 73000-76000, marengo italiano 67000-70000, marengo belga 66000-69000, 20 dollari oro 385000-405000, 100 pesos cileni 215000-230000, 50 pesos messicani 325000-345000, oro 8400-8600, argento 280000-290000, platino 12250.

La quotazione della sterlina (nc) si riferisce alle coniazioni fino al '73

Argento: rialzo spettacolare

LONDRA — L'argento «bullion», sul mercato di Londra, ha registrato al fixing meridiano di ieri un rialzo spettacoloso di 53,20 con una quotazione per il metallo disponibile a 11,48 dollari per oncia e quasi 50 cents di aumento ha registrato anche il metallo a tre mesi quotato 11,75 dollari. Le quotazioni del fixing, infatti, sono state per lo spot 511,65 pence per oncia contro 489,20 della fissazione precedente, equivalente a 1148 cents USA (1094,80), in tre mesi ha quotato 526,15 pence (503,20) pari a 1175 cents (1120,30). Il metallo a sei mesi ha quotato a sua volta 537,50 pence (514,20) equivalente a 1196,30 cents di dollaro (1139,60) e l'anno a 559,50 pence (535,90) pari a 1236,90 cents (1176,80).

Gli scambi sono stati estremamente attivi per tutta la mattinata pur non essendovi nuovi fattori. Il rialzo è quindi dovuto ancora ad un forte interesse speculativo di fronte alla ricerca di beni rifugio contro l'inflazione, cioè i medesimi fattori che guidano il rialzo dell'oro.

UNA SERIE DI UTILI CONSIGLI SUGGERITI DALL'UNIONE CONSUMATORI

Difese dal caro-alimenti

ROMA — *Non sono solo i ritocchi all'origine a provocare il caro-alimenti: il timore di nuovi rincari ha infatti scatenato in molti consumatori la corsa ad ingiustificati approvvigionamenti contribuendo così ulteriormente al rialzo dei prezzi. Ci sono pregiudizi di varia natura — dicono alla Unione consumatori — che portano a spendere più di quanto si dovrebbe facendo preferire la solita «fettina», la sogliola, la banana a quei generi alimentari che, a parità di contenuto nutritivo, hanno prezzi ridotti del 50-60%. Sei milioni di galline ovaiole, ad esempio, stanno per essere abbattute perché non c'è sufficiente richiesta di uova; si crede infatti che l'uovo faccia male al fegato mentre è un alimento completo i cui eventuali rincari restano sempre irrisori (dieci - venti lire ad unità).*

Altro esempio importante, secondo l'unione consumatori, sono le patate: in Italia se ne consumano 40-42 chilogrammi all'anno contro i 130-140 chilogrammi annui di altri paesi. Il loro prezzo inoltre è aumentato ultimamente solo di 10-15 lire al chilo. Per quanto riguarda la carne, i consumatori si orientano generalmente sui pezzi di quarto posteriore trascurando quelli anteriori; si preferisce cioè la costata e la coscia, che costano 8-10 mila lire al chilo, ignorando pancia, petto e spalla che essendo più disponibili, costano addirittura la metà. Bisogna tener presente — osservano all'unione consumatori — che solo la parte grassa del bovino è poco nutriente, parte grassa che rappresenta appena il 18% dell'intera bestia.

Secondo uno studio, gli alimenti meno costosi, ma di elevato contenuto nutritivo, sono i polli, le uova, le sarde ed il latte. Cento grammi di pollo equivalgono per contenuto protidico a 34 grammi di salame Milano, a 42 grammi di parmigiano, a 54 di Mozzarella, a 55 di formaggio Bel Paese, a 57 di fegato di bovino adulto, a 65 di prosciutto crudo, a 65 di carne bovina magra senz'osso. Lo stesso per le uova: cento grammi di uova (circa 2) equivalgono a 33 grammi di salame Milano, a 40 di parmigiano, a 51 di Mozzarella, a 53 di formaggio Bel Paese, a 57 di fegato di bovino adulto, a 62 di prosciutto crudo e a 62 di carne di bovino magro senz'osso.

Per il pesce azzurro (ad esempio le sarde) l'equivalenza nutritiva è così commisurata: cento grammi di sarde equivalgono a 31 grammi di salame Milano, 37 di parmigiano, 47 di Mozzarella, 49 di formaggio Bel Paese, 50 di fegato di bovino adulto, 58 di prosciutto crudo, 58 di carne bovina magra senz'osso; infine cento grammi di latte (un bicchiere) equivalgono a 10 grammi di salame tipo Milano, 12 grammi di parmigiano, 16 di Mozzarella, 16 di formaggio Bel Paese, 16 di fegato di bovino adulto, 19 di prosciutto crudo e 19 di carne bovina magra senz'osso

Per quanto riguarda i luoghi di vendita, secondo l'unione consumatori, i supermercati sono generalmente più convenienti ma si è anche verificato che lo stesso tipo di mele — rincarate al supermercato del 125/130 per cento rispetto all'ingrosso, subissero, invece, al mercato aumenti dell'80-85% e nei negozi del 100 per cento. A questo proposito l'Unione consumatori ha chiesto al ministro dell'industria di proporre un provvedimento che uniformi la nostra legislazione alla direttiva comunitaria del 19 giugno 1979, quella cioè riguardante l'indicazione dei prezzi dei prodotti alimentari. Non c'è dubbio che l'indicazione del prezzo di vendita e del prezzo di unità di misura dei prodotti alimentari facilita al consumatore il confronto dei prezzi — dicono all'Unione — e inoltre con lo stesso atto legislativo si potrebbe stabilire il divieto di riprezzare le scorte dei prodotti di largo e generale consumo.

Olivetti: +24% il fatturato in 7 mesi

MILANO — Ha raggiunto i 965,6 miliardi di lire il fatturato consolidato del gruppo Olivetti nei primi sette mesi dell'anno. L'aumento rispetto allo stesso periodo del '78 è stato del 24 per cento. Per la società capogruppo il fatturato è, invece, aumentato del 43,1 per cento toccando i 472,2 miliardi. Le cifre sono state fornite dal neo presidente della società, Bruno Visentini in occasione del suo ritorno al vertice della Olivetti.

Visentini, che ha illustrato i risultati conseguiti dal gruppo assieme al vice presidente e amministratore delegato, Carlo De Benedetti, ha reso noto che l'indebitamento globale del gruppo, pari a 947,3 miliardi di lire al 30 giugno '79, è rimasto sostanzialmente invariato rispetto allo scorso anno, ma si è ridotto in rapporto al fatturato. Per quanto attiene l'occupazione, la società ha reso noto che nel periodo gennaio 1978-giugno 1979 hanno lasciato l'azienda 7.009 dipendenti, di cui 1750 occupati in Italia.

Cee: polemiche sul bilancio

BRUXELLES — Il contributo britannico alla Cee è troppo elevato. Lo afferma un documento preliminare della commissione Cee che è destinato, a quanto pare, a riaccendere un vivace dibattito alla prossima riunione dei ministri del bilancio della Comunità, fissata per la settimana prossima. Il resoconto, di carattere riservato, è stato discusso martedì dalla commissione Cee. Secondo le cifre riportate nel documento la Gran Bretagna, che si colloca al terzo posto tra i paesi più poveri della Comunità, corrisponderà l'anno prossimo alle casse comunitarie un contributo superiore di 1,5 miliardi di unità di conto (pari a circa 1690 miliardi di lire) rispetto a quanto riceverà dalla Cee. Sempre secondo il documento il contributo dell'Italia sarà, invece, inferiore di circa 700 miliardi di lire alla somma che il nostro paese percepirà dalla Comunità l'anno prossimo, e ciò contrariamente a quanto era stato precedentemente previsto.

Non si sa con quale spirito i commissari che abbiano esaminato la situazione, anche se il «Financial Times» di Londra sostiene che il documento ha riscosso «un'ampia approvazione» in sede di commissione. Il problema è complesso, in quanto i meccanismi finanziari per il rimborso ai paesi membri dei contributi eccedenti risultano poco agevoli. Dopo una serie di vibrate proteste da parte britannica e, precedentemente, anche italiana, i capi di governo Cee decisero, a giugno, di chiedere alla commissione di esaminare a fondo le disparità di trattamento dei vari stati aderenti in previsione di proposte da presentare a novembre al vertice di Dublino. Gli squilibri relativi al bilancio Cee vanno attribuiti in larga parte al fatto che il 70 per cento dei proventi vengono destinati al settore agricolo, con scarsi vantaggi per paesi come l'Inghilterra.

Sviluppo del leasing industriale

MILANO — «Il leasing strumento di finanziamento per gli insediamenti immobiliari industriali e commerciali» è il tema di una conferenza-dibattito che si è svolta a Firenze organizzato da Europrogramme. Relatori sono stati il prof. Dario Velo, dell'istituto di economia aziendale dell'università di Pavia e Giancarlo Puccio, direttore di Europrogramme international serie 1969. Il leasing immobiliare è una particolare forma di leasing classico che è già praticato su larga scala per i beni strumentali. Consiste nella locazione di immobili industriali e commerciali — sede di grandi magazzini, palazzi per uffici aziendali, stabilimenti — costruiti secondo le esigenze specifiche del locatario, mediante un contratto a lungo termine che permette l'uso del bene contro la corresponsione di un affitto generalmente indicizzato.

Esso si propone pertanto come una fonte di finanziamento per le attività industriali e commerciali, in alternativa alle forme tradizionali. La diffusione del leasing ha segnato in questi ultimi anni un sensibile sviluppo in tutti i paesi industrializzati a seguito dell'elevata domanda di capitale connessa con i progressi di ristrutturazione industriale e commerciale in corso e degli specifici vantaggi offerti dall'operazione.

MONETE D'ORO CINESI — Ai primi di settembre si inizieranno le vendite delle prime monete d'oro commemorative cinesi. Lo ha annunciato la Sang Bank di Hongkong, agente generale di vendita. Ogni moneta avrà un valore facciale di 400 yuan e conterrà un'oncia d'oro purezza 91.667 per cento. L'occasione dell'emissione sarà il 30.o anniversario della nascita della Repubblica popolare cinese.

LIRA AL «PARALLELO»

Il mercato valutario italiano ha registrato i seguenti cambi in lire per valute estere trattate all'esterno del mercato ufficiale:

MILANO: dollaro Usa 820-825 franco svizzero 496-500, marco tedesco 447-452, franco francese 191-194, sterlina 1835-1855.

Alitalia acquista 5 «jumbo»

ROMA — L'Alitalia acquisterà cinque «Jumbo» (Boeing 747) in sostituzione dei «Dc 10». L'iter tecnico-burocratico per il nulla-osta governativo si è già iniziato con la richiesta del parere al comitato di presidenza dell'Iri. La notizia, che era già rimbalzata dagli Stati Uniti, viene confermata all'Agenzia Italia dal segretario generale aggiunto della Fist-Cgil, Luciano Mancini. A maggio dello scorso anno la compagnia di bandiera aveva acquistato sei «Dc 10», ma dopo le note vicende susseguitesi al disastro aereo di Chicago, l'Alitalia ha rinunciato all'opzione sui trireattori della Douglas. La nuova commessa costerà all'Alitalia 500 miliardi di lire, contro i 350 miliardi dei «Dc 10».

A tale proposito rilievi sono stati avanzati dal segretario generale aggiunto della Fist-Cgil per quanto riguarda la mancanza di contropartite industriali da parte americana. «Il Canada — afferma Mancini — in cambio di acquisti di velivoli commerciali ottiene dagli Stati Uniti contropartite pari all'80 per cento della commessa. Per l'Italia, invece, che ne ha bisogno, la contropartita è quasi pari a zero. Per i «Dc 10», l'Alitalia aveva ottenuto solo 8 miliardi su una commessa di 350 miliardi di lire».

I rilievi di Mancini non riguardano solo la esiguità della contropartita dell'acquisto ma investono il programma di sviluppo dell'Alitalia. «Il programma di sviluppo della compagnia di bandiera — prosegue il sindacalista — è già molto contenuto e dimostra una situazione di notevole difficoltà dell'azienda a trovare una dimensione. Non è possibile trasferire il programma "Dc 10" al più grande velivolo come il "747". L'introduzione di queste macchine irrigidiranno la struttura dell'Alitalia».

CRONACHE DELLO SPORT

«ORO» SOLO PER STATI UNITI E URSS ALLE UNIVERSIADI

La Rampazzo e Decio Scuri perdono di poco il «bronzo»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

CITTA' DEL MESSICO — C'erano due possibilità di conquistare medaglie per gli italiani nella seconda giornata delle Universiadi: entrambe sono sfumate di poco. Sia Angelo Scuri, nella finale del fioretto, sia Cinzia Rampazzo, nella finale dei 200 farfalla, si sono classificati quarti.

Entrambi hanno sfiorato il bronzo. Il fiorettista si è trovato a gareggiare con un gruppo di atleti che figurerebbero bene anche in una finale olimpica o mondiale. Ha vinto Romankov, il campione del mondo di Melbourne, dopo uno spareggio con il connazionale Smirnov, vinto per 5-4, mentre il tedesco dell'Est Haertter, piccola rivelazione di questo torneo, ha preso la medaglia di bronzo.

Scuri aveva ben cominciato, battendo 5/4 proprio il tedesco, ma, perso il secondo incontro con Smirnov di stretta misura (5/4) e per decisioni discutibili del giudice, si è un po' disunito, forse deconcentrato. La sua scherma elegante, brillante, ricca di inventiva, si è appannata. Il livornese ha comunque superato per 5/3 il francese Jolyot, argento a Melbourne, ma qui molto scarso.

Subito dopo però ha perso malamente e nettamente (0/5) con Romankov. Il «cappotto» ha frastornato le idee all'italiano che ha ceduto nell'ultimo assalto dal non irresistibile rumeno Kuki per 3/5. Scuri lo ha comunque preceduto in classifica grazie al miglior quoziente stoccate: 22-22 contro — 5 (17-22).

Deludenti invece gli sciabolatori. Soltanto Dalla Barba e Romano sono riusciti ad entrare nel girone di semifinale a eliminazione diretta, cioè fra i primi sedici, ma qui hanno ceduto, mancando nettamente la finale.

Cinzia Rampazzo ha lottato duramente per cercare di agganciare il podio, ma l'impresa le è sfuggita per 46/100. L'italiana, impegnata nella finale dei 200 farfalla, ha ottenuto un tempo di 2'20"84, contro i 2'20"38 dell'americana Jody Alexander che le ha soffiato la medaglia di bronzo e che nelle batterie era stata la più veloce.

Il titolo è andato all'altra statunitense Rapp che in 2'19"11 ha preceduto per pochi centesimi la sovietica Gritchenkova. La Rampazzo è rimasta di circa sei secondi sopra il suo primato: ha fatto le prime due vasche molto lente, ha cominciato a recuperare nella terza ed all'inizio della quarta si è portata all'altezza delle prime. Ma negli ultimi venticinque metri si è dovuta staccare per pochi centesimi di secondo.

La rappresentativa della pallavolo è andata invece nettamente oltre l'ostacolo Israele nel secondo turno del girone eliminatorio: 3-0 il punteggio a favore degli italiani che comandano la classifica con 4 punti, davanti a Israele e Belgio con 2. Gli azzurri sono già in semifinale, probabilmente con Israele e nel girone della forte Corea. Questa sera sono arrivati i nuotatori provenienti da Tokio: Revelli, Guarducci, Quadri e Raffaele Franceschi.

I colossi dello sport mondiale, Stati Uniti e Urss, hanno intanto cominciato a produrre oro. Gli Stati Uniti si affermano nel nuoto (4-3-3) dove l'Urss risponde bene (2-3-2, più l'oro dei tuffi femminili) e contrattacca con la ginnastica: dopo la vittoria di ieri l'altro nell'individuale generale maschile, ieri si è imposta la squadra femminile. Nell'individuale generale è invece andata male alla Filatova, che ha dovuto concedere l'oro alla romena Ungureanu.

Gianni Capitani

Pallacanestro

Risultati del torneo di pallacanestro:

MASCHILE: Stati Uniti-Arabia Saudita 147-25, Finlandia-Costa d'Avorio 93-85, Panama-Benin 121-109, Congo-Nicaragua 122-77, Cuba-Mali 105-49, Bulgaria-Libia 120-40, Canada-Marocco 118-46, Giappone-Libano 124-82, Jugoslavia-Tanzania 152-20, Belgio-Angola 89-45, Messico-Liberia 96-61, Israele-Zambia 162-44, Brasile-Togo 170-68, Rit-Hong Kong 124-29, Giordania-Sudan 103-84.

FEMMINILE: Stati Uniti-Costarica 132-34, Urss-Togo 174-40, Cuba-Hong Kong 139-22, Messico-Brasile 73-59, Bulgaria-Egitto 151-25.

Italia-Israele 3-0 nella pallavolo maschile

L'Italia ha battuto Israele 3-0 (15-13, 15-9, 15-8; durata dei set: 19', 25', 17').

ITALIA: Cirota, Bertoli, Venturi, Recine, Belletti, Dal Fovo, Sacchetti, Piva, Borgna, Bonini, Gobbi, Berselli.

ISRAELE: Fieghbam, Kaga, Vardndin, Rabinovich, Herchko Karpovski, Paz, Vardi, Valkovitzky, Azar, Mordichai.

Duro per l'Italia il primo set in cui Israele ha condotto fino al 9-11. Bene invece il secondo, con un Gobbi tuttofare, qualche difficoltà gli azzurri hanno incontrato anche nel terzo tempo quando Israele è andato avanti fino a 0-3 e sul 6-4 per l'Italia per un punto in realtà «rubato» ci sono state violente discussioni ed è arrivata l'ammonizione per il dirigente italiano Corti. Ecco gli altri risultati:

MASCHILE: Venezuela-Zambia 3-0, Messico-Libia 3-0, Libano-Nicaragua 3-0, Sud Corea-Madagascar 3-0, Cuba-Haiti 3-0, Belgio-Togo 3-0, Kuweit-Costarica 3-0, Stati Uniti-Arabia Saudita 3-0, CanadaGuatemala 3-0, Brasile-N. Zelanda 3-0.

FEMMINILE: Giappone-Haiti 3-0, Messico-Guatemala 3-0, Brasile-Svezia 3-0, Stati Uniti-Nicaragua 3-0, Urss-Madagascar 3-0.

Il medagliere

	oro	arg.	br.	tot.
Unione Sovietica	7	6	4	17
Stati Uniti	4	2	4	10
Romania	1	1	1	3
Cina	0	1	1	2
Germania Ovest	0	1	1	2
Olanda	0	0	2	2
Austria	1	0	0	1
Brasile	0	1	0	1
Giappone	0	1	0	1

Gli italiani oggi in gara

Questi gli italiani in gara oggi nella quarta giornata delle Universiadi:

NUOTO - eliminatorie: 100 farfalla donne: Rampazzo; 4x200 s.l.: Italia (R. Franceschi, Quadri, Revelli, Guarducci).

SCHERMA - fioretto uomini a squadre - eliminatorie: C. Montano, Scuri, Azzi, Bellone, M. Borella.

PALLANUOTO - Girone «B» eliminatorio (terzo e ultimo incontro): Italia-Urss.

BATTUTO IL PRIMATO DI MAJORCA

Liistro a 55 metri record di profondità

SIRACUSA — Enzo Liistro, 22 anni, ha stabilito il nuovo record di immersione in assetto costante raggiungendo i 55 metri. Il primato precedente, stabilito lo scorso anno da Enzo Majorca e dai fratelli Mario e Nuccio Imbesi, era di 51 metri.

Il record è stato stabilito in una zona di mare a cinque miglia al largo della costa di «Fontanebianche».

Ieri le condizioni del mare, quando la flottiglia di barche che appoggiava Liistro è partita da Siracusa, erano buone. Niente onde, un vento leggerissimo, cielo senza nuvole e visibilità perfetta sino a una sessantina di metri. In superficie è rimasto il giudice federale Alfio Carriola, sul fondo è sceso, con l'autorespiratore, il giudice Lasco Scammacca.

Liistro ha cominciato le operazioni di imperventilazione alle 8.45. Alle nove esatte ha staccato le mani dalla murta della barca, ha eseguito una capovolta e si è immerso. Un minuto e 40 secondi dopo è riapparso in superficie, stringendo in mano il cartellino dei 55 metri.

Da oltre un anno, ormai, la Federazione nuoto ha abolito la validità delle immersioni in assetto viariabile, con l'abbandono della zavorra al momento dello stacco del cartellino collocato lungo una fune. La corsa al record di profondità si è riaperta. «E' un primato, il mio — ha detto sorridendo Liistro — destinato a durar poco. Enzo Majorca e i fratelli Imbesi, infatti, si stanno allenando per tentare anche loro di batterlo verso la fine di settembre, e sono quasi sicuro che ci riusciranno.

Compiaciuti e sorridenti anche Majorca e Nuccio Di Dato, allenatore di Liistro. «Il ragazzo — ha detto Di Dato — era stamattina in ottima forma. Sulla fune avevamo fissato cartellini sino a 56 metri, ed Enzo voleva staccare l'ultimo. Sono stato io a fargli cenno di fermarsi a 55, per non rischiare di compromettere, con un ultimo sforzo, una prova già eccezionale».

Tornato a terra, Enzo Liistro è salito di corsa in auto, diretto a Catania.

A Montebello come al Messico

Elettronica sotto accusa

Maretta ieri sera all'ippodromo di Montebello per un disservizio organizzativo in seguito al mancato funzionamento del totalizzatore elettronico prima dello svolgimento della corsa introduttiva. Un guasto ad una macchina distributrice di biglietti dell'accoppiata da 5 mila lire, provocava il blocco completo del totalizzatore elettronico.

La corsa aveva regolare svolgimento con la vittoria di Hico su Brizio, ma appena dato l'ordine di arrivo veniva comunicato al pubblico che le scommesse al totalizzatore erano state annullate, con conseguente rimborso completo delle giocate. Ovviamente molti spettatori, quelli che non avevano vinto, avevano già buttato i biglietti, e immediatamente gli animi si scaldavano con vibrate proteste, sia da parte di coloro che avevano vinto, sia da parte di quelli che i propri biglietti li avevano gettati. Inconveniente spiacevole, che peraltro si poteva ovviare comunicando al pubblico l'annullamento delle scommesse prima della partenza della corsa, e non dopo.

PREMIO «LA GAZZETTA DELLO SPORT» (m 1660): 1) Hico (A. Quadri); 2) Brizio. Sette partenti. Tempo al km 1.25.4. Scommesse al totalizzatore annullate. PREMIO USSI TRESTE - giornalisti (m 1660): 1) Fattone (L. Degrassi); 2) Gedimino. Quattro partenti. Tempo al km 1.24.1. Totalizzatore 35, 27, 16 (48) 63.

PREMIO «IL PICCOLO» (m 1660): 1) Acquarello (N. Esposito), 2) Beato Angelico. 6 part. Tempo al km 1.24.3. Tot. 38; 21, 15 (50) 166. Duplice dell'accoppiata 1.a e 3.a corsa 22.640x500 lire. PREMIO TROTTO SPORTSMAN (m 1660): 1) Asued (A. Quadri), 2) Mispal, 4 part. Tempo al km 1.25.8. Tot. 27; 21, 22 (66) 134. PREMIO «TUTTOSPORT» (m 1660): 1) Normandia (B. Corelli), 2) Chimes, 3) Rabac. 8 part. Tempo al km 1.24.3. Tot. 15; 13, 42, 18 (207) 38. PRIMO PALIO NAZIONALE DEI PROPRIETARI (m 2060): 1) Artheno (A. Mazzuchini), 2) Sagittarius. 6 part. Tempo al km 1.21.8. Tot. 29; 18, 12 (42) 37. PREMIO «IL CAVALLO» (m 2060): 1) Nocret (B. Corelli), 2) Bark. 6 part. Tempo al km 1.23.2. Tot. 33; 23, 19 (49) 114. Duplice dell'accoppiata 5.a e 7.a corsa 310.680x500 lire.

SETTIMANA VELICA INTERNAZIONALE IN QUATTRO CLASSI

Danelon e Michelini vincono le due prime prove «Tornado»

Si stanno disputando a Talamona i campionati italiani assoluti della classe olimpica «Tornado». Alla manifestazione partecipano tre biscafi dell'Adriaco di Trieste: quello dei giovani Gughi Danelon e Alberto Michelini, in osservazione da parte della Fiv per le Olimpiadi di Tallinn; l'altro formato da Franco (padre) e Beppe (figlio) Moletta; un terzo composto da Ottaviano Danelon che si avvale di un prodiere di fortuna.

I giovani Danelon-Michelini dopo le prime prove sono in testa alla graduatoria generale, seguiti dai due Moletta. Per Guglielmo Danelon e Alberto Michelini si sta profilando un nuovo motivo da aggiungere alla catena di successi e di valutazioni positive per la loro presenza ai Giochi di Tallinn.

* * *

L'Adriaco ha in «cantiere» la settimana velica internazionale riservata a tutte le classi Ior, barche d'altura. Una trentina di yachts sono iscritti all'oramai tradizionale manifestazione che si articola in quattro prove: due d'altura vera e propria e altrettante su triangolo di 20 miglia marine. Domani sera prima partenza alle 22 per la Trieste-San Giovanni in Pelago-Trieste. La mattina di domenica triangolo sul golfo. Giovedì prossimo alle 22 le prime 5 classi regateranno sulla Trieste-Venezia-San Giovanni in Pelago-Trieste, la 6.a classe limiterà la navigazione sulla rotta Trieste-Grado-San Giovanni in Pelago-Trieste. Domenica 16 settembre ultimo triangolo sul golfo.

* * *

Sabato e domenica la Triestina della Vela organizzerà la sua classica internazionale per Snipes valevole per la Coppa Barbanera, giunta alla XXV edizione. Regateranno contemporaneamente per altri trofei anche 470, 420 e Laser. Sabato si disputeranno due prove; domenica la terza.

* * *

Un consistente gruppo di Laser giuliani parteciperà, domani, sabato e domenica, alla Tommasoni Top Sail a Torbole sul Garda. L'Adriaco sarà rappresentato da Andrea e da Nicolò de Manzini, da Giulio Tarabocchia e Carlo Pillinini; la Pietas Julia da Stefano Zappetti e il Circolo della Vela di Muggia da Giorgio Padovan. Molto ci si attende dalla classe e dall'esperienza internazionale di Andrea de Manzini, considerato uno dei più completi laseristi italiani.

Italo Soncini

MONDIALI CANOTTAGGIO

Gli azzurri a Bled sperano nei recuperi

BLED — Inizio poco favorevole per i colori azzurri agli ottavi campionati mondiali di canottaggio che si sono aperti ieri mattina sul lago di Bled. Tutti e quattro gli armi in gara nelle batterie eliminatorie non sono riusciti a superare il turno e cercheranno di qualificarsi nei recuperi odierni.

Il «quattro senza» dell'Aniene cui andavano le maggiori speranze dei tecnici federali è giunto quinto, il «due con» dello Stabia terzo, il «quattro con» misto sesto e l'«otto» appena quarto con tempi lontanissimi dalle tabelle federali.

SUI CAMPI DELLA PENISOLA PENULTIMO TURNO ELIMINATORIO DELLA COPPA ITALIA DI CALCIO

Risolve Fanesi a 6' dalla fine L'Udinese può ancora sperare

La società bianconera ha acquistato un altro portiere: Ernesto Galli

Udinese-Brescia 1-0 (0-0)

MARCATORE: nel secondo tempo: al 39' Fanesi.

UDINESE: Paleari (7' Borin); Osti, Fanesi; Leonarduzzi, Fellet, Riva; De Bernardi, Pin (59' Vagheggi), Vriz, Del Neri, Ulivieri.

BRESCIA: Malgioglio; Podavini, Galparoli; Maselli, Guida, Biagini; Salvioni, De Biasi, Mutti, Iachini (60' Venturi), Penzo (43' Zigoni).

ARBITRO: Prati di Roma.

NOTE: angoli: 9-2 per l'Udinese; tempo sereno; terreno soffice; spettatori 5250 per un incasso di 24 milioni e mezzo. Ammoniti: Osti e Podavini.

UDINE — *Vincere con il minimo scarto e con l'unica rete della partita segnata da un terzino, Fanesi, che ha compiuto una doppia prodezza, arrivando a portata di portiere dopo aver elegantemente dribblato due avversari e tirando di destro, che non è il suo «piede» migliore, potrebbe fornire un'impressione abbastanza errata sull'andamento di Udinese-Brescia, che ieri si sono incontrate allo stadio Friuli per il penultimo turno delle qualificazioni di Coppa Italia.*

In realtà le cose sono andate un po' diversamente da quanto può apparire appunto dal risultato e dal modo in cui è stato conseguito: l'Udinese cioè, pur non dimostrandosi in giornata di grande lucidità tecnica, ha supplito in un certo senso a queste carenze con una grande prova di carattere.

Comunque forse neppure queste considerazioni sono sufficienti a spiegare questa conclusione tutto sommato striminzita (non però se si guarda al numero delle palle-gol create, almeno cinque o sei dai padroni di casa, ai quali hanno risposto gli ospiti con almeno tre occasioni favorevolissime) della gara: e c'è allora da aggiungere che mentre il reparto arretrato si è dimostrato molto in palla, con Fellet quasi sempre strepitoso in mezzo a giocatori che hanno fatto in fondo in fondo il loro dovere, il reparto avanzato ha stentato alquanto a ingranare, denunciando una carenza di intesa forse propiziata dalla giornata non brillante di Pin, che solo in poche occasioni è riuscito a inserirsi.

Nulla di preoccupante, intendiamoci, dal momento che Pin ha dei numeri tali (e lo ha già dimostrato) per cui non tarderà ad amalgamarsi con continuità nel gioco collettivo; la manovra, ed era ovvio che avvenisse ciò, è apparsa sveltita, anche se abbastanza prevedibile per le caratteristiche ormai note di Vagheggi, quando quest'ultimo è subentrato appunto a Pin, anche per aver tentato Orrico in questo modo l'ultima carta che aveva a disposizione per cercare di superare l'agguerrito e organizzato «muro» bresciano.

Eccellente, soprattutto se la si rapporta al fatto che fosse un esordiente, la prova di Borin, che ha sostituito fin dall'8' Paleari, il quale ha dovuto abbandonare il campo in seguito al riacutizzarsi del lieve stiramento al ginocchio riportato a Trieste sabato scorso. Tuttavia l'Udinese non può certo pensare di affrontare il campionato di serie A con il solo Borin (anche se ovviamente D-lla Corna, e soprattutto Paleari, si dovrebbero rimettere piuttosto presto) ma la situazione venutasi a determinare non poteva non far prendere una decisione alla società.

E infatti proprio al termine della partita di ieri è stato annunciato che sarà Ernesto Galli, 34 anni, il portiere che ha fornito grosse prestazioni con il Vicenza, a indossare la maglia numero 1 dell'Udinese, almeno fino alla ripresa completa di Della Corna.

La cronaca della partita si presenta molto ricca di episodi, originati dalle citate palle-gol create su entrambi i fronti a seguito di azioni manovrate e di velocissimi spunti quando l'avversario si trovava sbilanciato in avanti. E questo discorso va soprattutto riferito al Brescia che, avendo senza dubbio più badato a difendersi che non a offendere, ha potuto avere a disposizione le situazioni più favorevoli per cercare di profittarne in contropiede.

La prima conclusione dell'Udinese, che ha impiegato i minuti iniziali per prendere le giuste misure, è ad opera di Ulivieri, il cui tiro si perde a lato di poco, mentre tre minuti più tardi è De Bernardi che tenta la via del gol senza riuscire però ad agganciare un cross lungo di Del Neri. E' al quarto d'ora comunque che si registra l'azione più bella e lineare di tutto il primo tempo, con una triangolazione Leonarduzzi-Pin-Leonarduzzi e cross di quest'ultimo che scavalca Malgioglio; Ulivieri però arriva con un attimo di ritardo all'appuntamento con la deviazione nella porta ormai sguarnita.

Il portiere bresciano viene poi severamente impegnato al 18' da De Bernardi con un tiro improvviso su azione di calcio d'angolo. Borin dal canto suo devia prontamente in corner al 21' un traversone da destra di De Biasi e alla mezz'ora si produce in un tempestivo intervento opponendosi a una conclusione ravvicinata di Salvi.

La ripresa non muta volto alla gara: il Brescia continua cioè a difendersi, anche se Zigoni, che ha sostituito Penzo, costituisce pur sempre una spina nel cuore della difesa bianconera. E' comunque la squadra lombarda che va molto vicina al gol al 21', naturalmente su azione di contropiede, con Mutti che approfitta di un malinteso della difesa bianconera e si invola verso Borin. Ci pensa a fermarlo al limite, con un perfetto placcaggio, Osti, che comunque «paga» questo suo salvataggio con l'ammonizione.

L'Udinese si rifà viva con maggiore gagliardia e, dopo parecchie emozioni, si arriva ai quattro minuti finali fatti davvero di scintille, dopo la marcatura già descritta da parte di Fanesi. Al 41' De Bernardi ha la possibilità di raddoppiare, ma è ancora una volta bravissimo Malgioglio a deviare il suo tiro scoccato da appena un metro di distanza. Poi, dopo un salvataggio sulla linea di porta di Osti, ultimo brivido per il pubblico friulano quasi allo scadere, per un bel tiro al volo di Mutti in mezza rovesciata che Borin riesce a fermare con bella sicurezza.

Giorgio Verbi

COPPA ITALIA SEMIPRO: DOCCIA SCOZZESE ALABARDATA

Dopo l'inizio sfavillante una Triestina inconcludente

Pordenone-Triestina 0-0

PORDENONE: Da Pieve; Canzi, Nobile; Cagnin, Catto, Cancian II; Angeloni, Turrin, Dreolini, Mosolo (29' s.t. Zanutel), Guerra, Sorci, Feroletto, Rodaro, Gallini.

TRIESTINA: Bartolini; Lucchetta, Prevedini; Politti (8' s.t. Francini), Mascheroni, Magnocavallo; Quadrelli, Mitri, Panozzo, Franca, Coletta (23' s.t. Geissa), Grigollo, Schiraldi, Scarel.

ARBITRO: Polacco di Conegliano.

NOTE: Calci d'angolo 6-5 per la Triestina. Spettatori mille circa.

FONTANAFREDDA — L'accogliente stadio di Fontanafredda si è offerto quale inedito palcoscenico per il terzo turno della Coppa Italia semiprofessionisti, protagonista più il Pordenone che la Triestina. I neroverdi (questa volta vestiti di giallo) hanno sofferto durante i primi minuti per la pressione atleticamente più massiccia degli avversari e hanno anche corso dei rischi nei primissimi minuti. A metà tempo gli uomini di Burlando si sono rinfrancati, scrollandosi di dosso un certo timore iniziale.

La Triestina ha avuto ancora altre occasioni, nelle quali ha praticamente esaurito tutta la sua carica. Nella ripresa infatti i pordenonesi hanno assunto con decisione le redini.

Importanti comunque le assenze (previste) in entrambe le formazioni. Gli alabardati hanno dovuto fare a meno di Giglio e Lenarduzzi e non hanno schierato Paina; i neroverdi hanno spostato il mediano Catto nel ruolo di libero, lasciato vacante da Cancian. E assenti erano anche l'attaccante Aldo Rossi, ancora sull'Aventino, nonché lo squalificato Del Frate.

Il primo avvio della Triestina è con piglio deciso e la squadra si è poi scomposta fino a scomparire quasi del tutto. In avanti Panozzo si è dato da fare, presentandosi puntuale per ben quattro volte nel solo primo tempo all'appuntamento con palle-gol, tre delle quali sprecate. Dopo le prime due occasioni fatte sfumare dal centravanti (tiro al 3' e volo di Da Pieve per alzare la palla in angolo, e altro tiraccio al 10' con palla oltre la traversa) la squadra di Tagliavini si è seduta ed è uscito per una ventina di minuti il Pordenone.

Sostenuti a centrocampo da Turrin e Mosolo in vena di prodezze e lucidi nel trovare corridoi per Angeloni e Dreolini, i neroverdi hanno scorazzato nella zona centrale del campo, senza riuscire comunque a impensierire Bartolini. Al 35' la Triestina si è ripresa e ancora una volta Panozzo, raccogliendo la sfera sfuggita a Da Pieve, ha sul destro la palla buona: pronta la battuta ma lo stinco di un difensore devia in corner. Il cross è deviato ancora dall'onnipresente Panozzo con una bella girata di testa parata a terra dall'estremo difensore pordenonese.

A due minuti dal termine del primo tempo l'occasione più grossa per gli ospiti: cross alto dalla destra e a centro area si eleva Panozzo e devia con la nuca all'indietro al limite dell'area a Magnocavallo, al volo, coglie lo spigolo della traversa.

La ripresa prende avvio con il Pordenone proiettato in avanti senza timori: al 7' Angeloni vince un rimpallo e crossa: Guerra di testa trova l'angolino basso alla sinistra di Bartolini, che fa un piccolo prodigio deviando in tuffo di pugno. Un minuto dopo Dreolini, pescato da Mosolo, scatta dritto verso Bartolini, che appena in area fa sibilare la palla di poco al lato del palo alla sinistra del portiere.

La cronaca si infittisce: al 12' Panozzo mette Francini solo davanti a Da Pieve che blocca in uscita. Ribatte il Pordenone al 21' con Angeloni il quale, in contropiede affiancato da Lucchetta, attira al limite dell'area Bartolini e riesce a infilare un piede fra i due triestini. Il pallonetto esce di poco.

La Triestina è frastornata e in tribuna si infittisce il tam-tam degli ultraneroverdi. Nel finale il Pordenone appare pago ed è la Triestina a offrirsi ancora nell'assalto finale. Al 26' Geissa spara alto; si ripete al 41' con un tiro sotto la traversa su invito di Francini. E' quest'ultimo a concludere al 42', sparando sul corpo di Da Pieve in una mischia in area.

Bruno Cesca

LA SITUAZIONE

Conegliano-Triestina 1-2
Conegliano-Pordenone 3-1
Pordenone-Triestina 0-0

LA CLASSIFICA

Triestina	2	1	1	0	2	1	3
Conegliano	2	1	0	1	4	3	2
Pordenone	2	0	1	1	1	2	1

PROSSIME GARE

8 sett.: Triestina-Conegliano
15 sett.: Pordenone-Conegliano
23 sett.: Triestina-Pordenone

AMICHEVOLE

Palmanova-Medea 5-0 (2-0)

MARCATORI: nel p.t. al 38' Furlan, al 44' Frucco; nel s.t. al 10' Zoff, al 12' e al 18' Frucco.

MEDEA: Tami; Cristin, Bartussi; Cavassi, Milotti, Baccari (Godeas I); Gallas, Francescon, Urizzi, Bertogna, Dilena (Godeas II).

PALMANOVA: Visintin (Micolini); Tortolo, Cossaro; Marcato, Lirussi, Minin (Milocco); Frucco, Zoff (Durizzo), Zucco (Mullon), Krcivoj, Furlan.

Basket amichevole

PAGNOSSIN - MULHOUSE 97-91
LIBERTI TV - MOBIAM 94-91

UN'AMICHEVOLE CHE VALORIZZA LA SQUADRA DI CASA

La Romana non sfigura contro un Trento ottimale

Trento-Romana 2-0 (0-0)

MARCATORI: nel s.t. al 25' Bertocchi, al 30' Osele.

TRENTO: Manfredi; Parlato, Matteotti; Marinelli, Osele (35' s.t. Fichera), Sala; Bonella (s.t. Perotti), Pellegrini Prati (25' s.t. Bonani), Bertocchi, Marchei.

ROMANA: Comelli; Leban, Antoniazzi (s.t. Muner); Giordani, Scaini, Ulian (s.t. Trombone); Valerio, Iotto (s.t. Zoia), Polvar, Olivier, Dilena.

NOTE: L'incontro è iniziato con mezz'ora di ritardo per il ritardato arrivo dell'arbitro. Espulso Bertocchi (Trento) al 40' del s.t. per proteste. Angoli 3-3.

MONFALCONE — Una Romana che si può ormai considerare non più una formazione relegata a Monfalcone ad un ruolo comprimario nelle categorie inferiori, ma una vera e propria alternativa alla maggiore squadra locale (l'Usm Monfalcone), ha ospitato ieri sera in un incontro amichevole il Trento, militante quest'anno in C 2.

Di fronte alla compagine di Baveni, già in condizione quasi ottimale anche se in formazione rimaneggiata per l'assenza di alcuni titolari, i gialloblù del dott. Arigliano non hanno affatto sfigurato. Certo si è trattato di un incontro prettamente amichevole in cui il Trento ha mantenuto un assetto tatticamente ordinato e ruotante intorno a quelli che sono apparsi gli elementi di maggior spicco, vale a dire Marinelli e Bertocchi, ma non certamente esasperato sul piano agonistico.

E' doveroso, naturalmente, riconoscere come per la Romana si sia trattato della prima uscita stagionale di una squadra, oltretutto, rinnovata per nove undicesimi rispetto allo scorso campionato. Il lavoro per l'allenatore De Rossi, perciò, sarà essenzialmente volto ad amalgamare per il meglio l'eterogeneo mosaico di nomi a sua disposizione, l'indubbia statura tecnica dei quali, comunque, dovrebbe confortare quelle previsioni che vogliono la formazione gialloblù tra le favorite del prossimo torneo di prima categoria.

Nell'incontro di iersera, dopo un primo tempo in cui la Romana ha saputo tener testa egregiamente ai più quotati avversari grazie ad una condotta di gara sufficientemente razionale e dinamica, nella ripresa è fatalmente emersa la maggior tenuta dei trentini, che sono riusciti a prevalere nel finale di gara con due belle reti di Bertocchi e Osele.

Ivano Gon

AMICHEVOLI

Lazio-*Ternana 1-0
Marcatore: al 16' Giordano

CAMPIONATO EUROPEO

Francia-*Svezia 3-1

AMICHEVOLE INTERNAZIONALE

Urss-Germania Est 1-0

TROFEO «DEL NERI»

Monfalcone - Staranzano 4-0 (2-0)

MARCATORI: nel p.t. al 4' e al 21' Ciclitira; nel s.t. al 33' Ciclitira e al 42' Gerin II.

U.S.M. MONFALCONE: Quattrocchi; Bertogna, Gerin I; Zelesnich, Grillo, Gerin II; Biasoni (dal 27' del s.t. Presello), Vecchiet, Perissinotto, Faccin, Ciclitira.

STARANZANO: Tortolo; Miniussi (dal 30' del s.t. Broggian), Varacchi (dal 1' del s.t. Fedel); Verzegnassi, Piemonte, Fogar; Lo Gozzo (dal 10' del s.t. Centini), Recchia I, Pizzin (dal 10' del s.t. Boer), Casagrande, Recchia II.

ARBITRO: Zucchiati di Staranzano.

IERI SERA NELL'AMICHEVOLE GIOCATA A MUGGIA

Pro Gorizia-Fortitudo 2-0 (0-0)

MARCATORI: nel s.t. al 18' Braida, al 33' Vecchiet.

PRO GORIZIA: Callegaris (35 s.t. Spessot); Ranocchi P., Brandolin (35' s.t. Ranocchi L.); Cirello, Marassi, Fabris; Braida, Michelut (28' s.t. Vecchiet), Blasig, Interbartolo, Peressoni.

FORTITUDO: Blasina (20' s.t. Scarcia); Montanari, Frangini; Appollonio (20' s.t. Ciacchi), Brazzatti, Piutus (s.t. Braico); Prestifilippo, Novel, Schipizza (20' s.t. Callegaris), Predonzani, Iannuzzi.

ARBITRO: Fumai di Trieste.

MUGGIA — E' stato un buon collaudo quello della Pro Gorizia, che ha battuto la Fortitudo con il classico punteggio «inglese» al termine di una gara che, per esclusivo merito dei biancoazzurri, è stata sempre piacevole ed interessante. La squadra goriziana, che lamentava alcune forzate assenze, peraltro degnamente sostituite, ha imposto un gioco veloce, concreto, determinato, fatto di passaggi di prima, scambi efficaci e automatismi rapidi; gioco che ha indotto la Fortitudo, specie nel primo tempo, ad un lavoro affannoso di tamponamento.

Quello che comunque ha fatto difetto alla compagine di Valenti Clari è stata, a nostro giudizio, l'assoluta mancanza di idee, che spesso l'ha fatta vagare per il campo.

Nei primi 45 minuti, la Pro Gorizia ha dimostrato una maggior aggressività e determinazione, che le ha consentito di sfiorare più volte la marcatura con Peressoni e Blasig, nonostante ciò ha insistito nell'offensiva, costringendo alle corde l'avversario, generoso ma confuso. Nella ripresa la Fortitudo si è fatta più insidiosa ed intraprendente, ma è stata la Pro Gorizia ad andare a segno al 18' con Braida, il quale, acrobaticamente, sfruttava di piede una mischia; 15 minuti dopo arrivava il raddoppio, ad opera di Vecchiet, che batteva in uscita Blasina su precedente allungo di Braida.

La squadra di casa ha operato un forsennato forcing nel finale, ma la calibrata difesa ospite ha arginato bene, correndo un solo serio pericolo allo scadere, quando Braico si è presentato solo davanti a Spessot, mettendo però fuori di poco.

Da segnalare le prove di Cinello, Interbartolo e Marassi della Pro Gorizia, di Iannuzzi, Brazzatti e Predonzani della Fortitudo.

Livio Carboni

Torino e Inter già qualificate

Sorpresa: il Perugia è stato eliminato

PRIMO GIRONE

Ascoli 0 — Perugia 0

ASCOLI: Pulici; Perico, Boldrini; Bellotto, Gasperini, Torrisi (83' Scorsa); Trevisanello, Moro, Iorio, Scanziani, Pircher (81' Paolucci).

PERUGIA: Malizia; Nappi, Ceccarini; Frosio, Della Martira, Dal Fiume; Goretti, Butti, Rossi, Casarsa, Bagni (46' Tacconi).

ARBITRO: Milan di Treviso.

NOTE: Ammonito per scorrettezze Scanziani. Angoli 10-7 per l'Ascoli. Spettatori 30 mila.

Roma 2 — Sampdoria 1

MARCATORI: al 43' Pruzzo, al 47' Di Bartolomei, al 65' Roselli.

ROMA: P. Conti; Spinosi, Amenta; Benetti, Turone, Santarini; B. Conti (80' De Nadai), Di Bartolomei, Pruzzo, Ancelotti, Maggiora.

SAMPDORIA: Garella; Logozzo, Romei; Ferroni, Venturini, Pezzella; Caccia, Orlandi, De Giorgis, Roselli, Sartori.

ARBITRO: Panzino di Catanzaro.

NOTE: ammoniti Roselli e Pezzella per gioco pericoloso. Angoli 5-4 per la Roma. Spettatori 60 mila.

ROMA — Pronto riscatto della Roma che, pur non giocando bene, è riuscita a battere una Sampdoria vivace e intraprendente soprattutto per la presenza nelle sue file di molti giovani che hanno messo a dura prova il centrocampo e la difesa giallorossi. Comunque il successo dei romanisti è stato legittimo in quanto sono stati loro i propulsori delle manovre più pericolose.

Tra le file della Roma chi ha avuto il merito della migliore visione di gioco è stato Benetti, il vero trascinatore sia delle puntate offensive sia nei momenti più difficili in difesa. Insieme all'ex juventino va menzionato il giovane Ancelotti che, dopo un bell'avvio, è calato a metà della partita ma si è ripreso nel finale finendo in crescendo. Una menzione anche merita Pruzzo per l'ottimo gol col quale ha sbloccato il risultato.

Ascoli	4	2	2	0	8	2	6
Roma	3	2	1	0	5	3	5
Sampdoria	3	1	0	2	4	4	2
Perugia	3	0	2	1	0	1	2
Bari	3	0	1	2	1	8	1

ULTIMO TURNO: Bari-Roma, Perugia-Sampdoria; riposa l'Ascoli.

SECONDO GIRONE

Parma 0 — Palermo 0

PARMA: Zaninelli; Caneo, Baldoni; Toscani, Matteoni, Marlia; Torresani, Mongardi, Casaroli (38' Bonci), Masala (82' Foglia), Scarpa.

PALERMO: Casari; Ammoniaci, Maritozzi; Arcoleo, Di Cicco, Silipo; Borsellino, Brignani, Bergossi, Magherini (82' De Stefanis), Conte.

ARBITRO: Parussini di Udine.

NOTE: Espulso Brignani al 78' per proteste. Ammoniti per proteste Conti e per scorrettezze Matteoni e Di Cicco; Casaroli ha lasciato il campo per un infortunio alla caviglia. Angoli: 4-3 per il Parma.

Torino 1 — Catanzaro 0

MARCATORE: al 14' Graziani.

TORINO: Terraneo; Volpati, Salvadori; P. Sala, Danova, Carrera; C. Sala, Pecci (73' Pileggi), Graziani, Zaccarelli, Greco.

CATANZARO: Mattolini; Sabadini, Ranieri; Menichini, Groppi (46' Borelli), Nicolini; Braglia, Orazi, Chimenti, Majo, Palanca (59' Bresciani).

ARBITRO: Menicucci di Firenze.

NOTE: al 48' Terraneo ha parato un rigore di Palanca; al 62' Mattolini ha parato un rigore di Graziani. All'86' Majo infortunato ha lasciato il campo. Ammoniti Ranieri e Graziani per reciproche scorrettezze al 7', Nicolini al 28' e Orazi all'89' entrambi per scorrettezze. Angoli 14-1 per il Torino.

Torino	3	3	0	0	5	2	6
Catanzaro	4	2	1	1	4	3	5
Palermo	3	0	2	1	1	2	2
Parma	3	0	2	1	1	2	2
Lecce	3	0	1	2	4	6	1

ULTIMO TURNO: Palermo-Lecce, Torino-Parma; riposa il Catanzaro.

TERZO GIRONE

Avellino 3 — Fiorentina 1

MARCATORI: al 17' De Ponti su rigore, al 50' De Ponti su rigore, al 77' Pagliari, all'80' De Ponti.

AVELLINO: Piotti, Romano, Beruatto; Valente, Cattaneo, Di Somma; De Ponti, Mario Piga (64' Mazzoni), Massa, Tuttino, Pellegrini.

FIORENTINA: Galli, Lelj, Tendi; Galbiati, Zagano, Sacchetti; Orlandini (46' Di Gennaro), Restelli, Pagliari, Antognoni, Ricciarelli.

ARBITRO: Pieri di Genova.

Verona 0 — Como 0

VERONA: Superchi; Oddi, Fedele; Franzot, Roversi, Tricella; Trevisanello (71' D'Ottavio), Mascetti, Boninsegna, Bergamaschi (59' Vignola), Capuzzo.

COMO: Vecchi; Wierchowod, Gozzoli (72' Melgrati); Centi, Fontolan, Volpi; Mancini, Lombardi, Cavagnetto (46' Nicoletti), Pozzato, Fiaschi.

ARBITRO: Patrussi di Arezzo.

NOTE: Angoli 6-4 per il Como; spettatori 15 mila.

Como	3	1	2	0	3	2	4
Avellino	4	1	2	1	3	2	4
Ternana	3	0	3	0	2	2	3
Fiorentina	3	1	1	1	2	3	3
Verona	3	0	2	1	0	1	2

ULTIMO TURNO: Fiorentina-Como, Ternana-Verona; riposa l'Avellino.

QUARTO GIRONE

Inter 3 — Sambenedett. 1

MARCATORI: 70' Caso, 80' Sabato, 85' Pasinato, 92' Altobelli.

INTER: Cipollini; Pancheri (59' Canuti), Baresi; Pasinato, Mozzini, Bini; Caso, Marini, Altobelli, Oriali, Ambu (38' Muraro).

SAMBENEDETTESE: Tacconi; Massimi, Cagni; Taddei, Bogoni (50' Cavazzini), Ceccarelli; Sansone (46' Massi), Sabato, Chimenti, Pivotti, Bozzi.

ARBITRO: Redini di Pisa.

NOTE: Angoli 7-3 per l'Inter. Al 85' è uscito dal campo Massimi per infortunio. Ammoniti Marini e Ceccarelli per gioco falloso.

Bologna 2 — Atalanta 0

MARCATORI: al 31' Colomba, al 76' autorete di Mei.

BOLOGNA: Zinetti; Perego, Spinozzi (57' Sali); Bachlechner, Paris, Castronaro; Petrini (57' Mastalli), Mastropasqua, Savoldi, Dossena, Colomba.

ATALANTA: Memo; Mei, Reali; Montani (46' Mostosi), Vavassori, Rocca; Scala (46' Filisetti), Festa, Garritano, Bonomi, Bertuzzo.

Inter	3	3	0	0	9	2	6
Bologna	3	2	0	1	5	3	4
Spal	3	1	1	1	2	4	3
Atalanta	3	0	2	1	1	3	2
Sambenedett.	4	0	1	3	1	6	1

ULTIMO TURNO: Atalanta-Inter, Spal-Bologna; riposa la Sambenedettese.

QUINTO GIRONE

Pistoiese 2 — Matera 0

MARCATORI: Saltutti al 26' (rigore) e al 60'.

PISTOIESE: Moscatelli; Manzi, Salvatori; Misti, Borgo, Lippi; Cesati, Frustalupi, Saltutti, Rognoni, Guidolin.

MATERA: Casiraghi; Generoso, Di Canio; Bussalino, Imborgia, Gambini; Ciochetti, Pavese, Aprile, Morello, Florio.

ARBITRO: Angelelli di Terni.

Lazio	3	3	0	0	9	1	6
Udinese	3	3	0	0	5	0	6
Pistoiese	3	1	0	2	3	4	2
Brescia	3	0	1	2	0	3	1
Matera	4	0	1	3	0	9	1

ULTIMO TURNO (domenica 9/9): Lazio-Udinese, Brescia-Pistoiese; riposa il Matera.

SESTO GIRONE

Pescara 1 — Milan 1

MARCATORI: al 55' Repetto, al 77' Collovati.

PESCARA: Piagnerelli; Chinellato, Ghedin; Boni, Prestanti, Pellegrini; Cerilli (69' Domenichini), Repetto, Silva (46' Di Michele), Nobili, Lombardo.

MILAN: Albertosi; Collovati, Maldera; Morini, Bet, Baresi; Novellino, Buriani, Antonelli, Bigon, Chiodi (69' Galluzzo).

ARBITRO: Menegali di Roma.

Genoa 1 — Monza 1

MARCATORI: al 37' Tosetto, al 45' Giovannelli.

GENOA: Girardi; Gorin, Odorizzi; Lorini, Di Chiara (66' Tacchi), Onofri; Manueli, Manfrin, Musiello, Giovannelli, Russo.

MONZA: Marconcini; Motta, Vincenzi; Corti (79' Giusto), Stanzione, Pallavini; Tosetto, Scala, Acanfora, Ronci (46' Colombo II), Blangero.

Genoa	3	2	1	0	5	1	5
Milan	3	2	1	0	5	2	5
Pescara	4	1	2	1	5	6	4
Monza	3	0	2	1	2	4	2
Pisa	3	0	0	3	3	7	0

ULTIMO TURNO: Milan-Genoa (a Novara), Monza-Pisa; riposa il Pescara.

SETTIMO GIRONE

L. Vicenza 1 — Napoli 1

MARCATORI: al 27' Zanone, al 51' Filippi.

L. VICENZA: Bianchi; Miani, Marangon; Redeghieri, Gelli (12' Bombardi), Santin; Sabatini (64' Sandreani), Rosi, Zanone, Sanguin, Mocellin. (12 Zamparo).

NAPOLI: Castellini; Bruscolotti, Tesser; Caporale, Ferrario, Guidetti; Damiani (46' Capone), Agostinelli (46' Vinazzani), Speggiorin, Improta, Filippi. (12 Fiore).

Taranto 1 — Cagliari 2

MARCATORI: 50' Piras, 67' Quadri su rigore, 76' Piras.

TARANTO: Petrovic, Caputi (60' Gierean), Legnaro; Picano, Scoppa, Massimelli; Roccotelli, Pavone, Quadri, D'Angelo, Rossi.

CAGLIARI: Corti, Lamagni, Longobucco; Casagrande, Canestrari (46' Ciampoli), Brugnera; Bellini, Quagliozzi, Gattelli (46' Selvaggi), Marchetti, Piras.

NOTE: angoli 5-5; cielo coperto, terreno in buone condizioni; spettatori 15.000.

Napoli	3	2	1	0	6	2	5
Cagliari	3	2	0	1	5	4	4
Taranto	4	2	0	2	3	4	4
Cesena	3	1	0	2	3	5	2
L. Vicenza	3	0	1	2	2	4	1

ULTIMO TURNO: Cesena-Vicenza, Napoli-Cagliari; riposa il Taranto.

A pagina 12
i calendari del calcio dilettanti

CRONACHE DELLO SPORT

Calendari del calcio regionale 1979/80

L'Unione San Michele – Monfalcone, dopo la fusione delle due maggiori società calcistiche all'ombra della Rocca, si presenta al via del campionato di Promozione come la squadra da battere. *(Foto Russi)*

Promozione

I GIORNATA (16-9)
Cervignano-Fontan.
Pieris-Lignano
Azzanese-Maniago
Basiliano-Aviano
Tarcentina-Portuale
Manzanese-Gradese
Trivignano-Isonzo T.
Sacilese-Usm Monf.

II GIORNATA (23-9)
Gradese-Sacilese
Isonzo T.-Basiliano
Usm Monf.-Manzanese
Maniago-Cervignano
Fontanafredda-Azzanese
Aviano-Pieris
Lignano-Tarcentina
Portuale-Trivignano

III GIORNATA (30-9)
Cervignano-Usm Monf.
Pieris-Portuale
Azzanese-Gradese
Basiliano-Lignano
Tarcentina-Isonzo T.
Manzanese-Fontanaf.
Trivignano-Aviano
Sacilese-Maniago

IV GIORNATA (7-10)
Gradese-Tarcentina
Isonzo T.-Cervignano
Usm Monf.-Pieris
Maniago-Basiliano
Fontanaf.-Trivignano
Aviano-Sacilese
Lignano-Azzanese
Portuale-Manzanese

V GIORNATA (14-10)
Cervignano-Aviano
Pieris-Isonzo T.
Azzanese-Portuale
Basiliano-Usm Monf.
Tarcentina-Maniago
Manzanese-Lignano
Trivignano-Gradese
Sacilese-Fontanafredda

VI GIORNATA (21-10)
Gradese-Basiliano
Isonzo T.-Azzanese
Usm Monf.-Trivignano
Maniago-Pieris
Fontanaf.-Tarcentina
Aviano-Manzanese
Lignano-Sacilese
Portuale-Cervignano

VII GIORNATA (28-10)
Cervignano-Lignano
Pieris-Gradese
Azzanese-Aviano
Basiliano-Fontanafredda
Tarcentina-Usm Monf.
Manzanese-Isonzo T.
Trivignano-Maniago
Sacilese-Portuale

VIII GIORNATA (4-11)
Gradese-Cervignano
Isonzo T.-Sacilese
Usm Monf.-Azzanese
Maniago-Manzanese
Fontanafredda-Pieris
Aviano-Tarcentina
Lignano-Trivignano
Portuale-Basiliano

IX GIORNATA (11-11)
Cervignano-Azzanese
Isonzo T.-Aviano
Manzanese-Pieris
Lignano-Gradese
Trivignano-Tarcentina
Portuale-Maniago
Fontanafredda-Usm Monf.
Basiliano-Sacilese

X GIORNATA (18-11)
Pieris-Cervignano
Azzanese-Manzanese
Gradese-Isonzo T.
Usm Monf.-Portuale
Maniago-Fontanafredda
Aviano-Lignano
Tarcentina-Basiliano
Sacilese-Trivignano

XI GIORNATA (25-11)
Azzanese-Pieris
Gradese-Aviano
Isonzo T.-Lignano
Usm Monf.-Maniago
Fontanafredda-Portuale
Tarcentina-Sacilese
Manzanese-Cervignano
Trivignano-Basiliano

XII GIORNATA (2-12)
Cervignano-Sacilese
Pieris-Trivignano
Maniago-Aviano
Fontanafredda-Isonzo T.
Basiliano-Azzanese
Manzanese-Tarcentina
Lignano-Usm Monf.
Portuale-Gradese

XIII GIORNATA (9-12)
Gradese-Fontanafredda
Isonzo T.-Usm Monf.
Aviano-Portuale
Basiliano-Cervignano
Tarcentina-Pieris
Lignano-Maniago
Trivignano-Manzanese
Sacilese-Azzanese

XIV GIORNATA (16-12)
Cervignano-Tarcentina
Pieris-Basiliano
Azzanese-Trivignano
Usm Monf.-Gradese
Maniago-Isonzo T.
Fontanafredda-Aviano
Manzanese-Sacilese
Portuale-Lignano

XV GIORNATA (6-1)
Gradese-Maniago
Isonzo T.-Portuale
Aviano-Usm Monf.
Basiliano-Manzanese
Tarcentina-Azzanese
Lignano-Fontanafredda
Trivignano-Cervignano
Sacilese-Pieris

I Categoria Girone A

I GIORNATA (16-9)
Sangiorgina-Brugnera
Flumignano-Maranese
Fagagna-Percoto
Cividalese-Spal
Gonars-Doria
Sanvitese-Bertiolo
Union Nog.-Gemonese
Aquileia-Cordenonese

II GIORNATA (23-9)
Bertiolo-Aquileia
Gemonese-Cividalese
Cordenonese-Sanvitese
Percoto-Sangiorgina
Brugnera-Fagagna
Spal-Flumignano
Maranese-Gonars
Doria-Union Nog.

III GIORNATA (30-9)
Sangiorgina-Cordenonese
Flumignano-Doria
Fagagna-Bertiolo
Cividalese-Maranese
Gonars-Gemonese
Sanvitese-Brugnera
Union Nog.-Spal
Aquileia-Percoto

IV GIORNATA (7-10)
Bertiolo-Gonars
Gemonese-Sangiorgina
Cordenonese-Flumignano
Percoto-Cividalese
Brugnera-Union Nog.
Spal-Aquileia
Maranese-Fagagna
Doria-Sanvitese

V GIORNATA (14-10)
Sangiorgina-Spal
Flumignano-Gemonese
Fagagna-Doria
Cividalese-Cordenonese
Gonars-Percoto
Sanvitese-Maranese
Union Nog.-Bertiolo
Aquileia-Brugnera

VI GIORNATA (21-10)
Bertiolo-Cividalese
Gemonese-Fagagna
Cordenonese-Union Nog.
Percoto-Flumignano
Brugnera-Gonars
Spal-Sanvitese
Maranese-Aquileia
Doria-Sangiorgina

VII GIORNATA (28-10)
Sangiorgina-Maranese
Flumignano-Bertiolo
Fagagna-Spal
Cividalese-Brugnera
Gonars-Cordenonese
Sanvitese-Gemonese
Union Nog.-Percoto
Aquileia-Doria

VIII GIORNATA (4-11)
Bertiolo-Sangiorgina
Gemonese-Aquileia
Cordenonese-Fagagna
Percoto-Sanvitese
Brugnera-Flumignano
Spal-Gonars
Maranese-Union Nog.
Doria-Cividalese

IX GIORNATA (11.11)
Sangiorgina-Fagagna
Gemonese-Spal
Sanvitese-Flumignano
Maranese-Bertiolo
Union Nog.-Gonars
Doria-Percoto
Brugnera-Cordenonese
Cividalese-Aquileia

X GIORNATA (18-11)
Flumignano-Sangiorgina
Fagagna- Sanvitese
Bertiolo-Gemonese
Cordenonese-Doria
Percoto-Brugnera
Spal-Maranese
Gonars-Cividalese
Aquileia-Union Nog.

XI GIORNATA (25-11)
Fagagna-Flumignano
Bertiolo-Spal
Gemonese-Maranese
Cordenonese-Percoto
Brugnera-Doria
Gonars-Aquileia
Sanvitese-Sangiorgina
Union Nog.-Cividalese

XII GIORNATA (2-12)
Sangiorgina-Aquileia
Flumignano-Union Nog.
Percoto-Spal
Brugnera-Gemonese
Cividalese-Fagagna
Sanvitese-Cordenonese
Doria-Bertiolo

XIII GIORNATA (9-12)
Bertiolo-Brugnera
Gemonese-Cordenonese
Spal-Doria
Cividalese-Sangiorgina
Gonars-Flumignano
Maranese-Percoto
Union Nog.-Sanvitese
Aquileia-Fagagna

XIV GIORNATA (16-12)
Sangiorgina-Gonars
Flumignano-Cividalese
Fagagna-Union Nog.
Cordenonese-Bertiolo
Percoto-Gemonese
Brugnera-Spal
Sanvitese-Aquileia
Doria-Maranese

XV GIORNATA (6-1)
Bertiolo-Percoto
Gemonese-Doria
Spal-Cordenonese
Cividalese-Sanvitese
Gonars-Fagagna
Maranese-Brugnera
Union Nog.-Sangiorgina
Aquileia-Flumignano

I Categoria Girone B

I GIORNATA (16-9)
Fortitudo-Natisone
Mossa-Opicina
Ronchi-Medea
Romana-S.Giovanni
Cormonese-Itala S. Marco
Stock-Muggesana
Lucinico-Ponziana
Corno-Edile A.

II GIORNATA (23-9)
Muggesana-Corno
Ponziana-Romana
Edile A.-Stock
Medea-Fortitudo
Natisone-Ronchi
S. Giovanni-Mossa
Opicina-Cormonese
Itala S.M.-Lucinico

III GIORNATA (30.9)
Fortitudo-Edile
Mossa-Itala S.M.
Ronchi-Muggesana
Romana-Opicina
Cormonese-Ponziana
Stock-Natisone
Lucinico-S. Giovanni
Corno-Medea

IV GIORNATA (7-10)
Muggesana-Cormonese
Ponziana-Fortitudo
Edile-A.-Mossa
Medea-Romana
Natisone-Lucinico
S. Giovanni-Corno
Opicina-Ronchi
Itala S.M.-Stock

V GIORNATA (14-10)
Fortitudo-S. Giovanni
Mossa-Ponziana
Ronchi-Itala S.M.
Romana-Edile Adriatica
Cormonese-Medea
Stock-Opicina
Lucinico-Muggesana
Corno-Natisone

VI GIORNATA (21-10)
Muggesana-Romana
Ponziana-Ronchi
Edile A.-Lucinico
Medea-Mossa
Natisone-Cormonese
S.Giovanni-Stock
Opicina-Corno
Itala S.M.-Fortitudo

VII GIORNATA (28-10)
Fortitudo-Opicina
Mossa-Muggesana
Ronchi-S.Giovanni
Romana-Natisone
Cormonese-Edile A.
Stock-Ponziana
Lucinico-Medea
Corno-Itala S.M.

VIII giornata (4-11)
Muggesana-Fortitudo
Ponziana-Corno Rosazzo
Edile A.-Ronchi
Medea-Stock
Natisone-Mossa
S.Giovanni-Cormonese
Opicina-Lucinico
Itala S.M.-Romana

IX GIORNATA (11-11)
Fortitudo-Ronchi
Ponziana-S.Giovanni
Stock-Mossa
Opicina-Muggesana
Lucinico-Cormonese
Itala S.M.-Medea
Natisone-Edile A.
Romana-Corno

X GIORNATA (18-11)
Mossa-Fortitudo
Ronchi-Stock
Muggesana-Ponziana
Edile A.-Itala S.M.
Medea-Natisone
S.Giovanni-Opicina
Cormonese-Romana
Corno-Lucinico

XI GIORNATA (25-11)
Ronchi-Mossa
Muggesana-S. Giovanni
Ponziana-Opicina
Edile A.-Medea
Natisone-Itala S.M.
Cormonese-Corno
Stock-Fortitudo
Lucinico-Romana

XII GIORNATA (2-12)
Fortitudo-Corno
Mossa-Lucinico
Medea-S. Giovanni
Natisone-Ponziana
Romana-Ronchi
Stock-Cormonese
Opicina-Edile A.
Itala S.M.-Muggesana

XIII GIORNATA (9-12)
Muggesana-Natisone
Ponziana-Edile A.
S. Giovanni-Itala S.M.
Romana-Fortitudo
Cormonese-Mossa
Opicina-Medea
Lucinico-Stock
Corno-Ronchi

XIV GIORNATA (16-12)
Fortitudo-Cormonese
Mossa-Romana
Ronchi-Lucinico
Edile A.-Muggesana
Medea-Ponziana
Natisone-S. Giovanni
Stock-Corno
Itala S.M.-Opicina

XV GIORNATA (6-1)
Muggesana-Medea
Ponziana-Itala S.M.
S. Giovanni-Edile A.
Romana-Stock
Cormonese-Ronchi
Opicina-Natisone
Lucinico-Fortitudo
Corno-Mossa

Allievi

I GIORNATA (23-9)
Pro Gorizia-Udinese
Libertas-Pro cervignano
Opicina-Sangiorgina Ud
Sangiorgina-Monfalcone
Costalunga-Tisana
Triestina-Portuale

II GIORNATA (30-9)
Portuale-Ponziana
Tisana-Triestina
Monfalcone-Costalunga
Sangiogina Ud-Sangior.
Pro Cerv.-Opicina S/c
Udinese-Libertas

III GIORNATA (7-10)
Libertas-Pro Gorizia
Opicina S/c-Udinese
Sangiogina-Pro Cerv.
Costalunga-Sang. Ud
Triestina-Monfalcone
Ponziana-Tisana

IV GIORNATA (14-10)
Tisana-Portuale
Monfalcone-Ponziana
Sangiorgina Ud-Triestina
Pro Cerv.-Costalunga
Udinese-Sangiorgina
Pro Gorizia-Opicina S/c

V GIORNATA (21-10)
Opicina S/c-Libertas
Sangiorgina-Pro Gorizia
Costalunga-Udinese
Triestina-Pro Cervignano
Ponziana-SangiorginaUd
Portuale-Monfalcone

VI GIORNATA (28.10)
Monfalcone-Tisana
Sangiorgina Ud- Portuale
Pro Cervignano-Ponziana
Udinese-Triestina
Pro Gorizia-Costalunga
Libertas-Sangiorgina

Giovedì 1.11.1979, gare di andata quarti di finale Torneo regionale rappresentative allievi; domenica 4.11.1979, gare ritorno.

VII GIORNATA (11.11)
Sangiorgina-Opicina S/c
Costalunga-Libertas
Triestina-Pro Gorizia
Ponziana-Udinese
Portuale-Pro Cervignano
Tisana-Sangiorgina Ud

VIII GIORNATA (18.11)
Sangiorgina-Monfalcone
Pro Cervignano-Tisana
Udinese-Portuale
Pro Gorizia-Ponziana
Libertas-Triestina
Opicina S/c-Costalunga

IX GIORNATA (25-11)
Costalunga-Sangiorgina
Triestina-Opicina S/c
Ponziana-Libertas
Portuale-Pro Gorizia
Tisana-Udinese
Monfalcone-Pro Cerv.

X GIORNATA (2-12)
Pro Cerv.-Sangiorgina
Udinese-Monfalcone
Pro Gorizia-Tisana
Libertas-Portuale
Opicina S/c-Ponziana
Sangiorgina-Triestina

Sabato 8.12.1979, semifinali Torneo regionale rappr. allievi.

XI GIORNATA (9-12)
Triestina-Costalunga
Ponziana-Sangiorgina
Portuale-Opicina S/c
Tisana-Libertas
Monfalcone-Pro Gorizia
Sangiorgina Ud-Udinese

XII GIORNATA (16-12)
Udinese-Pro Cervignano
Pro Gorizia-Sang. Ud
Libertas-Monfalcone
Opicina S/c-Tisana
Sangiorgina-Portuale
Costalunga-Ponziana

XIII GIORNATA (23.12)
Ponziana-Triestina
Portuale-Costalunga
Tisana-Sangiorgina
Monfalcone-Opicina S/c
Sangiorgina Ud-Libertas
Pro Cerv.-Pro Gorizia

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso la PUBLIKOMPASS S.p.a.

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesteo 11, telefono 34931. Orario 8.30–12.30, 15–18.30, tutti i giorni feriali – GORIZIA: corso Italia 103, telefono 87466 – MONFALCONE: via Duca D'Aosta 102, tel. 72597–41090 – UDINE: piazza Marconi 9, tel. 203924 – PADOVA: piazza De Gasperi 41, tel. 656944 – MILANO: via G. Negri 8/10, tel. 8596 – TORINO: cortso M. D'Azeglio 60, telefono 658965 – GENOVA: via E. Vernazza 23, tel. 592560 – BOLOGNA: via Rizzoli 38, tel. 228826 – MANTOVA: corso Vittorio Emanuele 3, tel. 24495 – BOLZANO: via Portici 30/a, telefono 23325 – ROMA: via Quattro Fontane 16, tel. 4755904 – TRENTO: piazza Londron 34, tel. 85000 – MERANO: corso Libertà 29, telefono 30315 – BRESSANONE: via Bastioni 2, tel. 23335 – ROVERETO: corso Rosmini 53/15, tel. 32499 – NOVARA: corso della Vittoria 2, tel. 29381 – SAVONA: via Astengo 1/1, tel. 36219 – SANREMO: via Goberti 47, telefono 83366 – IMPERIA: via Matteotti 16, tel. 78841.

Le tariffe sono riportate in testa alle singole rubriche. La domenica gli avvisi vengono pubblicati con la maggiorazione del 20 per cento. L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il numero 68668 dalle ore 10 alle 12.30 e dalle 15.30 alle 17, esclusi i giorni festivi. I servizi di accettazione telefonica degli annunci economici funzionano esclusivamente per la rete urbana di Trieste.

LAVORO PERS. SERVIZIO — Richieste
A — Lire 90 per parola

PULITRICE per uffici offresi 3-4 ore al giorno. Telefono 744358. 14980 A

LAVORO PERS. SERVIZIO — Offerte
B — Lire 230 per parola

ANZIANO pensionato parzialmente invalido (terremotato) cerca prestaservizi tuttofare con patente auto, disposta trasferirsi in villa, buone condizioni, trattamento familiare. Scrivere a Publikompass cassetta n. 34/h 34100 Trieste. 175 B

CERCASI persona per pulizie e riordino dalle 16 alle 20 con referenze. Telefonare 31469. 14996 B

CERCASI prestaservizi a ore con referenze. Tel. mattinata ore 9-12 al 416162. 1540 B

CERCASI prestaservizi con referenze quattro ore mattino, rione S. Vito. Telefonare 761102. 15006 B

CONIUGI zona Gretta cercano prestaservizi con referenze dalle 8 alle 16. Telefonare dalle 10 alle 12 al 422365. 15025 B

PRESTASERVIZI con referenze anche custodia bambino cerco mattine, autobus 30-9-10. Tel. 764728. 1541 B

PRESTASERVIZI con referenze cercasi stabile o lungo orario zona S. Andrea. Tel. ore 8.30-10.30 765635. 1538 B

PRESTASERVIZI con referenze per piccola famiglia ore da combinarsi cercasi. Telefonare 52304 ore pasti. 15016 B

PRESTASERVIZI referenze ogni mattina cercasi. Tel. 722362. 14984 B

IMPIEGO E LAVORO — Richieste
C — Lire 90 per parola

ASSISTENZA qualificata infanzia, inabile, anziano, offresi. Tel. 773216 9-12. 14940 C

CERCO lavoro come commessa oppure parrucchiera anche mezza giornata. Tel. 768472. 15027 C

CORRISPONDENTE interprete madrelingua francese, laureata Parigi offresi part-time. Scrivere a Publikompass cassetta n. 17/I 34100 Trieste. 791 C

DATTILOGRAFA esperta, referenziata, conoscenza sloveno offresi studio professionale. Telefonare 728495. 14731 C

IMPIEGATA pratica lavori contabilità, segreteria, personale, offresi mezza giornata. Telefonare 410881. 14906 C

MILITESENTE patente B, diploma istituto tecnico, dattilografo, offresi qualsiasi lavoro. Tel. 745629. 14982 C

OFFRESI dattilografa, perforatrice, cassiera, esperienza impiegata. Tel. 827926. 14925 C

OFFRESI ragioniera per studio commercialista. Scrivere a Publikompass n. 24/I 34100 Trieste. 14971 C

OFFRESI segretaria-stenodattilografa diciottenne anche part-time. Tel. ore pasti 728008. 14951 C

RAGIONIERE esperto contabilità generale, fiscale, bilanci, paghe, offresi. Scrivere a Publikompass cassetta n. 23/I 34100 Trieste. 14969 C

SIGNORA libera 31enne offresi come baby-sitter o solo compagnia a persone anziane nelle ore notturne o ad ore da stabilirsi. Telefonare al 231394 ore 9 alle 13. 14975 C

SIGNORA provetta dattilografa offresi come impiegata oppure commessa mezza giornata. Tel. 734616. 15023 C

SIGNORINA commessa esperienza pluriennale o aiuto sarta offresi. Tel. 573267. 15004 C

STENODATTILOGRAFA pratica lavori ufficio cerca impiego anche mezza giornata. Telefonare 566442 ore pasti. 14777 C

STIRATRICE offresi. Telefonare 52509. 14988 C

STUDENTESSA offresi per traduzioni serbo-croato. Tel. 0481-778992. 794 C

16.ENNE cerca lavoro come apprendista commessa o qualsiasi altro impiego preferibilmente zona Monfalcone. Tel. 040-209725. 793 C

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO
CC — Lire 200 per parola

A. TRASLOCHI tutta Italia eseguiamo rapidamente, prezzi imbattibili. Interpellateci 414244. 14976 CC

ARTIGIANO parchettista rinfrescatura dei pavimenti verniciati, posatura plastica e moquettes. Telefonare 754229. 14901 CC

DOVETE riparare l'elettrodomestico, la radio, il registratore, l'impianto Hi.Fi, l'autoradio o il tv colore o bianco nero, il giradischi ecc., sistemi antifurto per appartamenti. Effetti speciali per discoteche, negozi ecc. Impianti antenne singoli o centralizzati. Impianti telecamere circuito chiuso, videocitofoni, impianti Hi.Fi, forniture apparecchiature per radio tv private. Tutto a prezzi vantaggiosi!!! Da Elettronica Vi-Emme, via Mazzini n. 30, tel. 040/61278 (ufficio) di Balbi Emilio.

SGOMBERIAMO anche gratuitamente appartamenti, soffitte, cantine. Trasportiamo mobilio. Telefonare sempre 410275, 422298. 14057 CC

TRASLOCHI tutta Italia smontaggio montaggio mobili, preventivi gratis. Tel. 731026, 93612. 14552 CC

IMPIEGO E LAVORO — Offerte
D — Lire 230 per parola

A.A.A. CERCASI corrispondente perfetto tedesco, inglese, ottima conoscenza francese, assunzione immediata. Telefono (0431) 81186-80187 e 30754. 050302 D

APPRENDISTA commessa/o conoscenza sloveno croato cerca ditta abbigliamento. Tel. ore lavorative al n. 30109. T.A. 1539 D

AUTISTA pat. D-E pratico Jugoslavia cercasi. Tel. 51189 ore serali. 14914 D

ASSICURAZIONI importante istituto ricerca agente professionista zona Manzano interessante portafoglio, tessera 887 fermo posta Manzano.

CASSIERA-E con buona conoscenza sloveno assume negozio casalinghi Kerzè, piazza S. Giovanni, 1. 14930 D

CERCASI cameriere, barman e internista. Presentarsi presso la discoteca Grease, tel. 827236 dalle ore 17.30 alle 20. 14919 D

CERCASI commessa media età con esperienza e conoscenza lingua serbo croata per negozio abbigliamento. Scrivere a Publikompass cassetta n. 26/I 34100 Trieste. 11/9 D

CERCASI personale maschile-femminile. Presentarsi 9-12 via Roma 30 Trieste, Agenzia Publivox. 050294 D

COMMESSO/A esperto/a abbigliamento, conoscenza croato cercasi negozio Junior Laghi, via S. Caterina 8. 14967 D

COMMESSO/A esperto/a abbigliamento, conoscenza croato cercasi negozio Manuel, via S. Lazzaro 15. 14967 D

CERCASI mezzalavorante con pratica foon. Presentarsi salone Gaby, Baiamonti 56/13.

DITTA import-export cerca impiegata/o conoscenza serbo-croato scritto/parlato, orario unico, rispondere a Publikompass cassetta n. 15/I 34100 Trieste. 14924 D

INDUSTRIA chimica multinazionale cerca per assunzione a tempo determinato, per propri uffici commerciali di Trieste, impiegato/a, con buona pratica di dattilografia e ottima conoscenza della lingua inglese. Inviare dettagliato curriculum precisando pretese a Publikompass cassetta n. 28/H 34100 Trieste. 14603 D

NEGOZIO articoli regalo cerca commessa/o apprendista buona conoscenza croato. Scrivere a Publikompass cassetta n. 27/I 34100 Trieste. 15015 D

STANZE E PENSIONI — Offerte
F — Lire 230 per parola

AFFITTASI mobigliata, comfort, signore occupato. Via Marchesetti 13, latteria. 14997 F

AFFITTASI stanza tre letti centralissima, escluso donne. Telef. 732445. 15020 F

CAMERA ammobigliata, comforts, affittasi preferibilmente signorina. Telefonare 417789 solamente 13-18. 15703 F

OGGETTI SMARRITI
H — Lire 200 per parola

E' stato smarrito un cane di razza boxer colore fulvo balzane bianche. Chi lo avesse trovato è pregato di tel. al 569346 ore pasti. 15007 H

APPARTAMENTI E LOCALI — Offerte
I — Lire 230 per parola

CAR affitta appartamenti diverse zone: contratto annuale eventualmente rinnovabile. Tel. 31192, Valdirivo 13. 15026 I

APPARTAMENTI E LOCALI — Richieste
L — Lire 230 per parola

AFFITTASI appartamento mobiliato tre stanze, servizi eventualmente studenti. Telefonare 572081. 15022 L

IMPORTANTE SOCIETA' ricerca in affitto per proprio dirigente straniero per un periodo limitato massimo tre anni, APPARTAMENTO O VILLETTA di salone, quattro stanze, cucina, doppi servizi, box, giardino, in zona tranquilla. Scrivere offerte dettagliate a Publikompass, cassetta n. 19/I 34100 Trieste. 14952 L

INSEGNANTI anticipando 12 mensilità cercano tristanze, cucina. Telefonare 742518. 14986 L

MAGAZZINO-LOCALE 20-30 mq cerco affitto. Telefonare 793097 pomeriggio. 14985 L

PROFESSORESSE inglesi cercano appartamenti Trieste e vicino 211452. 9-15 feriali.

SOCIETA' commerciale cerca affitto piccolo magazzino a terreno o in piano zona borgo Teresiano per subentrate necessità ampliamento archivio uffici. Telef. ore uff. 68763. 15021 L

VENDITE D'OCCASIONE
M — Lire 230 per parola

VENDO affettatrice condizioni perfette. Tel. al 60352. 1537 M

ACQUISTI D'OCCASIONE
N — Lire 200 per parola

A. ACQUISTIAMO quadri, soprammobili, pianoforti, mobili antichi, moderni, sgombero appartamenti. Telefonare 30358. 14892 N

A. ANTIQUARIO via Cadorna 13, acquista sempre quadri, orologi, tappeti, soprammobili, oggetti antichi e liberty. Telefonare 760719. 14478 N

EL CANTON di via Matteotti angolo via Manzoni acquista oggetti, soprammobili, quadri, tappeti, libri, intere giacenze ereditarie. Telefonare 794242, 796856. 14627 N

IL GIARDINO di via Mazzini 12 acquista oggetti antichi, porcellane, quadri, lampadari vecchi, strumenti bordo, soprammobili, orologi e intere giacenze ereditarie. Telefono 68242. 14913 N

PRIVATO acquista francobolli, collezioni, stock, archivi, vecchie corrispondenze, antiche cartoline. Telefonare 747917.

MOBILI E PIANOFORTI
NN — Lire 230 per parola

A.A.A.A.A. ACQUISTIAMO quadri, pianoforti, soprammobili, mobili tutti stili, giacenze ereditarie. Tel. 68657.

A. OCCASIONE vendo cucina formica completa e cucina economica. 414244. 14976 NN

ACQUISTIAMO soprammobili, orologi, pianoforti, mobili intagliati antichi moderni. Telefonare 31500. 14908 NN

ACQUISTO quadri, tappeti, orologi, pianoforti, camere letto, pranzo, mobili intagliati. 31428-734640. 14962 NN

CAUSA partenza vendo matrimoniale moderna, entrata, lavatrice, frigorifero, lampadari. Telefonare 412686. 15034 NN

COMMERCIALI
O — Lire 230 per parola

A. ALTISSIME quotazioni acquistiamo oro, argento, gioiellerie antiche. Realizzerete PIU' VANTAGGIOSAMENTE. GOLDMARKET, via Roma 20. 14193 O

ACQUISTO oro, argento, disimpegno polizze. Corso Italia 28, primo piano. 14445 O

DOMESTICA problema difficile. Affrontatelo sorridendo: il «parco-elettrodomestici» completo con modicissima rata mensile, anche solo 10 mila senza cambiali né scadenza. Universaltecnica, corso Saba 18, immensa mostra elettrodomestici. 050373 O

DARWIL acquista ORO
anche rottami pagando fino a lire 7.350 al grammo secondo titolo. Massima serietà, disimpegno polizze. Trieste, piazza Sant'Antonio Nuovo n. 4, secondo piano.

OREFICERIA «Liberty» acquista oro, argenti, gioielli vecchi orologi antichi, via Malcanton 14/B, tel. 31641. 14612 O

AUTO, MOTO, CICLI
Q — Lire 230 per parola

A.A. AUTODEMOLIZIONE paga bene macchine da demolire ritirandole sul posto, tel. 566355. 14915 Q

A. FIAT 126 perfetta vendesi, viale Ippodromo, 2. SIMCA DUPLICA. 7/8 Q

A. FIAT 850 berlina e coupé vendesi, viale Ippodromo, 2.SIMCA DUPLICA. 7/8 Q

A. FIAT 127 vendesi, Viale Ippodromo, 2. SIMCA DUPLICA. 7/8 Q

A. FIAT 128 coupé 3p. perfetta vendesi, Viale Ippodromo, 2. SIMCA DUPLICA. 7/8 Q

A. FIAT 125 S vendesi, viale Ippodromo, 2.SIMCA DUPLICA. 7/8 Q

A. FIAT 132 vendesi, viale Ippodromo, 2. SIMCA DUPLICA. 7/8 Q

A. MINI MINOR vendesi, viale Ippodromo, 2. SIMCA DUPLICA. 7/8 Q

A. ALFA ROMEO 1300 vendesi, viale Ippodromo, 2. SIMCA DUPLICA. 7/8 q

A. AUTOBIANCHI A111 perfetta come nuova vendesi, viale Ippodromo, 2. SIMCA DUPLICA. 7/8 Q

A. SIMCA 1000 vari modelli vendesi, viale Ippodromo, 2.SIMCA DUPLICA. 7/8 Q

A. 1301 S vendesi, viale Ippodromo, 2. SIMCA DUPLICA. 7/8 Q

A. 1307 S e 1308 GT vendesi, viale Ippodromo, 2. SIMCA DUPLICA. 7/8 Q

A. FORD ESCORT vendesi, viale Ippodromo, 2. SIMCA DUPLICA. 7/8 Q

A. DYANE vendesi, viale Ippodromo, 2 SIMCA DUPLICA. 7/8 Q

A. AMI 8 nuovissima vendesi, viale Ippodromo, 2. SIMCA DUPLICA. 7/8 Q

A. PEUGEOT 204 VENDESI, VIALE Ippodromo, 2.SIMCA DUPLICA. 7/8 Q

A. SUMBEAM 1250 vendesi, viale Ippodromo, 2. SIMCA DUPLICA. 7/8 Q

ABARTH 70 cavalli 1977 fatturabile vende Dino Conti, F. Severo, 124. Tel. 573173. 5/9 Q

A.R.GT Junior 1600 rossa 1973 unico proprietario, tel. 745769, ore 10-12. 14945 Q

ACQUISTO e valuto il massimo auti da demolire. Tel. 821378. 14947 Q

ALFA Giulia 1.6 super impianto gas, gancio traino, gomme nuove, tel. 725244. 15024 Q

ALFA Giulia 1300 TI vera occasione vendesi 570.000, tel. 828156. 14946 Q

ALFASUD 5 marce 1977 30.000 km altra 1973 vendosi Dino Conti, F. Severo 124, tel. 573173.

ALFA 1750 berlina '71 ottima occasione vendo rateaizzando via della Valle, 6. 14991/Q

BETA 2000 berlina fatturabile 1977 vende Dino Conti. F. Severo 124, tel. 573173. 5/7 Q

BMV 520 perfetta vendesi presso concessionaria BMW via S. Francesco. 14923 Q

BMW 2002 '74 perfetto vendesi con permuta rateizzando via della Valle, 6. 14991 Q

BMW 1602 '71 vendesi visibile via S. Francesco 44. 15014/Q

CICLOMOTORE Ciao '77 vendo 170.000 trattabili. Telefonare 774002, 15.30-17. 14977 Q

CITROEN 2 cavalli 1977 perfettissima vende Dino Conti, F. Severo 124, tel. 573173. 5/9 Q

CITROEN GS 1100 vendesi, viale Ippodromo, 2. SIMCA DUPLICA. 7/8

CITROEN Maserati perfetta vendo, telefonare 823889. 14955 Q

COUPE' 1100 sl 1973 Fiat prezzo interessante perfetto vendo, 567228, autofficina. 15005 Q

DISPONGO nuove di fabbrica, pronta consegna, sconto listino: 127/3p, 128 familiare, Lada 124 familiare. In arrivo altri modelli, prenotateli per tempo. Permute, facilitazioni senza cambiali. Autoagenzia Fiegi strada di Fiume, 19. Telefono 766880. 14808 Q

FAMILIARE 128 800.000, due porte 950.000, quattro 1.100.000. Tel. 793578. 15008 Q

FIAT 500 L 1972 ottime condizioni, 127 1974 uniproprietario, 128 1972, 124 special 1969, vendosi dilazioni fino 30 mesi, Dino Conti F. Severo 124. Tel. 573173. 5/9 Q

FIAT 126 km 16.000 vendesi, telefono 768655. 14929 Q

FIAT 125 buone condizioni vendo 600.000. Tel. 793578.

FIAT 127 '74 uniproprietario vendesi visibile via S. Francesco 44, tel. 76523. 15014 Q

FIAT 124 special T 1400 perfetta vendo rate permuta via della Valle, 6 14991 Q

GOLF GL diesel 5 porte 1978 fatturabile vende Dno Conti, via F. Severo 124, tel. 573173.

GS BREAK 1976 perfettissima vende Dino Conti, F. Severo 124, Tel. 573173. 5/9 Q

LADA NIVA 4x4 1600 cc, il prestigioso fuoristrada, finalmente anche a Trieste, presso Autosalone Fiegi, strada di Fiume, 19. Telefono 766880. 14808 Q

MEHARI 1976 uniproprietario vende Dino Conti F. Severo 124, tel. 573173. 5/9 Q

MINI Cooper 1300, in buone condizioni 1.100.000, rel. 417582. 14921 Q

MINI 1000 1972 vende Dino Conti, F. Severo 124, tel. 573173. 5/9 Q

MINI 90 1975 unico proprietario, tel. 725244. 15024 Q

PRIVATO vende A112 Abarth 1978, 13.000 km, tel. 60125. 6/9 Q

PRIVATO vende Fiat 125 uniproprietario 1968, 750.000, telefonare Monfalcone 73134. 792 Q

RENAULT 5 1300 automatica 1979 garanzia casa accessoriatissima, vende Dino Conti, F. Severo 124, tel. 573173. 5/9 Q

RENAULT R 16 TS 1972 vendo 800.000, tel. 793578. 15008 Q

RENAULT 4 giardinetta perfetto, carrozzeria, motore, L. 600000. Tel. 417010. 15017 Q

VENDESI duetto 1300 '75, Fiat 128 rally '72. Tel. 767523. 15014 Q

VENDESI Fiat 127 special, con autoradio, telefonare 733091 ore cena. 14931 Q

VENDO bellissima Triumph spitfire 1500 come nuova, telefonare 040 - 795637, ore pasti. 14944 Q

VENDO furgone Volkswagen addattato camper ottimo stato, telefonare 574177, dopo le 15. 14937 Q

VENDO VW Maggiolino 120 del 68 perfetta, tel. 728769, ore pasti. 15010 Q

500 giardinetta '68 perfetta vendesi, tel. 767523. 15014 Q

500, 850 coupé, 127, 128, condizioni perfette, vendo, tel. 793578. 15008 Q

126 Personal '77 perfetta vende V. della Valle 6. 14991 Q

128 '71 ottimo stato privato vende, tel. 774309, ufficio. 14991 Q

126 Personal 650 1977 autoradio vende Dino Conti F. Severo 124. Tel. 573173. 5/9 Q

126 Personal '77 vendesi visibile S. Francesco, 44. 15014 Q

CAPITALI, AZIENDE
R — Lire 300 per parola

A.A.A. PRESTITI concediamo a tutti con sollecitudine alle migliori condizioni massima riservatezza, telefono 60285. 14528 R

AGENZIA CASA MIA vende urgentemente causa trasferimento moderno avviatissimo negozio pelletterie e calzature, ottimo affare, vasta licenza. Giulia 13, 794286. 14907 R

AVVIATO bar centro Pordenone, ambiente elegante, cedesi. Tel. 0434/366291. 050304 R

CERCASI in zona centrale locale con licenza uso boutique. Tel. 751746, ore 13-16. 14974 R

VENDESI agenzia affari ramo auto avviata causa malattia. Scrivere a cassetta Publikompas n. 21/I 34100 Trieste. 14959 R

VENDESI avviatissimo recapito pulitura a secco in zona popolosa ed in forte incremento edilizio, tel. 727383, ore negozio. 14899 R

CASE, VILLE, TERRENI
S — Lire 250 per parola

A.A.A.A.A. AGENZIA CASA MIA vende in palazzo signorile centralissimo appartamento 130 mq adatto professionisti. Giulia 13. 794286. 14999 S

A.A.A.A.A. AGENZIA CASA MIA vende urgentemente 3 stanze, cucina, wc-doccia. Giulia 13. 794286. 14999 S

A.A.A.A.A. AGENZIA CASA MIA vende zona Roiano casa mq 160 abitabili, 400 mq giardino. Giulia 13. 794286. 14999 S

A.A.A. ACQUISTASI appartamento moderno 2-3 stanze piano alto con ascensore. 794286. 14999 S

A.A.A. AMANTI mare, natura, agriturismo vendonsi miniappezzamenti terreno attrezzato su vasta laguna navigabile Aquileia. Occasione ottimo investimento, vocazione sviluppo. Ideale rulottisti. Scrivere Rovere, via Colloredo, Udine. 170 S

A MONFALCONE vendo in palazzina a tre appartamenti, abitabilità ottobre 79; in palazzina di 9 appartamenti recentemente iniziata zona residenziale e negozi per affari. Tel. 0481-75130 ore ufficio. 790 S

A. RABINO telefono 762081 vende libero adiacenze viale Miramare (via Tor San Piero) soggiorno, 3 camere, cameretta, cucina, bagno, terrazzo, giardino condominiale, riscaldamento centrale, 42.500.000. 14/9 S

Continua in 14.a pagina

DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

MOSCA METTE ALLA PROVA IL PRESIDENTE AMERICANO

La crisi di Cuba «test» per Carter

Washington chiederà il ritiro dei cinquemila soldati russi

Nostro servizio particolare

NEW YORK — Il governo americano considera la presenza di alcune migliaia di militari sovietici a Cuba «una questione molto seria» ed ha lasciato capire che potrebbe esserne chiesto il ritiro.

Lo ha dichiarato ieri il segretario di stato Cyrus Vance, nel corso di una conferenza stampa durante la quale ha criticato Fidel Castro. Alti funzionari hanno intanto illustrato la posizione del governo nel corso di deposizioni alla commissione affari esteri del Senato, svoltesi a porte chiuse.

Vance, che ha valutato le forze sovietiche intorno a tremila soldati di prima linea e duemila con funzioni di appoggio, ha sostenuto che il loro dislocamento in territorio cubano, a soli 140 chilometri dagli Stati Uniti, rischia di avere ripercussioni negative sui rapporti USA-URSS ed è «in contrasto con la tradizionale politica americana».

Queste parole sono suonate come una riaffermazione della cosiddetta «dottrina Monroe», uno dei capisaldi della politica estera americana stabilito nel 1823 dal quinto presidente degli Stati Uniti, James Monroe, che vieta unilateralmente alle potenze europee l'invio di forze nell'emisfero occidentale. Il principio non è mai stato tuttavia osservato alla lettera, dato che vari paesi, fra cui la Francia, mantengono nei Caraibi propri contingenti armati.

Interrogato sull'atteggiamento che il governo americano intende ora assumere nei confronti di quello sovietico, Vance ha risposto con una affermazione il cui senso è stato inteso come una anticipazione di una richiesta di ritiro di queste truppe. «Non mi accontenterò di un semplice mantenimento dello status quo — egli ha detto — intendo proseguire le mie discussioni con i sovietici su questo argomento nei prossimi giorni».

Vance ha reso inoltre noto di aver chiesto all'ambasciatore sovietico Anatoly Dobrinin, attualmente assente da Washington, di interrompere al più presto le sue vacanze.

Il segretario di stato ha fornito poi dettagli sulle forze sovietiche a Cuba, affermando che esse comprendono battaglioni di fucilieri motorizzati, corazzati e d'artiglieria, nonché truppe di appoggio. «La missione specifica assegnata alle unità da combattimento — egli ha detto — non è chiara, ma esse non dispongono dei mezzi di trasporto aereo o anfibio che consentirebbero loro di sferrare un attacco».

Durante la conferenza stampa, Vance ha poi criticato il violento discorso antiamericano pronunciato dal Presidente cubano Fidel Castro all'apertura della riunione dei paesi non-allineati, attualmente in corso all'Avana. Egli ha accusato Castro di condurre «una campagna mirante a spostare il movimento dei non-allineati dalla linea di una genuina indipendenza verso una linea di collaborazione con l'Unione Sovietica».

«Non ne siamo sorpresi — ha detto il segretario di stato — dato che la politica di Castro non si scosta da quella dell'Unione Sovietica». D'altra parte, ha osservato, i cubani «dipendono dai milioni di dollari di aiuti che ogni giorno ricevono dall'URSS», e non vi è da meravigliarsi se essi poi «accettano la presenza di truppe sovietiche sul proprio territorio e inviano proprie truppe in paesi stranieri con l'assistenza dell'URSS».

Le forti critiche espresse da Vance all'URSS e a Cuba contrastano con le prudenti espressioni di «preoccupazione» che la settimana scorsa avevano accompagnato l'annuncio governativo dell'improvvisa «scoperta» delle truppe sovietiche. Secondo vari osservatori, la Casa Bianca si è accorta un po' tardi della necessità di prendere l'iniziativa, quando ormai essa era già stata presa da vari senatori, i quali, un po' per convinzione e un po' per scrupoli elettorali, da alcuni giorni le chiedono di fare un passo verso l'URSS.

Il timore più diffuso è che la faccenda finisca per avere ripercussioni negative sul dibattito per la ratifica del trattato Salt (per la limitazione degli armamenti strategici) firmato lo scorso giugno a Vienna dai Presidenti Carter e Breznev. «Ormai non è più possibile considerare il trattato isolatamente», ha avvertito ieri il capogruppo repubblicano al senato, Howard Baker. Il Capo del gruppo di maggioranza, sen. Robert Byrd, gli ha replicato, ad ogni modo, che la questione Salt «va considerata nel suo merito», senza ipoteche.

Alcuni si chiedono, però, se non sia alquanto «sfocata» la linea di demarcazione tra ciò che è consentito e ciò che non lo è. Essi riallacciano quest'ultimo sviluppo alla decisione presa nel dicembre 1978 dal Presidente Carter di non considerare come una violazione dell'accordo la dislocazione di oltre una dozzina di «Mig» sovietici sul suolo cubano, secondo l'URSS inviati solo a scopi difensivi.

Il settimanale «U.s. News and World Report» scrive al riguardo: «Se i motivi dei sovietici sono ancora un mistero, la loro conseguenza è chiara: la mossa sovietica è un modo per mettere alla prova la forza di volontà di Carter, proprio nel momento in cui la sua popolarità all'interno del paese sta decrescendo».

Aldo Bagnalasta

Nuove ombre sulla ratifica del Salt-2

NEW YORK – Il sen. Robert Byrd, capogruppo democratico al Senato, ha esortato ieri il governo a spendere di più per la difesa, sia nel settore convenzionale sia in quello nucleare, ed ha rivelato di nutrire ancora forti dubbi sull'opportunità di votare in favore della ratifica del nuovo trattato Salt-2. Egli ha detto che le sue incertezze sono tali da averlo spinto a commissionare ai suoi collaboratori due tipi di discorsi: uno in favore della ratifica e l'altro contrario.

Gli Stati Uniti – a suo avviso – si affacciano agli anni ottanta «con prospettive molto preoccupanti», dato che l'Unione Sovietica sta spendendo più di loro nel settore degli armamenti.

La ratifica del trattato Salt e il problema del contenimento del deficit federale costituiscono i due più importanti argomenti all'esame del Congresso, che ha ripreso ieri i lavori dopo la pausa estiva.

ULTIME DI FINANZA

New York – Seconda seduta consecutiva di netto ribasso ieri alla borsa di New York. Gli operatori hanno rivelato una forte preoccupazione per la prospettiva della politica di restrizioni sui crediti da parte della banca centrale statunitense. L'indice Dow Jones sui 30 industriali si è attestato a 886,13, in ribasso di 6,48 punti.

INTESE SUL SINAI E CONTRASTI SU GERUSALEMME E CISGIORDANIA

Parziale successo a Haifa del vertice israelo-egiziano

HAIFA – Il Presidente egiziano Sadat e il primo ministro israeliano Begin hanno annunciato ieri di aver raggiunto una serie di accordi di principio su varie questioni bilaterali, ma hanno ammesso di aver fallito nel loro intento di giungere a un'intesa sui due principali problemi controversi, quello dell'autonomia palestinese e quello dello status di Gerusalemme.

In una conferenza stampa tenuta congiuntamente a Haifa al termine della parte propriamente politica del loro ottavo vertice in meno di due anni, Begin e Sadat hanno anche annunciato che torneranno a incontrarsi prossimamente in Egitto, senza però precisare dove e quando.

Il presidente egiziano, dal canto suo, ha nuovamente detto di «non aver dubbi» sul fatto che «è solo una questione di tempo» prima che anche gli altri paesi arabi si uniscano al processo di pace e, in risposta a una esplicita domanda, ha aggiunto di pensare che ciò possa già avvenire «entro la fine dell'anno, se a Dio piacerà».

Profonde divergenze sono però emerse per quanto riguarda i negoziati sull'autonomia per la Cisgiordania e Gaza - sempre bloccati a causa di un contrasto sull'ampiezza dei poteri da concedere all'eligendo consiglio palestinese – e Begin e Sadat si sono apertamente scontrati nel corso della conferenza stampa sullo status di Gerusalemme.

«A Camp David – ha affermato il Presidente egiziano – abbiamo deciso che anche la parte araba di Gerusalemme è parte della Cisgiordania», ma Begin gli ha replicato dicendo che Gerusalemme, compresa la sua parte araba, è invece «la capitale indivisibile di Israele», e che negli accordi di Camp David si parla di autonomia solamente per la Cisgiordania e Gaza.

Sadat ha a sua volta, ammesso che «la città non dev'essere ridivisa», ma ha aggiunto che «ottocento milioni di musulmani di tutto il mondo guardano a una Gerusalemme araba e questo è un fatto che non può esser ignorato».

Gli accordi annunciati da Sadat e Begin concernono:

1) l'anticipata restituzione all'Egitto del monastero di Santa Caterina nel Sinai, che secondo il trattato di pace avrebbe dovuto esser evacuato da Israele in gennaio, e che verrà invece reso entro il 19 novembre, in modo da permettere a Sadat di celebrarvi il secondo anniversario della sua visita a Gerusalemme;

2) un'«intesa di principio» per i giacimenti di petrolio del Sinai, in particolare per quanto riguarda la quantità di greggio che Israele potrà acquistare dall'Egitto dopo il proprio ritiro della zona (tale quantità sarà quella totale estratta di due milioni di tonnellate, come richiesto dallo stato ebraico, ma nessun accordo è stato invece raggiunto sul prezzo e Israele continua a voler pagare quello Opec, mentre l'Egitto chiede quello del mercato libero che è più alto di crica sette dollari al barile);

3) un «accordo temporaneo» per la supervisione del ritiro israeliano dal Sinai da parte di pattuglie miste israeliano-egiziane, nell'attesa di trovare una soluzione definitiva al problema creato dal ritiro delle truppe dell'Onu della regione.

Per quest'ultimo problema, Israele aveva in precedenza insistito affinché gli Stati Uniti tenessero fede al loro impegno di costituire una forza internazionale alternativa ai «caschi blu» e l'Egitto aveva, a sua volta, respinto l'idea della pattuglie miste, accettando invece il suggerimento americano di sostituire i «caschi blu» con semplici «osservatori» disarmati dell'Onu. L'intesa di ieri libera gli americani dall'impegno di organizzare la forza alternativa, ma Sadat e Begin hanno annunciato di voler comunque discutere con gli americani una diversa e definitiva soluzione per il momento in cui le varie fasi del ritiro israeliano saranno terminate.

Il presidente egiziano ha trascorso il resto della sua seconda giornata a Haifa visitando una fabbrica di articoli elettronici e, prima di tornare oggi in patria ha partecipato in serata a un banchetto offerto in suo onore dal primo ministro israeliano.

Si apprende infine che il negoziatore americano per il Medio Oriente Robert Strauss si recherà in Egitto e in Israele nel tentativo di rilanciare il processo di pace in Medio Oriente. Partirà domani e tornerà il giorno 13.

Dayan e l'Olp

TEL AVIV – Il ministro degli esteri israeliani Moshe Dayan, difendendo i suoi incontri e contatti con esponenti arabi sostenitori dell'Olp ha ripetuto alla televisione che «tali colloqui sono necessari se si vuole raggiungere la pace con gli arabi».

LA POLITICA DI HANOI DIVIDE I NON-ALLINEATI E MINACCIA LA PACE NEL SUD-EST ASIATICO

Pham Van Dong all'Avana appoggia la linea Castro

L'AVANA – In un discorso pronunciato ieri al vertice dei non-allineati, il primo ministro vietnamita Pham Van Dong ha risposto indirettamente al Presidente Tito schierandosi così con Fidel Castro insistendo sulla distinzione che deve esistere a suo avviso, nel movimento dei non-allineati, tra l'appartenenza ad un blocco ideologico e l'assoggettamento ad un blocco militare.

La stessa idea era stata sviluppata da diversi oratori di paesi africani socialisti. Pham Van Dong ha detto, tra l'altro, che «auspicare il ritorno agli obiettivi dell'inizio del movimento affermando che il movimento deve essere indipendente e collocarsi al di fuori dei blocchi equivale in pratica a deviare il movimento dei non allineati dal suo obiettivo anti-imperialista e ad andare contro l'interesse della lotta dei nostri popoli».

Pham Van Dong ha così proseguito: «Noi affermiamo in modo inequivocabile che uno dei nostri principi fondamentali è di non appartenere ad alcun blocco militare, di non lasciarci trasformare in strumento o in servitore degli obiettivi di aggressione o di provocazione alla guerra di un qualsiasi blocco.

«Come nella lotta passata – ha aggiunto – contro l'imperialismo americano per la sua indipendenza e la sua libertà, nella lotta che conduce attualmente contro l'egemonismo cinese in stretta collusione con l'imperialismo, il Vietnam si sforza di avere l'aiuto considerevole, prezioso ed efficace dell'Unione Sovietica, dei paesi socialisti e di tutte le altre forze contrarie all'imperialismo e ai reazionari internazionali. Questa politica gli ha permesso di ottenere la vittoria nella sua giusta causa».

I paesi del Sud-Est asiatico guardano – da parte loro – all'«impasse» creatasi all'interno del movimento dei paesi non-allineati sul problema della delegazione cambogiana non solo come ad una semplice questione procedurale, bensì come a una questione di sicurezza vitale. Questo è quanto ha affermato il ministro degli esteri della Malaysia, Tangku Ahmad Rithauddeen, il quale presiede il sottogruppo dei Paesi che fanno parte dell'Asean, l'alleanza filo-occidentale del Sud-Est asiatico.

«Se l'attuale situazione continua – ha detto il ministro – sarà inevitabilmente destinata a deteriorarsi con la posibilità che la Thailandia venga attirata nel conflitto». La Malaysia e gli altri paesi dell'Asean sono favorevoli alla delegazione che rappresenta il regime di Pol Pot, sostituito in Cambogia dal governo di Heng Samrin, sostenuto dall'esercito vietnamita. Samrin è appoggiato da Cuba e dagli altri paesi filo-sovietici.

Quanto al Medio Oriente il leader dell'Olp Arafat, ha chiesto ai non-allineati di «condannare il patto israelo-egiziano» e di prendere le misure necessarie «per isolare i suoi partner». Secondo Arafat, che è stato frequentemente applaudito la «cospirazione tramata dai partner di Camp David rischia di portare ad una conflagrazione generalizzata, a causa delle sue ripercussioni sulla stabilità internazionale». Prendendo a sua volta la parola il Presidente siriano Hafez Assad ha accusato Israele di ostacolare, con le sue azioni aggressive, ogni tentativo svolto a stabilire una pace duratura in Medio Oriente.

L'agenzia marocchina «Map», in una corrispondenza datata dall'Avana, afferma che i paesi islamici non solleveranno la questione della sospensione dell'Egitto.

■ AMIN – Idi Amin arriverebbe prossimamente ad Asuncion in Paraguay, dove gli verrebbe concesso asilo politico.

Altre truppe viet inviate in Cambogia

BANGKOK – Il quotidiano di lingua inglese «Bangkok Post» riferisce che tre nuove divisioni d'assalto vietnamite sono affluite in Cambogia, dove la forza delle truppe vietnamite salirebbe così a 200.000 uomini circa.

Non è da escludere, secondo gli osservatori, che venga sferrata una grande offensiva vietnamita contro quanto rimane dell'esercito del deposto regime cambogiano, una volta passata la stagione monsonica. La forza d'invasione vietnamita, come noto, non è riuscita a spazzare via i guerriglieri khmer rossi nella Cambogia occidentale ed in altre sacche di resistenza in tutto il paese, nonostante gli sforzi prodigati in tutti questi mesi.

Secondo le affermazioni di profughi dal Vietnam, dopo la conferenza ginevrina convocata per discutere questo caso di fuga in massa, molte persone che negli ultimi tempi hanno cercato di fuggire sono state uccise dalle guardie confinarie vietnamite. Il governo di Hanoi, stando a quanto riferiscono profughi, avrebbero adottato severe misure restrittive per bloccare l'uscita di migliaia di cittadini vietnamiti dal paese. Nello stesso tempo, avrebbe aumentato la severità nelle norme di controllo dell'intera vita nazionale.

Le unità aeree e navali americane nel Pacifico hanno notato nei mesi seguenti la conferenza una netta diminuzione nel numero di imbaracazioni con profughi a bordo.

CELEBRATI A LONDRA I SOLENNI FUNERALI DI LORD MOUNTBATTEN

L'addio all'ultimo eroe dell'impero



Londra – Il feretro di Lord Mountbatten, montato su un affusto di cannone trainato dal cavallo preferito dello scomparso, è stato scortato da alti ufficiali alleati. *(Telefoto Upi)*

LONDRA – Lord Mountbatten di Birmania voleva un funerale «gioioso», ma la tragicità della sua morte per mano dei terroristi dell'«I.R.A.» ha fatto sì che fosse impossibile esaudire questo suo desiderio. Ieri sotto la protezione di rigorose e imponenti misure di sicurezza per prevenire nuovi attentati, la Gran Bretagna ha dato il suo ultimo addio all'ultimo suo eroe di questo secolo, la cui vita straordinariamente intensa e ricca di avventure sempre affrontate con grande coraggio ha affascinato innumerevoli persone di ogni continente.

Le solenni esequie si sono svolte in un'atmosfera di grande tristezza, prima attraverso il centro storico di Londra e poi nell'abbazia di Westminster, per concludersi poi in forma privatissima, alla sola presenza della famiglia reale e dei Mountbatten, nell'abbazia di Romsey, un villaggio dell'Hampshire (Inghilterra meridionale) situato a qualche chilometro dal porto di Southampton. L'ultimo vice re delle Indie è stato sepolto, con il volto rivolto verso il mare come aveva chiesto.

La Regina Elisabetta, vestiva rigorosamente di nero dalla testa ai piedi, sembrava una maschera di pietra. Anche il duca di Edimburgo, per il quale Lord Mountbatten aveva fatto per lunghi anni le veci del padre, e il principe Carlo, che considerava il prozio «Dickie» come il suo idolo e la sua guida, non hanno nascosto il loro dolore.

Quattrordici case reali erano rappresentate. Tra le teste coronate o comunque i parenti stretti di sovrani tuttora nell'esercizio delle loro funzioni, vanno segnalati Re Carlo Gustavo e la Regina Silvia di Svezia, Re Olav di Norvegia, la principessa Beatrice d'Olanda con il principe Claus, il principe Alberto del Belgio, fratello di Re Baldovino, il conte di Barcellona, padre di Re Juan Carlos di Spagna, il granduca Jean e la granducessa Josephine – Charlotte del Lussemburgo, e il Principe regnante Franz-Joseph del Liechtenstein, con la Principessa Gina. Non mancavano neppure alcuni ex sovrani, come gli ex re Simeone di Bulgaria, Umberto d'Italia, Michele di Romania e Costantino di Grecia.

SECONDO «STERN» IL VESCOVO SAREBBE IL 15° CARDINALE ANCORA IGNOTO

Accordo raggiunto tra il Papa e Lefebvre?

BONN — Secondo il settimanale tedesco «Stern», il Pontefice Giovanni Paolo II ha raggiunto un accordo con il vescovo «integralista» francese monsignor Marcel Lefebvre. L'accordo permetterebbe al prelato che sotto il pontificato di Paolo VI, tre anni fa, fu sospeso «a divinis» — di celebrare la messa secondo il vecchio rito.

La stessa rivista sostiene che in Vaticano si vanno facendo più insistenti talune voci secondo cui il Pontefice avrebbe elevato monsignor Lefebvre alla porpora cardinalizia. Proprio il vescovo ribelle sarebbe — cioè — il cardinale il cui nome, mantenuto «in pectore», non è stato rivelato in occasione del concistoro del 30 giugno.

In alcune recenti interviste, monsignor Lefebvre aveva espresso la sua speranza in un'imminente riconciliazione con il Papa. A questo proposito, «Stern» attribuisce al prelato francese l'affermazione, fatta da alcuni dei più vicini collaboratori, secondo cui tra lui ed il Pontefice è stato raggiunto un'accordo «il quale va al di là delle sue più avventate speranze».

Il giornale precisa (come già detto) che nel corrente mese, in base a quanto convenuto, monsignor Lefebvre potrebbe celebrare la messa secondo il vecchio rituale, ed essere considerato nell'ambito della Chiesa.

Quanto poi all'ipotesi della porpora cardinalizia, «Stern» sostiene che, secondo voci correnti in Vaticano, il cardinale «misterioso», l'unico tra i quindici di cui non si conosce l'identità, non sarebbe un prelato di un Paese baltico, come molti osservatori avevano ritenuto. Ed aggiunge: «le congratulazioni bisognerebbe mandarle a Sua eminenza ed eccellenza il cardinale arcivescovo Marcel Lefebvre, ad Econe (Svizzera)».

La Chiesa polacca passa all'offensiva

VARSAVIA — Aborto, educazione religiosa, controllo delle nascite: in queste tre direttrici i vescovi cattolici polacchi hanno sviluppato una offensiva nei confronti dello stato. In una lettera pastorale, che verrà letta domenica in tutte le chiese della nazione, essi invitano medici e infermiere a farsi « obiettori» ed a rifiutarsi quindi di effettuare interventi per l'interruzione della gravidanza.

«Le leggi polacche — si sottolinea in maniera polemica — in teoria riconoscono alla madre un permesso per ragioni d'ordine economico: le entrate del marito bastano raramente a mantenere la famiglia». Quanto ai figli, questi — si legge nel documento — «vengono assoggettati all'ateismo pianificato dalle organizzazioni educative pubbliche contrarie alla libertà di culto del cittadino. La giovane generazione non ode nulla delle radici della nostra storia e della nostra cultura». L'«ateismo programmato», si dolgono i vescovi, viene perseguito dallo stato. Non importa se ciò comporta una trasgressione dei principi morali

Autonomia petrolifera raggiunta dagli inglesi

LONDRA – La Gran Bretagna è giunta per la prima volta, in giugno, a coprire interamente i suoi bisogni petroliferi, grazie ai suoi giacimenti nel Mare del Nord, dodici anni dopo la produzione del primo barile in questa regione. Il ministero dell'energia ha dichiarato ieri che la produzione britannica ha raggiunto in giugno sette milioni di tonnellate, contro un consumo di 6,92 milioni di tonnellate.

Prima delle scoperte di giacimenti nel Mare del Nord la Gran Bretagna dipendeva dall'estero per la totalità dei suoi approvvigionamenti petroliferi. L'eccedenza di giugno sarà tuttavia difficile ripetersi nel corso dei prossimi mesi. Il consumo è stato, in effetti, eccezionalmente debole in giugno.

Il ministero dell'energia prevede, tuttavia, che grazie allo sviluppo progressivo dello sfruttamento dei giacimenti, la produzione dovrebbe divenire definitivamente eccedente nel corso del prossimo anno, probabilmente dopo l'inverno.

Colloqui Schmidt-Kadar

BUDAPEST – Il cancelliere tedesco Helmut Schmidt e il leader comunista ungherese Ianos Kadar hanno concordato «incontri regolari» fra rappresentanti dei rispettivi governi «per tradurre la cooperazione in pratica»

Un comunicato ufficiale diffuso dopo la seconda tornata di colloqui fra i due leader dice che la cooperazione economica fra Bonn e Budapest «esige ulteriori sforzi dalle due parti». Il comunicato, definendo «cordiale e sincera» l'atmosfera dei colloqui, sottolinea che i due leader hanno preso atto con compiacimento del nuovo accordo Salt fra Usa e Urss e si sono pronunciati a favore di concrete misure per promuovere la distensione e fermare la corsa agli armamenti.

Nixon in California riunisce i suoi «ex»

NEW YORK – L'ex presidente Nixon e sua moglie Pat hanno ricevuto nello loro villa di San Clemente in California, per la prima volta dallo scandalo del Watergate scoppiato cinque anni fa, i più illustri esponenti del gabinetto Nixon, in un ricevimento al quale sono intervenute 250 persone.

La riunione, definita «nostalgica» dal «New York Times», ha avuto come ospite d'onore, John Mitchell, l'ex ministro della giustizia, che ha scontato 18 mesi di prigione senza aver mai rivolto una critica o un'accusa a Richard Nixon.

Boicottaggio sindacale dei trasporti cileni

ROMA – Dal 9 al 16 settembre tutti i trasporti da e per il Cile saranno bloccati da una azione di boicottaggio decisa su scala mondiale dalla Cisl internazionale e dalla federazione internazionale dei trasporti, nell'anniversario del Golpe militare dell'11 settembre 1973. In Italia alla iniziativa ha aderito la federazione Cgil-Cisl-Uil, che, in una nota, ha chiesto anche al governo italiano di «operare attivamente per impedire che la dittatura cilena possa ottenere aiuti economici e finanziari in sede internazionale».

La federazione ha mobilitato, per l'anniversario, le proprie strutture e i propri aderenti perché manifestino «la ferma condanna dei lavoratori italiani contro Pinochet e la piena e fraterna solidarietà con la lotta dei lavoratori e del popolo cileno per la riconquista della libertà».

†

Il giorno 5 settembre è venuto a mancare all'affetto dei suoi cari

Bruno Stibbi

Lo annunciano con profondo dolore la moglie ERNESTA, il figlio ROBERTO con la moglie LOREDANA ed i nipoti PAOLO e MANUELA, la figlia LOREDANA con il marito PIO ed i nipoti FULVIO e PAOLA, la sorella AMELIA, le cognate LUIGIA ed EMILIA, il cognato GIUSEPPE con la moglie unitamente ai parenti tutti.

I funerali si svolgeranno domani venerdì 7 corr. alle ore 9.45 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 6 settembre 1979.

Il Presidente, il Consiglio di Amministrazione, il Collegio Sindacale, il Direttore Generale e tutto il personale della Finanziaria Regionale Friuli - Venezia Giulia - FRIULIA S.p.A. partecipano al lutto della signora LOREDANA STIBBI NODARI per la scomparsa del padre

Bruno Stibbi

Trieste, 6 settembre 1979.

Partecipano al lutto:
— LIVIO e SILVIA NODARI
— DINO e MARIALIA NODARI
— DENTINI - SIGURI

Trieste 6 settembre 1979.

Partecipano al lutto:
— CLAUDIO SAMBRI e famiglia
— GIORGIO VALUSSI e famiglia

Trieste, 6 settembre 1979.

Partecipano al dolore di LOREDANA le famiglie di ARDUINO COLOMBO, LIVIO LONZAR e PINO PANGHER.

Trieste, 6 settembre 1979.

†

Ha raggiunto nella pace eterna il suo amato marito BRUNO

Lina Ventrella ved. Bartole

Ne danno il triste annuncio il figlio con la moglie, i nipoti, le sorelle ed i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani 7 settembre alle ore 9 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore di Trieste per la Chiesa di Muscoli (Cervignano) alle ore 10.30 e successivamente al cimitero dove riposerà accanto all'adorato marito ed ai suoi amati genitori.

Trieste, 6 settembre 1979.

Partecipano commosse al lutto le famiglie:
— SANDRO e MARIO BARONCHELLI
— SCALA

Trieste, 6 settembre 1979

RINGRAZIAMENTO

Nell'impossibilità di farlo personalmente i familiari unitamente ai parenti tutti ringraziano di cuore tutti coloro che in vario modo hanno preso parte al loro dolore per la scomparsa di

Margherita Dapiran ved. Giuricin

Trieste, 6 settembre 1979

6.9.1974 6.9.1979

Sono oggi 5 anni dalla scomparsa della

N.D.

Elena de Fontana ved. Magnan

i figli IRMINA e GINO e la nipote BRUNETTA La ricordano con immutato affetto e tanto rimpianto a coloro che La conobbero e Le vollero bene.

Famiglie:
SODI, MAGNAN, de FONTANA

Trieste, 6 settembre 1979

7 anni sono passati da quando il nostro adorato

Franco Pitton

ci lasciò.
Lo ricordano
GENITORI E SORELLA

Trieste, 6 settembre 1979

Nel primo anniversario della morte di

Silvestra Peternel

CAMILLO La ricorda con immutato affetto.

Trieste, 6 settembre 1979

Nel primo anniversario della morte di

Stefano La Rosa

la moglie e il figlio Lo ricordano con immutato affetto e rimpianto.

Trieste, 6 settembre 1979

†

Il 5 settembre è mancata all'affetto dei suoi cari

Rosanna Umer nata Bertocchi

Addolorati ne danno il triste annuncio il marito GIORDANO, la figlia DANIELA, la mamma, il fratello, i cognati, le cognate, i nipoti e parenti tutti.

Un sentito ringraziamento ai medici ed al persónale della Divisione Chemioterapica.

I funerali seguiranno domani 7 corrente alle ore 10.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 6 settembre 1979.

†

Il giorno 5 settembre ci ha lasciati per sempre la nostra cara

Luigia Rigutti

La piangono addolorati il marito GIUSTO, la figlia LUCIANA, i cari nipoti MARCO e RICCARDO, il genero BRUNO, i fratelli, le sorelle, i cognati e parenti tutti.

I funerali seguiranno domani 7 corrente alle ore 14.30 dalla Cappella del Cimitero di Aurisina per Arzene (Pordenone).

Trieste, 6 settembre 1979.

†

Il 3 corr. si è spenta a Roma

Bianca Dova nata Salvi (Slaus)

Ne danno il triste annuncio costernati il marito ALFONSO la sorella BRUNA unitamente ai parenti.

I funerali seguiranno domani 7 corr. alle ore 12.15 dalla Cappella del Cimitero S. Anna.

Trieste 6 settembre 1979.

Partecipa al lutto per la scomparsa di

Edwin Nachtigall

la famiglia MARTELLANI.

Trieste, 6 settembre 1979

Partecipa al lutto per la scomparsa di

Guglielmo Stracca

FULVIA ZANETTI.

Trieste, 6 settembre 1979

RINGRAZIAMENTO

Commossa per le attestazioni di affetto tributate al mio caro

DOTT. ING.

Mario Moretti

ringrazio quanti in vario modo presero parte al mio dolore.

Una S. Messa verrà celebrata oggi giovedì 6 settembre alle ore 18 nella chiesa di S. Andrea e Santa Rita di via Locchi.

LA MOGLIE

Trieste, 6 settembre 1979

RINGRAZIAMENTO

Commossi per tutte le attestazioni d'affetto tributate al nostro caro

Stefano De Feo

ringraziamodi cuore tutti coloro che hanno preso parte al nostro dolore e in particolare coloro che si sono prodigati per il suo salvataggio.

I FAMILIARI

Trieste, 6 settembre 1979

RINGRAZIAMENTO

La moglie e la figlia di

Carmelo Savarino

commosse per la grande partecipazione, ringraziano di cuore tutti coloro che, con tanto affetto, hanno voluto essere loro vicini in questo doloroso momento.

Trieste, 6 settembre 1979

CONVOCATI DA COSSIGA I MINISTRI INTERESSATI AL PROBLEMA

Droga: discussione a Palazzo Chigi

Pdup, Psi e Psdi stanno approntando delle proposte di legge

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA – Il problema della droga è arrivato a palazzo Chigi. Il presidente del Consiglio Cossiga, d'intesa con il ministro della Sanità Altissimo, ha convocato ieri una riunione per esaminare il problema delle tossicodipendenze in Italia, con particolare riguardo alle droghe pesanti che in questi ultimi tempi stanno mietendo un numero sempre maggiore di vittime. Alla riunione hanno partecipato anche i ministri dell'Interno Rognoni, della Giustizia Morlino e della Pubblica istruzione Valitutti.

Il primo passo per affrontare questo «male del secolo», seppure con un ritardo di alcuni anni, è stata la creazione di un'apposito gruppo di lavoro che procederà a un accertamento sistematico della situazione in tutti i suoi aspetti e che, entro la fine del mese, riferirà al governo le prime valutazioni e le prime proposte. Questa iniziativa governativa coincide con la presa di coscienza delle forze politiche seguita al vasto movimento di opinione pubblica prodotto dall'alto numero di decessi avvenuti in questi mesi estivi, forse causati da una partita di eroina «tagliata» con prodotti particolamente tossici.

Il Pdup ha già pronta una proposta di legge che presenterà in Parlamento entro la prossima settimana, con la quale propone di sostituire lo stato al mercato nero, fornendo ai tossicodipendenti non solo le dosi necessarie a «scalare» cioé a disintossicarsi lentamente, ma anche dosi di «mantenimento», affidando così al drogato la decisione di smettere e raggiungendo quindi alcuni importanti risutati collaterali: spezzare il collegamento con il mercato nero dello spaccio, ridurre la delinquenza provocata dalla necessità di procurarsi le ingenti somme giornaliere necessarie agli intossicati, e soprattutto fornire droga «pulita» al posto di quella tagliata con veleni micidiali dagli spacciatori

Anche il Partito socialista e il Partito socialdemocratico stanno preparando proposte di legge in tal senso, che dovrebbero includere anche la liberalizzazione delle cosiddette «droghe minori», derivate dalla canapa indiana, che non producono assuefazione né gravi danni in caso di abuso.

Queste proposte stanno raccogliendo un gran numero di consensi, non soltanto negli ambienti politici ma, cosa ben più importante, anche negli ambienti tecnici che da anni si occupano di questi problemi.

Il prof. Carlo Mastantuono, direttore del San Camillo di Roma (uno dei pochi centri attrezzati per la disintossicazione) ed ex medico delle carceri, da anni si occupa del problema.

Quindici anni fa fece parte di una delle prime commissioni incaricate di studiare il fenomeno della quale era membro anche il premio Nobel Bové. Secondo il prof. Mastantuono, l'obiettivo principale da raggiungere è quello di smettere di considerare e criminalizzare soltanto l'ultimo (e sotto certi punti di vista meno importanti) anello di una catena che ha origine nei paesi produttori, e che prosegue con le grosse e inattaccabili multinazionali della droga, con i grandi spacciatori di stampo mafioso che fanno da schermo alle multinazionali, per finire ai piccoli spacciatori–consumatori, costretti a questa attività per permettersi la dose giornaliera.

«Quanto alle droghe leggere – ha detto Mastantuono – di fatto già esiste una certa liberalizzazione, perché è assai facile reperirle "in piazza". In questa situazione di fatto, tanto vale aggiungere una droga in più a quelle permesse o tollerate, come l'alcol, il tabacco o i prodotti dell'inquinamento industriale, pur di impedire che un cittadino che decida di fare uso di hashish o marjhuana finisca con l'aprire un rapporto con il mondo criminale che potrebbe avere conseguenze ben più gravi a lungo termine».

Per quanto riguarda le droghe pesanti, secondo il prof. Mastantuono ci si trova ad un bivio: metadone o eroina. «La strada seguita dagli inglesi è quella di allestire centri aperti 24 ore su 24 per fornire ai tossicodipendenti schedati l'eroina necessaria. Gli americani, invece, hanno preferito ricorrere alla somministrazione di metadone, che pur essendo più tossico e pur causando a sua volta una dipendenza maggiore che l'eroina presenta alcuni vantaggi non indifferenti, come la somministrazione orale e non parenterale, e il fatto che non producendo il cosiddetto "flash" non invita il paziente alla continua "escalation" necessaria a mantenere nel tempo quella sensazione».

«In ogni caso – ha concluso il prof. Mastantuono – l'obiettivo principale resta quello di staccare l'ultimo anello della catena, mettendosi in concorrenza con il mercato nero e ottenendo il risultato di limitare la diffusione legata alla necessità dei tossicodipendenti di procurarsi la dose spacciando al minuto e procurandosi nuovi proseliti, e attaccare invece pesantemente gli altri anelli della catena. Le statistiche straniere, inoltre, riportano una buona riduzione degli altri anelli della catena.

U. C.

Un mercato che «tira»

ROMA – Nei primi mesi di quest'anno i servizi antidroga dei carabinieri, della guardia di finanza e della polizia hanno sequestrato 2748 chilogrammi di sostanze stupefacenti, per le quali gli spacciatori avrebbero avuto un giro di affari superiore a 70 miliardi di lire.

Questo dato lo si desume da un calcolo effettuato sulla media del valore di mercato della «roba». I proventi monetari regolarmente intascati dall'industria dell'eroina e delle foglie di canapa raggiungono, però, cifre di gran lunga superiori, iperboliche, soprattutto se si considera la quantità imprecisabile di stupefacenti che circola quotidianamente nel nostro Paese.

Il valore medio corrispondente alle quasi tre tonnellate di droga sequestrate allo stato puro – desunto in base ai prezzi imposti dai grossi trafficanti – si aggira almeno intorno ai 10 miliardi di lire. Come è noto, infatti, il passaggio dall'acquisto della materia prima alla vendita delle singole dosi frutta guadagni agli spacciatori anche a dieci volte il costo iniziale.

Un chilogrammo di eroina con purezza del 90 per cento, per esempio, raggiunge anche valori intorno ai 60 milioni di lire e, una volta «tagliata» e ridotta in dosi, viene spacciata fruttando qualcosa come oltre 800 milioni di lire. Si tratta, ovviamente di dati indicativi: infatti è pressoché impossibile stilare delle medie precise.

Il discorso è, invece, diverso per le droghe ricavate dalle piante di canapa, mariuana, hashish e olio di hashish. Quest'ultimo infatti, raggiunge anche il prezzo di 4 milioni al chilo e frutta, rivenduto in dosi, anche oltre 20 milioni di lire.

STRASCICHI DEL PROCESSO DI CATANZARO

Valpreda s'appella per quattro motivi

ROMA – L'avv. Guido Calvi, difensore di Pietro Valpreda, uno dei principali imputati nel processo per la strage di piazza Fontana svoltosi a Catanzaro, ha depositato i motivi d'appello contro la sentenza con la quale i giudici del capoluogo calabrese hanno condannato l'anarchico a quattro anni e sei mesi di reclusione (tre anni condonati), riconoscendolo responsabile di associazione per delinquere.

Con la stessa sentenza i giudici di Catanzaro assolsero lo scorso anno Valpreda con formula piena dall'accusa di strage per l'attentato contro la Banca nazionale del lavoro di Roma e con formula dubitativa per quanto riguarda la strage nella Banca nazionale dell'agricoltura di Milano, avvenuta il 12 dicembre del 1969.

L'appello di Valpreda si articola su quattro distinti motivi: la fondatezza dell'accusa di associazione per delinquere; l'alibi dell'imputato; gli attentati del 12 dicembre 1969 e l'alternativa dell'imputazione di strage.

Quanto all'accusa di associazione per delinquere, l'avv. Calvi contesta la legittimità di ipotizzare questo reato in quanto mancano sia gli elementi soggettivi sia quelli oggettivi. Infatti – sostiene il difensore – il circolo «22 marzo» era una associazione politica lecita, così come riconosce la stessa sentenza. I singoli atti compiuti da taluno dei componenti sono da un lato di modestissimo rilievo e dall'altro non idonei a provare l'esistenza di un accordo tra i consociati per la commissione di più reati.

Quanto all'alibi di Pietro Valpreda, con riferimento alle deposizioni rese dai testimoni del teatro Ambra–Jovinelli, il difensore sostiene l'assurdità logica di concepire la possibilità per Valpreda di compiere un rapido viaggio da Milano a Roma servendosi della sua automobile «Fiat 500», allo scopo – secondo quanto ha sostenuto l'accusa – di non essere coinvolto negli attentati.

Tale viaggio, afferma l'avv. Calvi, era impossibile, come dimostra la perizia compiuta sull'automobile, che ha dimostrato l'inidoneità del veicolo. Inoltre devono considerarsi inattendibili le deposizioni fatte in proposito da alcuni testimoni, come Benito Bianchi e la ballerina Ermanna Ughetto, ché accusa di mendacio.

Quanto al soggiorno milanese di Valpreda, Calvi sostiene la veridicità delle dichiarazioni dei familiari di Pietro Valpreda, ricordando la spontaneità con la quale si presentarono al magistrato e la «strumentalità» della loro incriminazione voluta solo per inficiare l'alibi dell'anarchico.

Per quanto riguarda gli attentati del 12 dicembre, l'avvocato sottolinea che la sentenza di Catanzaro ha recepito le denunce rivolte dall'opinione pubblica e dalla stessa difesa di Valpreda contro le responsabilità di uomini di governo, del ministero dell'Interno, degli Affari riservati e del Sid. Ma lamenta che non si siano tratte tutte le possibili conseguenze da queste denunce.

■ COLTELLATE — Un uomo di 53 anni, Filippo Pruzzo, di Enna ha ferito contre coltellate il figlio Antonio, di 24 anni, durante un litigio per motivi di interesse.

UNA SETTANTENNE

Rubava nei campi olive e mandorle: subito in carcere

CALTANISSETTA – All'età di 70 anni è stata arrestata per furto nelle campagne di Delia – un comune del Nisseno a 24 chilometri dal capoluogo – Maria Grazia Genova, la prima donna della provincia di Caltanissetta che sia stata assegnata al soggiorno obbligatorio.

Appartiene a una famiglia numerosa che negli anni Sessanta venne decimata da una serie di omicidi per una faida fra tre famiglie rivali i Genova, appunto, i Cordo e i Ferrante.

Le ostilità scaturirono da una sparatoria davanti alla villa comunale di Delia nel '59, e proseguirono fino al '71. Due ragazzi, nipoti di Maria Grazia Genova, in questa faida furono uccisi a colpi di pietra e i loro corpi nascosti in una galleria abbandonata di una miniera. Maria Grazia Genova venne assegnata per due anni, nel '69, al soggiorno obbligato essendo stata ritenuta dai giudici «donna socialmente pericolosa»; la misura di prevenzione venne poi mutata in sorveglianza speciale.

Oggi, vecchia e misera, è stata sorpresa dai carabinieri mentre rubava nei campi olive, mandorle e semi di girasole. E' stata rinchiusa nel carcere femminile e denunciata all'autorità giudiziaria.

UNA CAMPEGGIATRICE E UN'AUTOSTOPPISTA VITTIME DI «APPROCCI»

Sardegna: sesso violento

Due condanne

NUORO – Pesanti condanne sono state inflitte dal Tribunale penale di Nuoro ai due imputati processati per direttissima per la brutale aggressione compiuta in agosto ai danni di una giovane turista romana che trascorreva in un camping un periodo di vacanza insieme al fidanzato.

I giudici hanno comminato otto anni e tre mesi di reclusione all'agricoltore Antonio Vacca di 28 anni nativo di Galtellì e sette anni e nove mesi al pastore Claudio Mulas di 20 anni da Irgoli i quali sono stati riconosciuti colpevoli di violenza carnale, minacce gravi, violenza privata e detenzione e porto d'arma. L'inqualificabile episodio era avvenuto nel camping della Marina di Orosei qualche giorno prima di Ferragosto.

La studentessa romana Rossana Fontana di 28 anni ed il suo fidanzato Piero Colombo di 33, originario di Zurigo, erano stati immobilizzati intorno alle 22,30 da tre individui, uno dei quali armato di pistola, mentre si trovavano nelle vicinanze della loro tenda. Bloccato l'uomo i tre avevano trascinato la giovane donna dentro la tenda e a turno le avevano usato violenza davanti al fidanzato, ed erano quindi fuggiti.

Ripresasi dallo choc, la turista romana, accompagnata dal fidanzato, aveva denunciato il grave episodio ai carabinieri della compagnia di Siniscola che nel corso delle indagini hanno poi identificato e arrestato Antonio Vacca e Claudio Mulas, mentre il terzo componente la banda non è stato ancora individuato.

I due imputati, processati in stato di detenzione, sono stati ricondotti in carcere dopo la sentenza. Nei loro confronti il rappresentante la Pubblica accusa, sostituto procuratore Ignazio Chessa, aveva chiesto la condanna a nove anni di carcere per ciascuno.

Una denuncia

OLBIA – Una studentessa universitaria tedesca, Eva Maria Schimitt, di 23 anni, di Ludwigshafagen, ha denunciato ai carabinieri di Olbia di essere stata violentata da un uomo dal quale aveva accettato un passaggio in auto per essere condotta in un campeggio di San Teodoro, sulla costa Nord-occidentale della Sardegna.

La giovane ha raccontato di essere arrivata a Olbia insieme con un'amica, Beatrice Frida Thon di 22 anni, per trascorrere le vacanze nel campeggio. Non avendo la possibilità di raggiungere subito San Teodoro le due giovani hanno fatto l'autostop.

Un uomo ha fermato la sua vettura e ha fatto salire Beatrice Frida Thon sul sedile accanto al posto di guida e Eva Maria Schmitt dietro.

Dopo pochi chilometri l'uomo avrebbe cercato un approccio con la giovane che gli stava accanto, ma questa ha reagito e allora l'automobilista l'ha fatta scendere dalla vettura. Quindi ha proseguito il viaggio con l'altra giovane fino a una casa in costruzione: qui avrebbe violentato la studentessa.

Accusato d'incesto dalle figlie

ISERNIA – Un rivenditore di giornali di Isernia, Giacomo Schiavone, di 36 anni, è stato arrestato dalla polizia dopo che le figlie, due gemelle di 18 anni, lo hanno accusato di averle violentate.

L'uomo, pregiudicato per vari reati, era uscito lo scorso anno dal carcere.

La polizia, venuta indirettamente a conoscenza della presunta violenza, ha interrogato le ragazze le quali hanno confermato il fatto. Schiavone si è dichiarato innocente, sostenendo che le figlie, abituate a una vita piuttosto libera quando egli si trovava in carcere, lo hanno accusato perché pretendeva che rientrassero a casa presto e facessero una vita più disciplinata.

Due camion rubati a Roma

ROMA — La «banda del grande raccordo anulare» dopo il periodo estivo è riapparsa la scorsa notte a Roma impossessandosi di due autoarticolati.

Per bloccare i pesanti automezzi, i banditi hanno usato nel primo caso, una paletta simile a quella della polizia e nel secondo un'auto con targa falsa della Guardia di finanza.

«FREDERICK» INONDA IL PORTORICO

Ancora sui Caraibi la furia del tifone

MIAMI — Mentre il bilancio provvisorio delle vittime del ciclone nella Repubblica Dominicana è salito a 1.200 morti, «David» dopo esser passato sulla costa orientale della Florida senza causare troppi danni, ha raggiunto la piccola città di Savannah in Georgia con la sua forza ridotta (venti fino a 145 chilometri orari) e dopo aver toccato la Carolina del Sud sta per raggiungere la Carolina del Nord.

Sia in Georgia che nella Carolina del Sud non vi sono state vittime soprattutto grazie al fatto che migliaia di persone avevano evacuato l'area costiera.

Negli Stati Uniti «David» pare abbia provocato finora direttamente soltanto una vittima, un uomo sul «surf» che voleva approfittare delle forti ondate provocate dal ciclone per dedicarsi al suo sport preferito. Sono inoltre segnalate sei vittime «indirette» provocate dal ciclone.

Intanto l'altro tifone, «Frederick», che si sta dirigendo verso l'isola di Mona e la costa meridionale della Repubblica Dominicana, ha causato meno danni di «David» nell'attraversare la regione orientale di Portorico soprattutto in seguito al fatto che la velocità dei suoi venti si è ridotta sino a 100 chilometri l'ora. Ciononostante «Frederick» ha provocato nuove inondazioni in tutto il Paese e la maggior parte delle strade sono inondate. Manca acqua potabile ed elettricità e il traffico all'aeroporto internazionale di San Juan è rimasto interrotto. I danni di «David» a Portorico sono intanto calcolati in circa 150 milioni di dollari.

UNA MOSTRA A ROMA IN CINQUE SALONI DI PALAZZO VENEZIA

Fascinosi misteri degli Aztechi

Nostro servizio particolare

ROMA — *L'universo magico degli aztechi, le loro divinità, il rituale dei sacrifici umani, gli usi e i costumi dell'antica popolazione che dal dodicesimo secolo dopo Cristo si stabilì nelle valli del Messico, sono giunte fino a noi attraverso la testimonianza di preziose sculture e manufatti. Sessanta fra i pezzi più rappresentativi dell'arte azteca, della vita e dell'ambiente in cui si muoveva il popolo Mexica, sono esposti in una mostra in palazzo Venezia, a Roma, nell'ambito degli scambi culturali italo-messicani.*

Gli oggetti e le sculture, in legno, argilla, ceramica e in pietra (basalto, tufo, andesite), provengono tutti dal museo nazionale di antropologia di Città del Messico e sono allineati, in cinque sale, nel piano nobile del palazzo, a cura della Soprintendenza per i beni artistici e storici di Roma.

Sono oggetti che la mano dell'uomo ha realizzato prima del 1521, la data che segnò la fine politica e culturale degli aztechi e sono stati trovati nelle campagne di scavo attorno al lago di Texcoco, dove fu costruita la capitale, Tenochtitlan, più o meno dove oggi sorge Città del Messico. Una zona lacustre in cui abbondavano gli animali acquatici, come dimostra una serie di graziose sculture.

Un tratto caratteristico del rituale azteco erano i sacrifici umani, il cui scopo era «il sostentamento del Sole» e «il perdurare della vita» per mezzo del sangue e del cuore delle vittime. Al centro di una sala un raffinato«cuauhxicalli», un vaso rotondo a bordo basso, in basalto, con scolpite magiche figure e in cui veniva raccolto il sangue sacrificale. Poco distante un'ascia, fatta a profilo di teschio, con cui venivano fatti i sacrifici rituali.

Fra i manufatti artistici una vasta rappresentanza degli dei venerati dagli aztechi: Quetzalcoatl, il serpente piumato, associato ai meccanismi creativi della vita, il «gemello» Xolotl, raffigurato con una grande testa di cane, in basalto nero. Era il cane che, secondo gli antichi Mexica accompagnava i morti nell'al di là. E ancora la dea del mais, in vari atteggiamenti e con sculture su materiali diversi, e i Signori dell'acqua delle sorgenti, della pioggia, dei fiumi, e la divinità Xipe, cui si dedicavano sacrifici. Nel corso della cerimonia i sacerdoti aztechi stendevano sulle statue di Xipe la pelle scoiata alle vittime in particolare ai bambini, da cui il nome«Nostro Signore lo scuoiato», dato al dio.

C'è anche, nella mostra, una divinità gentile: è Macuilxochite, il dio della danza, dei fiori e dell'amore. Ha il capo chino su una mano e lo sguardo sereno.

In un'altra sala, un singolare esempio dell'arte azteca: E' un modello di tempio, in argilla, trovato a Tenochtitlan, alto una trentina di centimetri, con una serie di piattaforme attorno all'edificio, una grande scala e, sulla facciata, una fila di teschi come ornamento. Sono trofei del sacrificio dei prigionieri di guerra. E' un reperto importante perchè degli antichi edifici degli aztechi non è giunto a noi quasi nulla; è andato tutto distrutto, mentre vi sono resti delle civiltà precedenti, come quella dei Maya.

Un popolo religioso, diviso in classi. Sacerdoti, guerrieri, contadini, schiavi. Fra gli oggetti, una pipa a forma di pappagallo che veniva fumata solo dai sacerdoti.

Piero Ferreri

Carneficina per il seno di una donna

GIAKARTA — Per aver toccato il seno di una donna, un indonesiano ha dato il via ad una vera e propria carneficina tra due gruppi di uomini provocando la morte di 20 persone.

Secondo quanto riferiscono i giornali di Giakarta, la tragedia è avvenuta nella parte settentrionale di Sumatra e, secondo il comandante della polizia locale, i due gruppi di uomini sarebbero stati presi da un accesso di «amok» (follia omicida riscontrata tra i malesi) uccidendosi e incendiando le case dei propri avversari.

FERRUCCIO BORIO
Direttore responsabile
Edito dalla Società Editrice Triestina p. A. - Via S. Pellico 8

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

La tiratura è controllata dall'ADS - Accertamenti Diffusione Stampa

ORARIO FERROVIARIO

TRIESTE CENTRALE - VENEZIA BOLOGNA - ROMA - REGGIO C. CATANIA - MILANO - TORINO GENOVA - VENTIMIGLIA

PARTENZE

4.30 D Venezia
6.00 R Venezia - Bologna - Firenze (via Venezia S.L.); Milano - Genova - Brignole (via V. Mestre) (*)
6.22 L Portogruaro (prosegue per S. Donà dal 16/9 al 29/9; soppresso nei giorni festivi). Dall'1/7 e fino a nuovo avviso con autocorse
6.42 D Venezia S.L. - Roma e Torino (via Mestre - Milano P.G.) WLAB Mosca - Roma (1) - 1.a e 2.a cl. Zagabria - Torino; Budapest - Roma e Zagabria - Roma; 2.a cl. Zagabria - Venezia cuccette 2.a cl. Varsavia - Roma (2)
8.00 Ex Venezia S.L.
9.20 R Venezia S.L. - Roma (*)
9.35 Ex *Venezia Express* - Venezia S.L.
10.46 L Portogruaro - Venezia S.L.
12.56 D Venezia S.L. - Milano - Torino
13.40 L Portogruaro
15.38 Ex Venezia S.L.
17.15 R V. Mestre (senza fermate intermedie) - Milano - Genova (*)
17.22 D Venezia S.L. - Bologna C. - Roma Tib. - Napoli C. Fiegrei - Reggio C. - Catania - Palermo - Lecce (cuccette 1.a e 2.a cl. Trieste - Reggio C.; cuccette 1.a e 2.a cl. e WLA Trieste - Catania e Trieste - Palermo e Trieste - Lecce)
17.35 L Venezia S.L.
18.05 L Portogruaro
18.40 D Venezia S.L.
19.23 L Portogruaro
20.00 Ex *Simplon Express* - Venezia S.L. - Roma - Milano Lambr. - Domodossola - Parigi (cuccette di 2.a cl. Belgrado - Zagabria - Parigi e Venezia - Parigi; WLAB Venezia - Parigi; cuccette di 2.a cl. Belgrado - Zagabria - Parigi e Venezia - Parigi)
22.12 D Venezia S.L. - Milano - Torino - Genova - Ventimiglia - Marsiglia (cuccette di 1.a e 2.a cl. Trieste - Torino: WLAB/cuccette di 1.a e 2.a cl. Trieste - Genova)
22.25 Ex V. Mestre - Bologna - Roma (WLA e cuccette di 1.a e 2.a cl. Trieste - Roma)

ARRIVI

2.08 D Venezia S.L.
6.12 L Portogruaro (soppresso nei giorni festivi)
7.10 L Portogruaro
7.25 D Marsiglia - Ventimiglia - Genova - Torino - Milano - V. Mestre (WLAB/cuccette di 1.a e 2.a cl. Genova - Trieste: cuccette di 1.a e 2.a cl. Torino - Trieste)
7.45 Ex Roma - Bologna - V. Mestre (WLA cuccette di 1.a e 2.a cl. Roma - Trieste)
9.25 D Venezia S.L.
10.36 Ex Ginevra - Domodossola - Zurigo - Chiasso - Milano P.G. - V. Mestre (cuccette di 2.a cl. Ginevra - Trieste). Si effettua nei giorni di sabato dal 30/6 al 4/8/1979
11.04 Ex *Simplon Express* - Parigi - Domodossola - Milano Lambr. - Roma - Venezia S.L. (cuccette di 1.a e 2.a cl. Parigi - Trieste, cuccette di 2.a cl. Parigi - Zagabria - Belgrado - Lecce - Bologna (cuccette di 1.a e 2.a cl. e WLA Lecce - Trieste)
11.10 R *Rialto* - *Milano* - V. Mestre (V. Mestre - Trieste senza fermate intermedie) (*)
12.30 Ex Venezia S.L.
14.07 D Milano C. - Venezia S.L.
14.24 L Cervignano (soppresso nei giorni festivi). (Dall'1/7 e fino nuovo avviso si effettua con autocorse)
15.16 D Venezia S.L.
16.05 Ex Palermo - Catania - Reggio C. - Napoli C. Fleg. - Roma Tib. - Firenze C. Marte - Bologna C. - Venezia S.L. (cuccette di 2.a cl. - Reggio C. - Trieste, cuccette di 1.a e 2.a cl. e WLA Palermo - Trieste e Catania - Trieste)
17.45 D Torino - Milano - Venezia S.L.
18.40 R Firenze - Bologna - Venezia S.L. (*)
19.17 L Portogruaro
20.22 Ex Venezia S.L. (WLAB Venezia - Belgrado; cuccette di 2.a cl. Venezia - Atene, Venezia - Istanbul, Venezia - Skopje e Venezia - Belgrado)
20.44 R Roma - V. Mestre (*)
21.03 R Genova Br - Milano (via V. Mestre) (*)
22.57 L Venezia S.L.
23.37 Ex Torino - Milano - Roma - Venezia S.L. (WLAB Roma - Mosca (3) cuccette di 2.a cl. Roma - Varsavia) (4)

(*) Solo 1.a classe e prenotazione obbligatoria
(1) Non circola nei giorni di venerdì
(2) Circola nei giorni di lunedì, giovedì sabato dal 28/5 al 27/9
(3) Non circola nei giorni di sabato
(4) Circola nei giorni di martedì, venerdì e domenica dal 29/5 al 28/9/1979

TRIESTE CENTRALE - UDINE TARVISIO - VIENNA SALISBURGO - MONACO

PARTENZE

5.20 L Udine
6.10 D Udine - Tarvisio
6.16 L Udine
7.05 D Udine
8.35 D Udine - Tarvisio - Vienna Salisburgo - Monaco
10.10 L Udine
12.22 D Udine - Tarvisio
13.10 L Udine - Carnia
14.05 D Udine
14.35 L Udine
16.55 L Udine - Tarvisio
17.43 D Udine - Venezia (soppresso nei giorni festivi)
18.00 L Udine
19.18 D Udine
20.10 L Udine
21.40 D *Italien Oosterreich Express* - Udine - Tarvisio - Vienna - Monaco (cuccette 1.a e 2.a cl. Trieste - Vienna)
23.00 L Udine

Continuaz. dalla 12.a pagina